MANOSCRIT
9826
MARCIAN

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 255
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9826

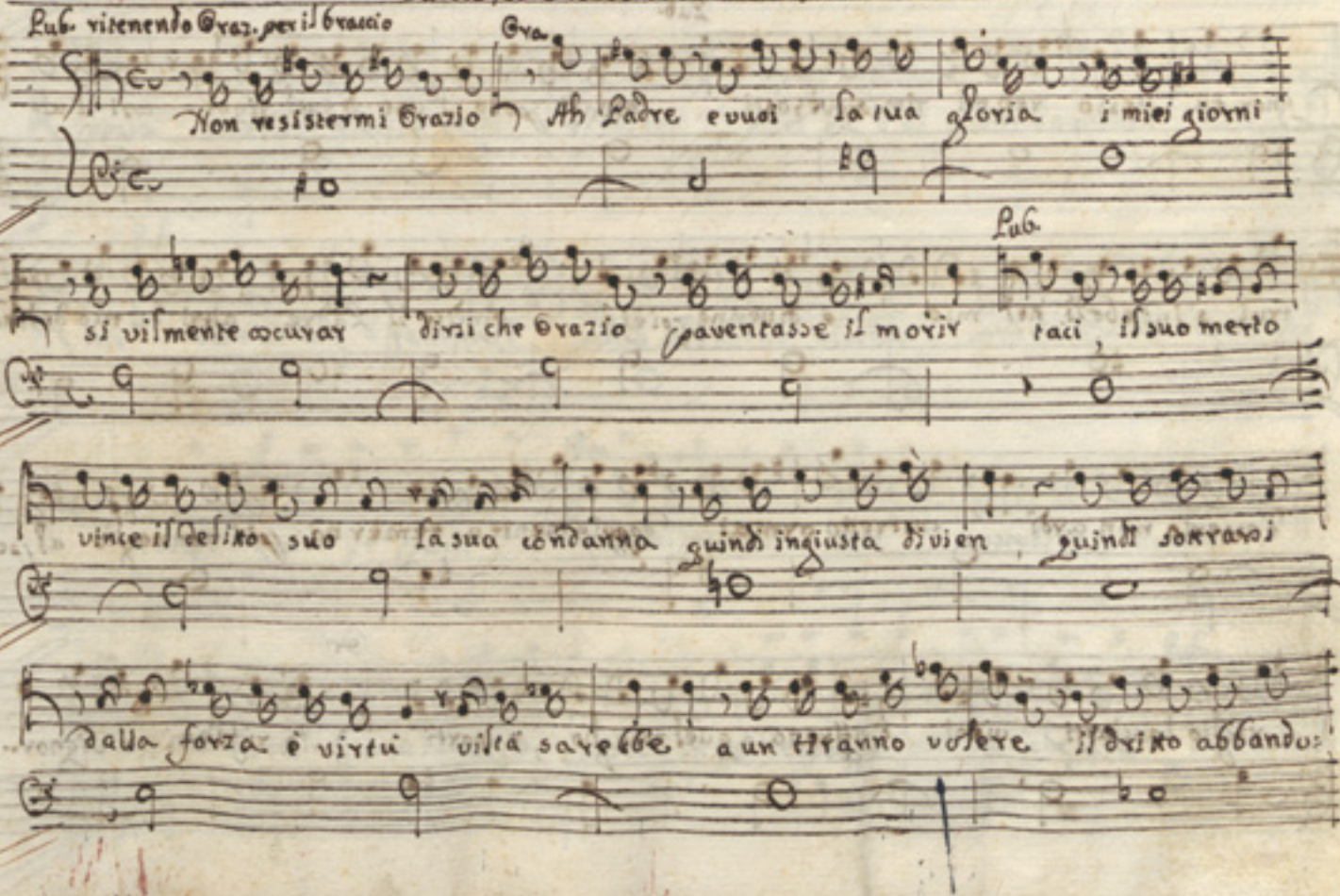
CII. 2. ×

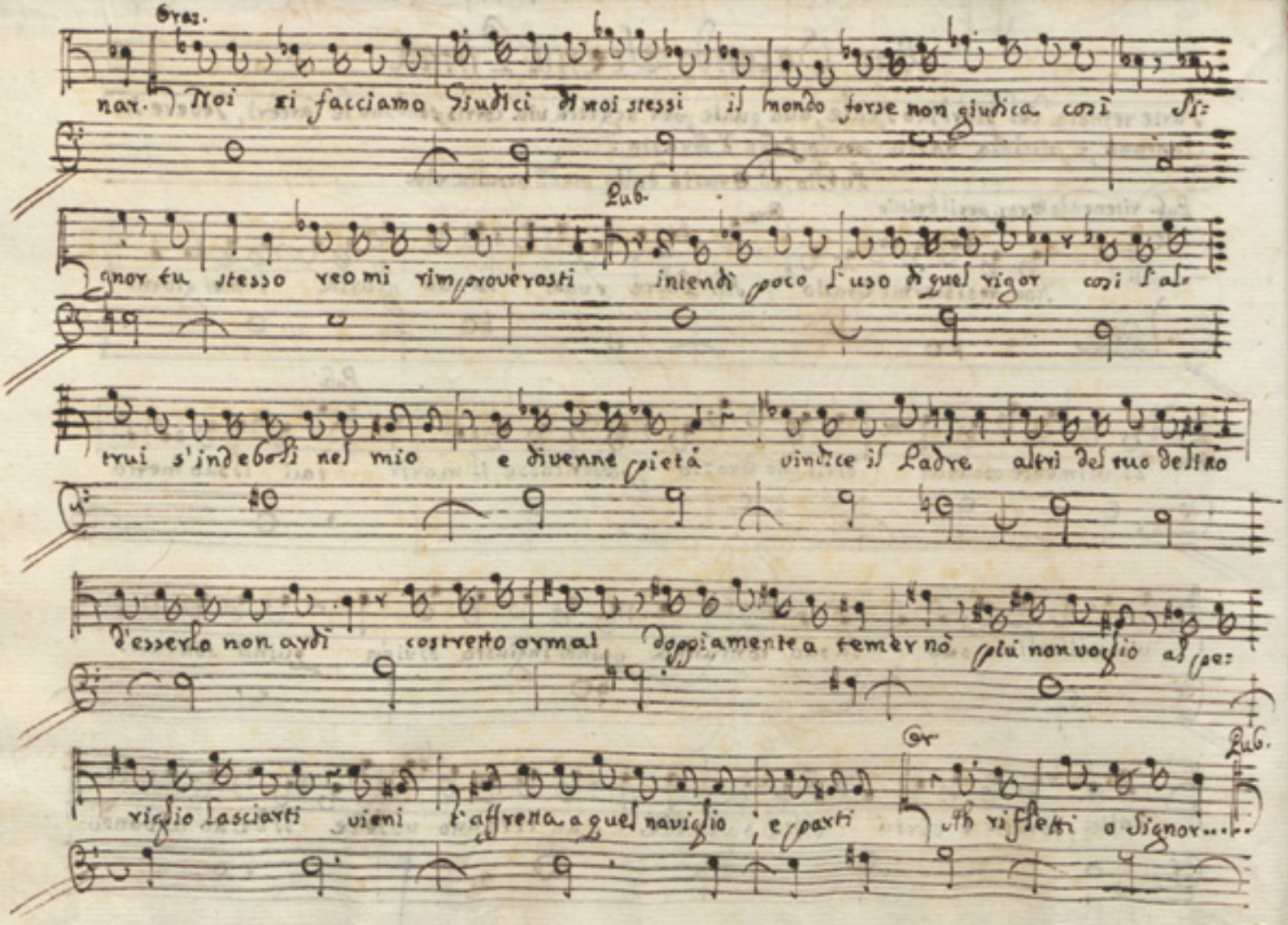
Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

Atto Secondo Scena Prima

Parte remota del Giardino Reale, alla quale per segreta via corrispondono le Carceri, Tevere in fondo, e picciola barca per la fuga d'Orazio.

Publio, ed Orazio dalla medesima occulta via.




Graz.
nar. Noi ci facciamo Giudici di noi stessi il mondo forse non giudica così Si:
Lab.
gnor tu stesso veo mi rimproverasti intendi poco l'uso di quel vigor così sal-
trui s'indebolì nel mio e divenne pietà vindice il Padre altri del tuo delitto
d'esserlo non aydi costretto ormai doppiamente a temer nò più non voglio aspe:
Or
Lab.
viglio lasciarti vieni t'affrena a quel naviglio ; e parti Ah rifletti o Signor...

Lub. Or.

i cenni miei eseguisci così che si che al fine.... Oh Ciel ma almeno io

possa intender qual tu resti occulto o sei tu di questo ardente palese au:

Lub.

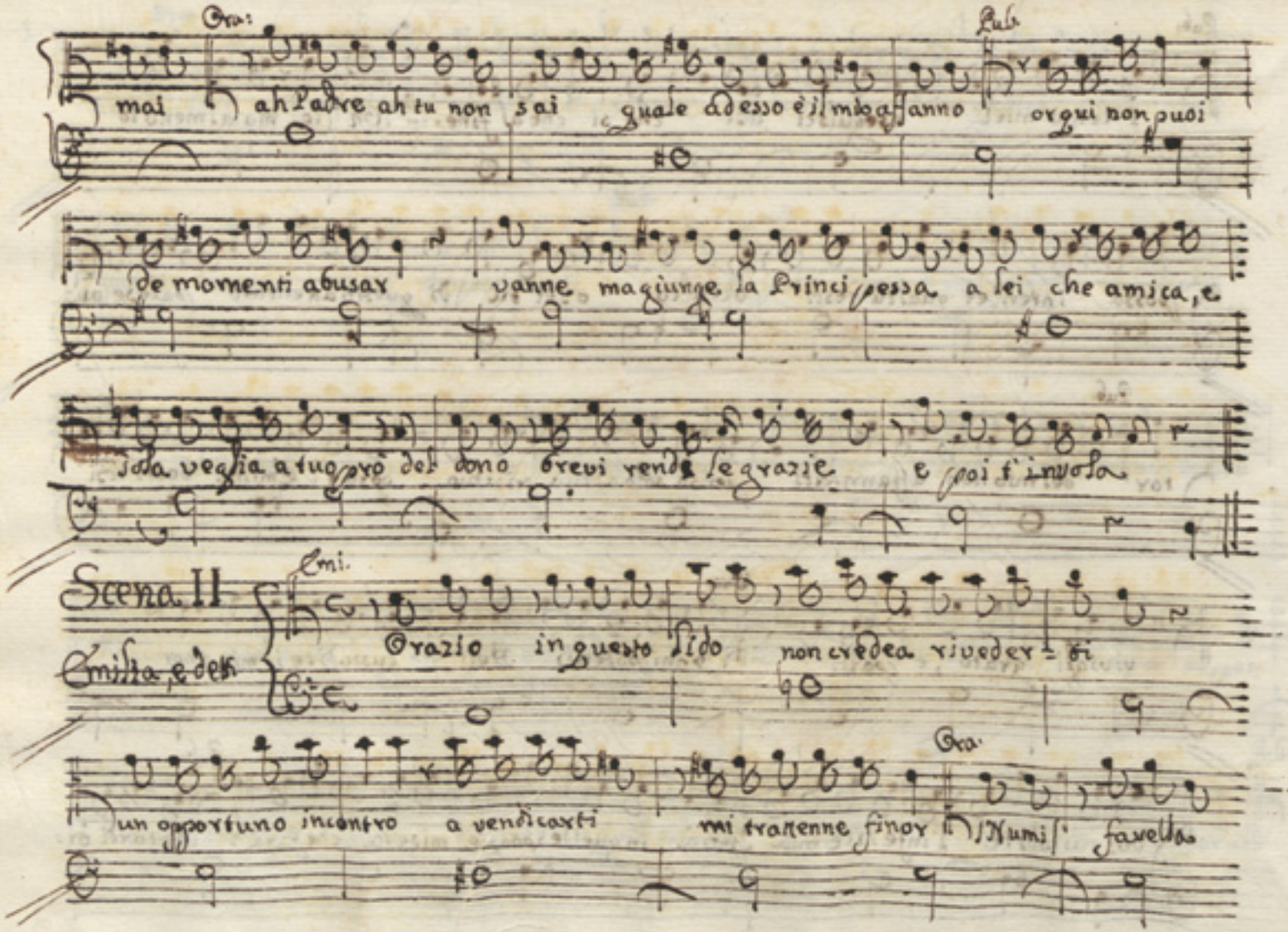
tor del mio non affannarti pensa solo al tuo rischio ogra è d'Emilia basti così

Gra

vivagli grato, e parti Onnipotenti Dei custodite il mio onor

Lub.

voi custodite l'infelice mia sposa in quelle spoglie misera che farà? che tardi or:



Ora: Pub.

mai ah Padre ah tu non sai quale adesso è il mio affanno or qui non puoi

de momenti abusar vanne ma giunge la Principessa a lei che amica, e

sola veglia a tuo prò del dono brevi rende le grazie e poi t'invola

Scena II

Emilia, e detti

Emi.

Orazio in questo lido non credea riveder=ti

un opportuno incontro a vendicarti mi trattenne finor

Ora.

Numi! favella

Emi

opportuno per me quel tuo nemico accusador poc'anzi a me d'avanti

Gra

fecesi ardito e in dom pochi momenti chiese di teco favellar richiese

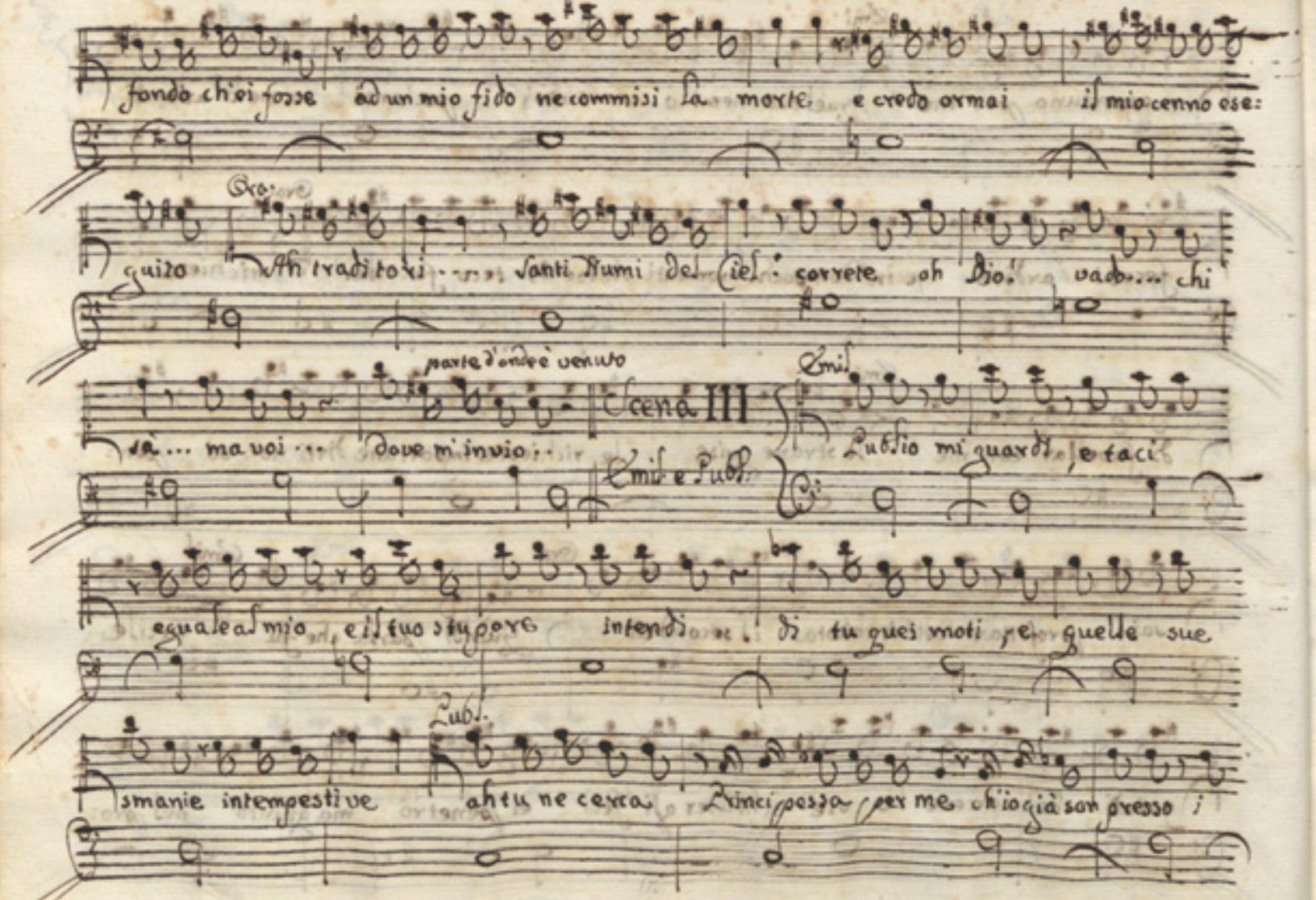
Emi

di favellar con me le strane guise le richieste importune dirti non so com:

Gra Emi

sai profittar dell'inchiesta il secondai Quindi parla che fu facile

quindi del carcere le vie schiudergli feci ei penetrò ma giunto nel loro:



fondo ch'ei fosse ad un mio fido ne commisi la morte, e credo ormai il mio cenno ese:

Oro.

guito Ah traditori ... Santi Numi del Ciel! correte oh Dio! vado... chi

parte d'onde è venuto

sà... ma voi ... dove m'invio ..

Scena III

Emil.

Publio mi guardi, e taci

Emil. e Publ.

eguale al mio, e il tuo stupore intendi ... di tu quei moti, e quelle sue

Publ.

smanie intempestive ah tu ne cerca Principessa per me ch'io già son presso i

Emi

Numi a detestar a questo segno non t'affligere ancora a me non manca per salvarlo altra

via vado vogl'io intender pria quelle sue smanie Addio.

parte

Scena IV

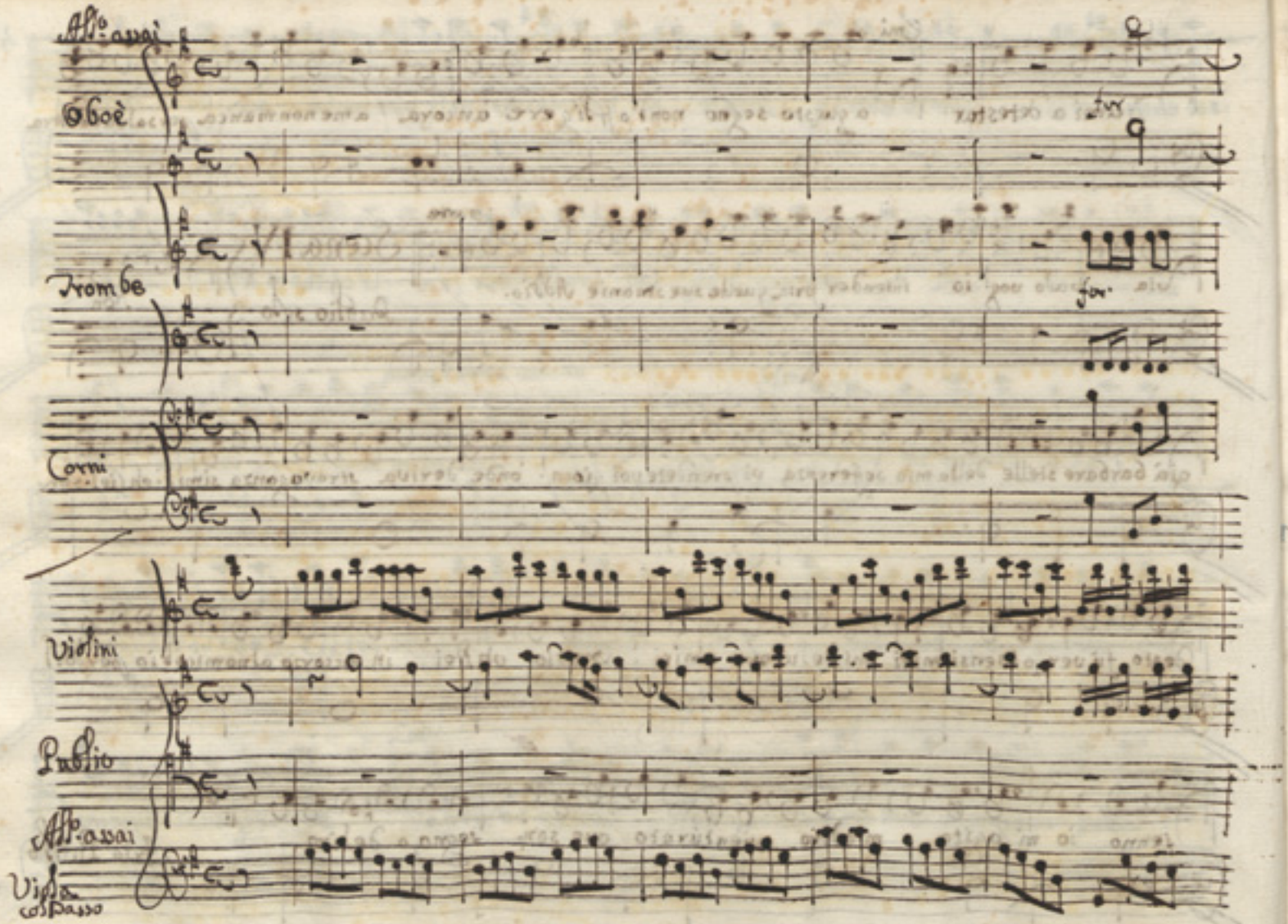
Publio solo

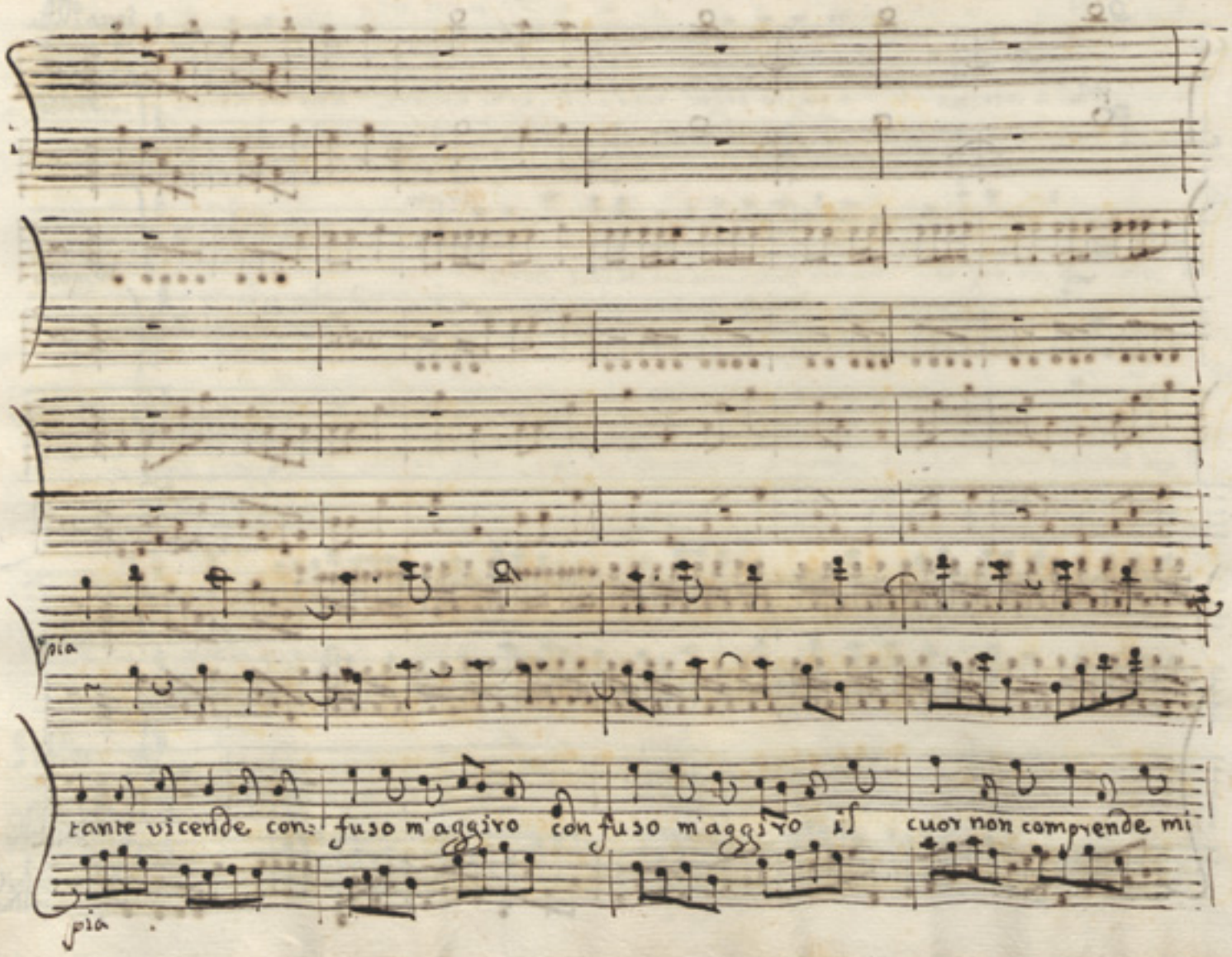
Non già barbare stelle della mia sofferenza vi prendete voi gioco! onde deriva stravaganza simil: oh Ciel: son

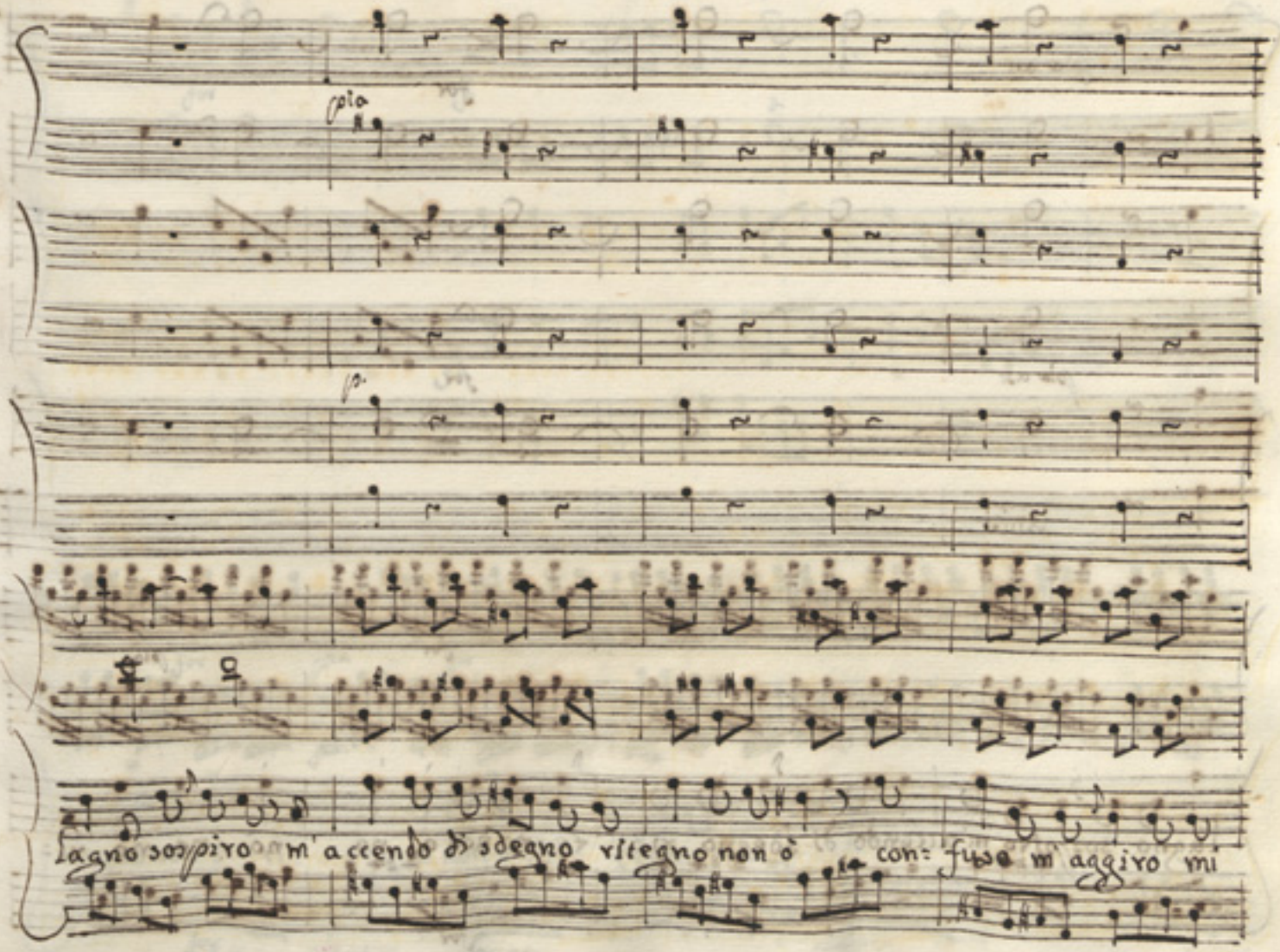
desto, fu ver, o i sensi miei mi delusero uniti! Grazio oh Dei in soccorso al nemico! io perdo il

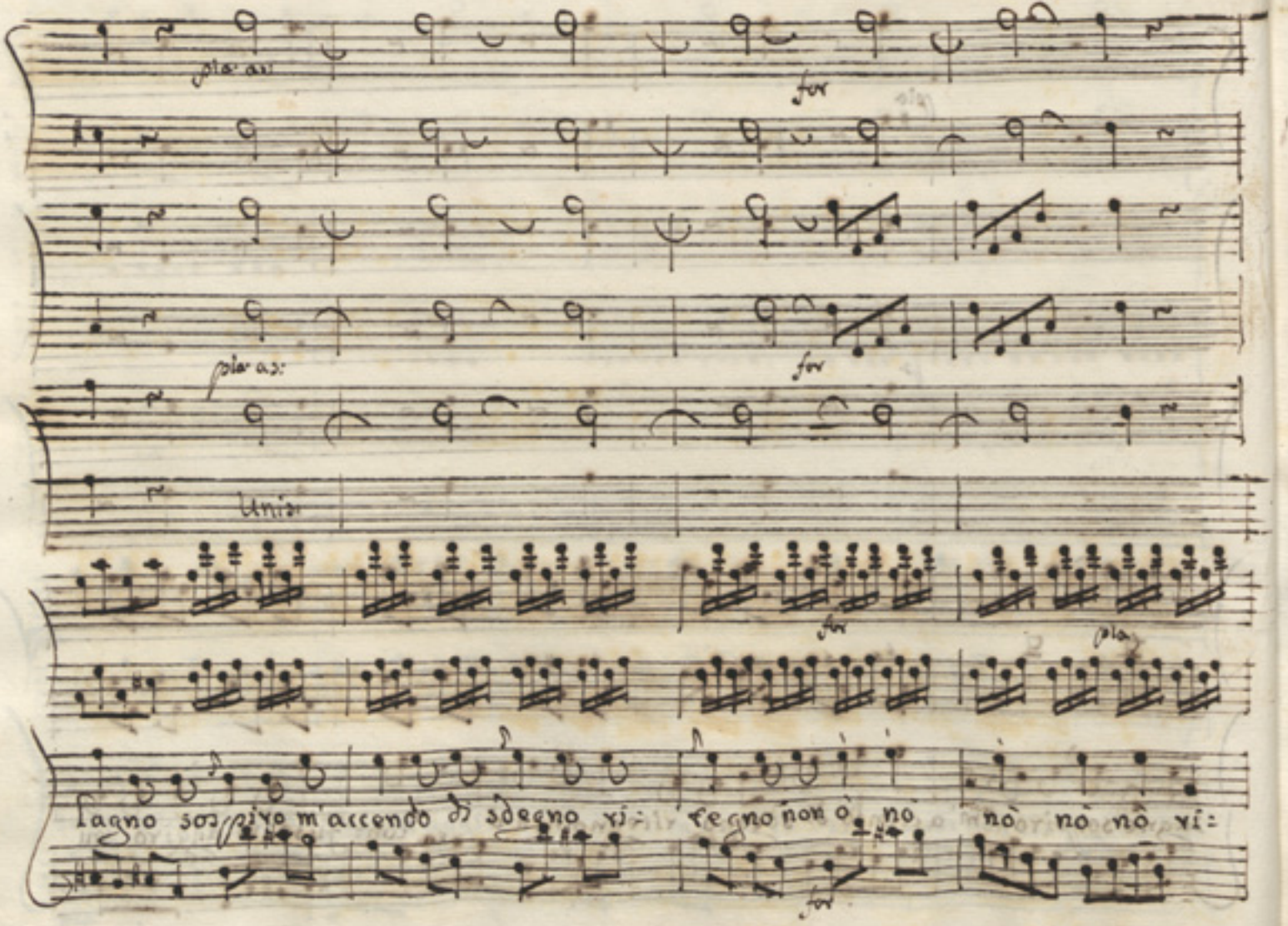
senno io m'agito, m'adiro sventurato ove son sogno, o deliro

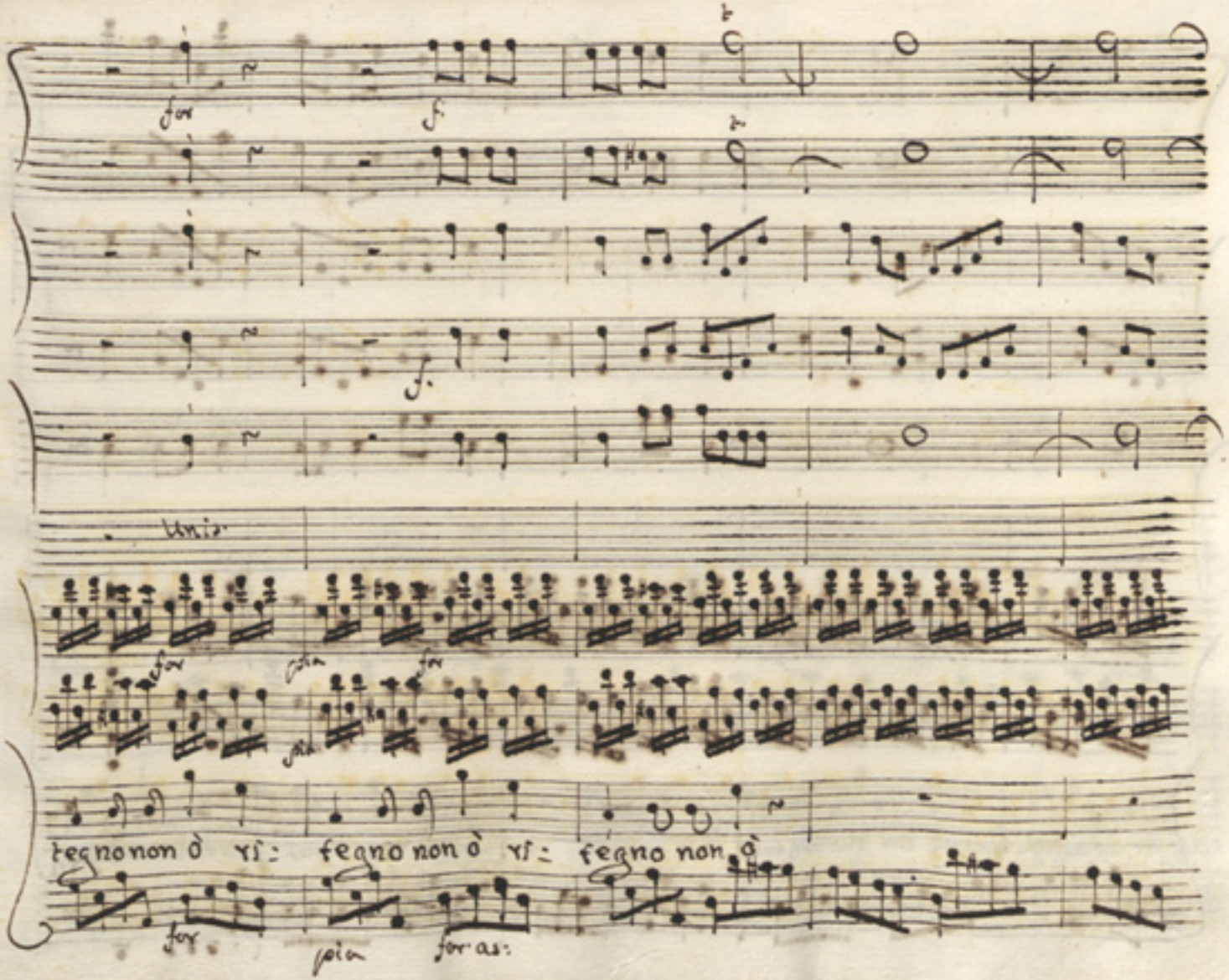
Ario Publio

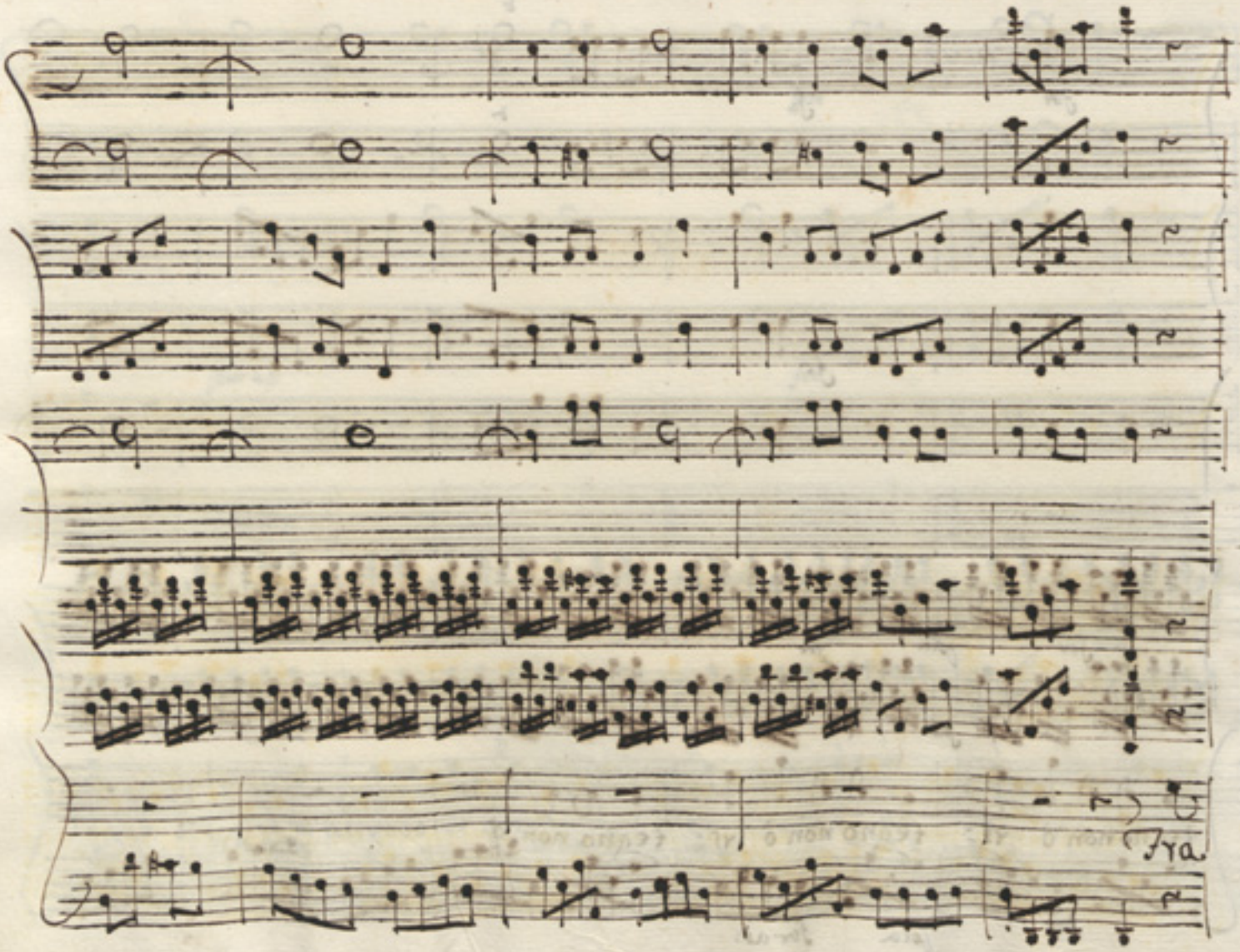

All.o assai
Oboè
Trombe
Corni
Violini
Pubblio
All.o assai
Viola
col Basso

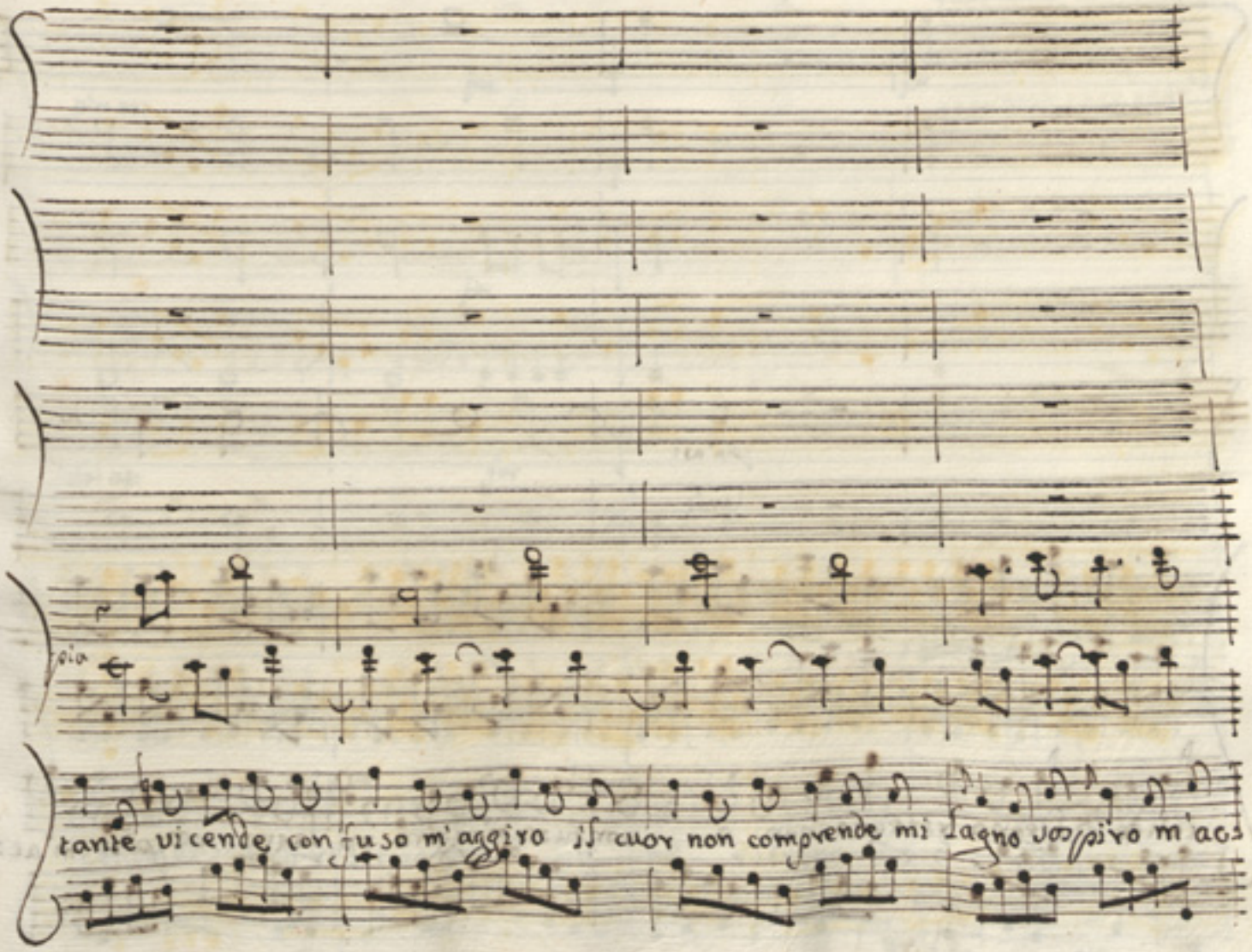

spia
tante vicende con: fuso m'aggiro confuso m'aggiro il cuor non comprende mi
spia

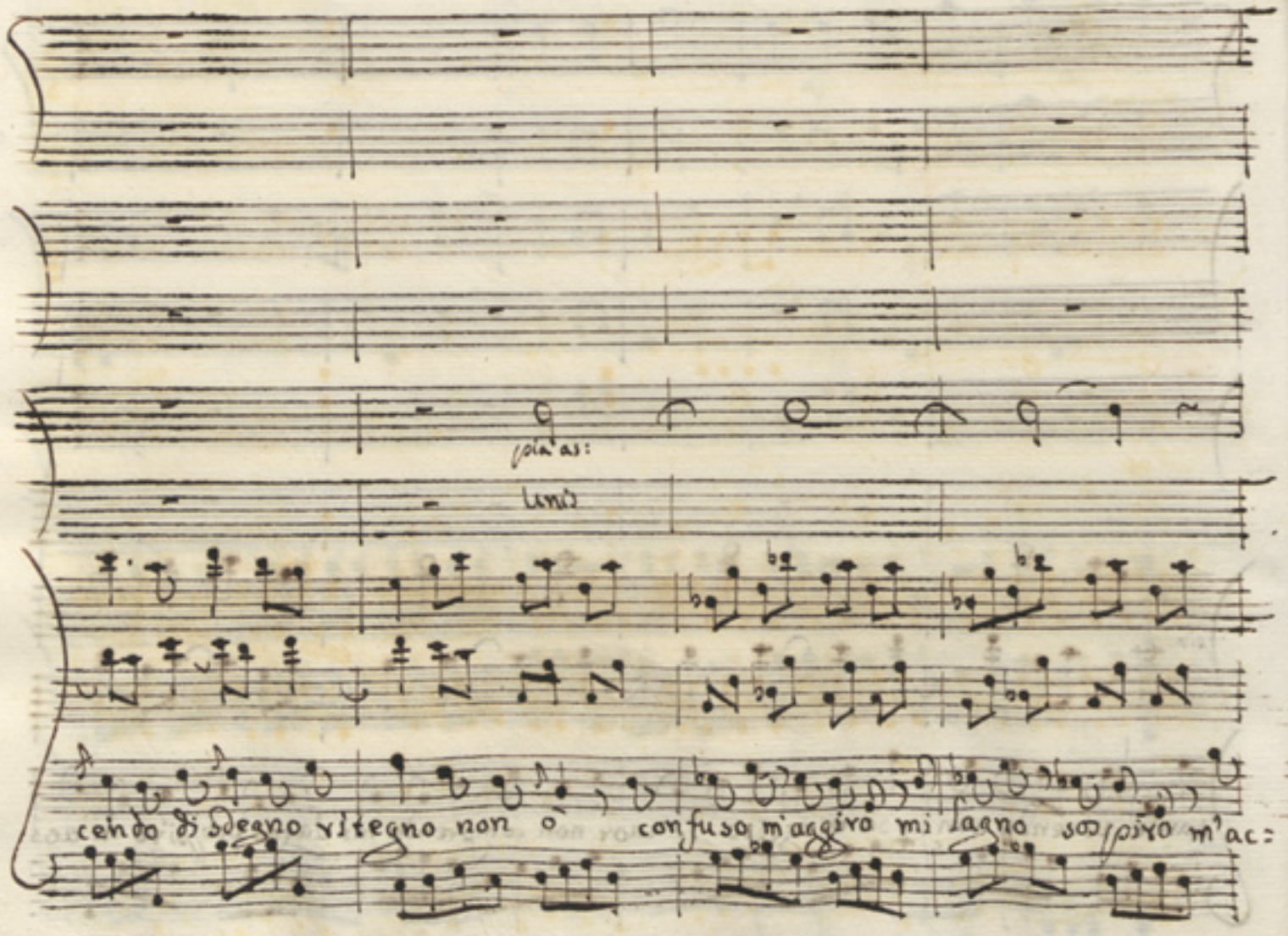

pia
p.
lagnio sospiro m' accendo di sdegno ritegno non ò la con: fusa m' aggiro mi

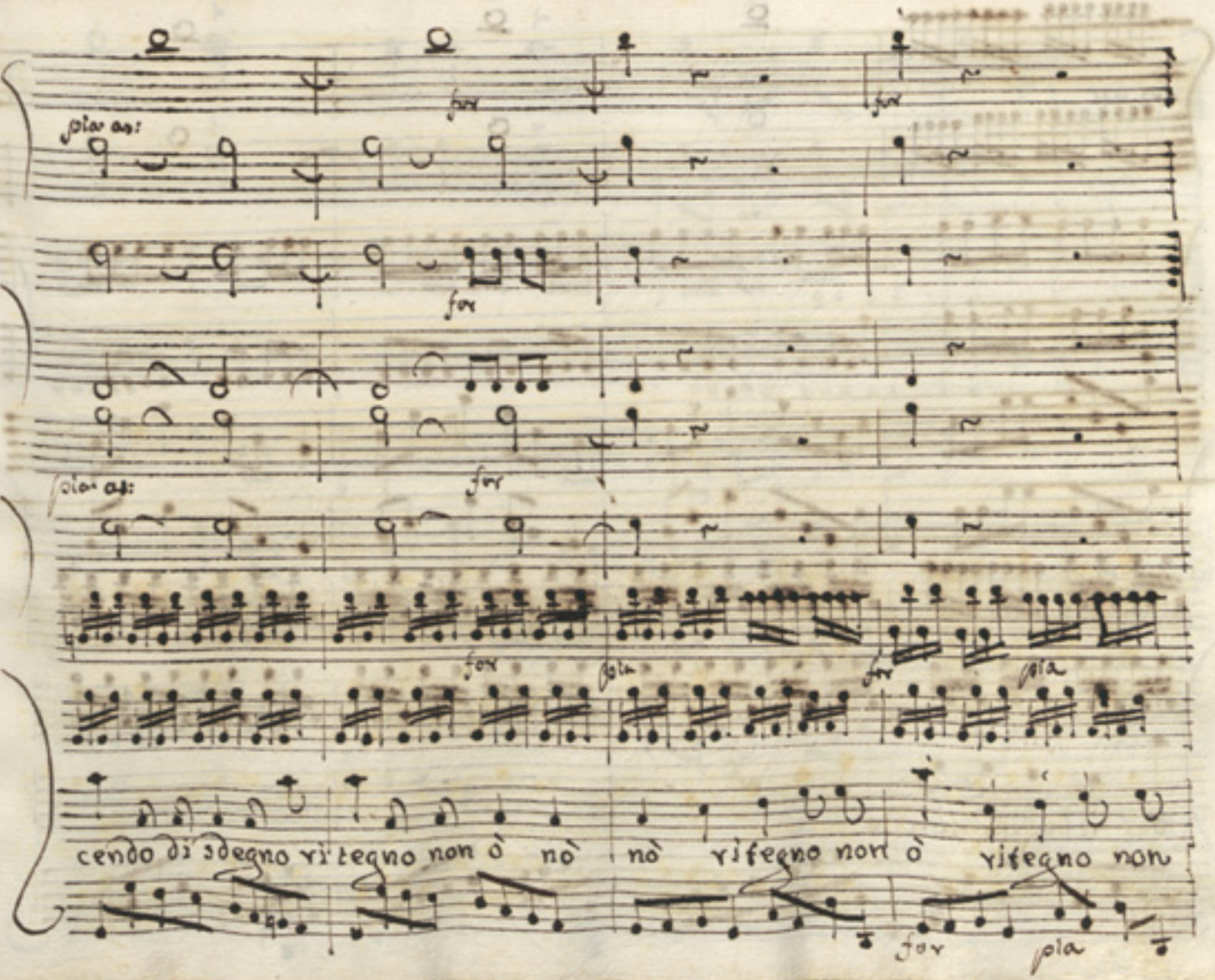

pia: as:
for
pia: as:
for
Unis:
for
pia
lagno sospiro m'accendo di sdegno ri: tegno non ò nò nò nò nò ri:
for

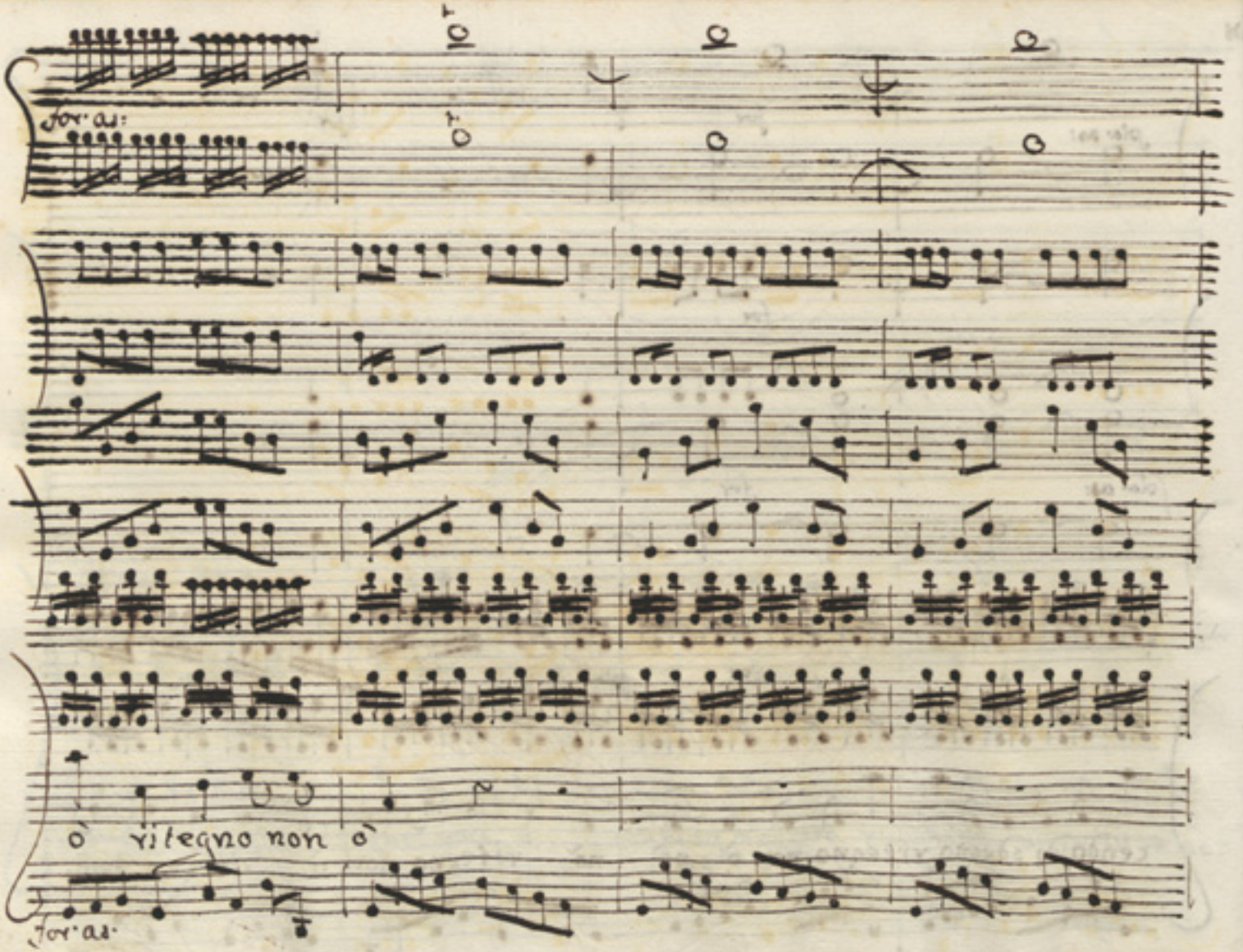

for
f.
f.
Unis.
for
pia
for
pia
tegno non ò ri: tegno non ò ri: tegno non ò
for
pia
for as:

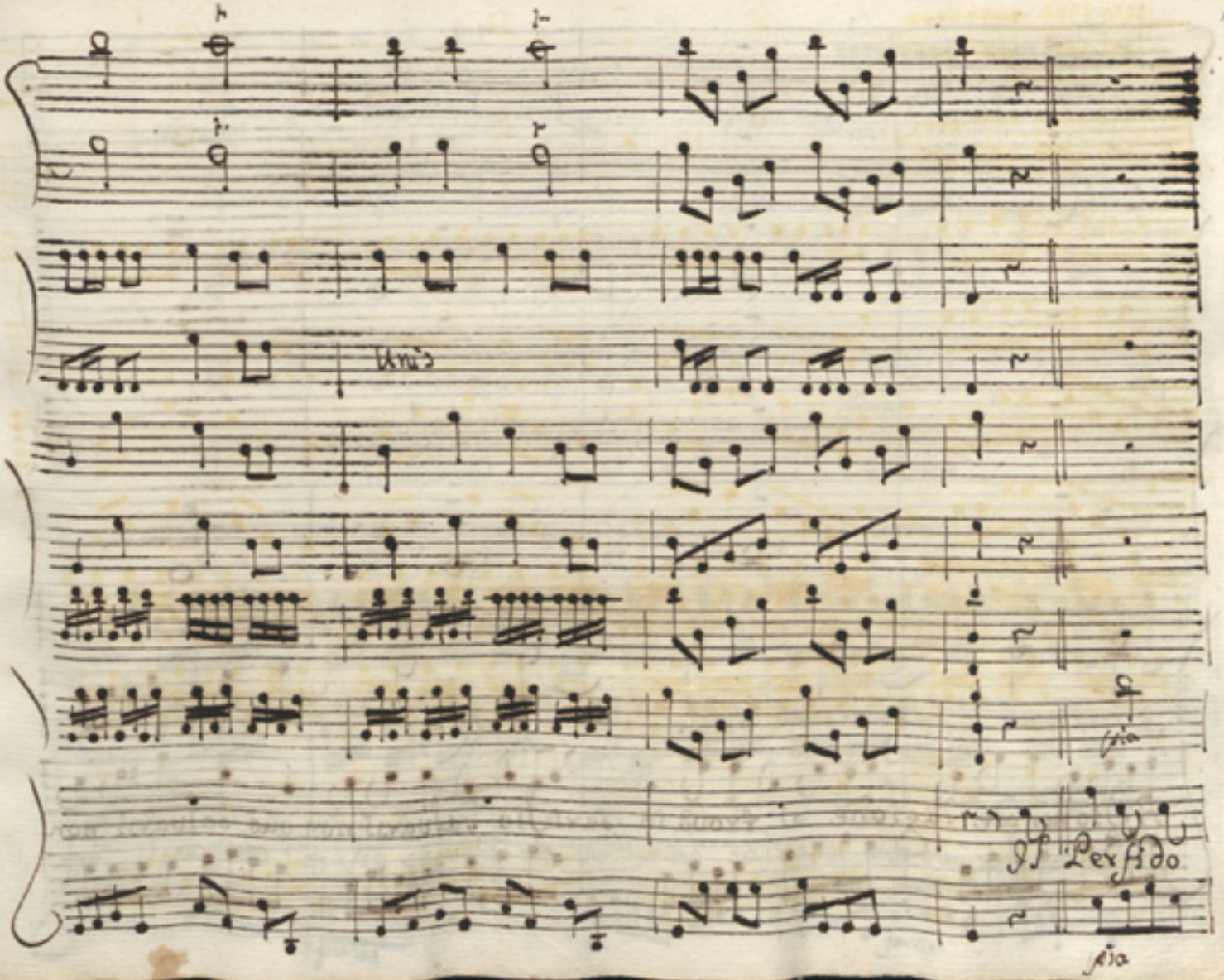

Tra

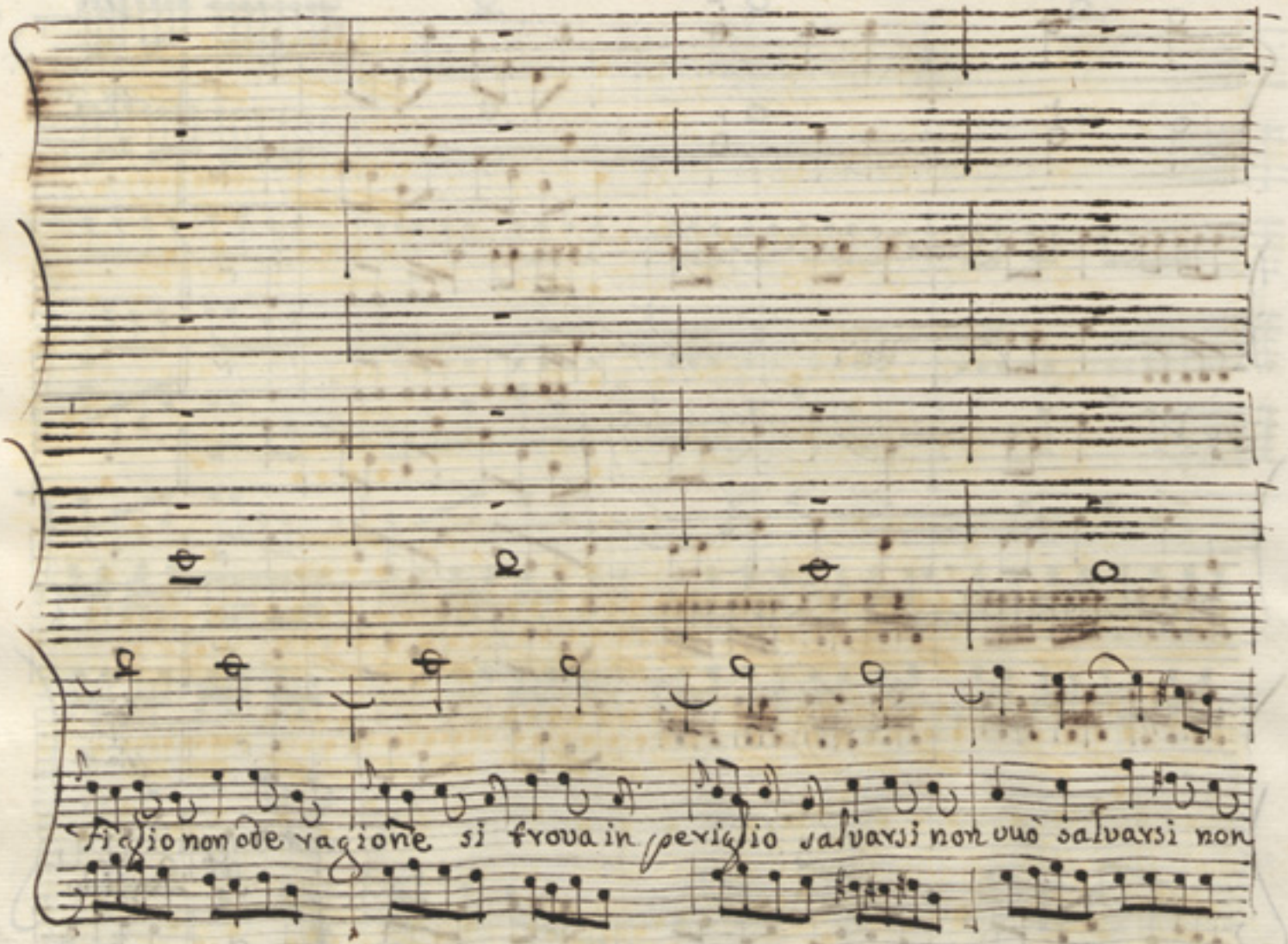

tante vicende confuso m'aggiro il cuor non comprende mi fagno sospiro m'ag

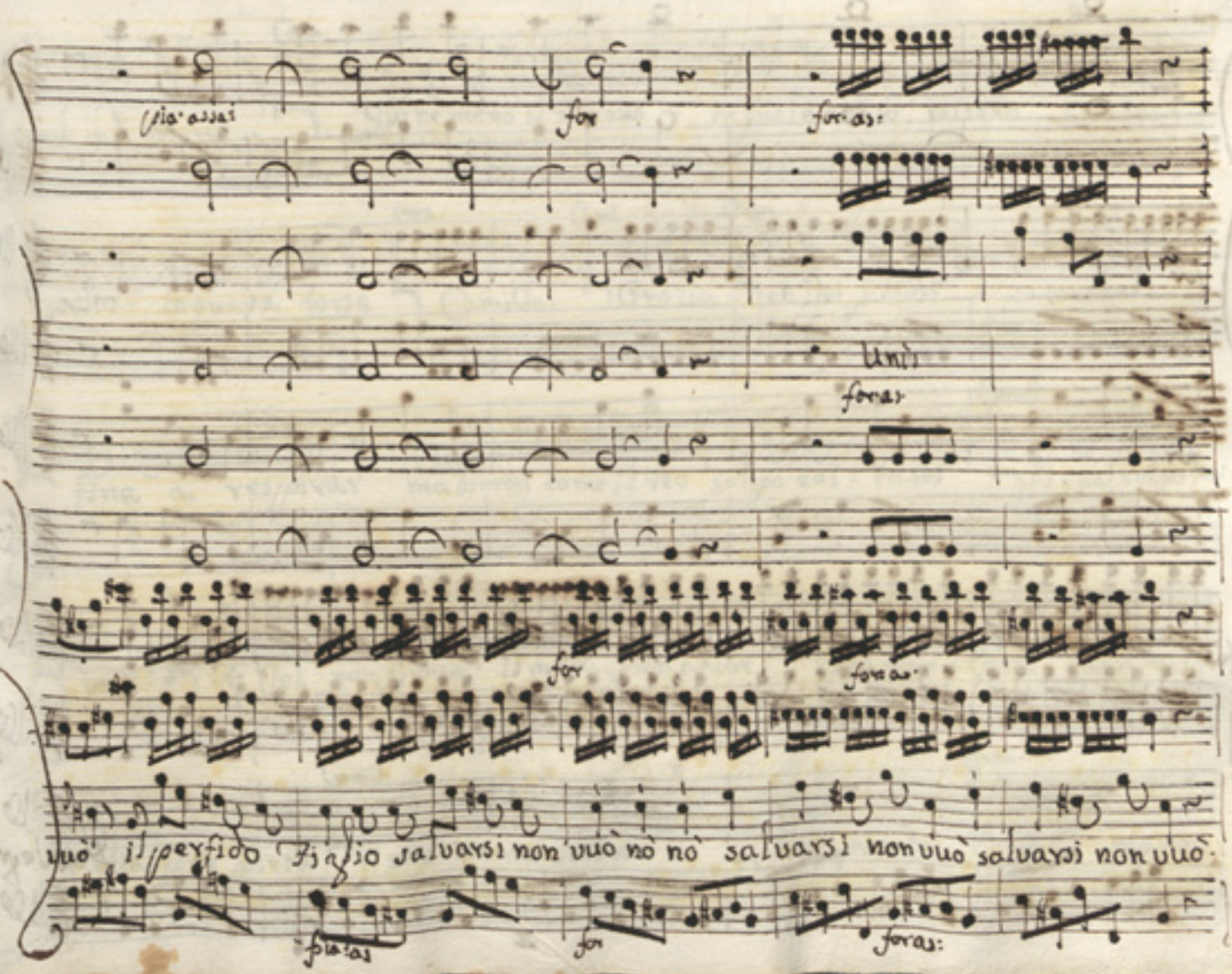

cendo di Sdegno vitegno non ò confuso m'aggiro mi lagno sospiro m'ac:

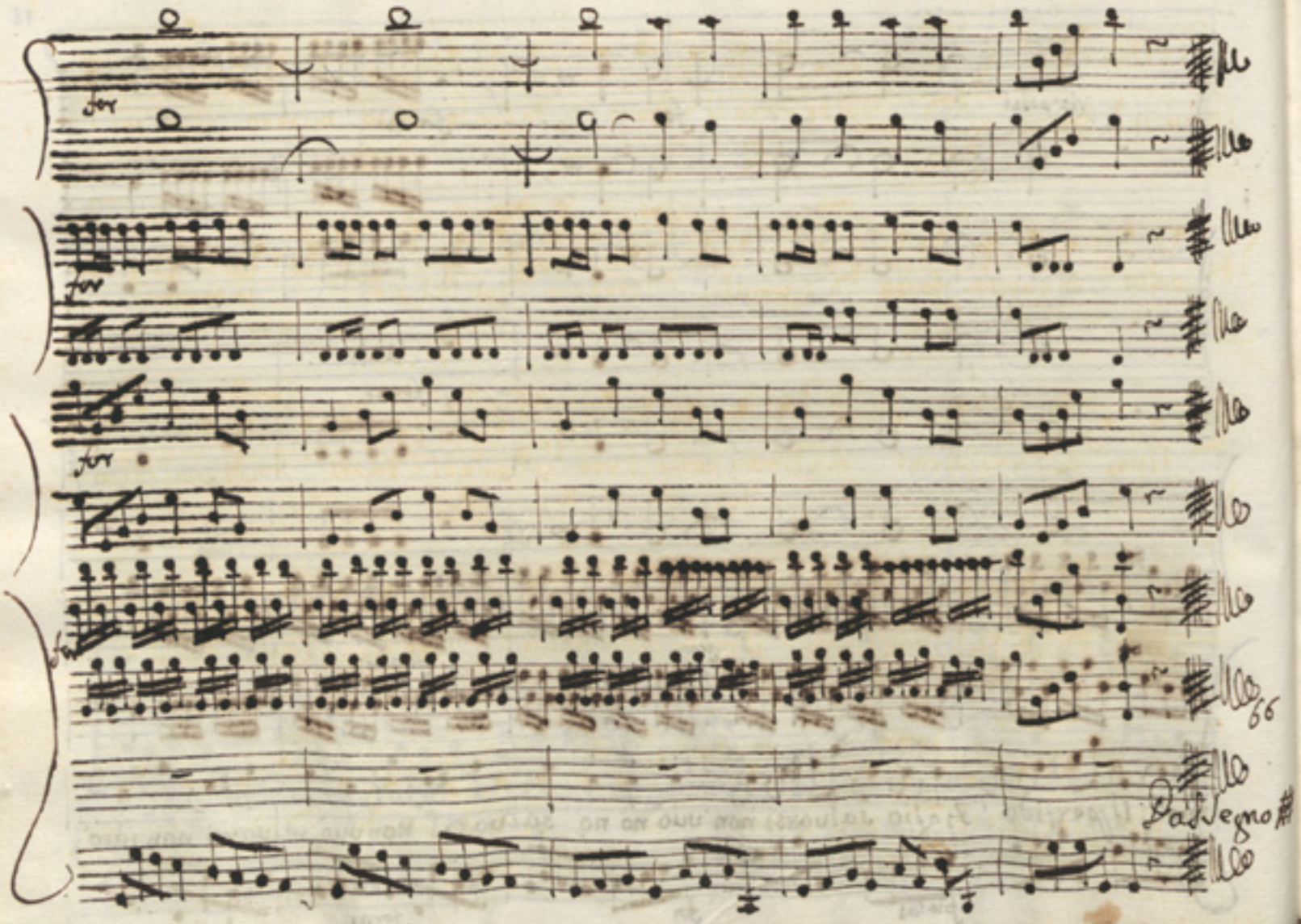

for
pia
for
pia
for
pia
for
pia
for
pia
for
pia
cendo di sdegno rifegno non ò nò nò rifegno non ò rifegno non


for·as:
ò ritegno non ò
for·as·


Unis
Perfido


Figlio non ode ragione si trova in periglio salvarsi non può salvarsi non


Pia assai
for
for as:
Unis
for as
for
for as
vuò il perfido Figlio salvarsi non vuò nò nò salvarsi non vuò salvarsi non vuò
pia as
for
for as:


for
for
for
66
Dal Segno

Scena V

Camil: indi Orazio

Cam

Qui ne meno il ritrovo in quale abisso misero l'an se:

Ora. Cami Ora

polto. in questa forse Camilla Orazio oh Dei pietosi io torno al

Camil.

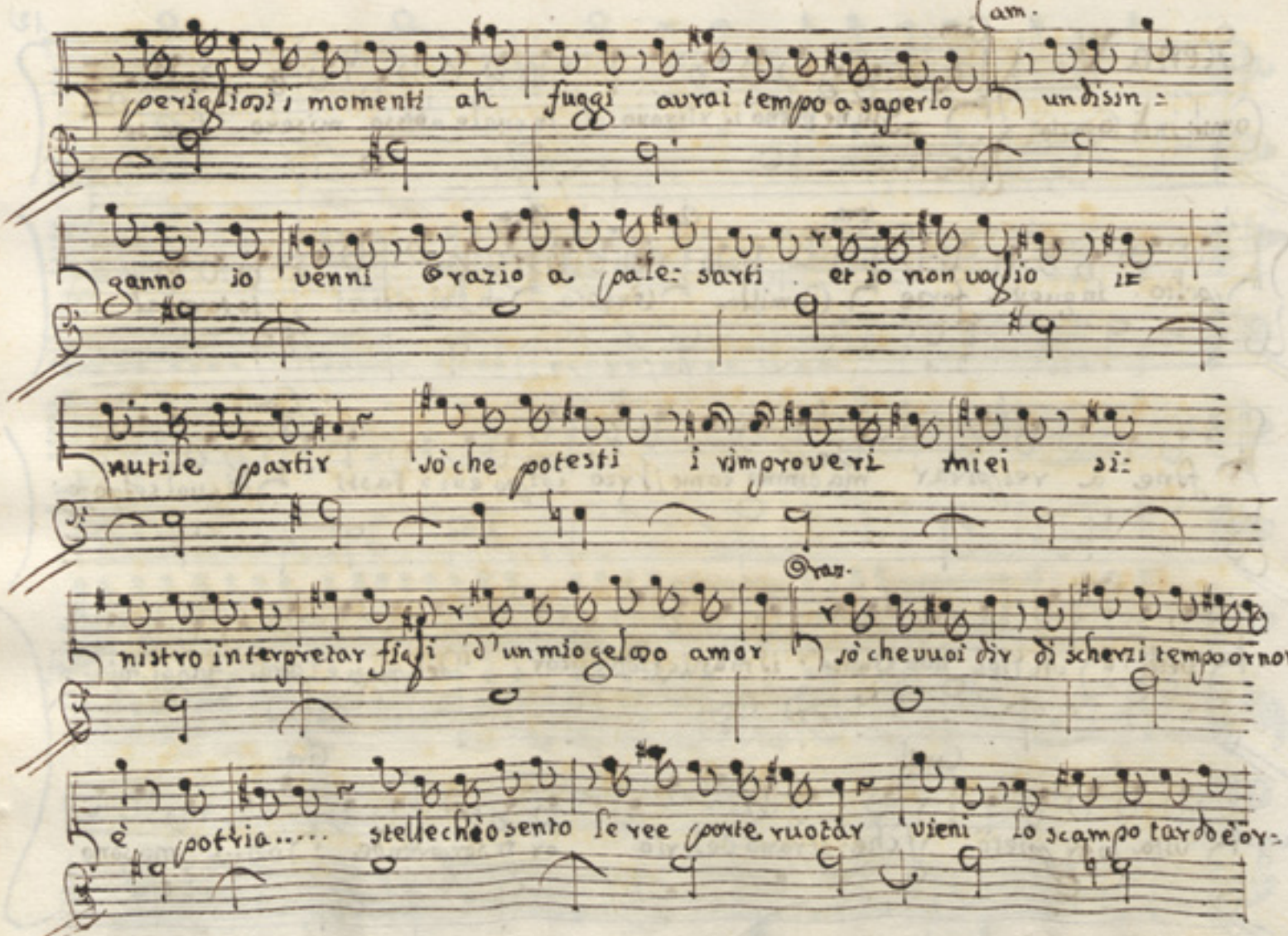
fine a respirar ma dimmi come il reo colpo evi= tasti di qual colpo fa:

Ora.

velli? oh Ciel non giunse il manigoldo ancor! deh fuggi o Cara fuggi mia

Camil. Ora.

vita per pietà che strano delirio or ti sorprende odi... ma sono



Cam.

perigliosi i momenti ah fuggi avrai tempo a saperlo un disin=

ganno io venni Orazio a pale= sarti et io non voglio ir

nutile partir sò che potesti i rimproveri miei si=

Oraz.

nistro interpretar figli d'un mio geloso amor sò che vuoi dir di scherzi tempo or non

è potria..... stelle chè io sento le ree porte ruotar vieni lo scampo tardo è or=

mai giunge Sesto e seco uno stuolo di carnefici rei. il mio ben prote:

gete eterni Dei

Scena VI

Sesto con Guardie e detti

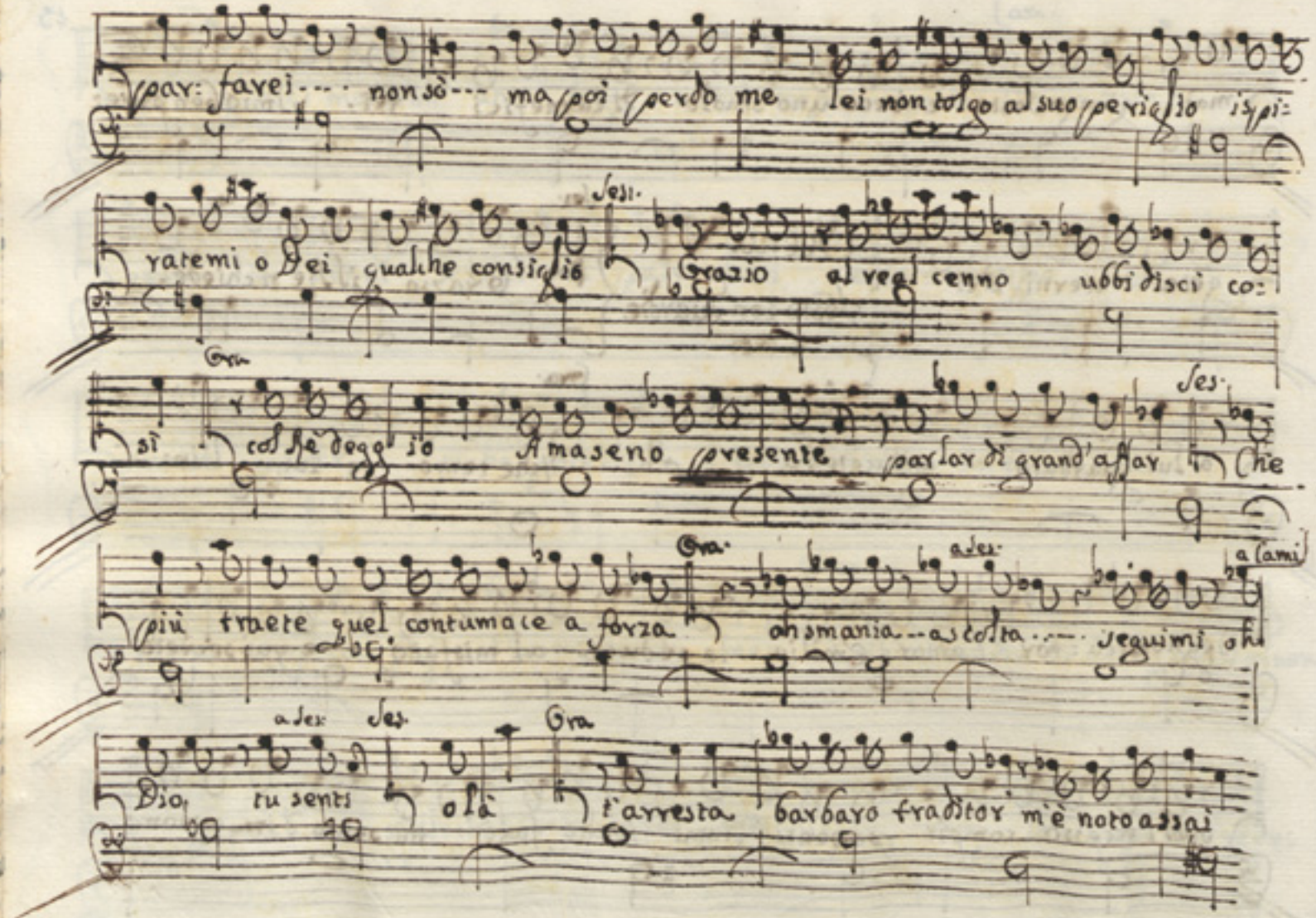
Ses. Orazio il Rè ti chiede

a lui guardato conducetelo olà

Ora. Che temo è lui l'in:

degno esecu=tor l'amor d'Emilia lo seduce al misfatto e qui secreto

vuol l'eccesso compir possenti Numi io che farò mi sento d'ira avvam:



par: farei --- non sò --- ma poi perdo me lei non tolgo al suo periglio ispi:

ratemi o Dei qualche consiglio Sesi. Grazio al real cenno ubbidisci co:

Gra. sì col Re deggio Amaseno presente parlar di grand'affar Ses. Che

più traete quel contumace a forza Gra. ah smania -- ascolta ---- seguimi oh a Sesi. a Cami

Dio tu senti a Ses. olà Ses. t'arresta Gra barbaro traditor m'è noto assai

il reo cenno d'Emilia in altra guisa anima vil non sai gl'affetti

parte con furia Ses.

meritar. ma il Re l'eccesso or udirà da me come l'arcano mai cos=

Camil.

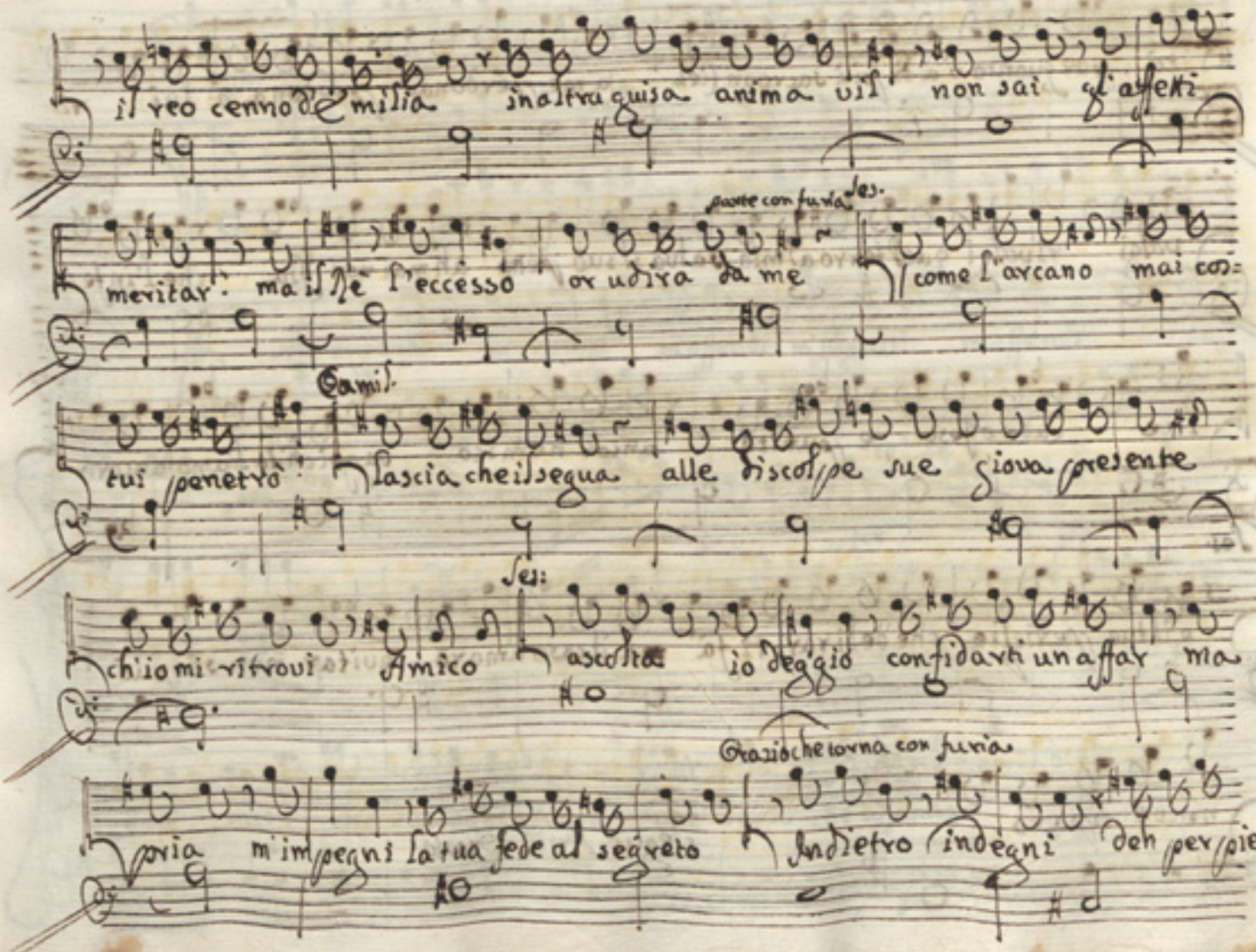
tui penetrò. lascia che il segua alle discolpe sue giova presente

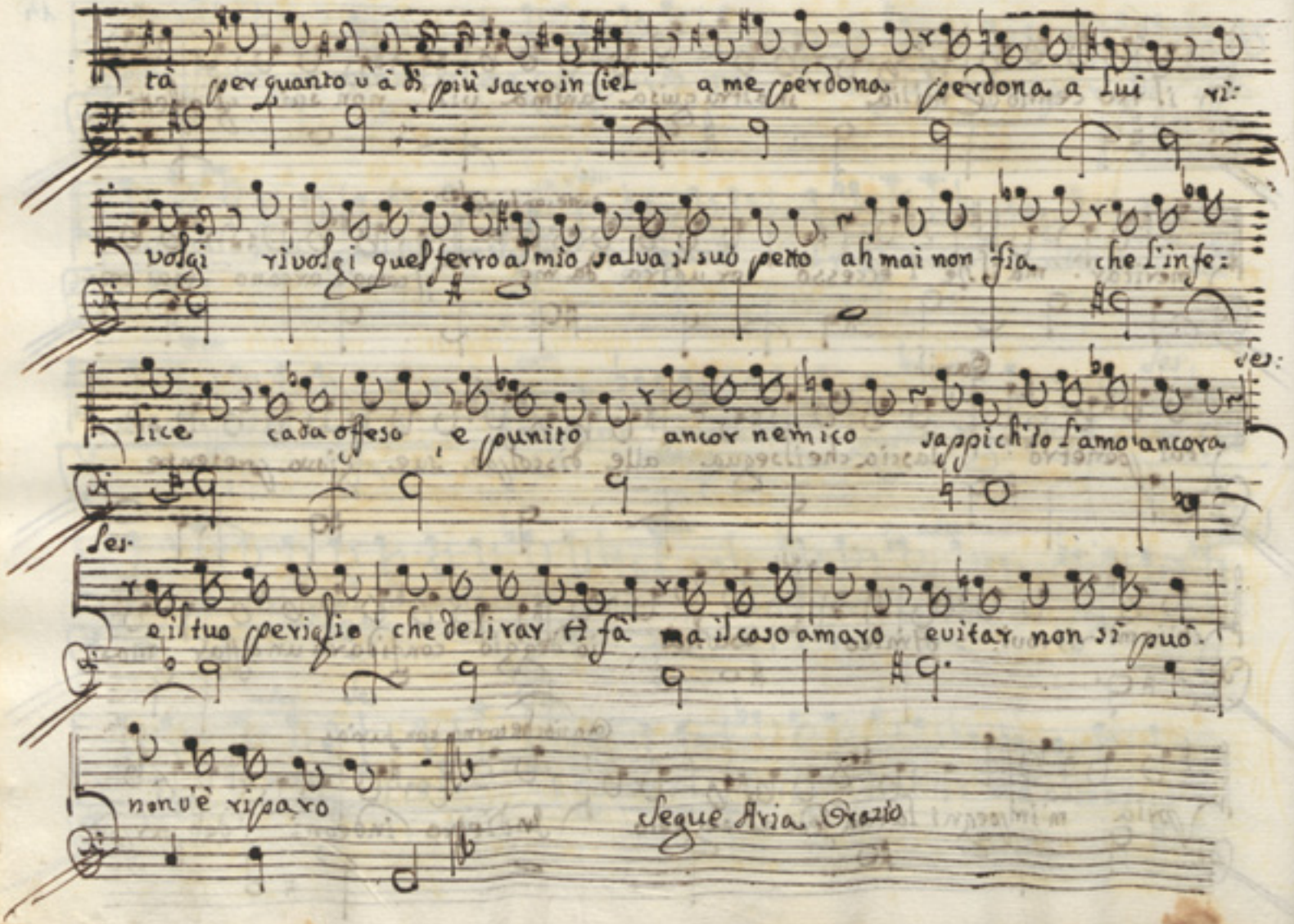
Ses:

ch'io mi ritrovi Amico ascolta io deggio confidarti un affar ma

Grazio che torna con furia

pria m'impegni la tua fede al segreto Indietro indegni deh per pie=





tà per quanto v'à di più sacro in Ciel a me perdona perdona a lui ri:

volgi rivolgi quel ferro al mio salva il suo petto ah mai non fia che l'infe:

lice cada offeso, e punito ancor nemico sappi ch'io l'amo ancora

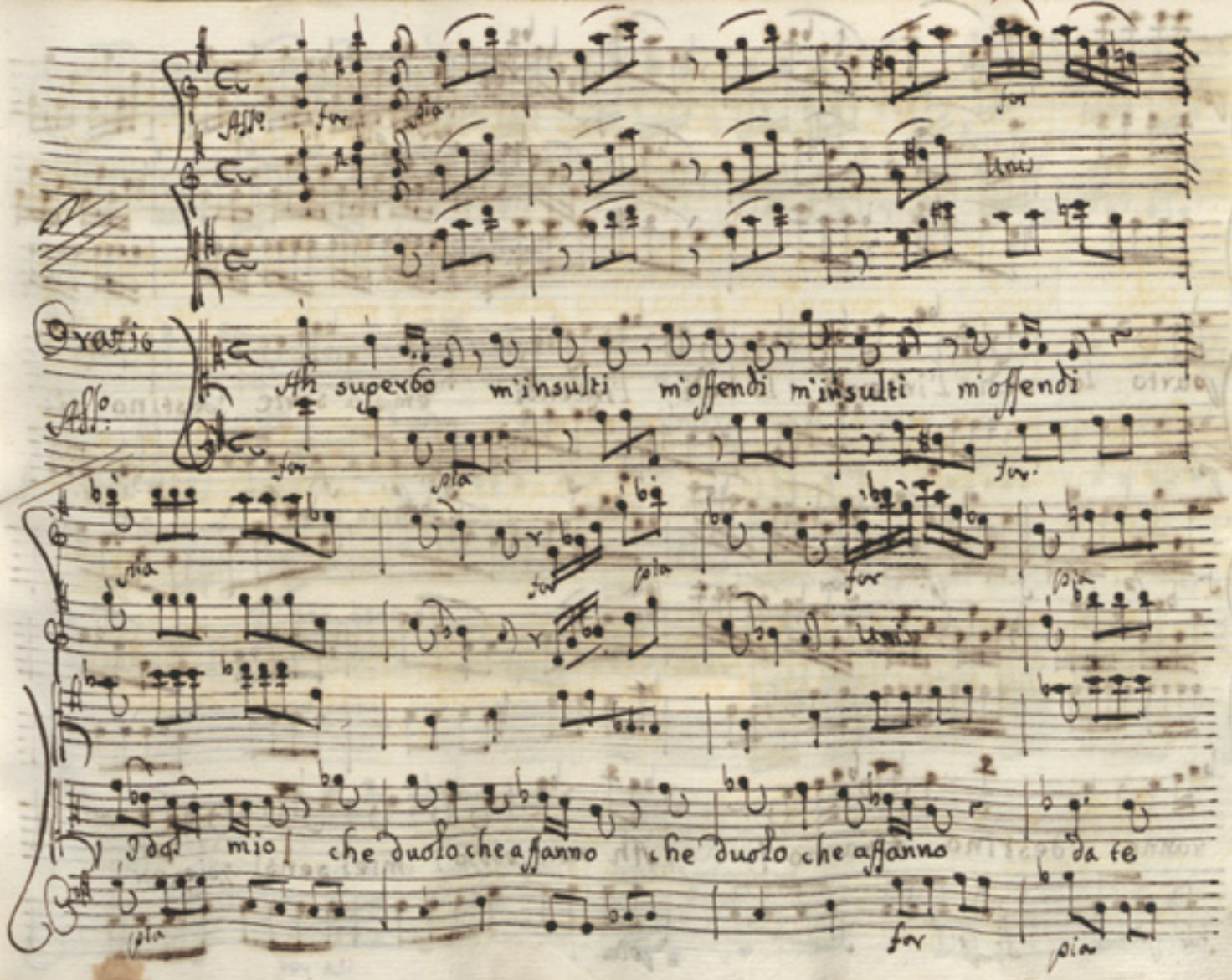
ses:

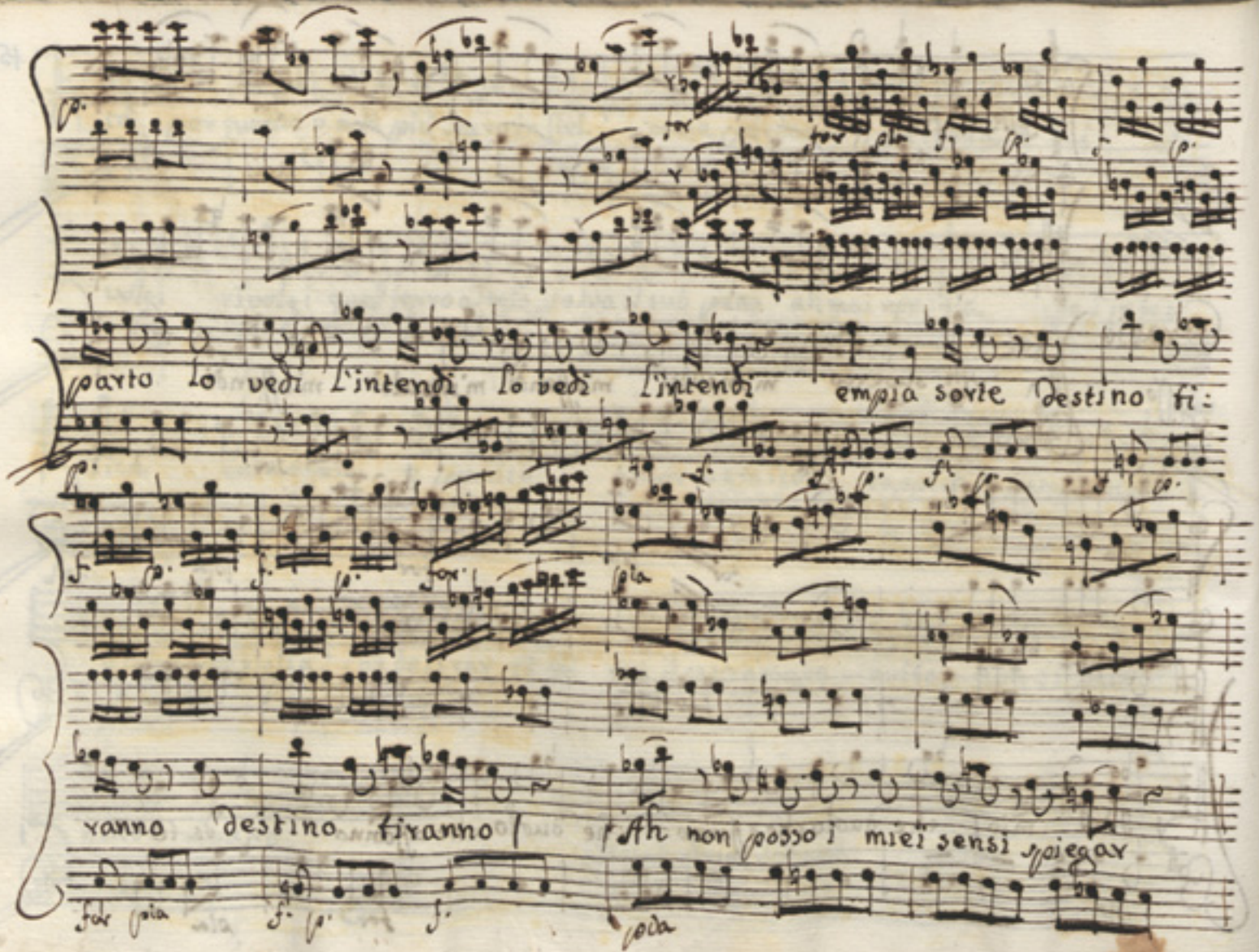
ses.

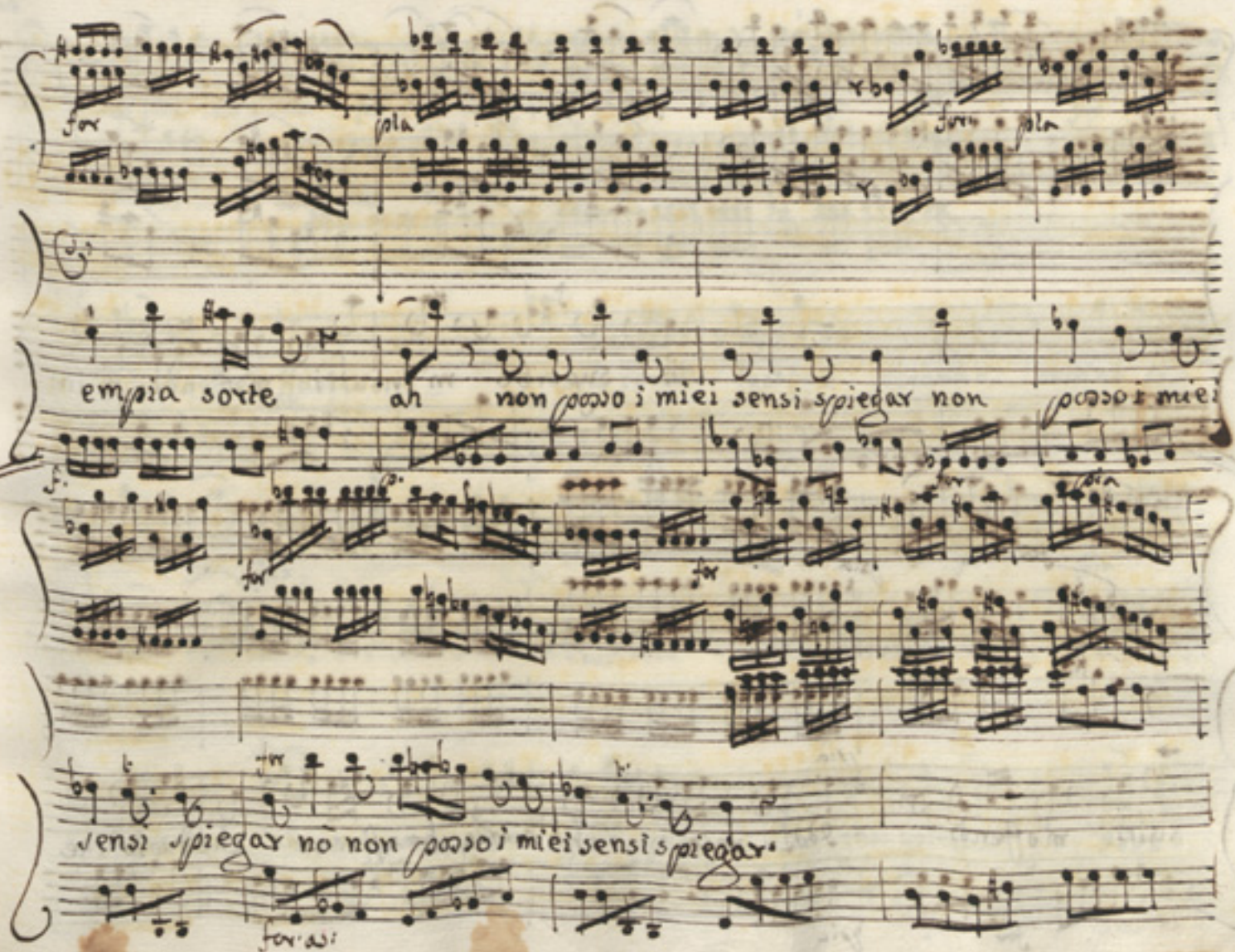
e il tuo periglio che delirar ti fà ma il caso amaro evitar non si può.

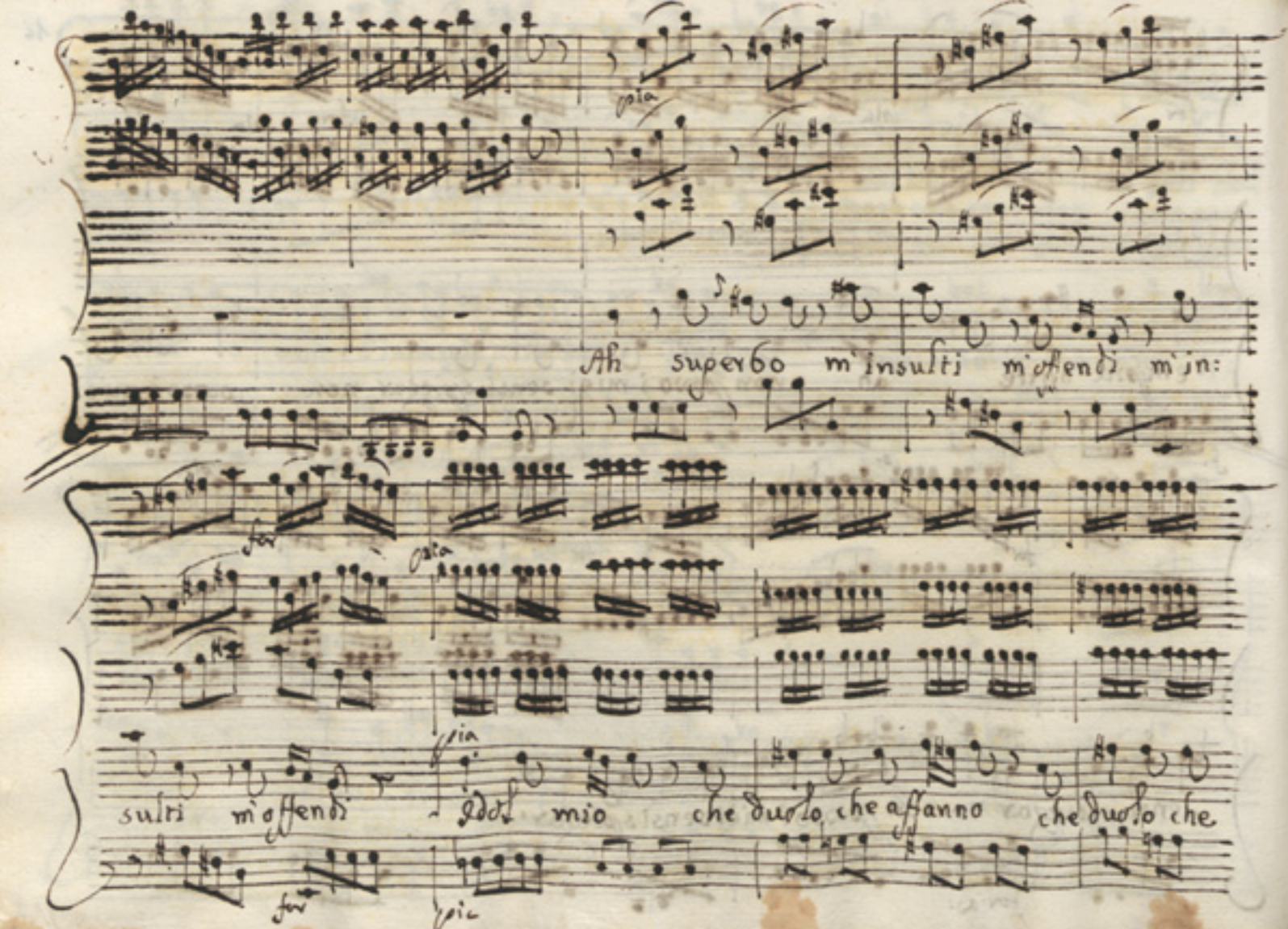
non v'è riparo

Segue Aria Orazio


Grazio
Ah superbo m'insulti m'offendi m'insulti m'offendi
Idol mio che duolo che affanno che duolo che affanno da te


parto lo vedi l'intendi lo vedi l'intendi empia sorte destino fi:
ranno destino tiranno!
Ah non posso i miei sensi spiegar


empia sorte ah non posso i miei sensi spiegar non posso i miei
sensi spiegar nò non posso i miei sensi spiegar


Ah superbo m'insulti m'offendi m'in:
sulti m'offendi Idol mio che duolo che affanno che duolo che

Andante

for pia for for p. for for

Unis Unis

duolo che affanno empia sorte destino tiranno destino ti-

f. f p. f. p

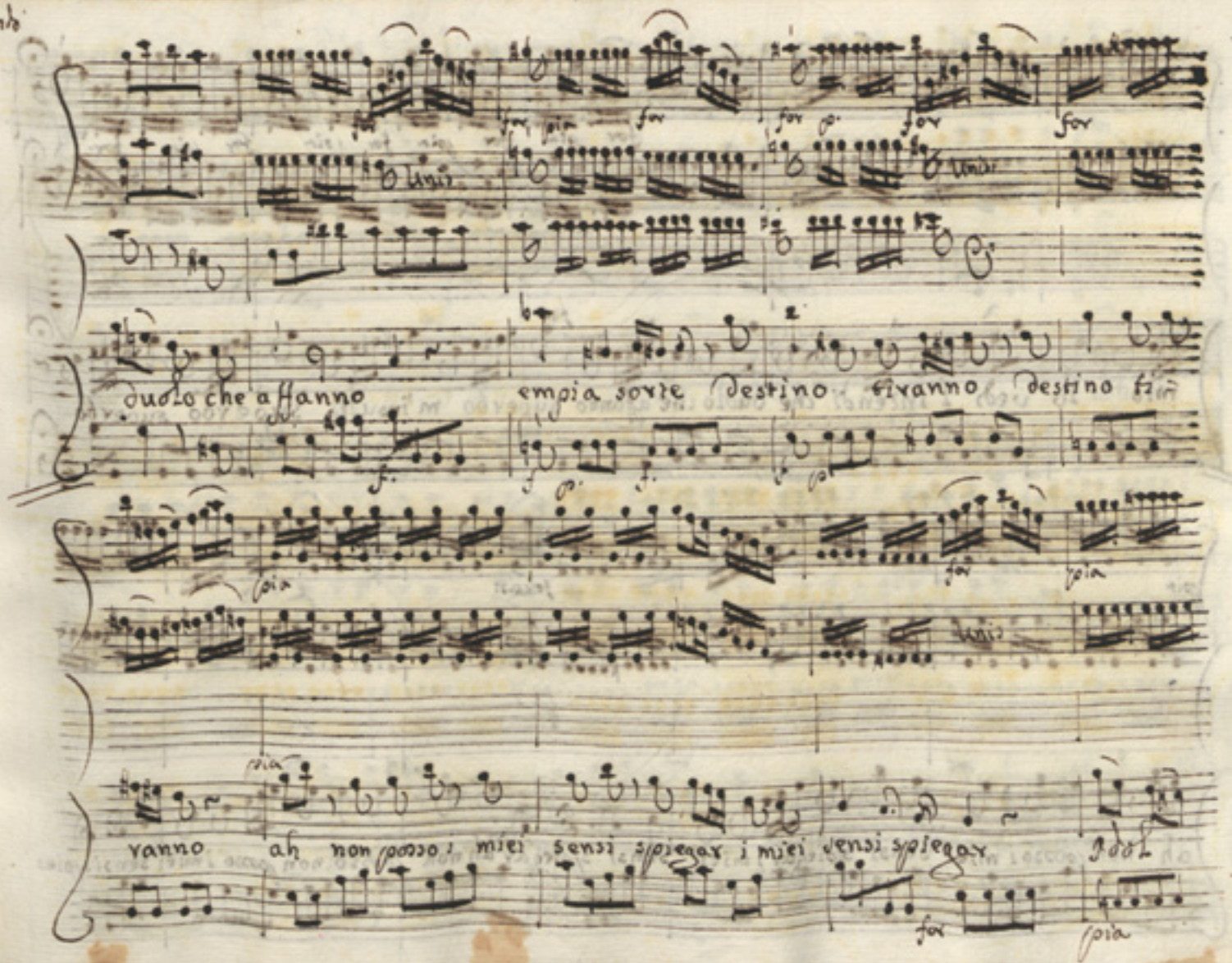
pia for pia

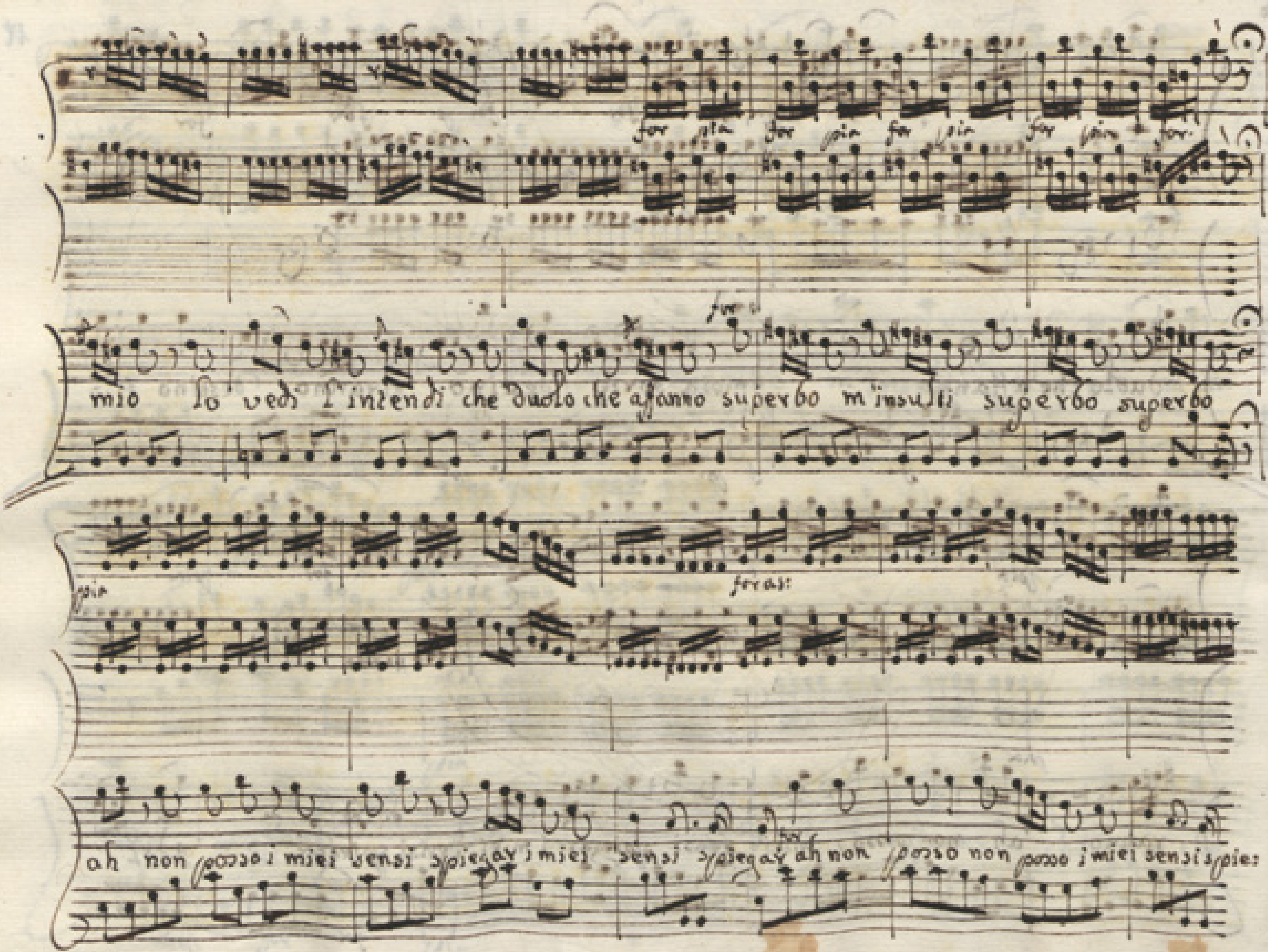
Unis

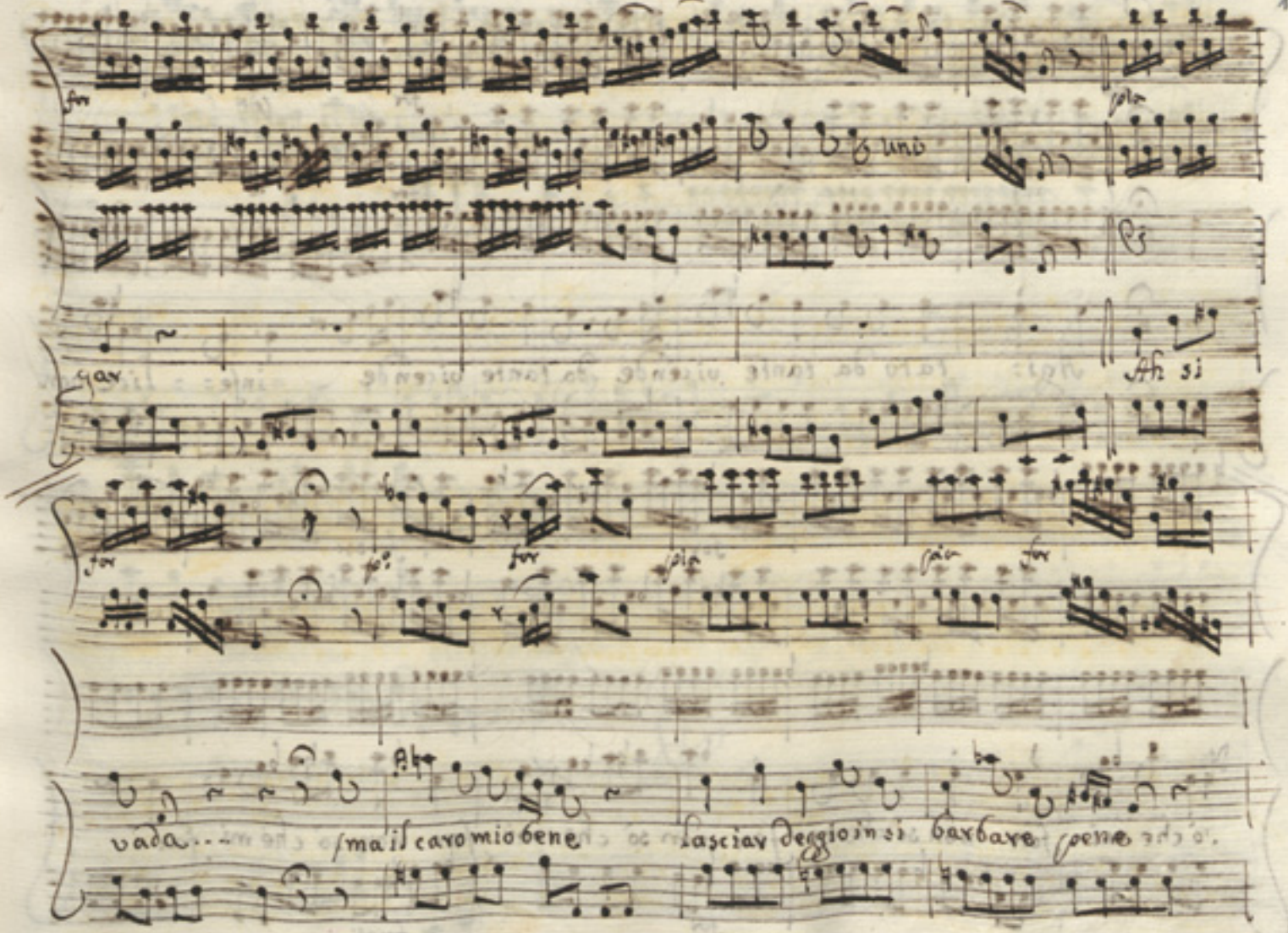
pia

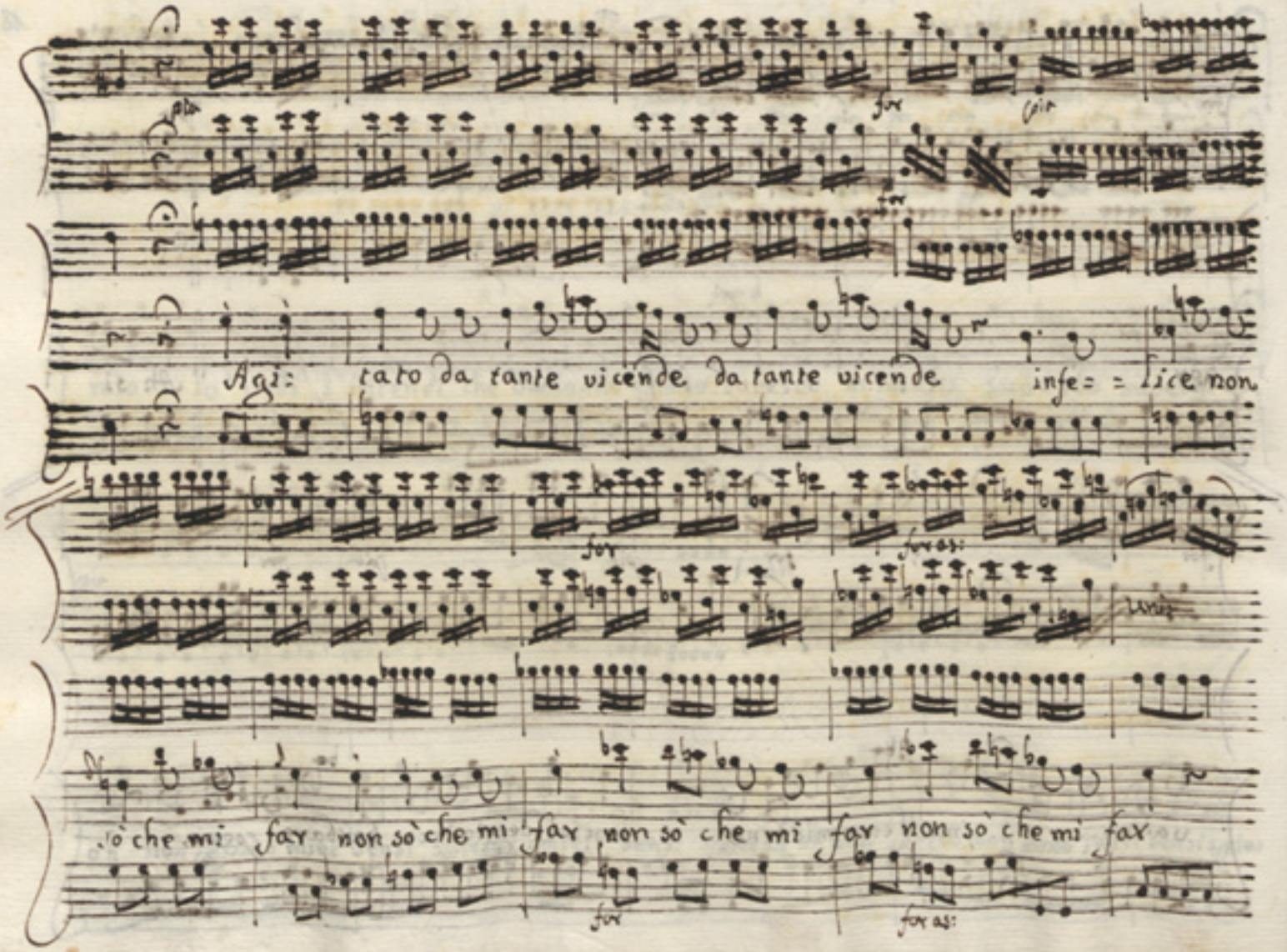
ranno ah non posso i miei sensi spiegar i miei sensi spiegar Idol

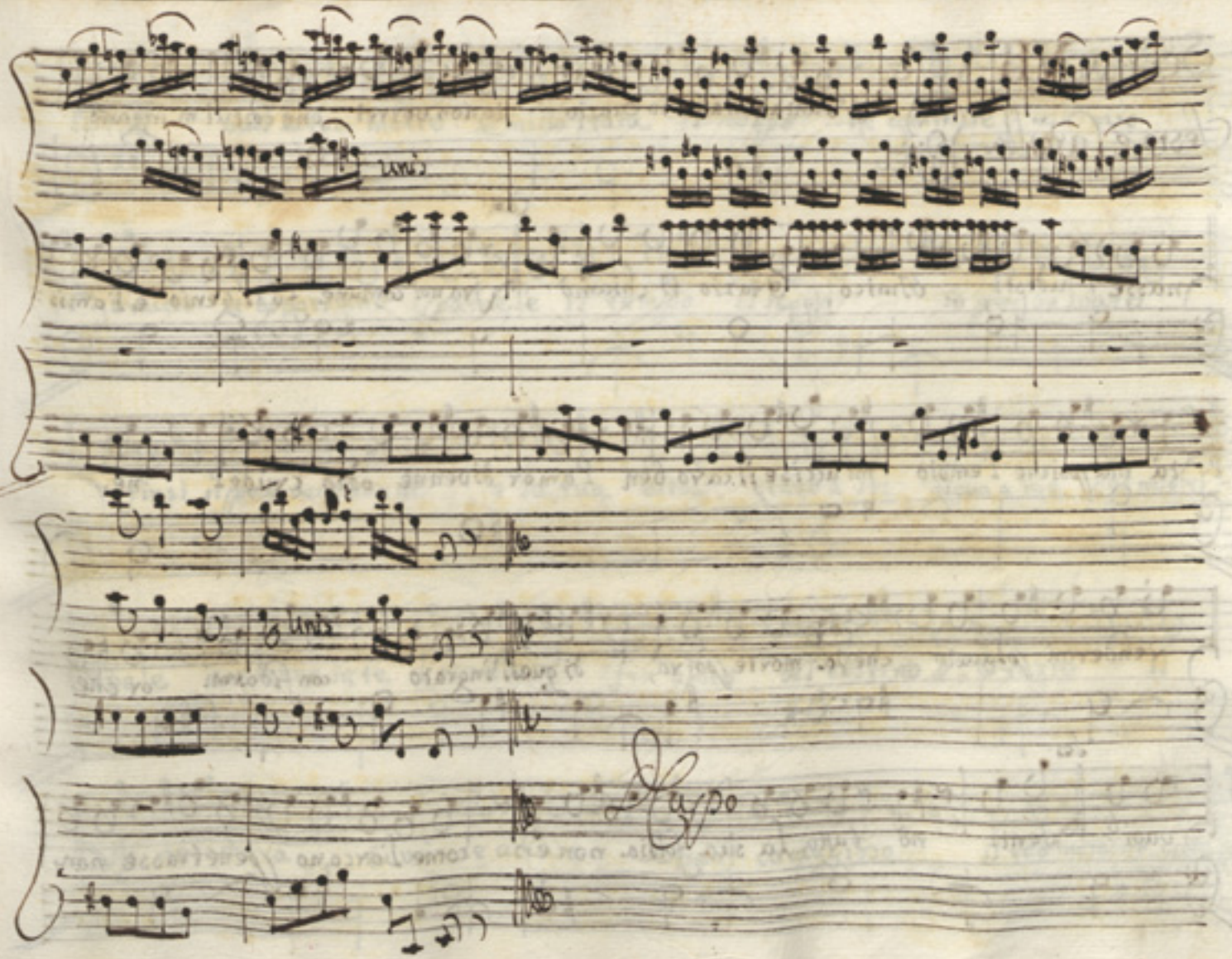
for pia

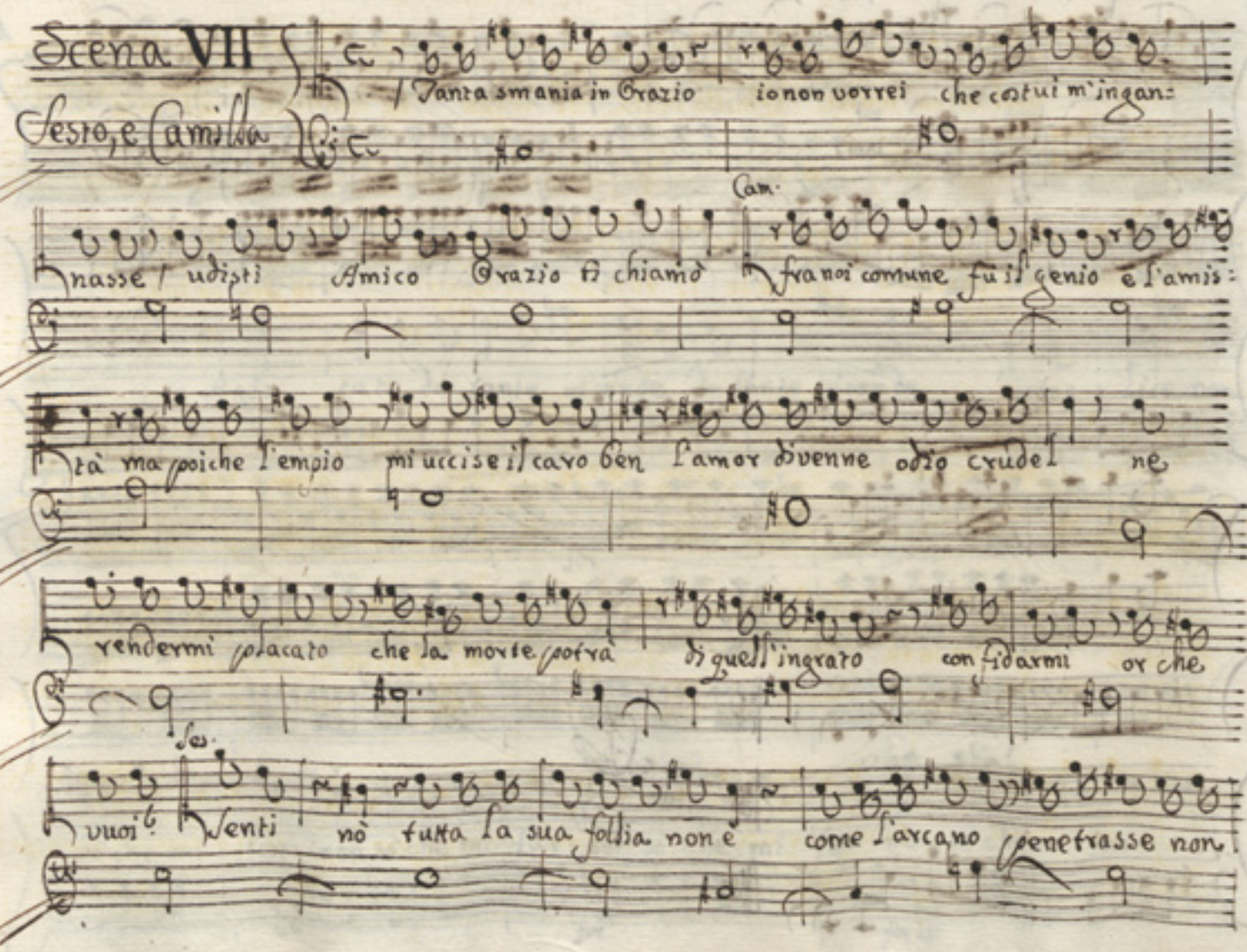


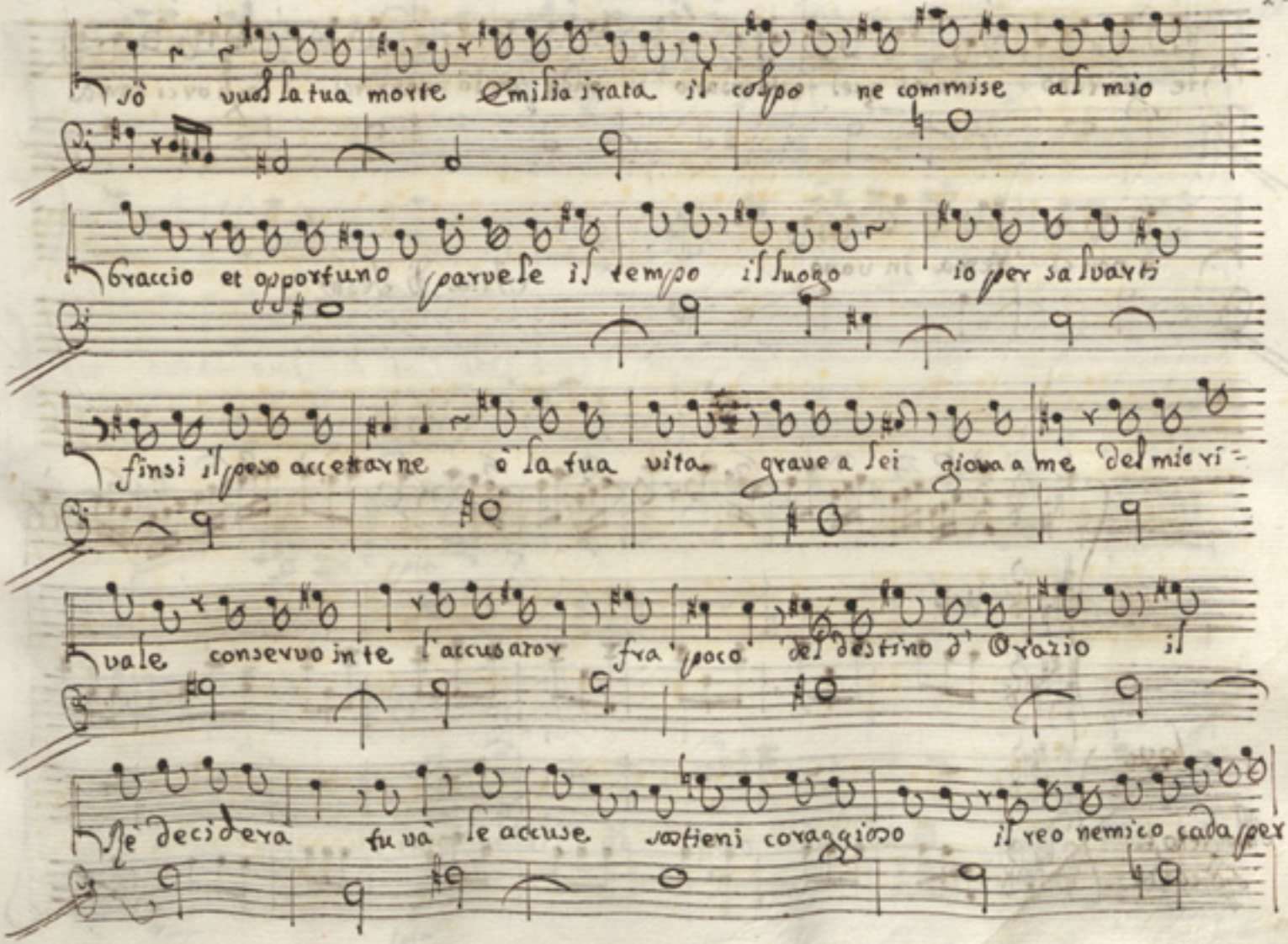

for pia for pia for pir for pia for
mio lo vedi l'intendi che duolo che afanno superbo m'insulti superbo superbo
pia
ah non posso i miei sensi spiegar i miei sensi spiegar ah non posso non posso i miei sensi spie:

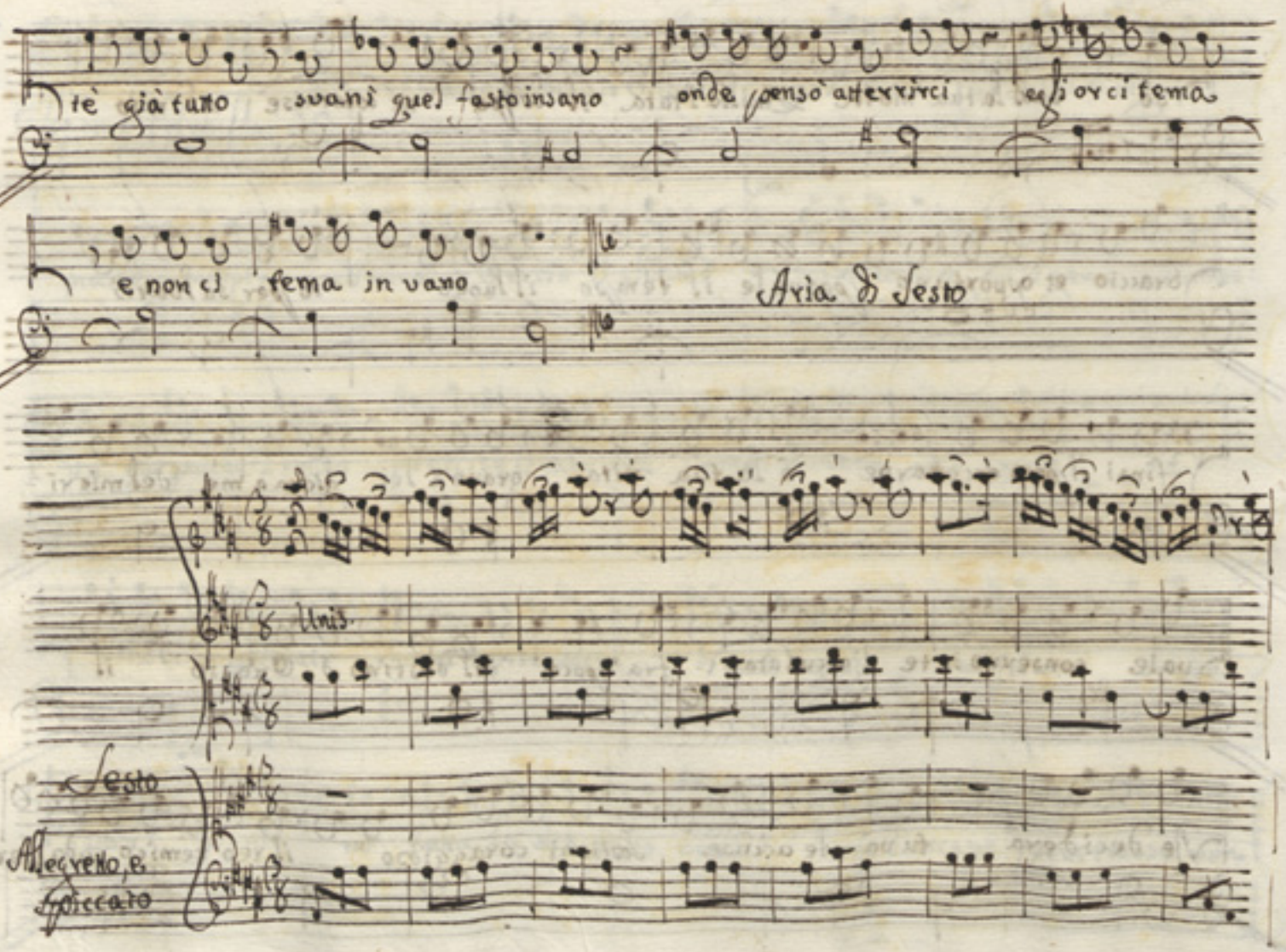

Ah si
vada... ma il caro mio bene lasciar deggio in si barbare pene


Agi: tato da tante vicende da tante vicende infe= = lice non
sò che mi far non sò che mi far non sò che mi far non sò che mi far


unis
unis
Capo


Scena VII
Sesto, e Camilla
Tanta smania in Grazio io non vorrei che costui m'ingan:
Cam.
nasse / udisti Amico Grazio ti chiamò fra noi comune fu il genio e l'amis:
tà ma poiche l'empio mi uccise il caro ben l'amor divenne odio crudel ne
rendermi placato che la morte potrà di quest'ingrato confidarmi or che
Ses.
vuoi? Venti nò tutta la sua follia non è come l'arcano penetrasse non


Sò vuol la tua morte Emilia irata il colpo ne commise al mio
braccio et opportuno parvele il tempo il luogo io per salvarti
finsi il posso accettarne ò la tua vita grave a lei giova a me del mio ri-
vale conservo in te l'accusator fra poco del destino d'Orazio il
Se decidera fu và le accuse sostieni coraggioso il reo nemico cada per



tè già tutto svanì quel fasto insano onde pensò atterrirci egli or ci tema

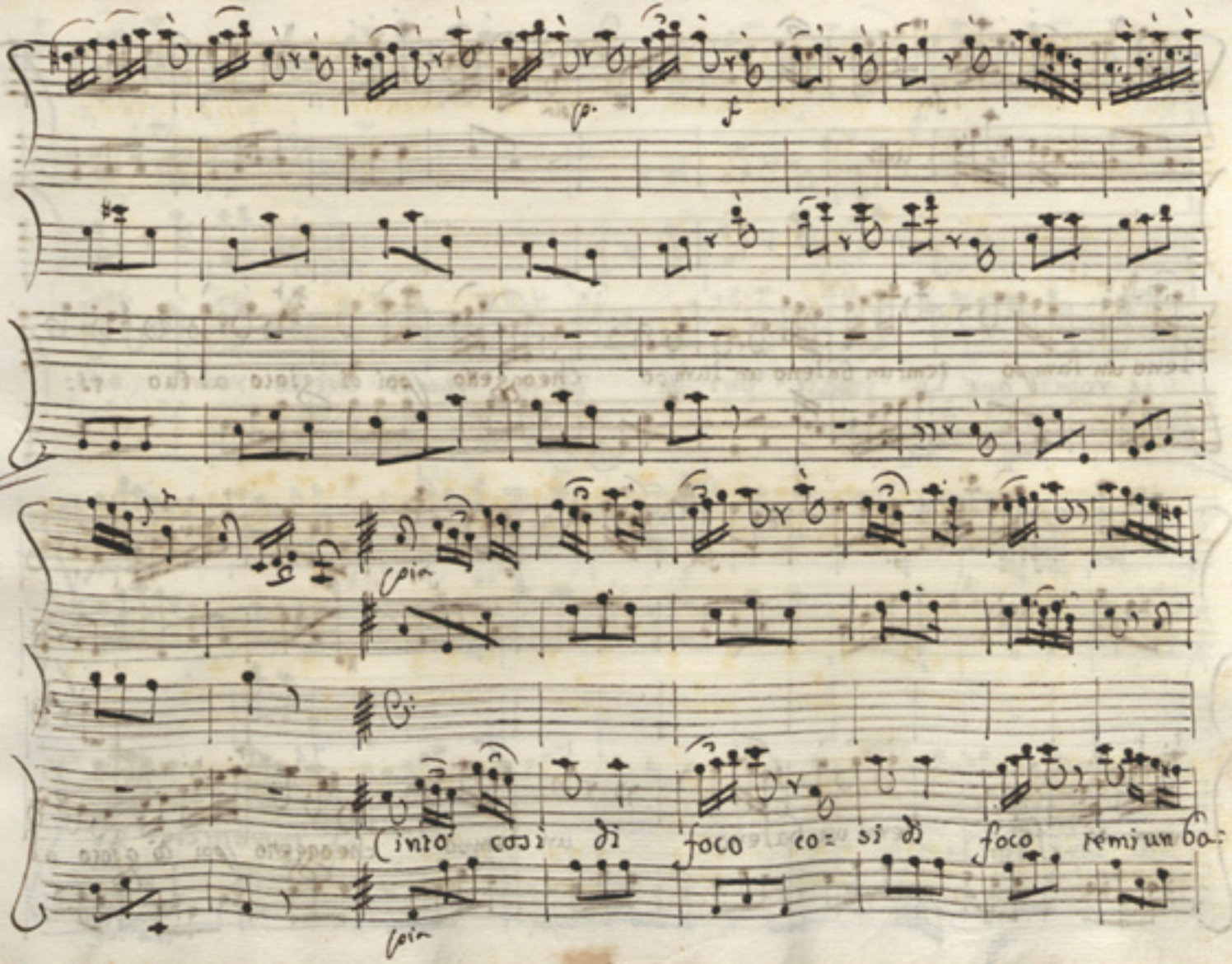
e non ci tema in vano

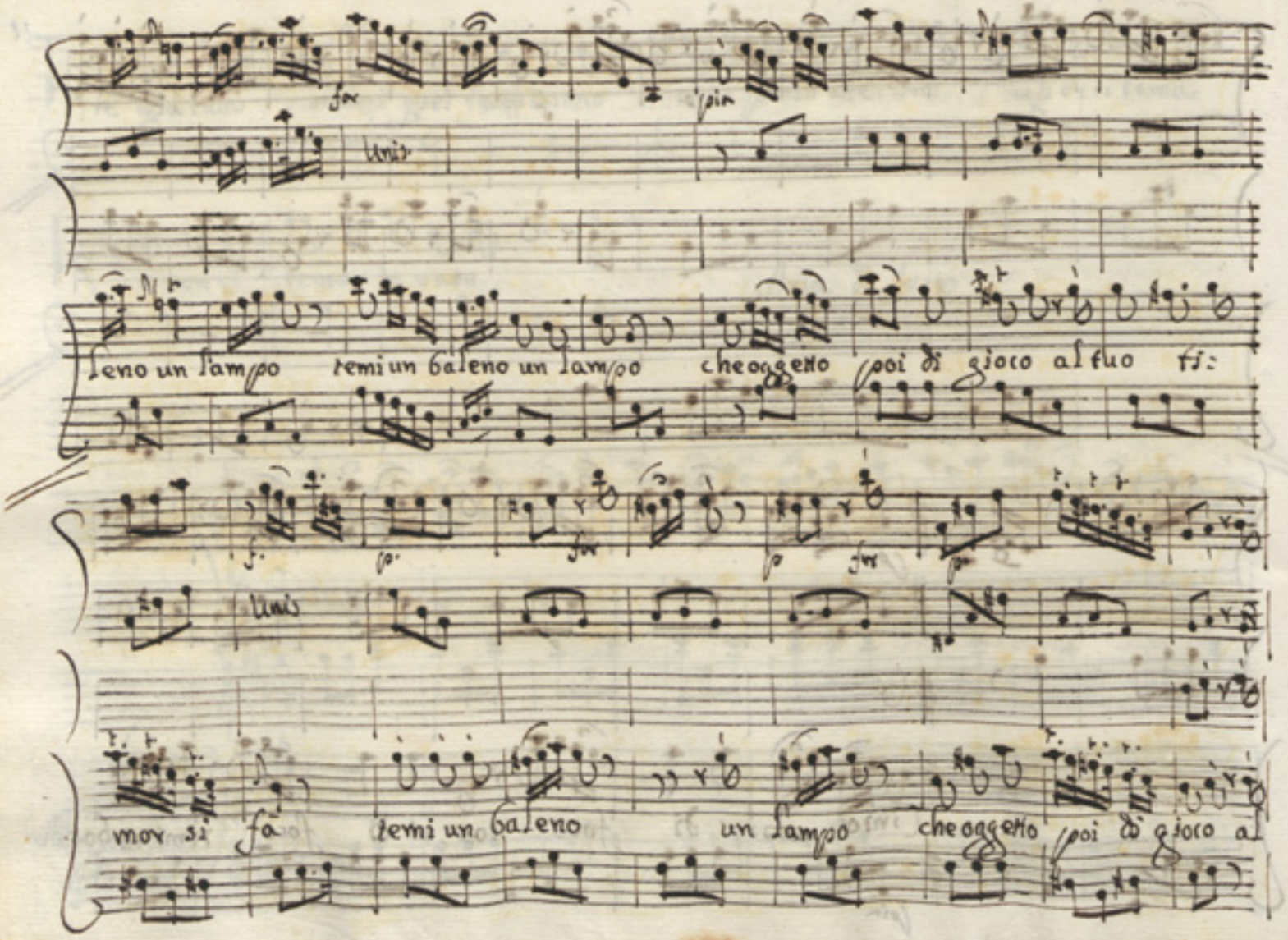
Aria di Sesto

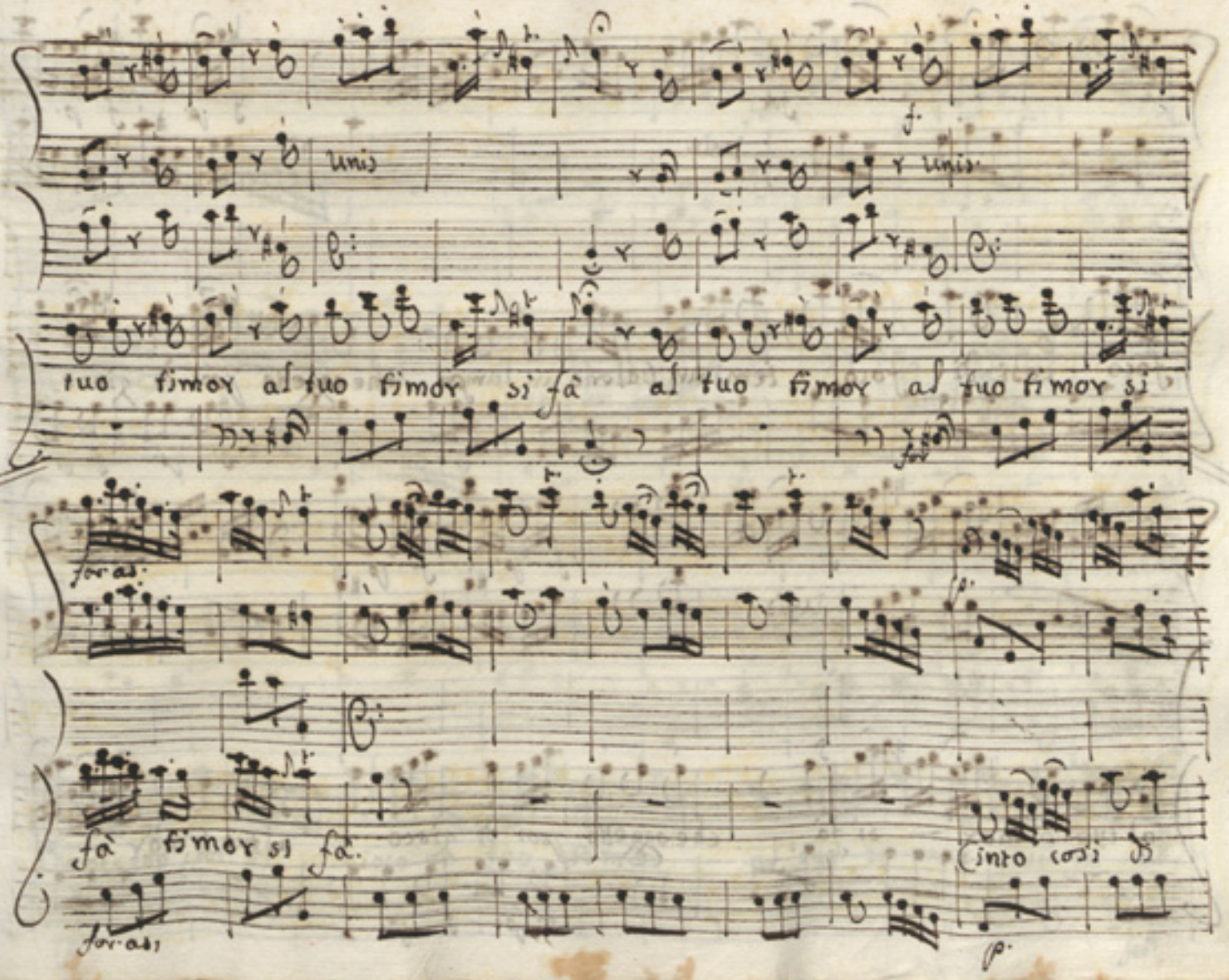
Unis.

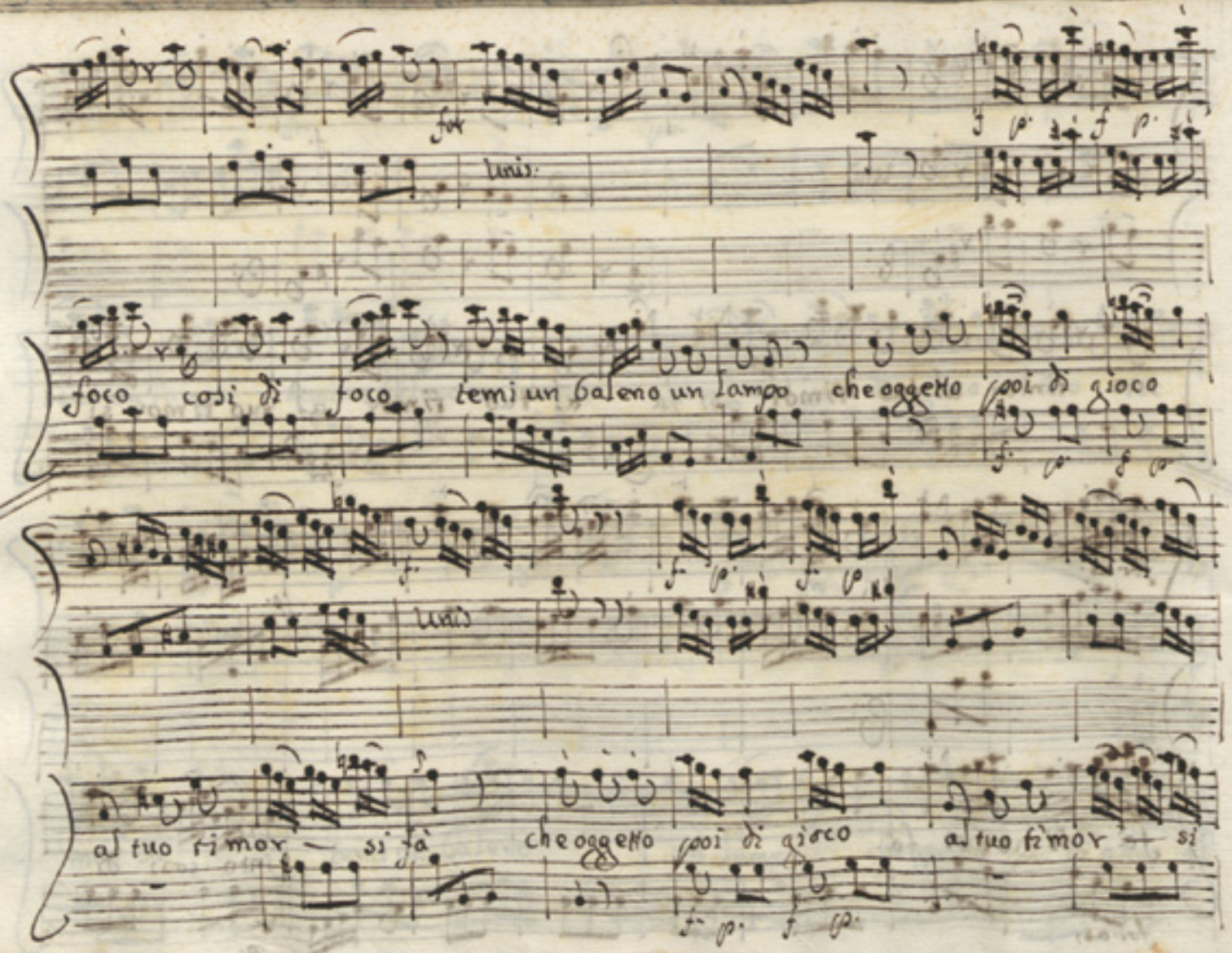
Sesto

Allegretto, e spiccato


p.
f
pia
Cinto cosi di foco co= si di foco temi un ba=
pia


fen o un lampo
temi un baleno un lampo
che oggetto
poi di gioco al tuo
mor si fa
temi un baleno
un lampo
che oggetto
poi di gioco al


f.
unis
unis
tuo timor al tuo timor si fà al tuo timor al tuo timor si
for as:
fà timor si fà.
for as:
p.

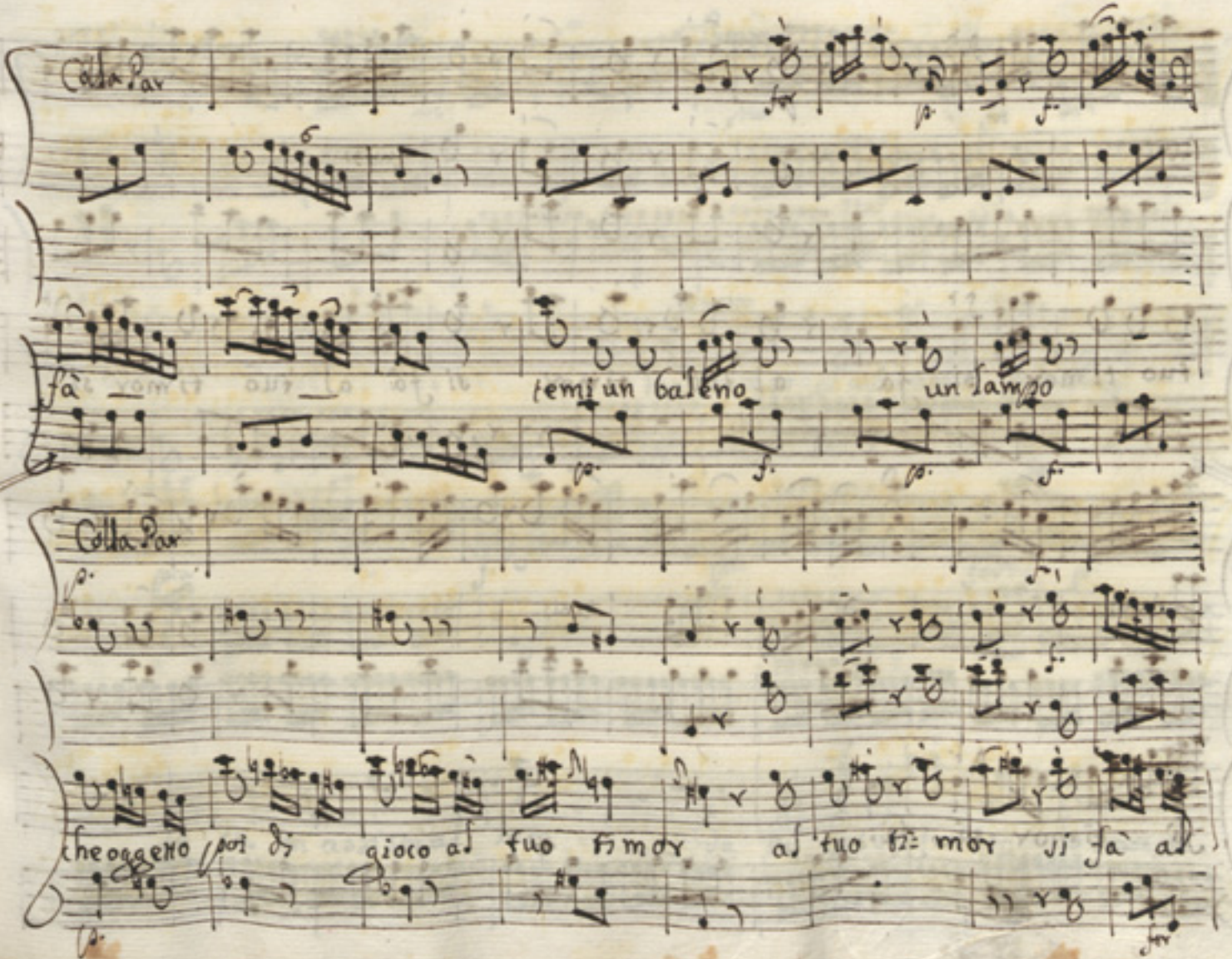

foco così di foco temi un baleno un lampo che oggetto poi di gioco
al tuo timor si fà che oggetto poi di gioco al tuo timor si

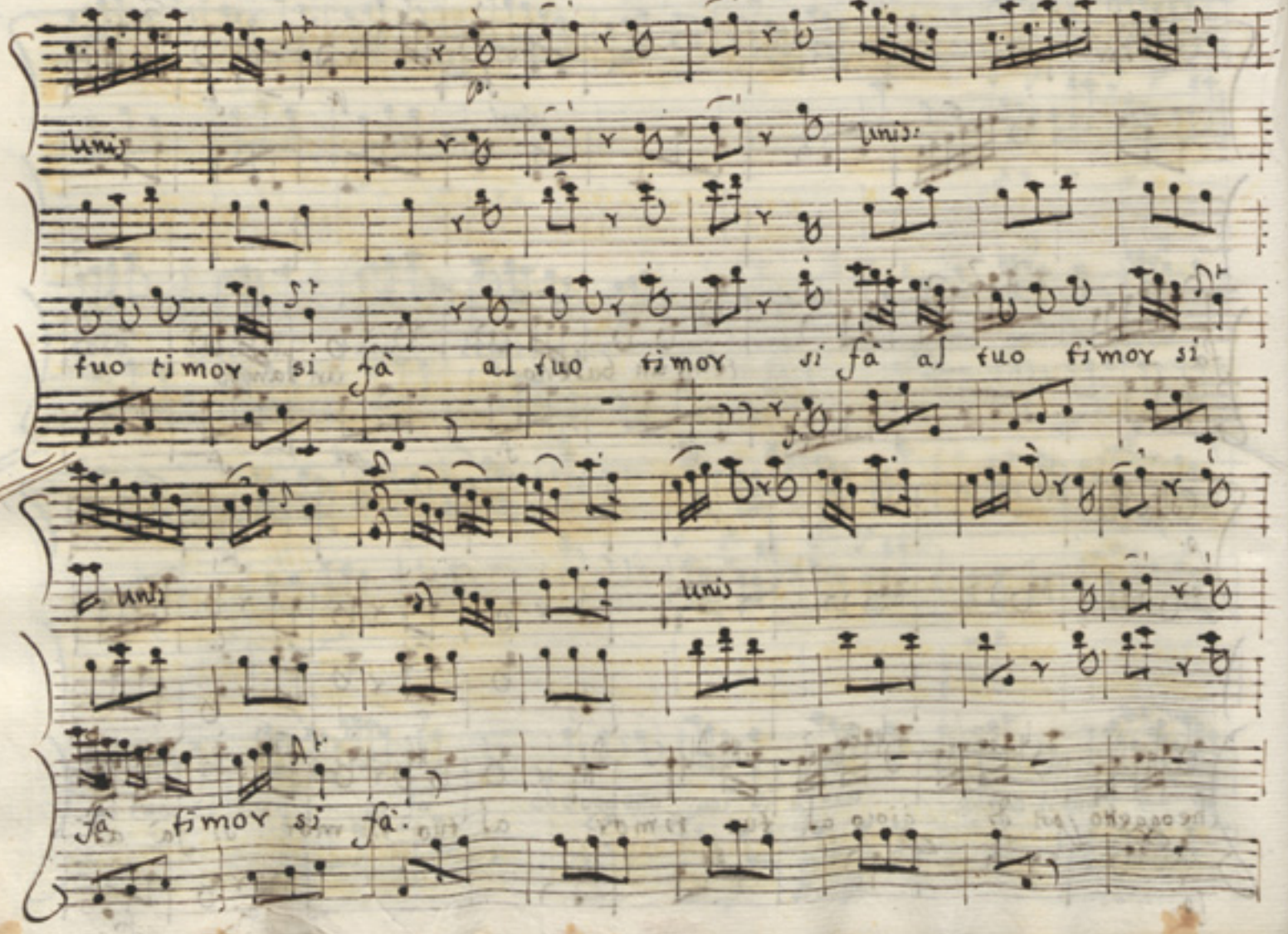
Colla Par

fà temi un baleno un lampo

Colla Par

che oggetto poi di gioco al tuo timor al tuo ti= mor si fà al




fuo timor si fà al fuo timor si fà al fuo timor si
fà timor si fà.

Presto

pia

for

Unis

Unis

presto

ma s'io l'avvento il fulmine

pia

f.

p.

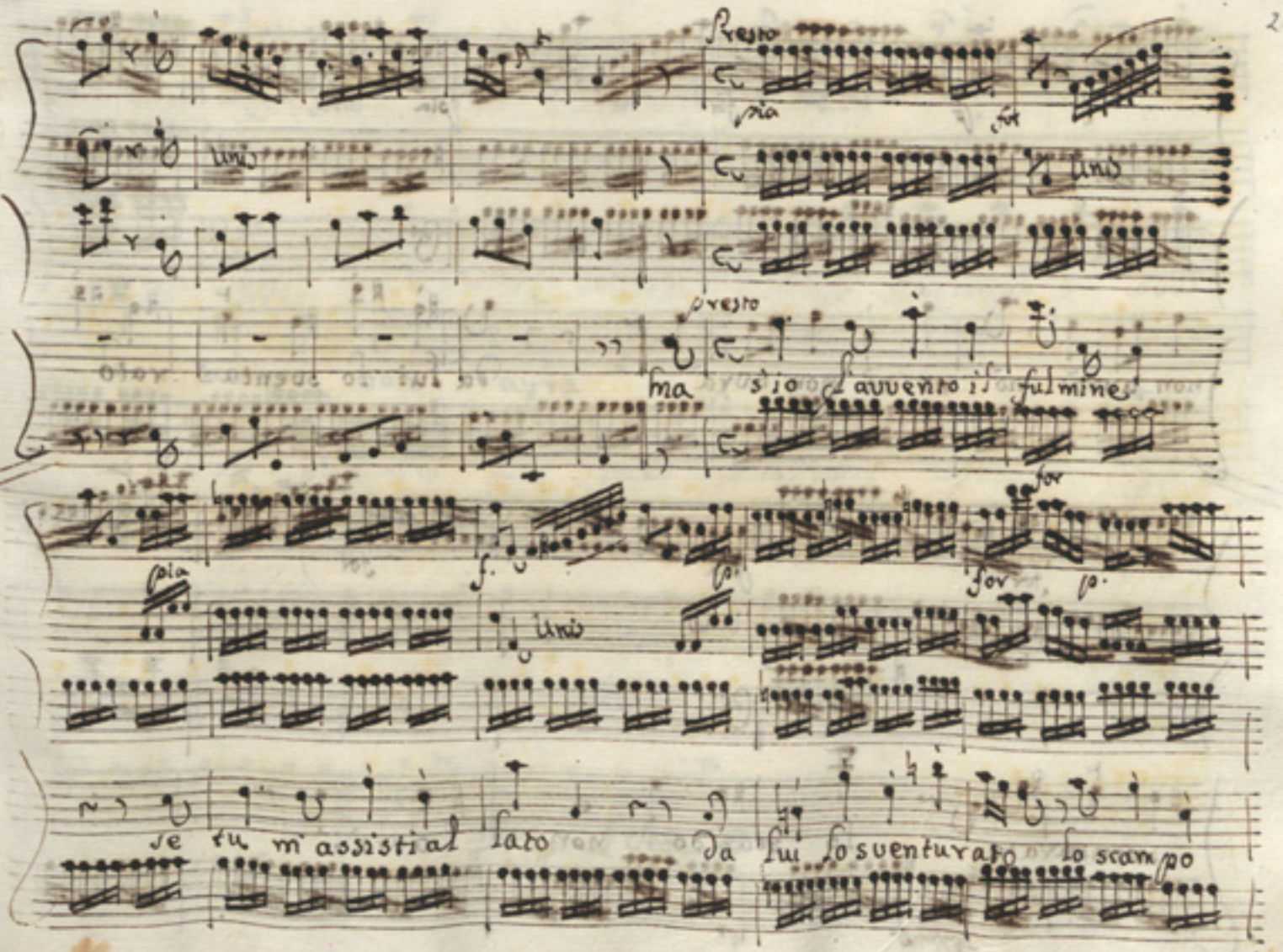
for

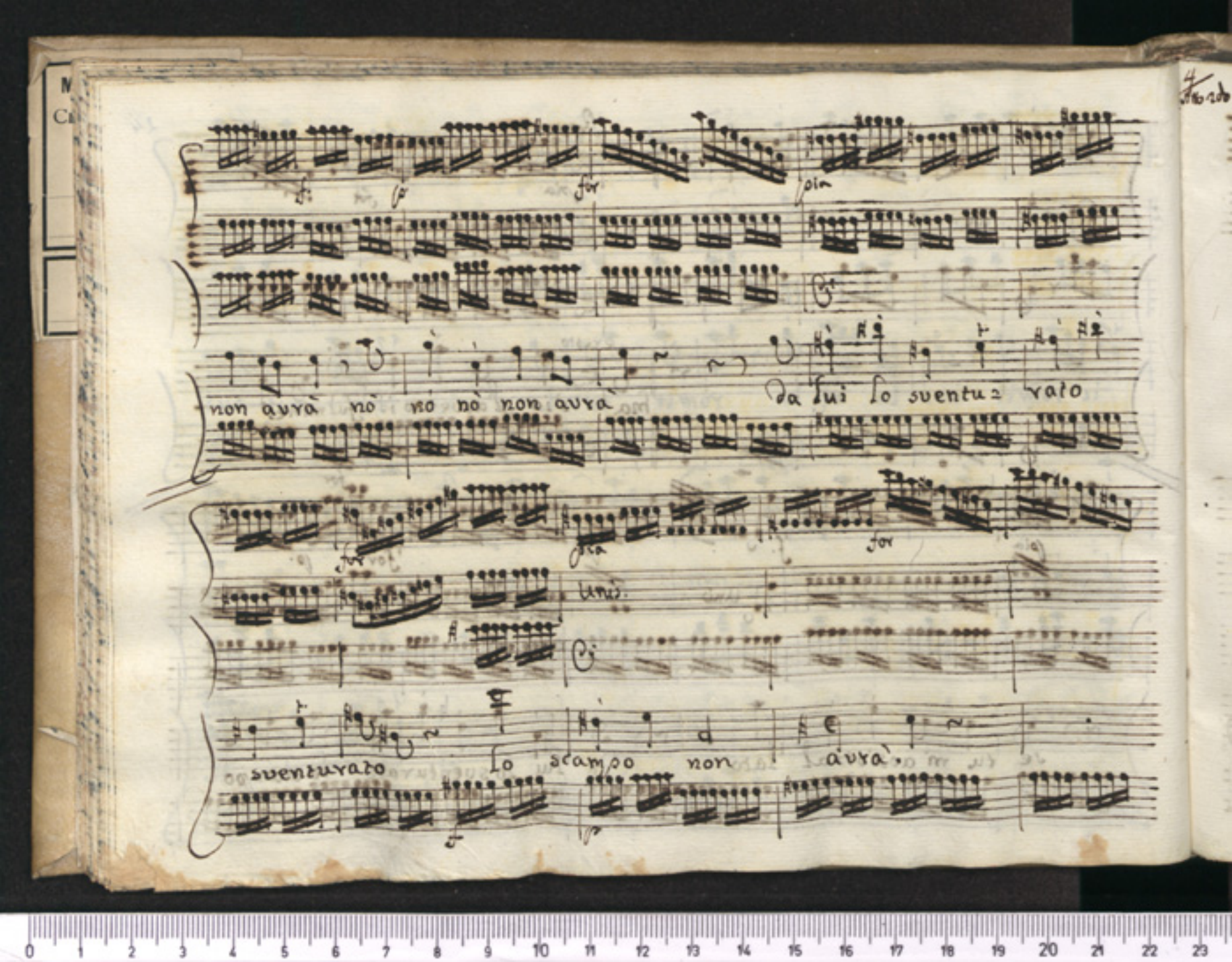
for

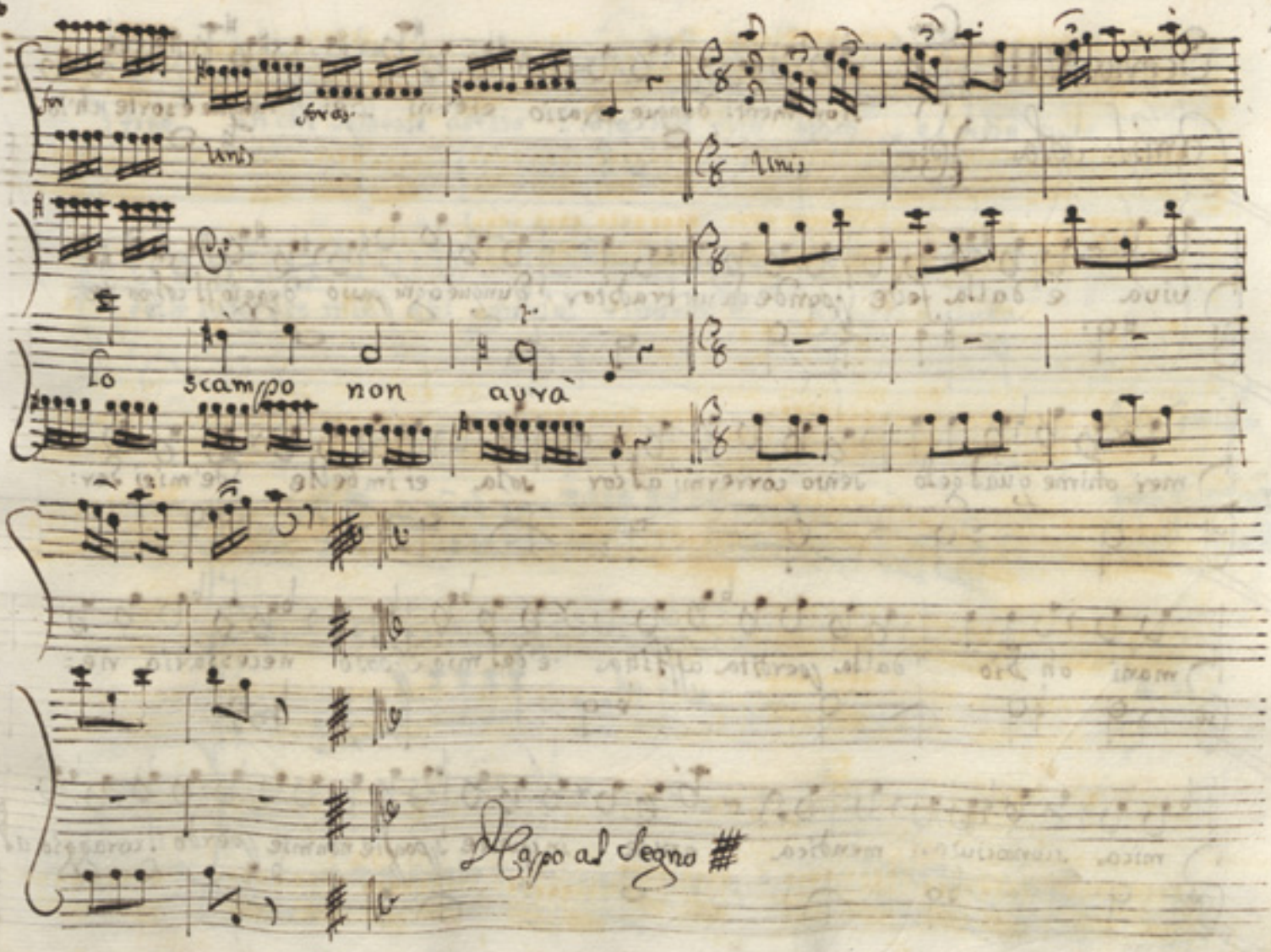
p.

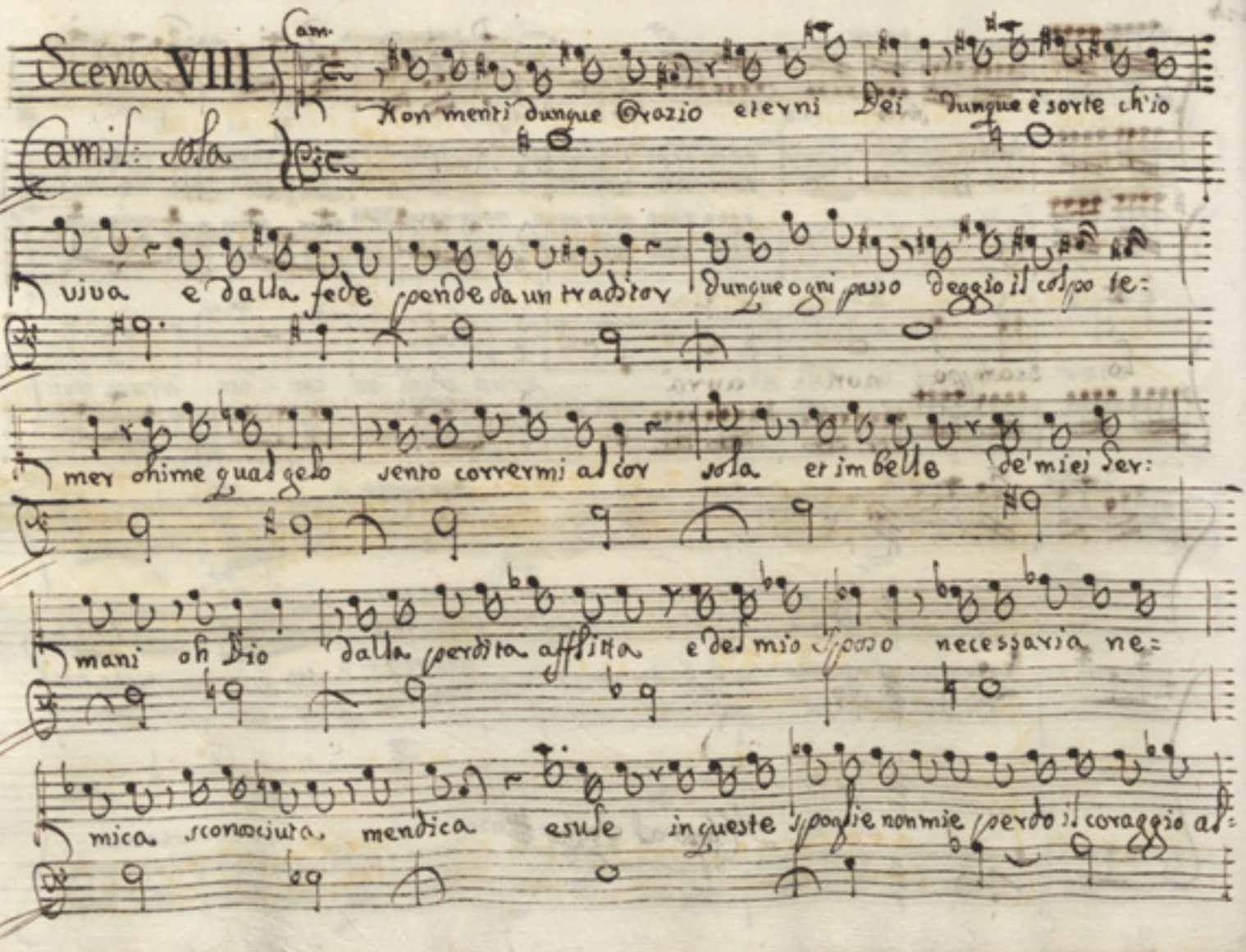
Unis

se tu m'assisti al lato da lui lo sventurato lo scampo




non avrà nò nò nò non avrà
da lui lo sventu= rato
sventurato lo scampo non avrà.
Unis.


Lo scampo non ayrà
Capo al Segno


Scena VIII
Cam.
Non menti dunque Orazio eterni Dei dunque è sorte ch'io
Camil: sola &c.
viva e dalla fede pende da un traditor dunque ogni passo deggio il colpo te:
mer ohime qual gelo sento correrm'i al cor sola et imbelle de'miei fer:
mani oh Dio dalla perdita afflitta e del mio Sposo necessaria ne:
mica sconosciuta, mendica esule in queste spoglie non mie perdo il coraggio ad:

fine oh chi sapesse adesso l'infelice mio stato e l'ordin tutto

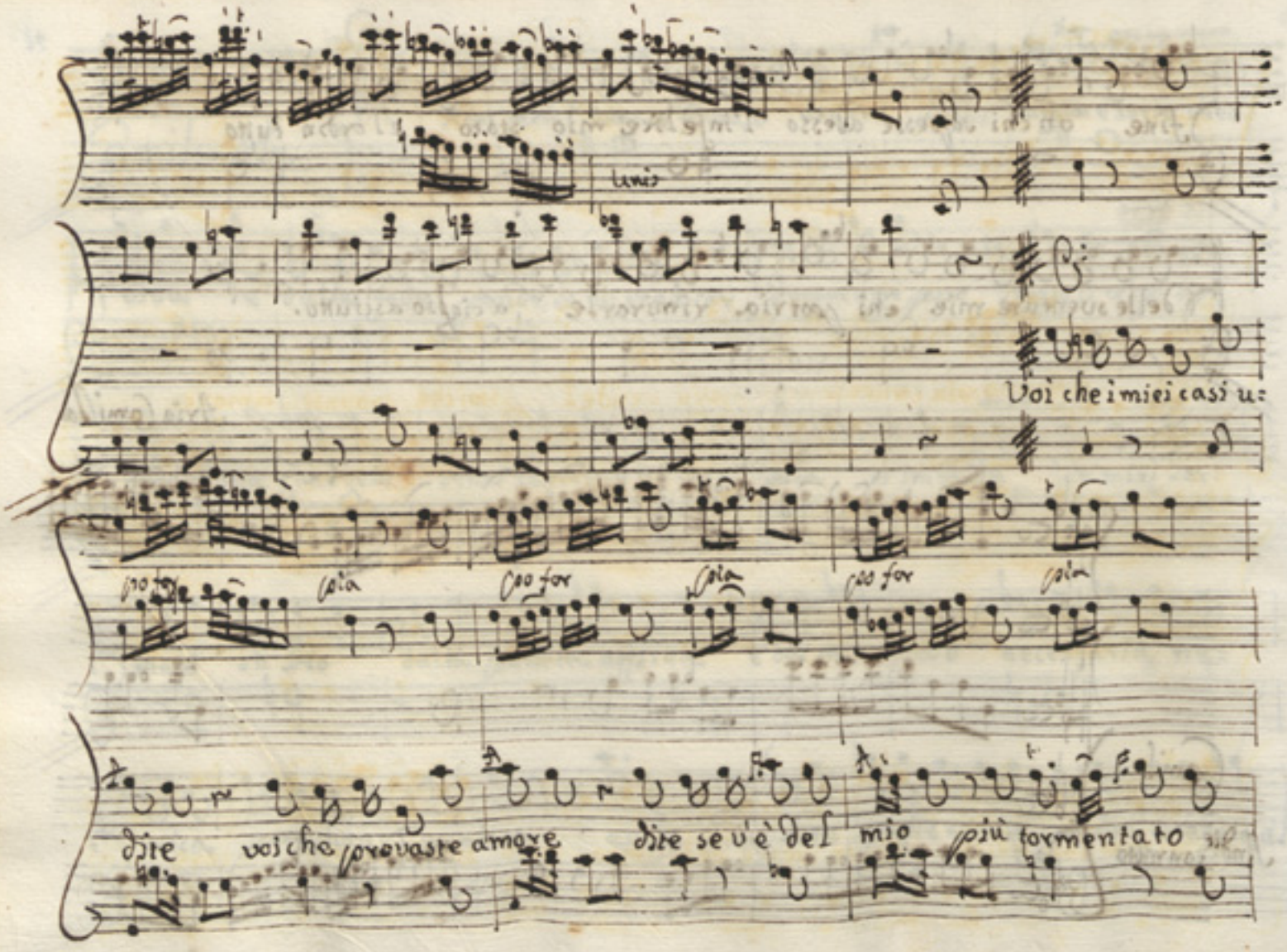
delle sventure mie chi sofria rimirarle a ciglio asciutto.

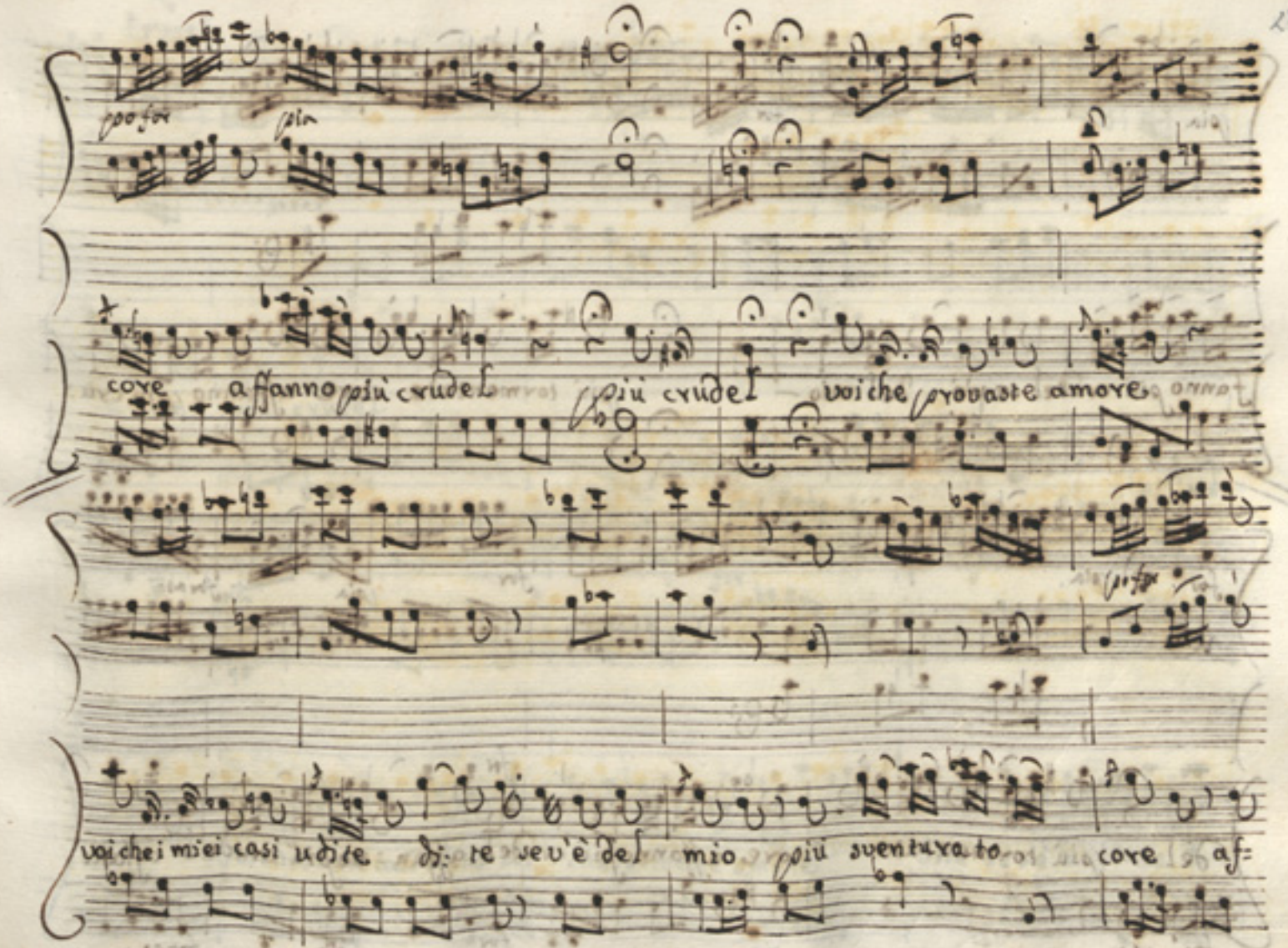
Aria Camilla

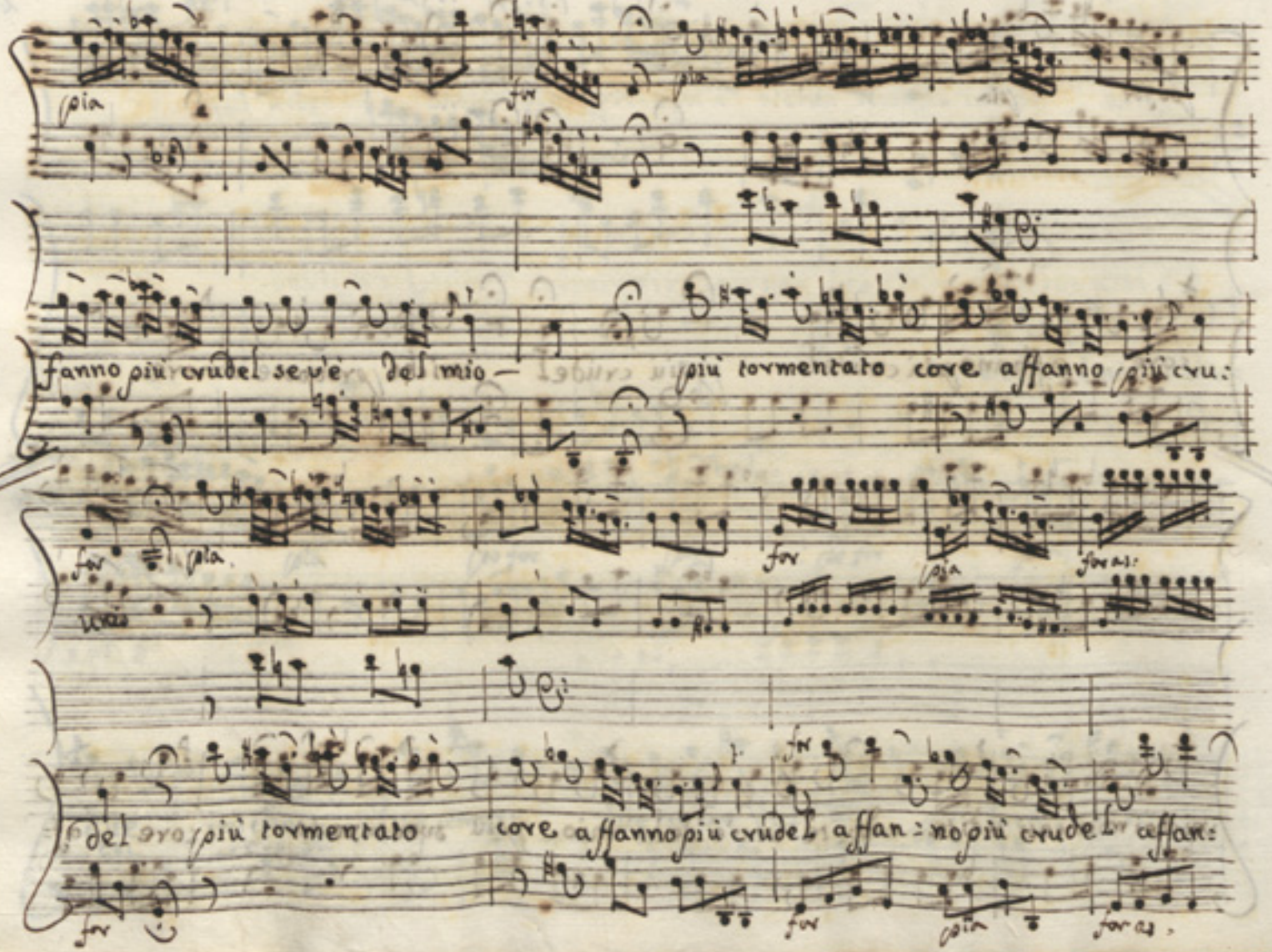
Unis

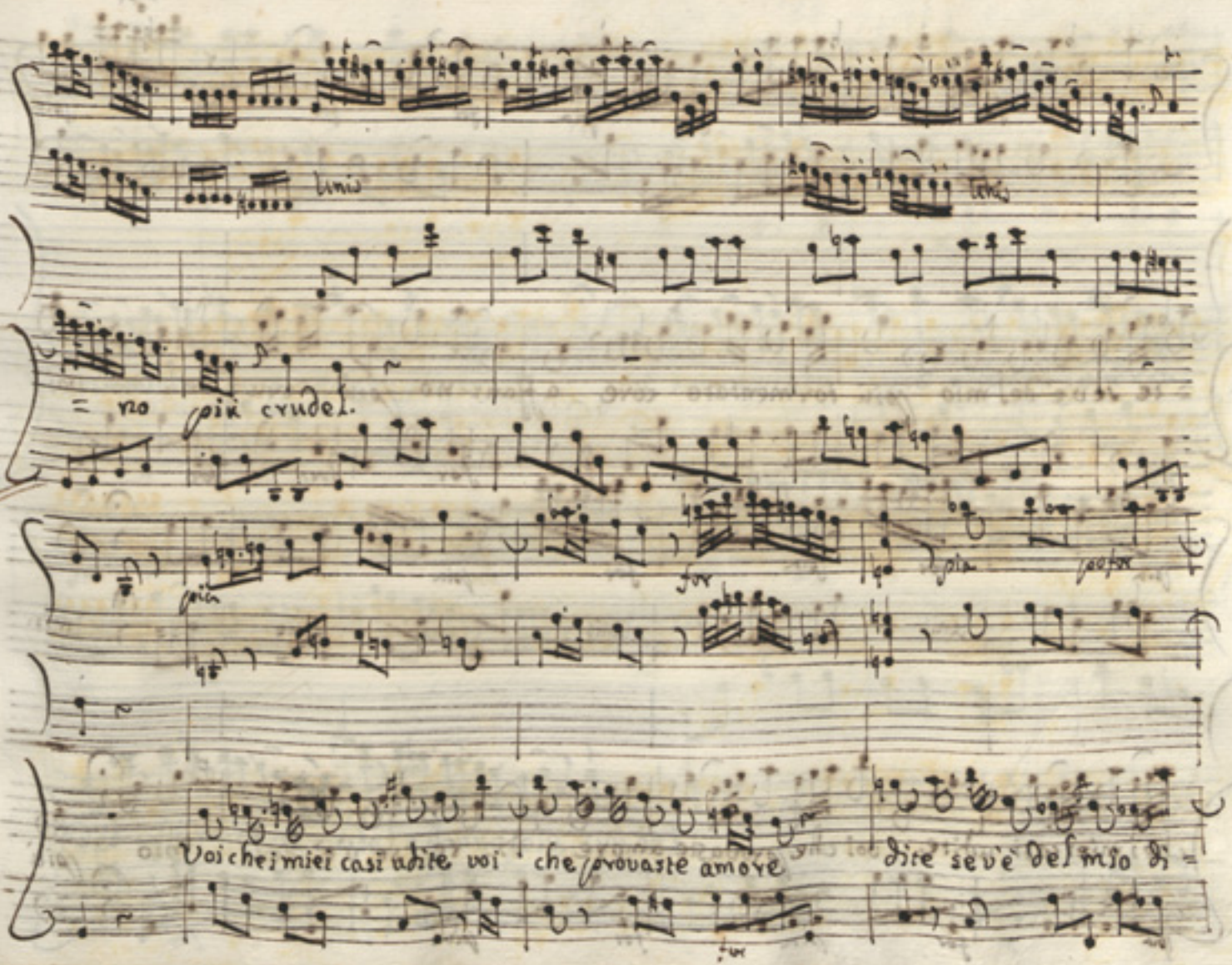
Camilla

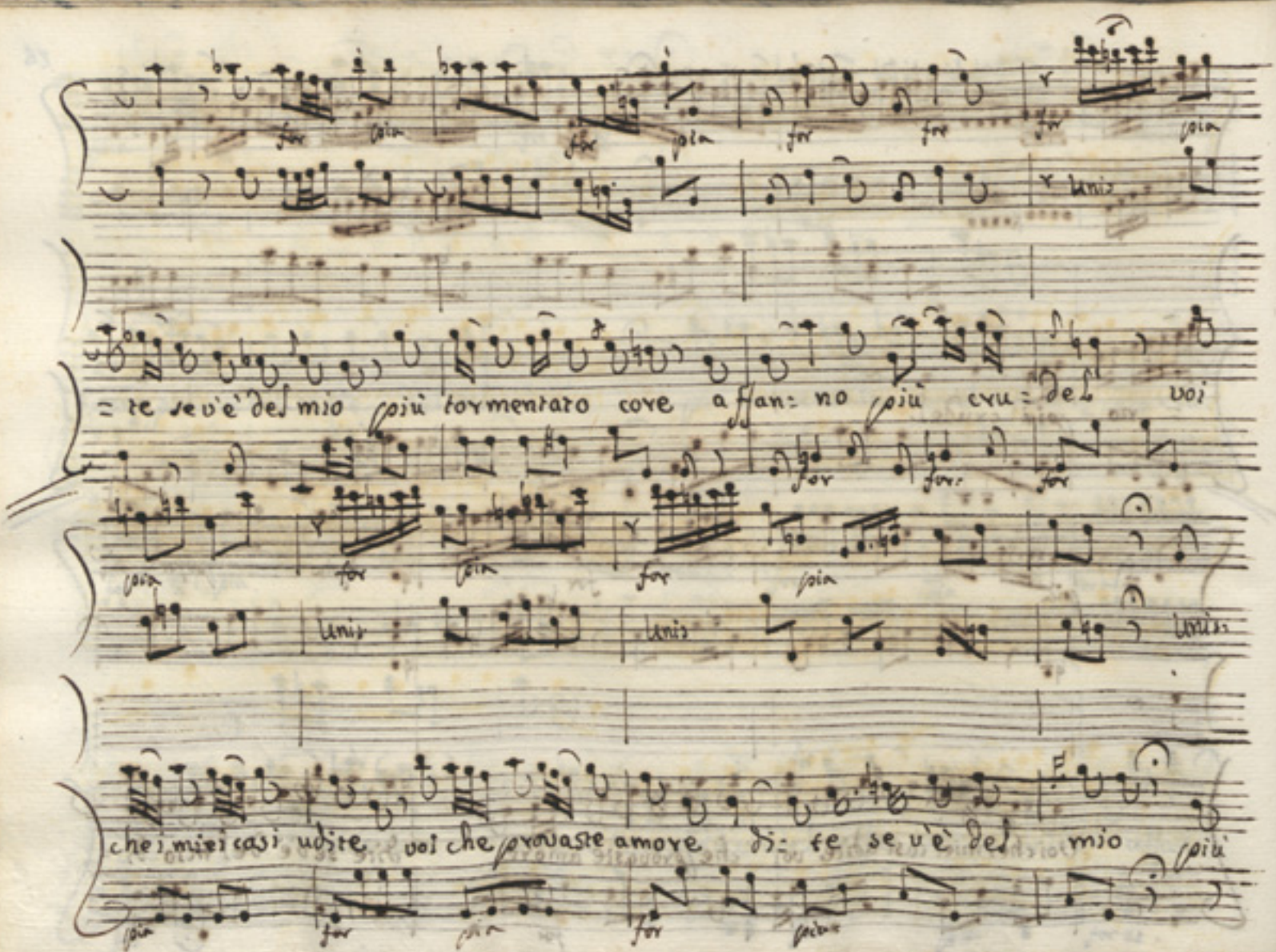
Andte con moto

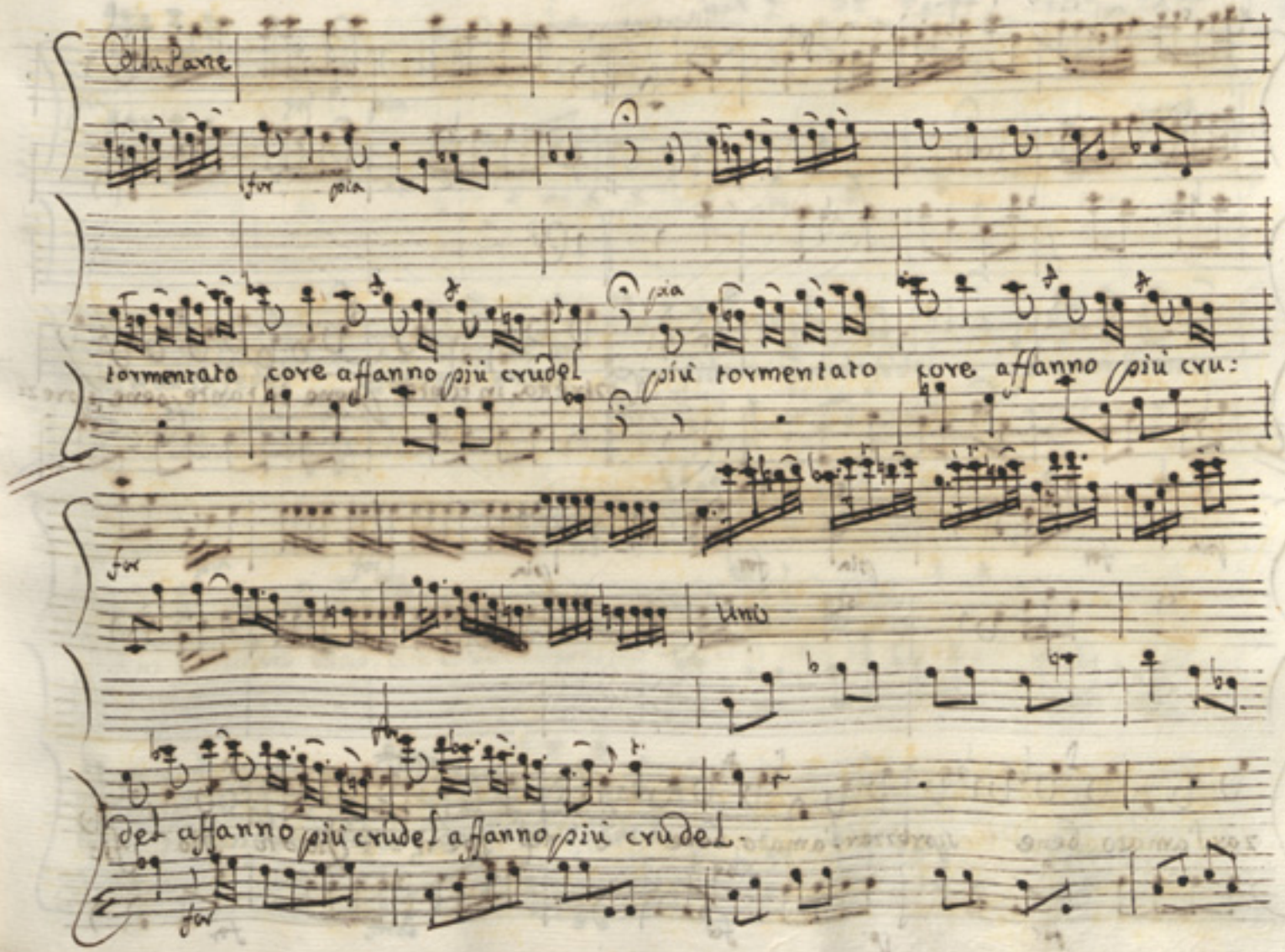

Voi che i miei casi u:
dite voi che provaste amore
dite se v'è del mio più tormentato

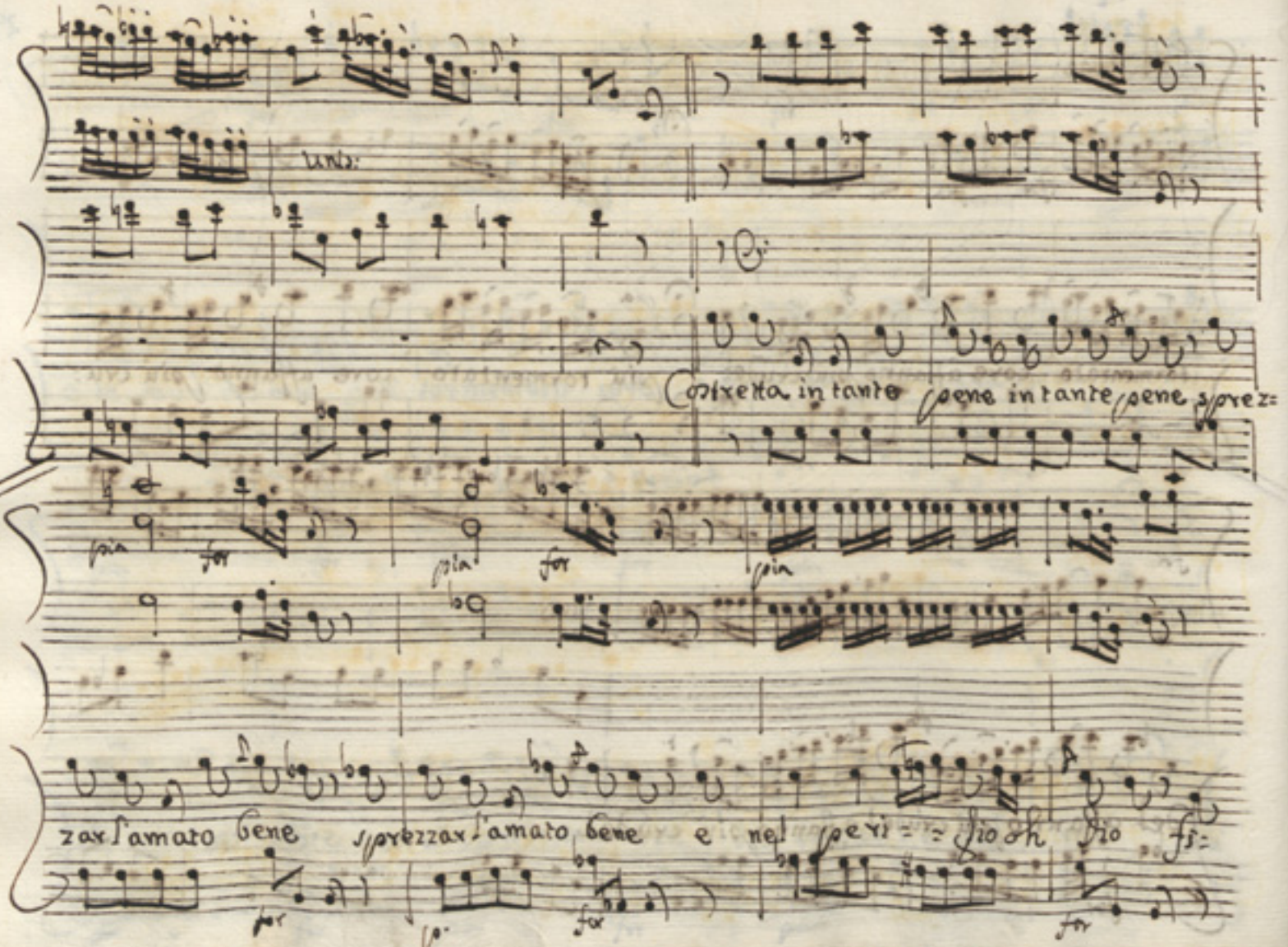

po for
pia
core affanno più crudel più crudel voi che provaste amore
po for
voi che i miei casi udite di: te se v'è del mio più sventurato core af=


fanno più crudel se v'è del mio —
più tormentato core affanno più cru:
del cor più tormentato
core affanno più crudel affan: no più crudel affan:


= no più crudel.
Voi che i miei casi udite voi che provaste amore
dite se v'è del mio fi =


= te se v'è del mio più tormentato core affan: no più cru = del voi
che i miei casi udite voi che provaste amore di: te se v'è del mio più


Colla Parte
for
pia
pia
tormentato core affanno più crudel
più tormentato core affanno più cru:
for
Unis
del affanno più crudel affanno più crudel.
for



unis:

Costretta in tante pene in tante pene sprez=

pia for pia for pia

zar l'amato bene sprezzar l'amato bene e nel peri= = gio oh Dio fi=

for p. for for

Colla Sars

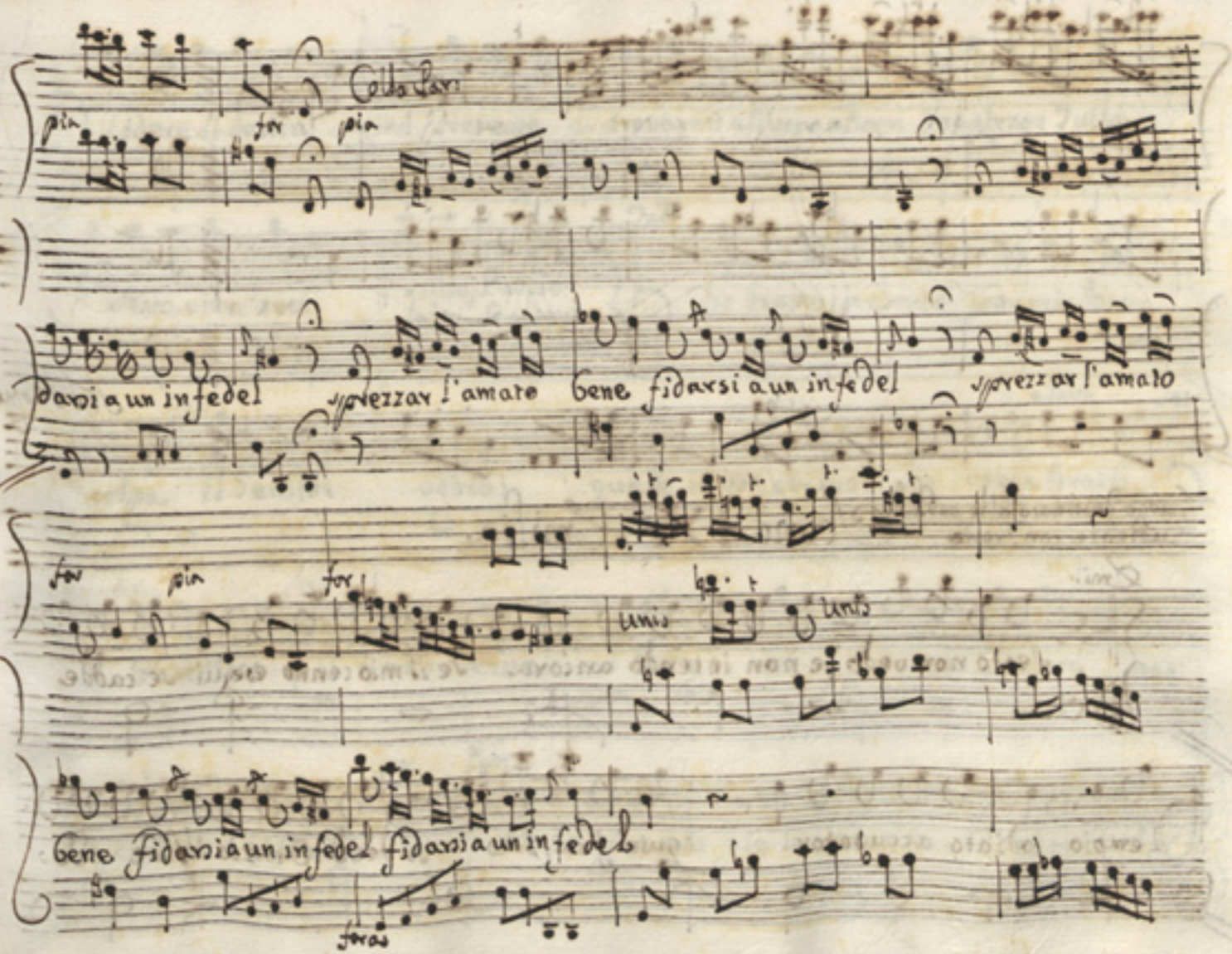
pia for pia

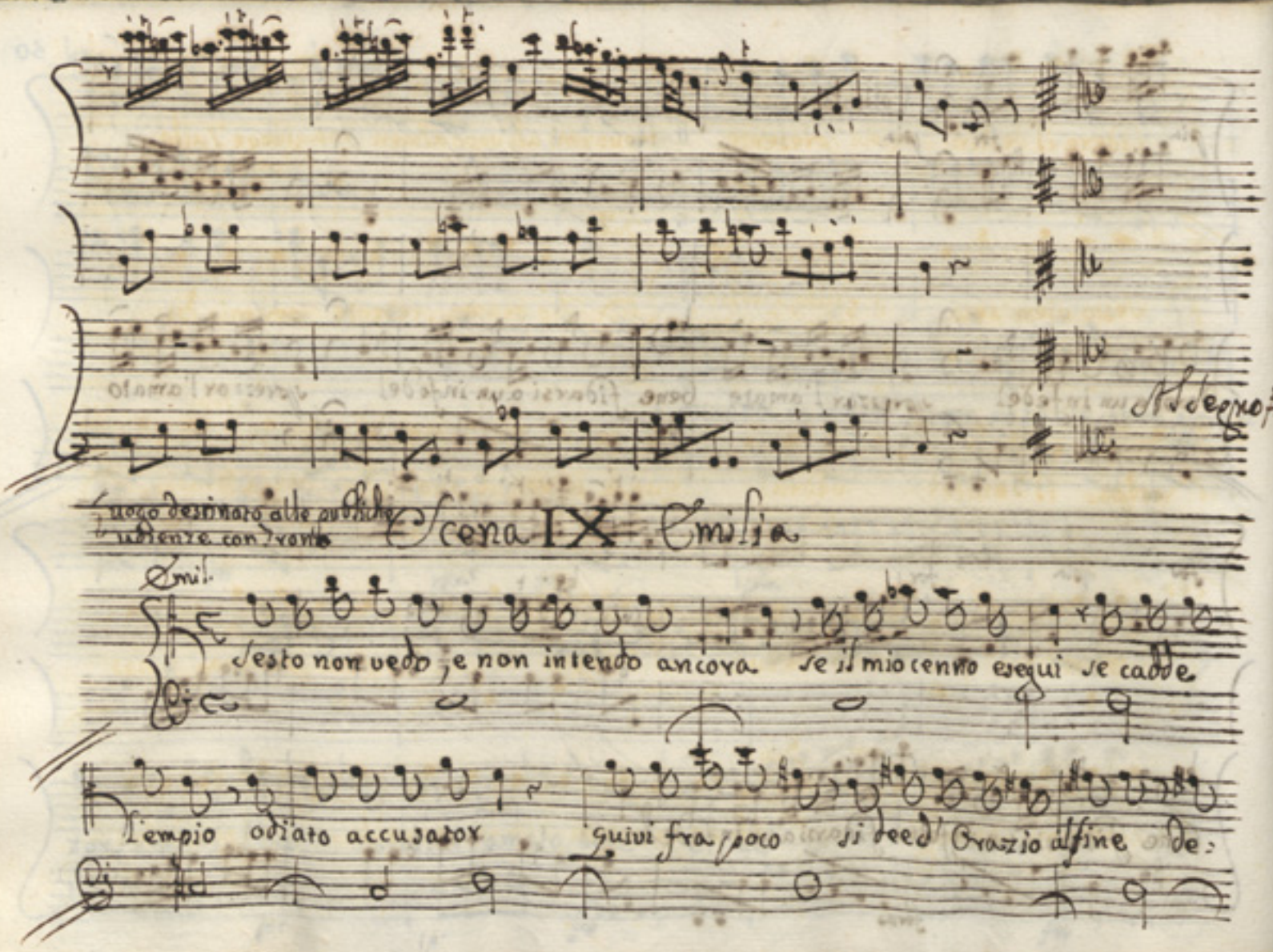
darsi a un infedel sprezzar l'amato bene fidarsi a un infedel sprezzar l'amato

for pia for unis unis

bene fidarsi a un infedel fidarsi a un infedel

foras




Luogo destinato alle pubbliche udienze con Trono
Scena IX. Emilia
Emil.
Questo non vedo, e non intendo ancora
se il mio cenno eseguì se cadde
l'empio odiato accusador
quivi fra poco si vedrà Orazio alfine

cidere il destin giovi presente trovarmi all'uopo almen ma giunge Tullo

Sesto vien seco

Scena X
Tullo, Publio
Sesto - Senatori
conseguito, e detto

Tul

Nò bramo presente per mia dis:

a Sesto

Ses:

colpa il Genitor vedrai quale io son per tuo Figlio venga Orazio

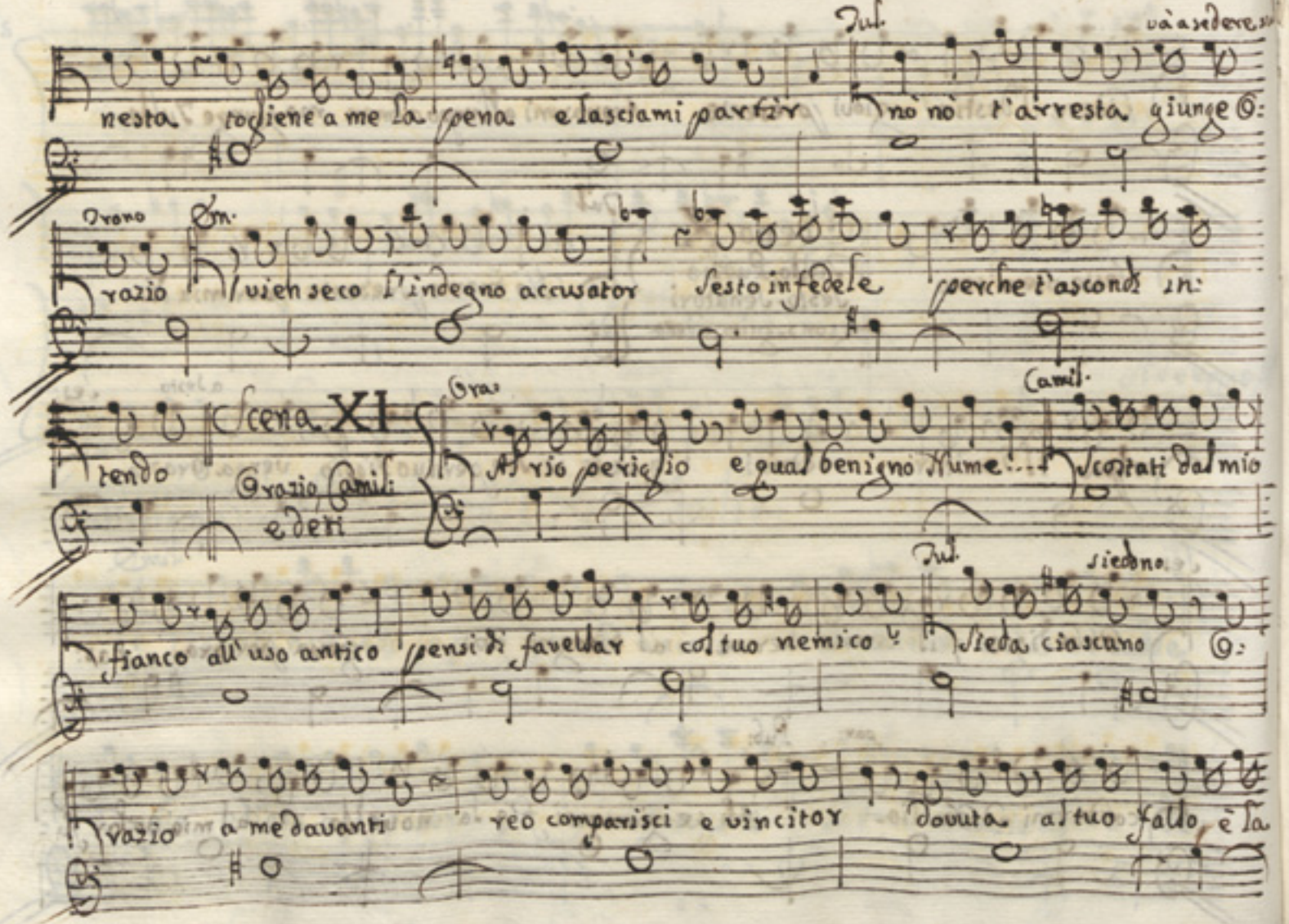
Ses:

Obbedisco / il cenno serve al bisogno così giova per ora nas:

par:

Pub:

condermi ad Emilia Ah se giammai fia la novella al mio dolor fu:



Tul. va a sedere

nesta toglie ne a me la pena e lasciami partir nò nò t'arresta giunge O:

Trono Em.

razio vien seco l'indegno accusator sesto infedele perche t'ascondi in:

Scena XI

Orazio Camil: e deti

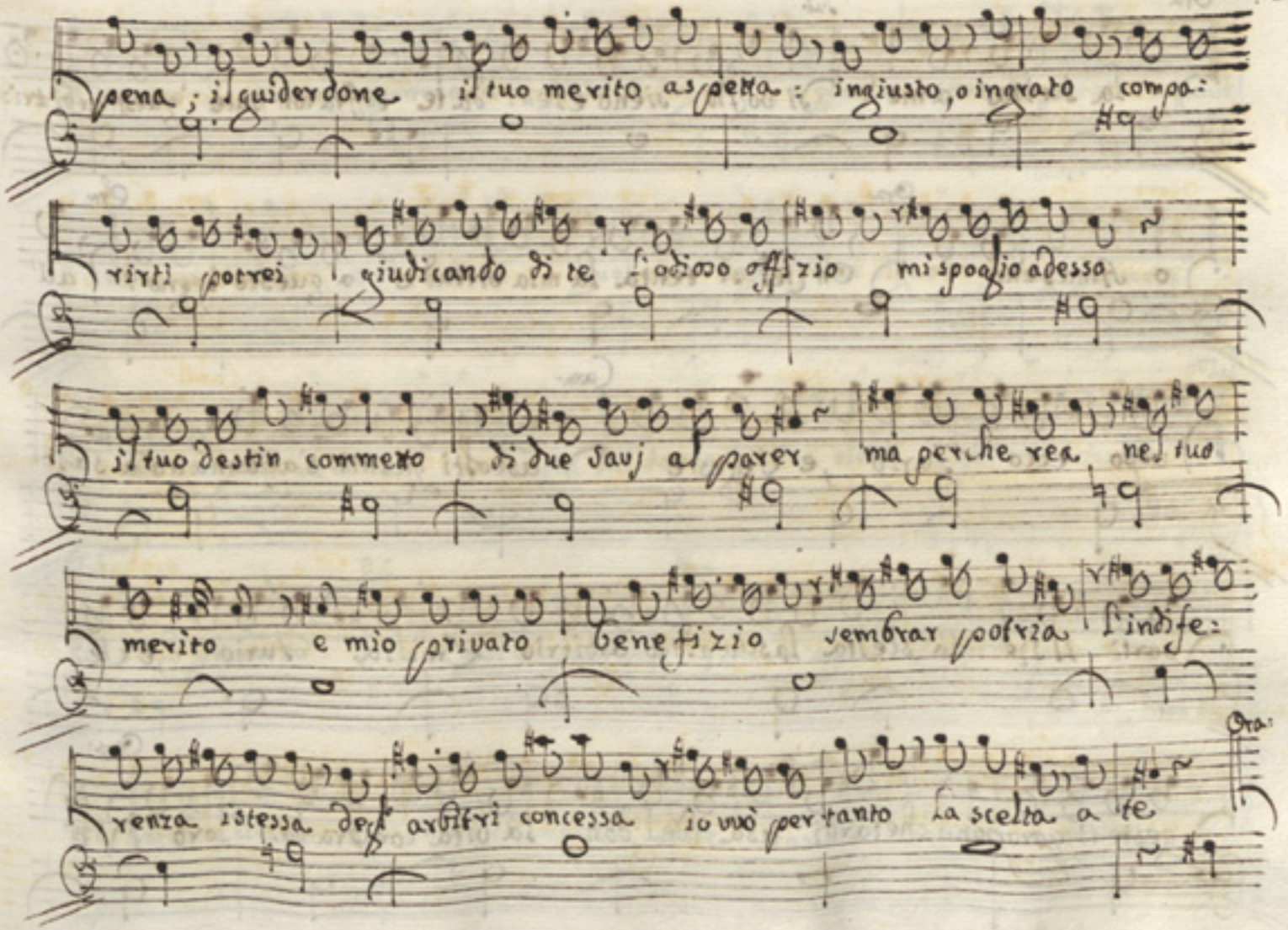
Ora: Camil.

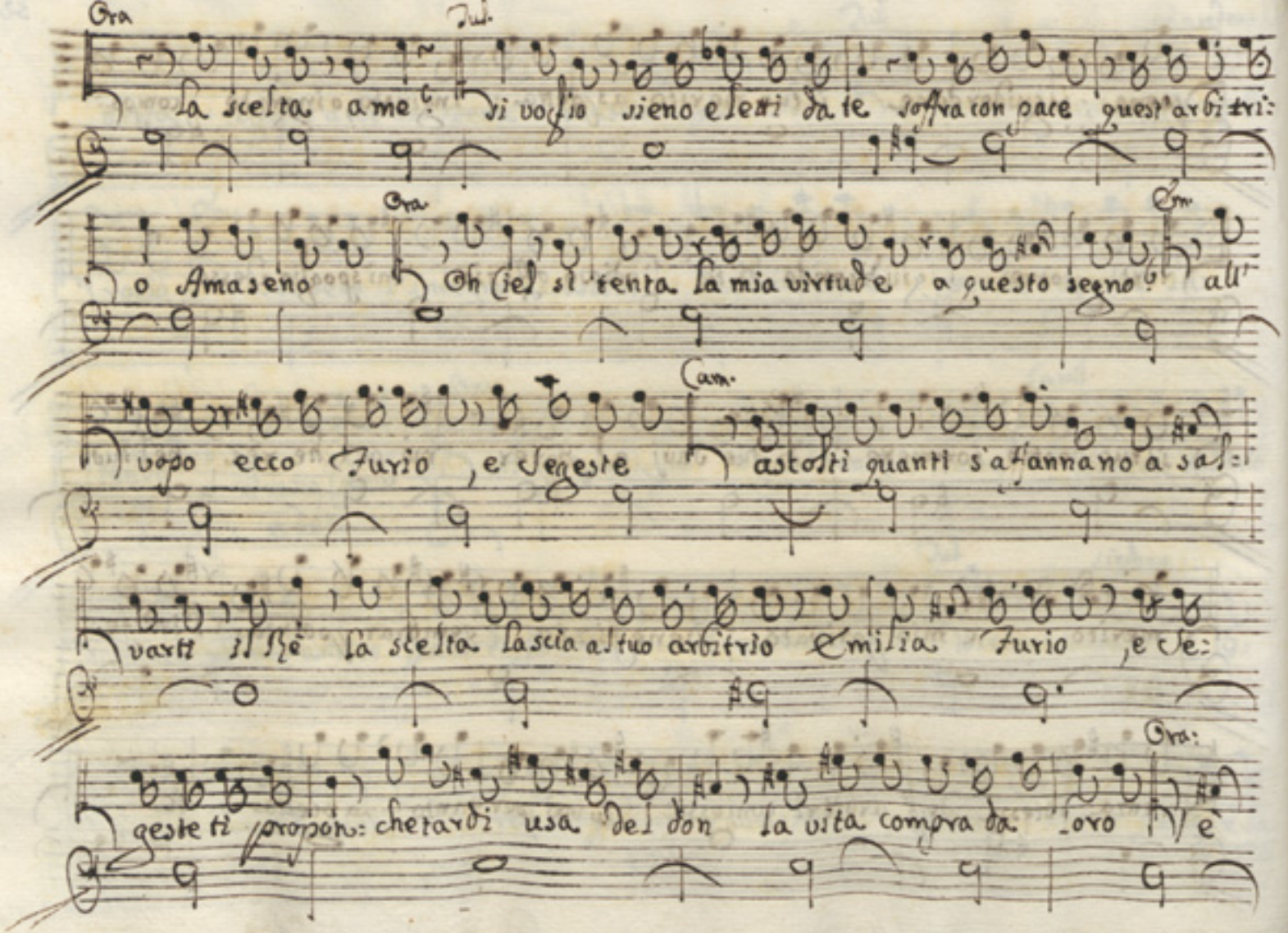
tendo Al rio periglio e qual benigno Nume... Scostati dal mio

Tul. siedono

fianco all'uso antico pensi di favellar col tuo nemico? Sieda ciascuno O:

razio a me davanti reo comparisci e vincitor dovuta al tuo fallo è la


pena ; il guiderdone il tuo merito aspetta : ingiusto, o ingrato compa:
rirti potrei giudicando di te l'odioso officio mi spoglio adesso
il tuo destin commetto di due savj al parer ma perche rea nel tuo
merito e mio privato benefizio sembrar potria l'indife:
renza istessa dell arbitri concessa io vuò pertanto la scelta a te


Ora
Jul.
la scelta ame: si voglio sieno eletti da te soffra con pace quest'arbitrio:
Ora
Em.
o Amaseno Oh (ie) si tenta la mia virtude a questo segno? all'
Cam.
vopo ecco Furio, e Segeste astotti quanti s'affannano a sal:
varti il Rè la scelta lascia al tuo arbitrio Emilia Furio, e Se:
Ora:
geste ti propon: che tardi usa del don la vita compra da. oro E'

questo il momento opportuno a confondervi ingrati, e questa insieme dispietata a punir!

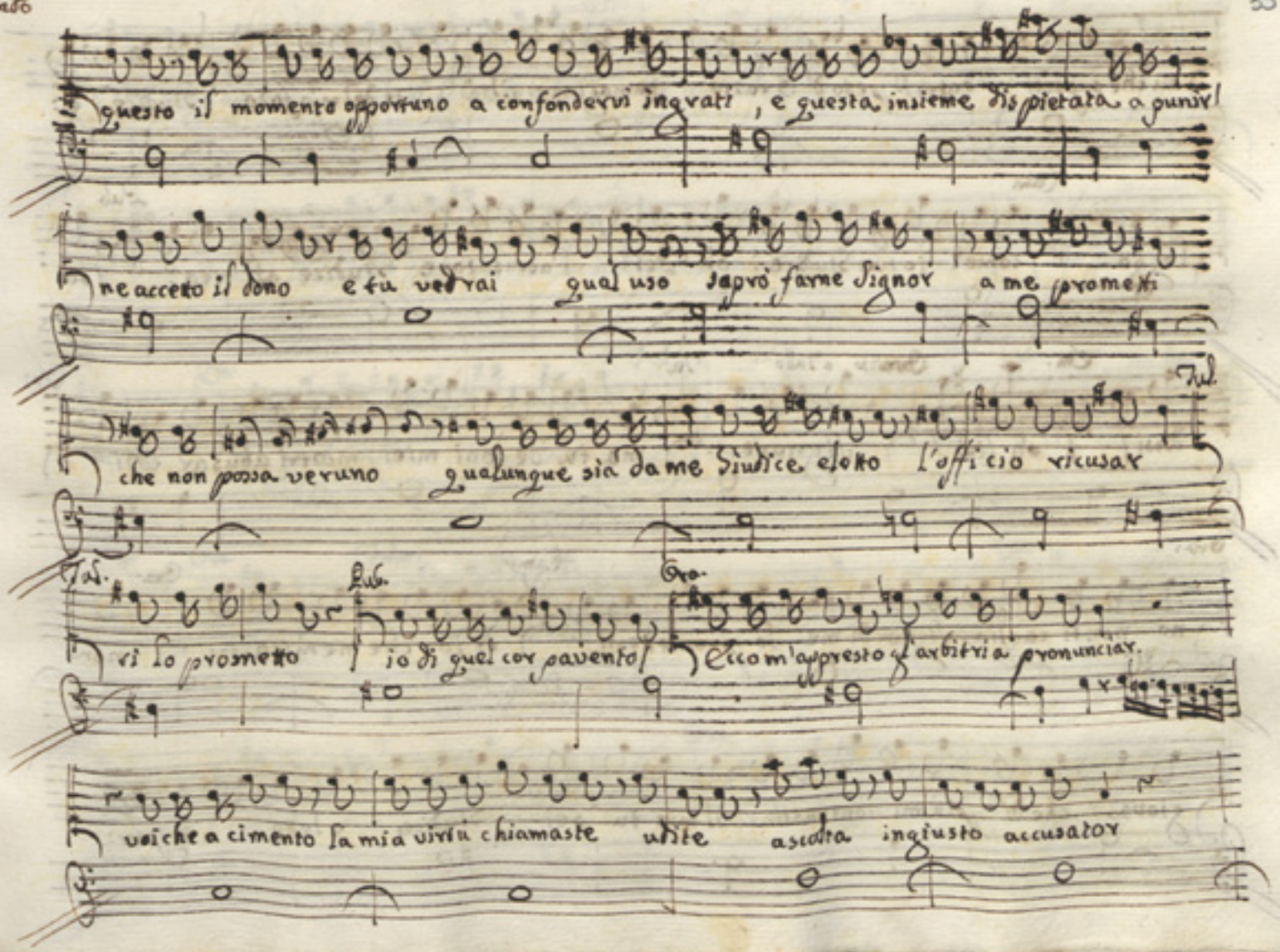
ne accetto il dono e tu vedrai qual uso saprò farne Signor a me prometti

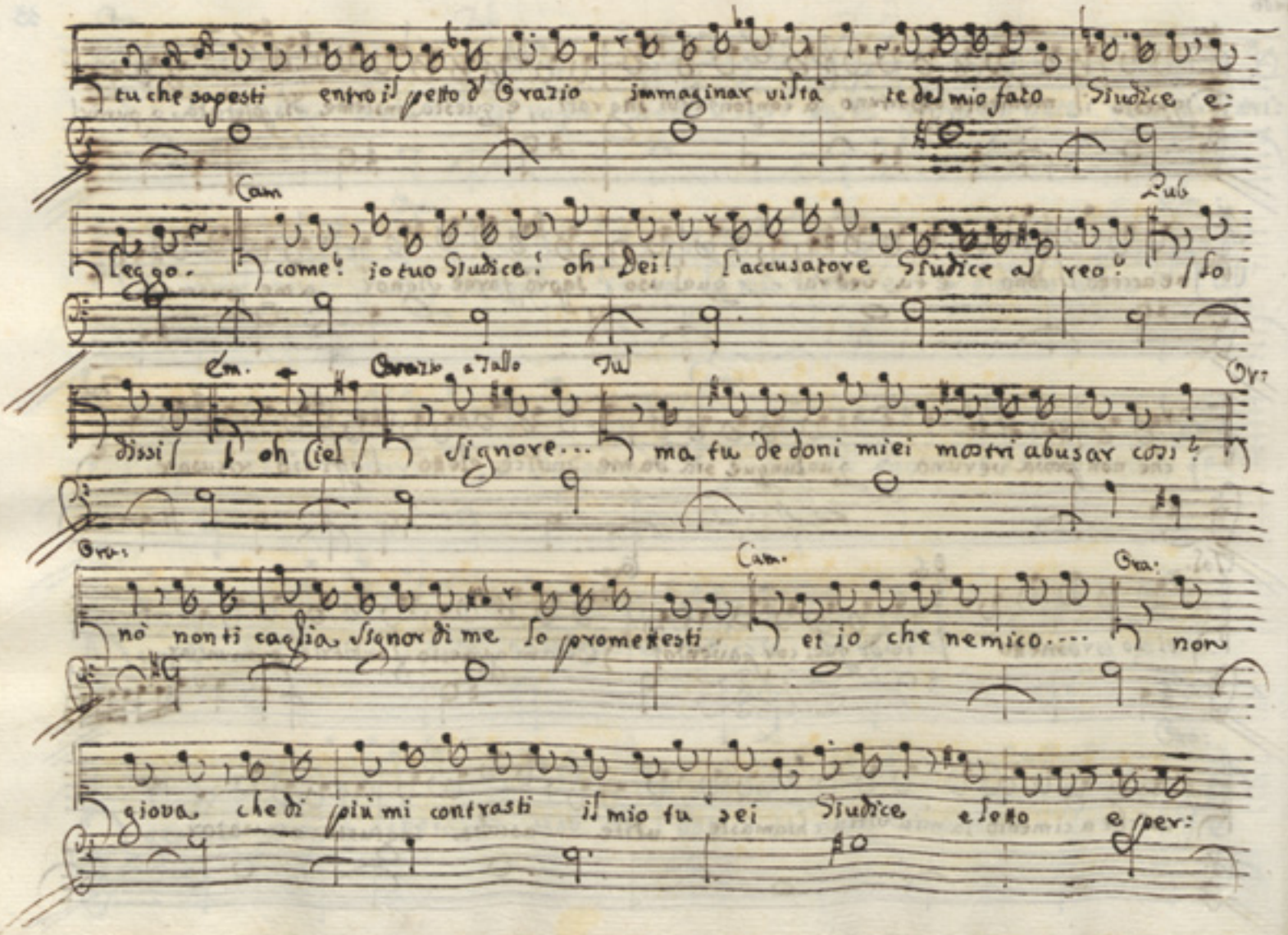
che non possa veruno qualunque sia da me Giudice eletto l'officio ricusar

Tal. Pub. Cro.

ti lo prometto io di quel cor pavento Ecco m'appresto gl'arbitri a pronunciar.

voi che a cimento la mia virtù chiamaste udite ascolta ingiusto accusator




tu che sapesti entro il petto d'Orazio immaginar vista te del mio fato Giudice e:
Cam
Sub
leggo. come! io tuo Giudice! oh Dei! l'accusatore Giudice al reo! Io
Cm. Orazio a Tullo Tul
Orr
dissi! oh Ciel! Signore... ma tu de doni miei mostri abusar così
Ora:
Cam.
Ora:
nò non ti caglia Signor di me Io promettesti et io che nemico.... non
giova che di più mi contrasti il mio tu sei Giudice e Io
e per:

chè noto appieno siati il cor di colui che già vedesti dietro Femina imbelle

mendicarsi la vita per mercè la scelta intera dell'arbitro collega depongo in

Em. Ora: Cam

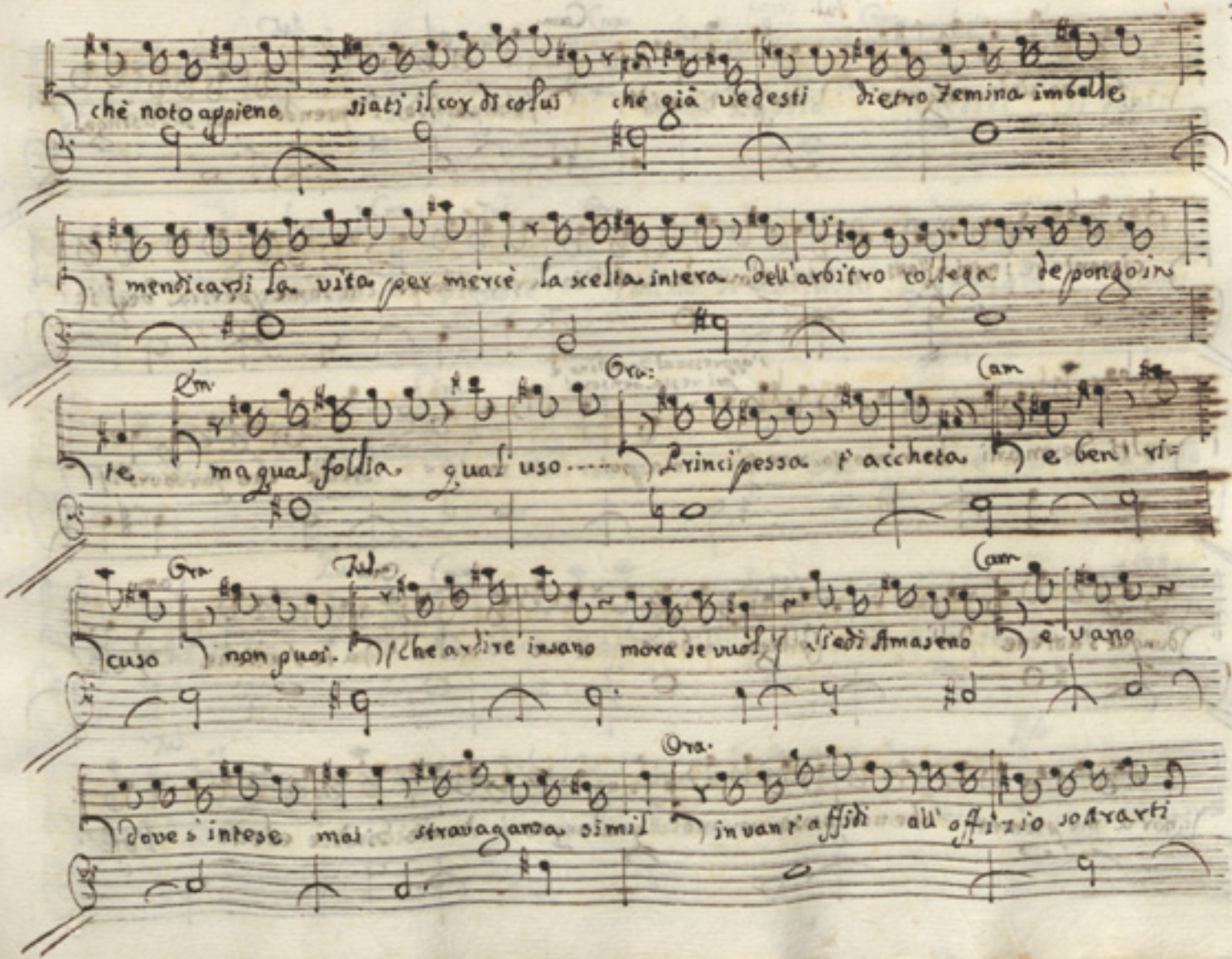
te ma qual follia qual uso.... Principessa t'accheta e ben ri=

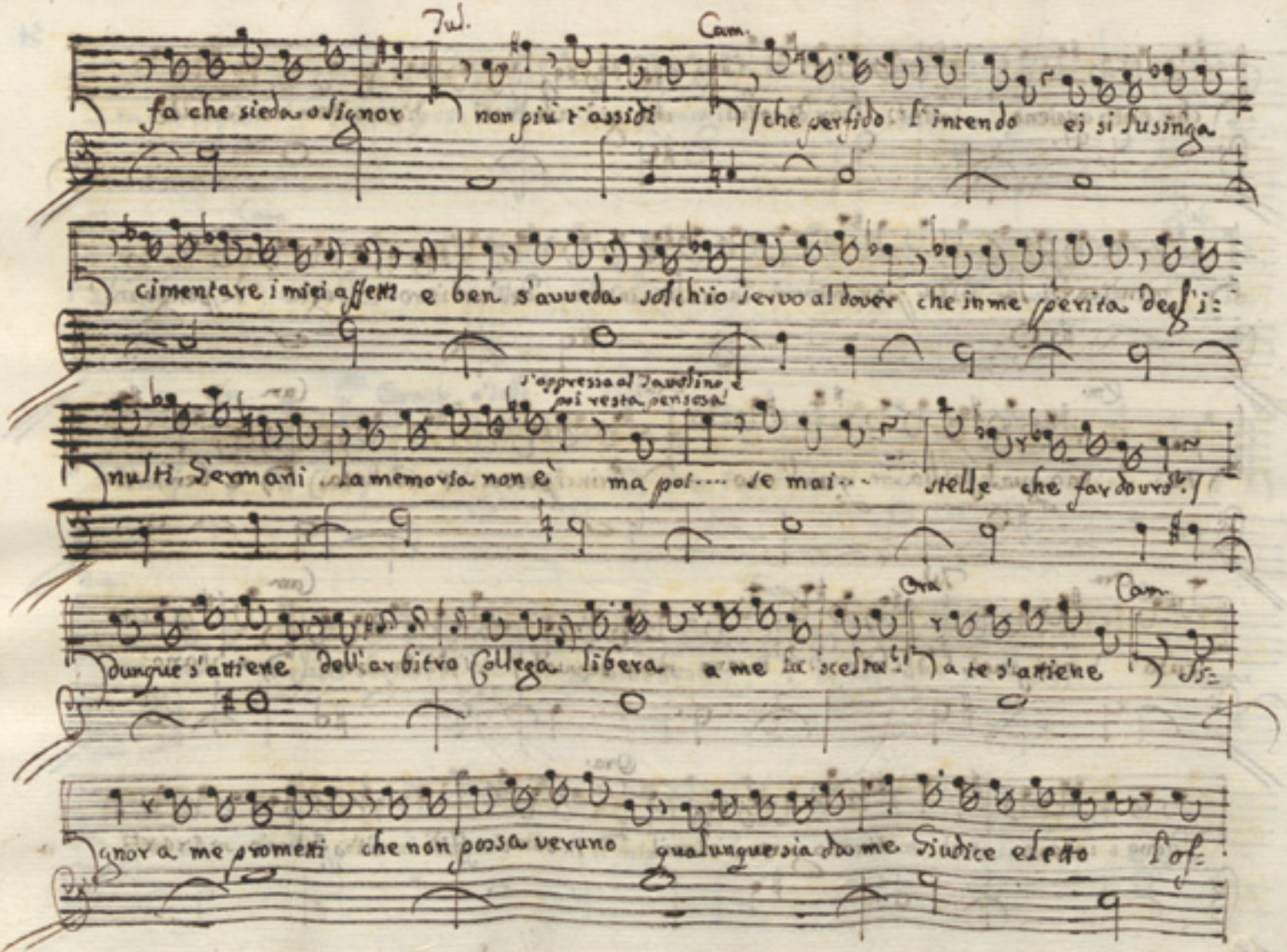
Ora Tal. Cam

cuso non puoi. che ardire insano mora se vuol siedi Amaseno è vano

Ora.

dove s'intese mai stravaganza simil invan t'affidi all'offizio sottrarti





Tul. Cam.

fa che sieda o Signor non più t'assidi che perfido l'intendo ei si lusinga

cimentare i miei affetti e ben s'avveda sol ch'io servo al dover che in me perita degl'i:

s'appressa al Tavolino e poi resta pensosa

nulti Germani la memoria non è ma poi.... se mai... stelle che far dovrò.

Ora Cam.

dunque s'attiene dell'arbitro Collega libera a me la scelta! a te s'attiene Si:

gnor a me prometti che non possa veruno qualunque sia da me Giudice eletto l'of:

Tul. Cam Ora.

ficio ricusar si lo prometto venga Publio che dici il Seni:

Cam. a Tul. Ora.

tore deh perpietà... Signore ah nò si mostruoso spettacolo giam:

Cam.

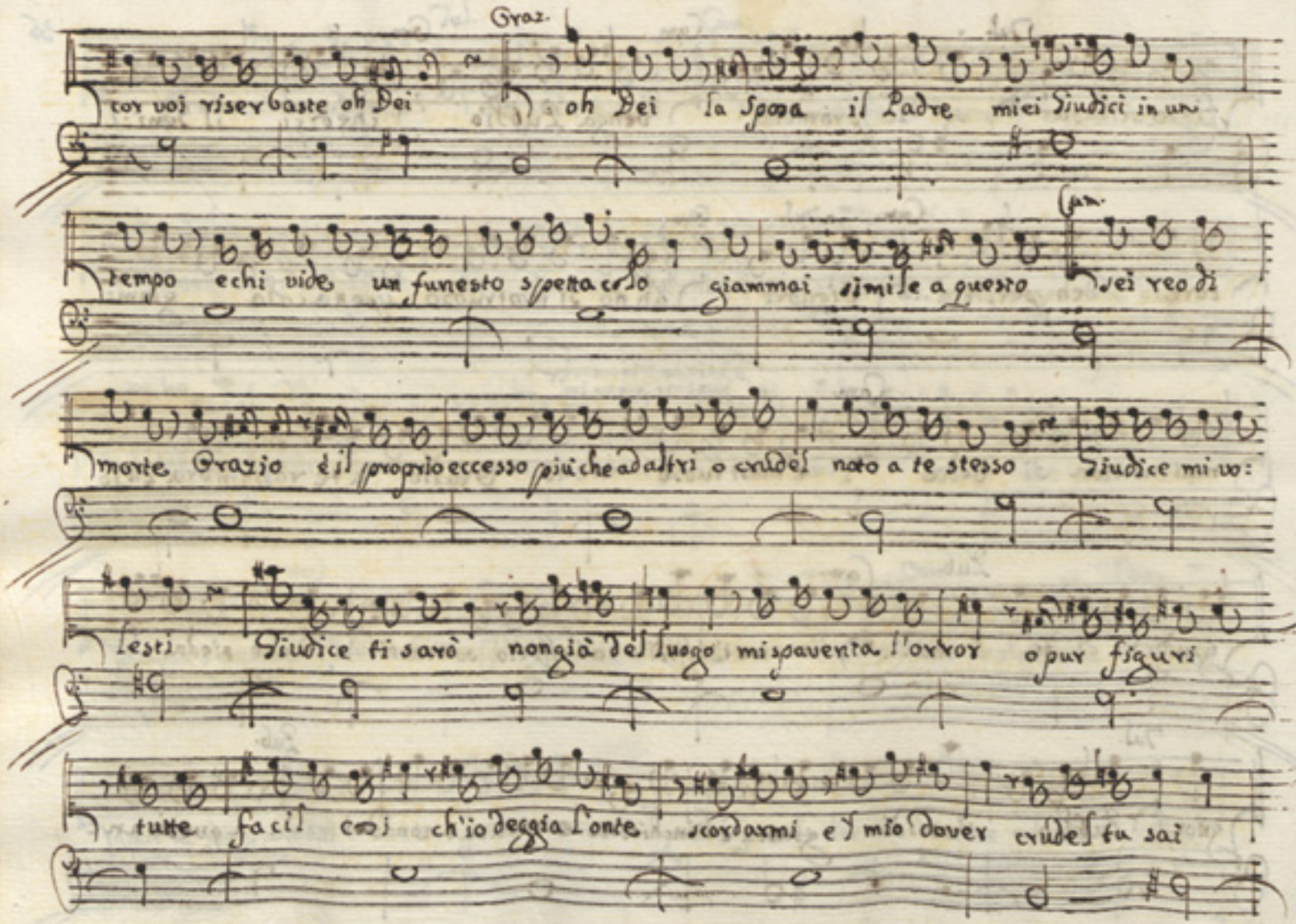
mai nò non si veda e mostruoso meno Orazio a te rassembra, ch'io

Pub. Cam.

giudichi di te mà... in van t'affidi all'officio sottrarti fà che sieda Si:

Tul. Pub.

gnor. Publio t'assidi giusta è l'inchiesta e ricusar non dei a questo an:


Graz.
tor voi riserbaste oh Dei oh Dei la Sposa il Padre miei Giudici in un
tempo echi vide un funesto spettacolo giammai simile a questo sei reo di
morte Grazio è il proprio eccesso più che ad altri o crudel nato a te stesso Giudice mi vo:
lesti Giudice ti sarò nongià del luogo mi spaventa l'orror o pur figuri
tutte facil così ch'io deggia l'onte scordarmi e'l mio dover crudel tu sai

s'io mi lagno a ragione a quest'estremo mi ritrovo per te di nel fraterno

sempre con maggior impeto

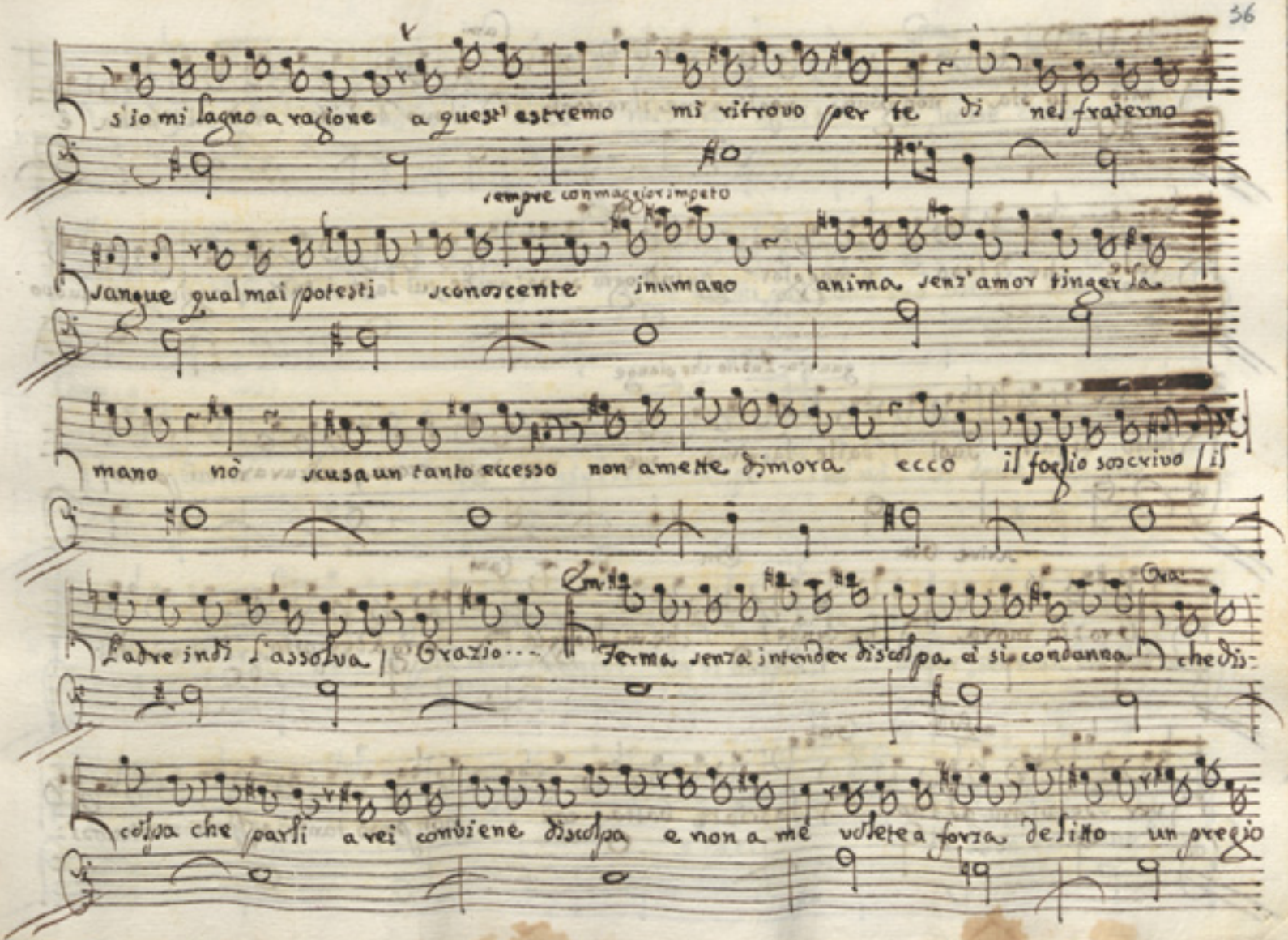
sangue qual mai potesti sconoscente inumano anima senz'amor tinger la

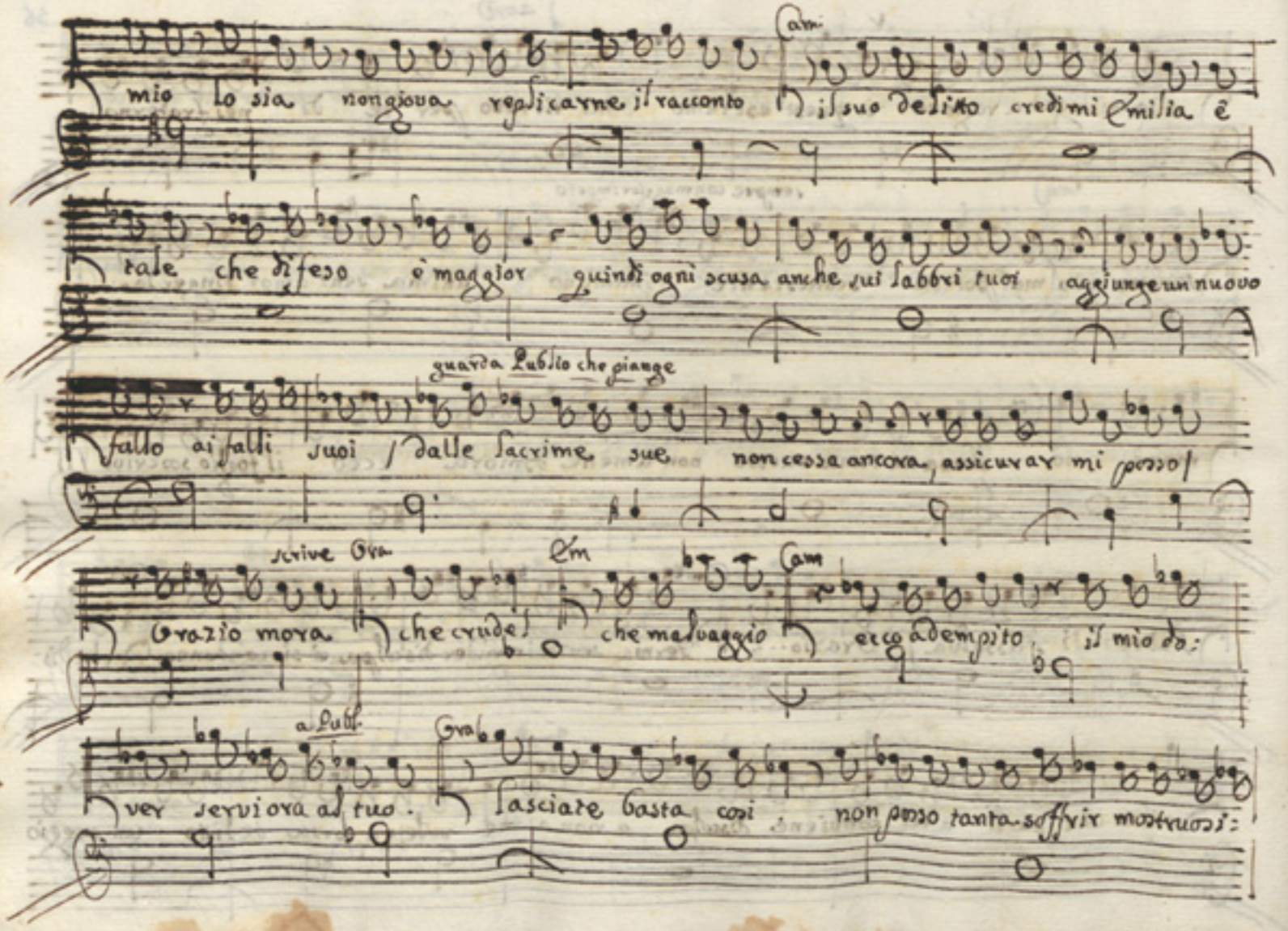
mano nò scusa un tanto eccesso non amette dimora ecco il foglio soscrivo [il

Ora

Padre indi l'assolva | Grazio... Ferma senza intender discolpa ei si condanna che dis-

colpa che parli a rei conviene discolpa e non a me volete a forza delitto un pregio




Cam.
mio lo sia nongiova replicarne il racconto il suo destino credimi Emilia è
tale che difeso è maggior quindi ogni scusa anche sui labbri tuoi aggiunge un nuovo
guarda Publio che piange
fallo ai falli suoi / dalle lacrime sue non cessa ancora, assicurar mi posso /
scrive Ora.
Em
Cam
Orazio mora che crudel che malvaggio ecco adempito il mio do:
a Publ.
Ora
ver servi ora al tuo. lasciate basta così. non posso tanta soffrir mostruosi:

Cam.

tà ti togli dall'odioso Loco misero Senitor come compisca ciasc

Ora.

cuno il suo dovere o ch'io--- Che brami più non è tuo voto la mia morte

Cam. Tul

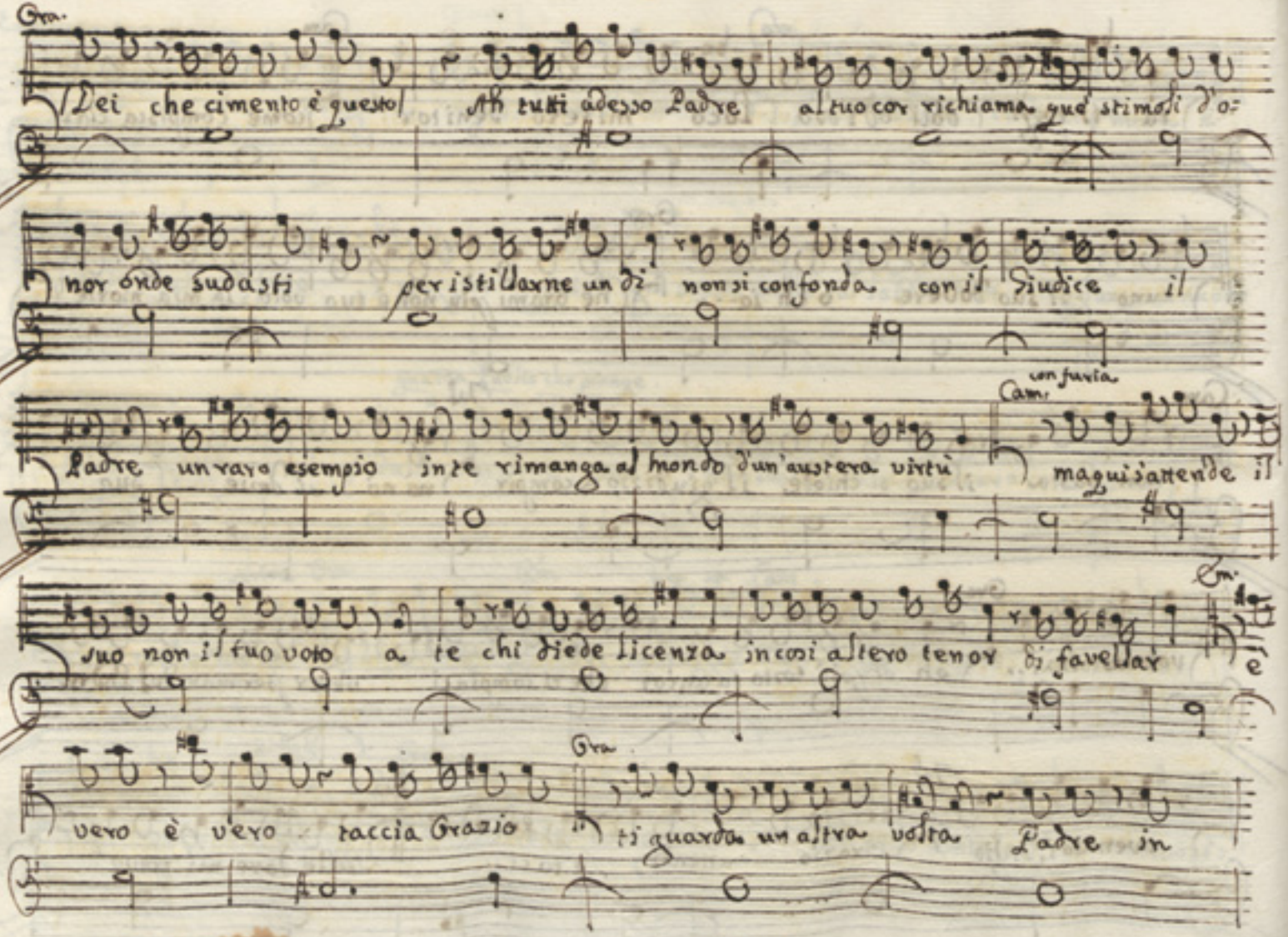
non basta il suo si chiede il giudizio a compir nò nò si deve il suo

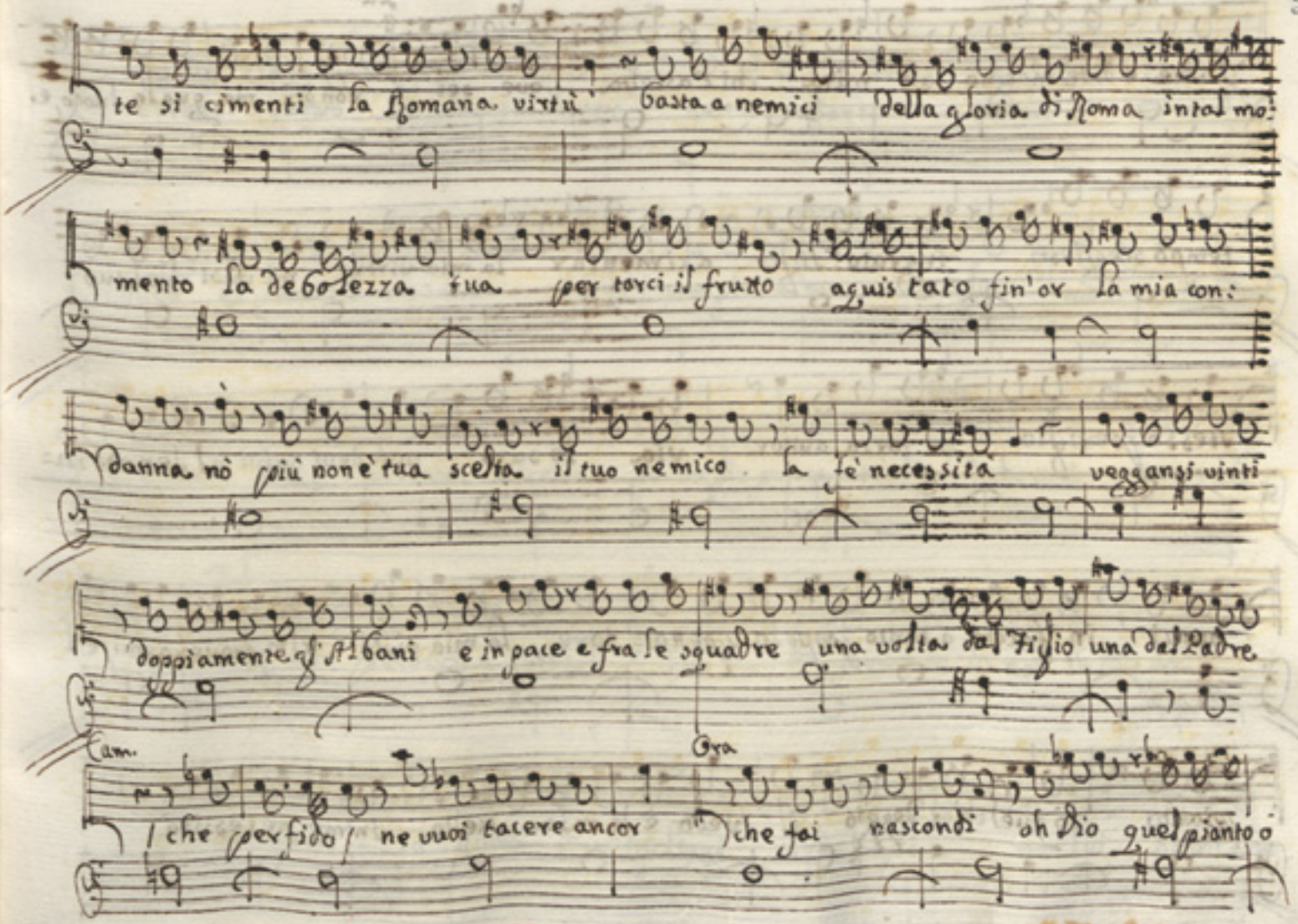
Ora.

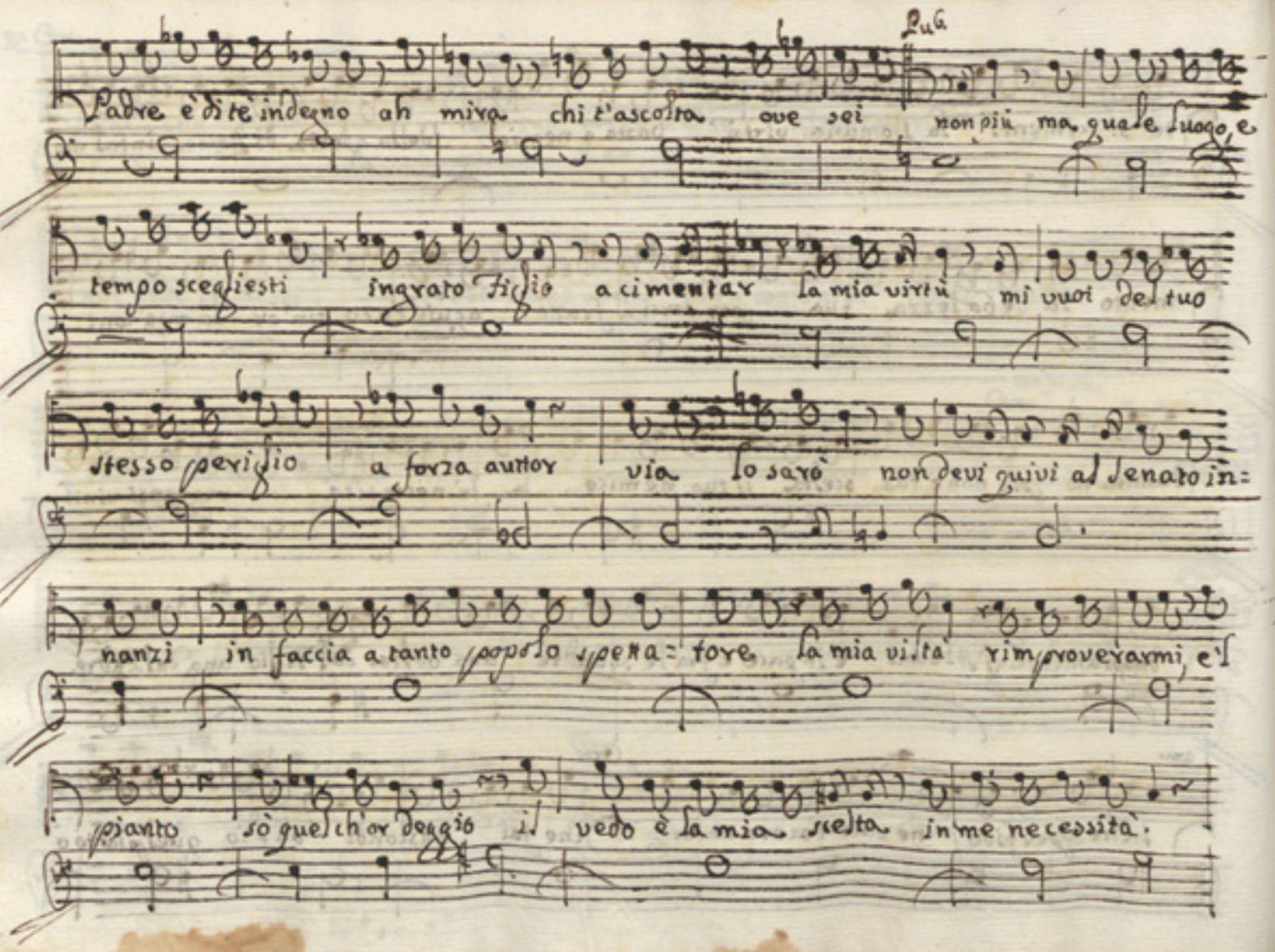
voto ascoltar.. eh di più tosto tu ancor che ti compiaci veder per man del Padre

Tul Fab.

svenato il Figlio Orazio attendi e taci Stelle dove mi trovo


Gra.
Dei che cimento è questo
Ah tutti adesso Padre
al tuo cor richiama
que' stimoli d'o-
nor onde sudasti
per istillarne un dì
non si confonda
con il Giudice il
Padre un raro esempio
in te rimanga al mondo d'un'austera virtù
Cam. con furia
maqui s'attende il
suo non il tuo voto
a te chi diede licenza
in così altero tenor
di favellar
Gra.
vero è vero
taccia Grazio
ti guarda un altra volta
Padre in


te si cimenti la Romana virtù basta a nemici della gloria di Roma intal mo:
mento la debolezza tua per torci il frutto aquis tato fin'or la mia con:
danna nò più non è tua scelta il tuo nemico la fè necessità vegganzi vinti
doppiamente gl'Albani e in pace e fra le squadre una volta dal Figlio una dal Padre
Cam.
Ora
che perfido ne vuoi tacere ancor che fai nascondi oh Dio quel pianto o



Pub

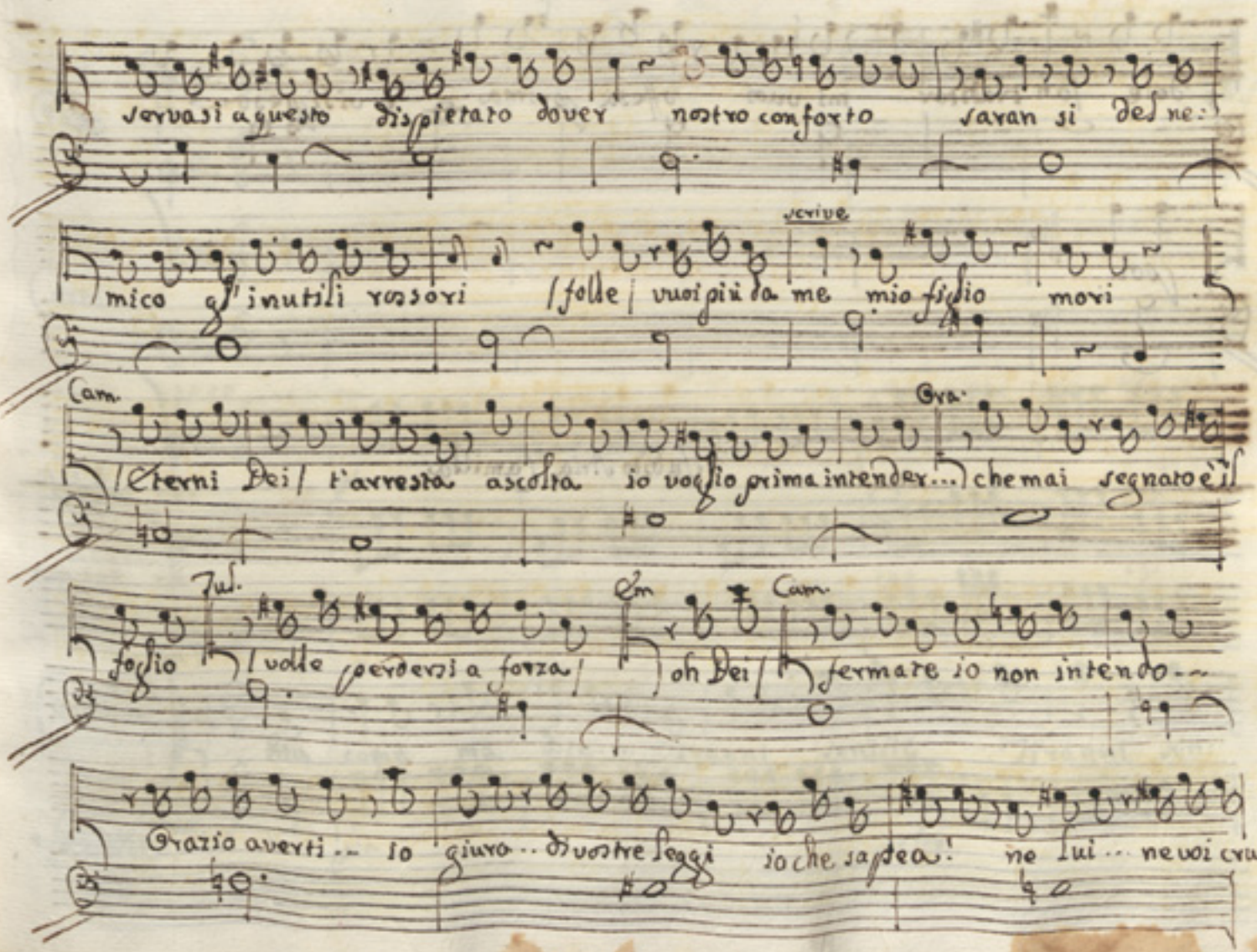
Padre è di te indegno ah mira chi t'ascolta ove sei non più ma quale luogo, e

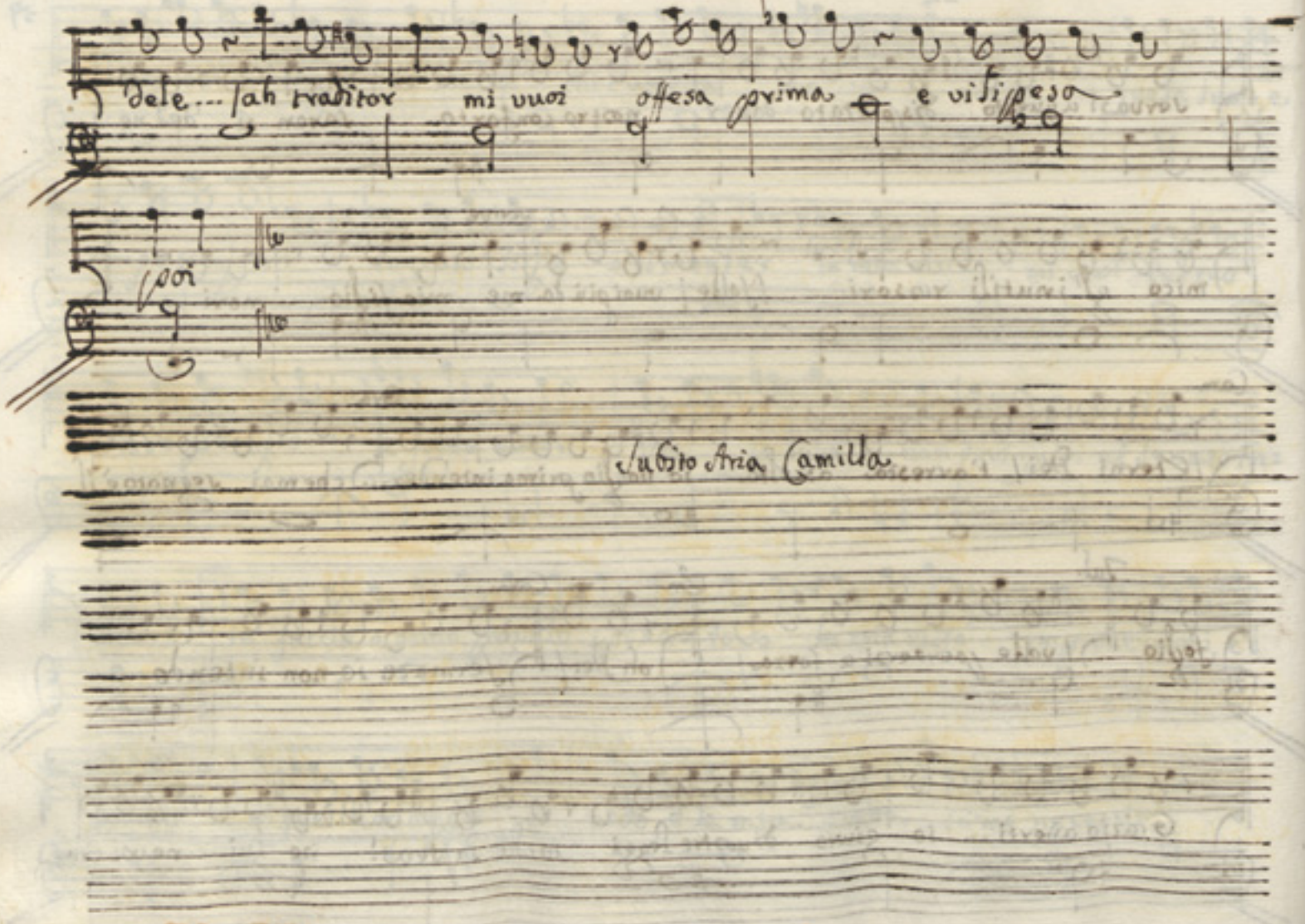
tempo scegliesti ingrato Figlio a cimentar la mia virtù mi vuoi del tuo

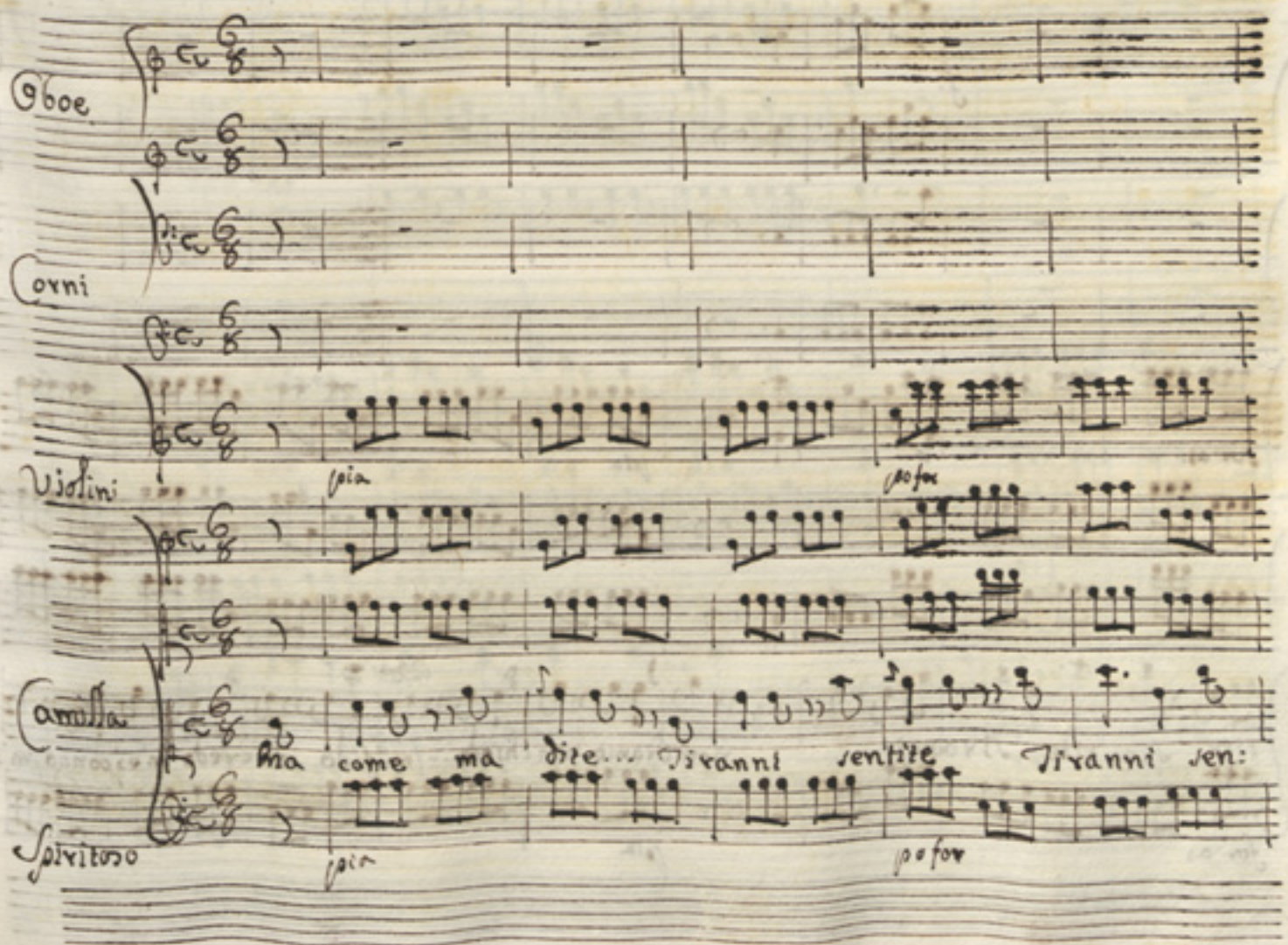
stesso periglio a forza auttor via lo sarò non devi quivi al Senato in=

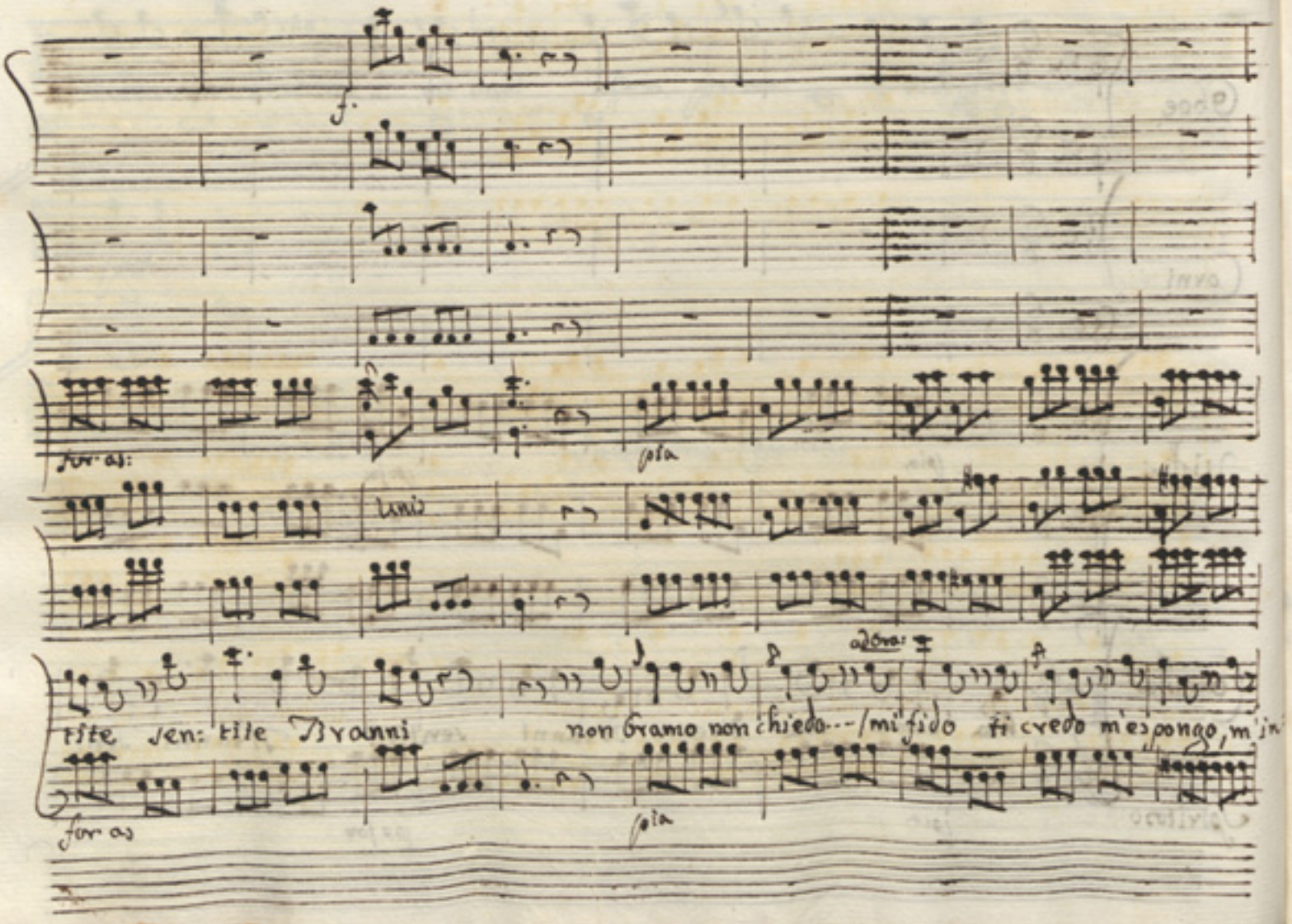
nanzi in faccia a tanto popolo spetta= tore la mia viltà rimproverarmi, e'l

pianto sò quel ch'or deggio il vedo è la mia scelta in me necessità.

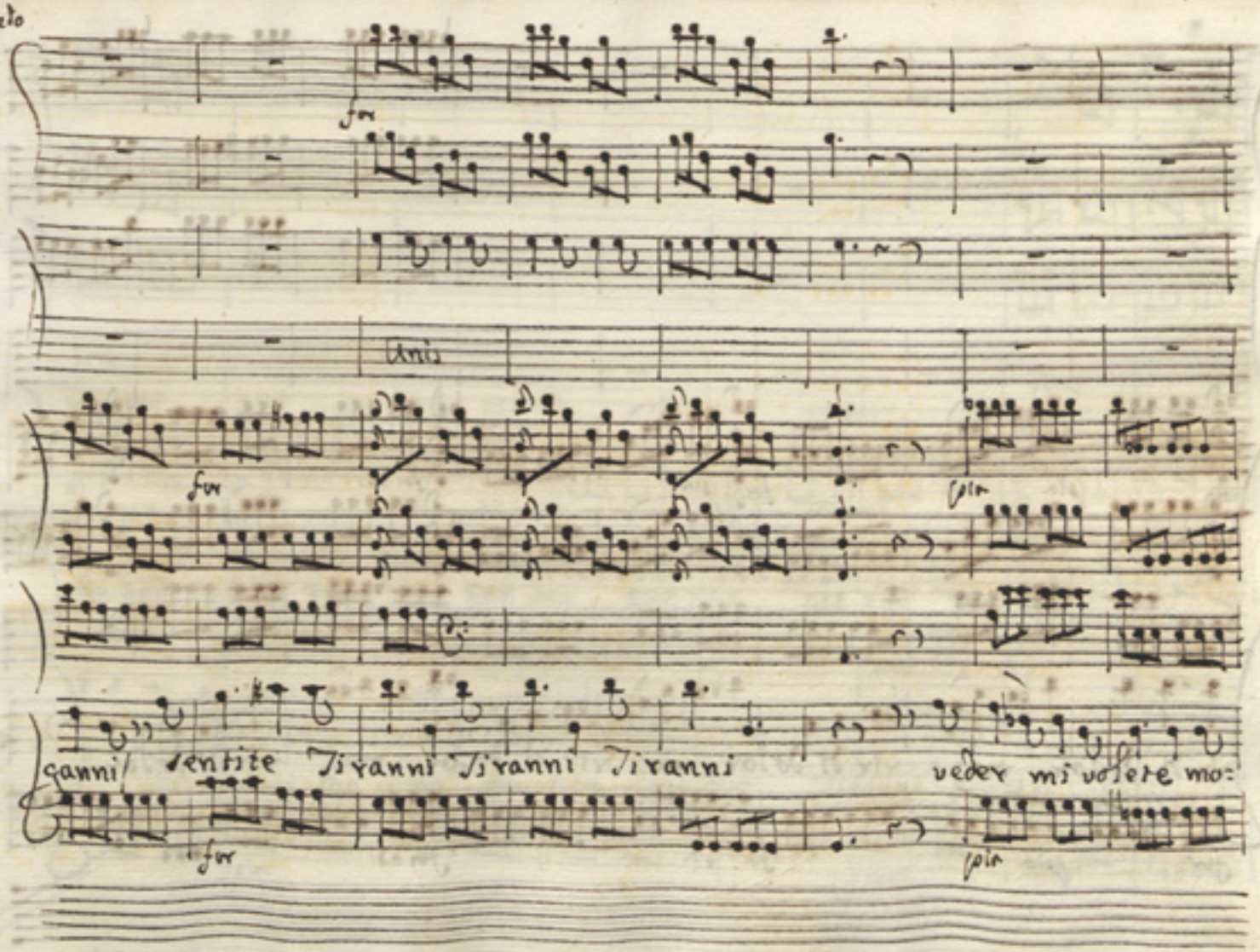

servasi a questo dispietato dover nostro conforto savran si des ne:
mico gl'inutili rossori folle vuoi più da me mio figlio mori
scrive
Cam.
Eterni Dei t'arresta ascolta io voglio prima intender... che mai segnato è il
Gra.
Tul.
figlio volle perdersi a forza
Cam.
oh Dei fermare io non intendo...
Grazio averti... io giuro... di vostre leggi io che sapea! ne fui... ne voi cre:


dele... fah traditor mi vuoi offesa prima e vilipeso
poi
subito Aria Camilla

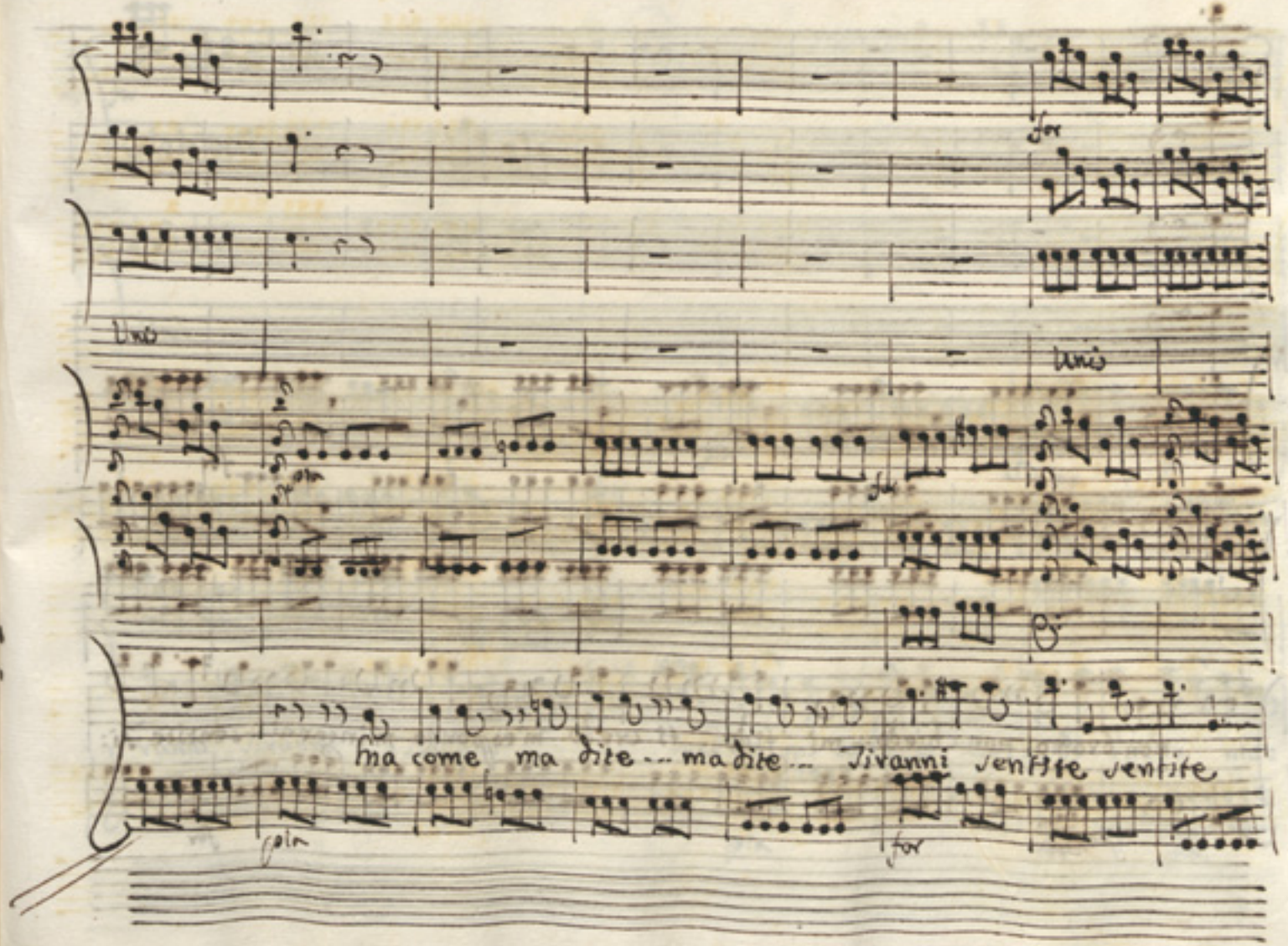

Oboe
Corni
Violini
Camilla
Spiritoso
pia
pofor
pia
pofor
ha come ma dite... Tiranni sentite Tiranni sen:

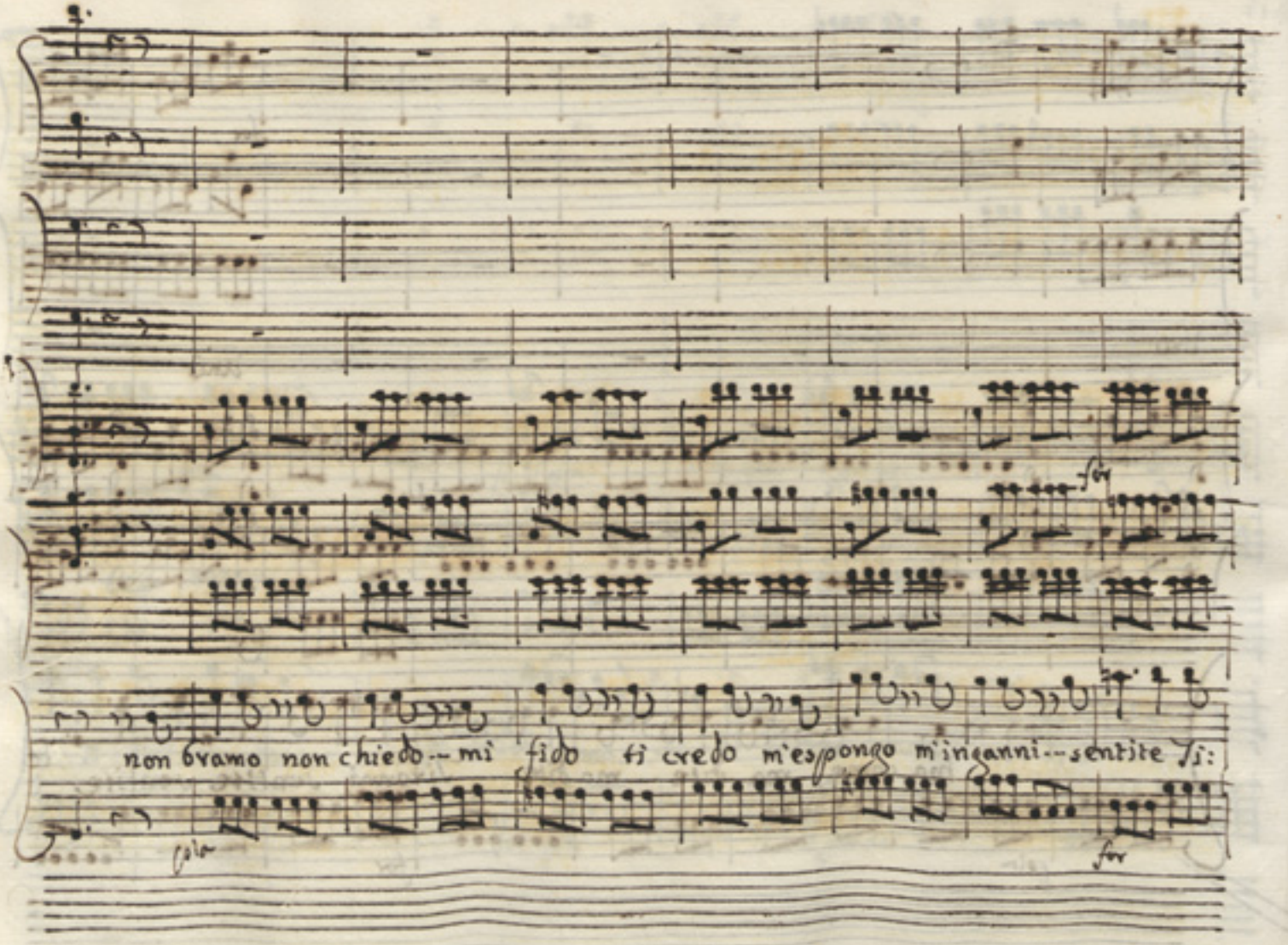

f.
for as:
pia
unis
adora:
tite sen: tite Branni non bramo non chiedo--/mi fido ti credo m'espongo, m'in
for as
pia

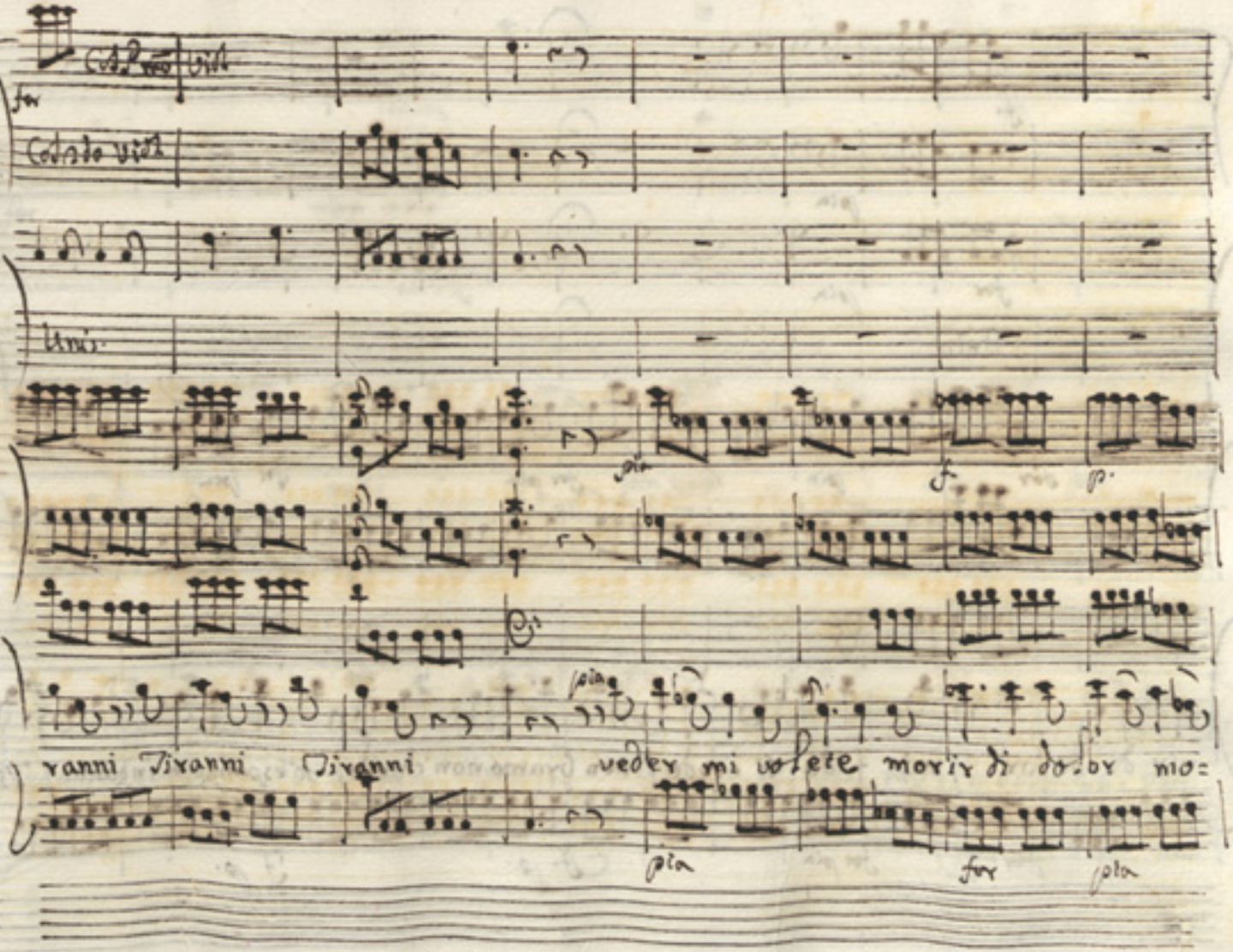
Amato

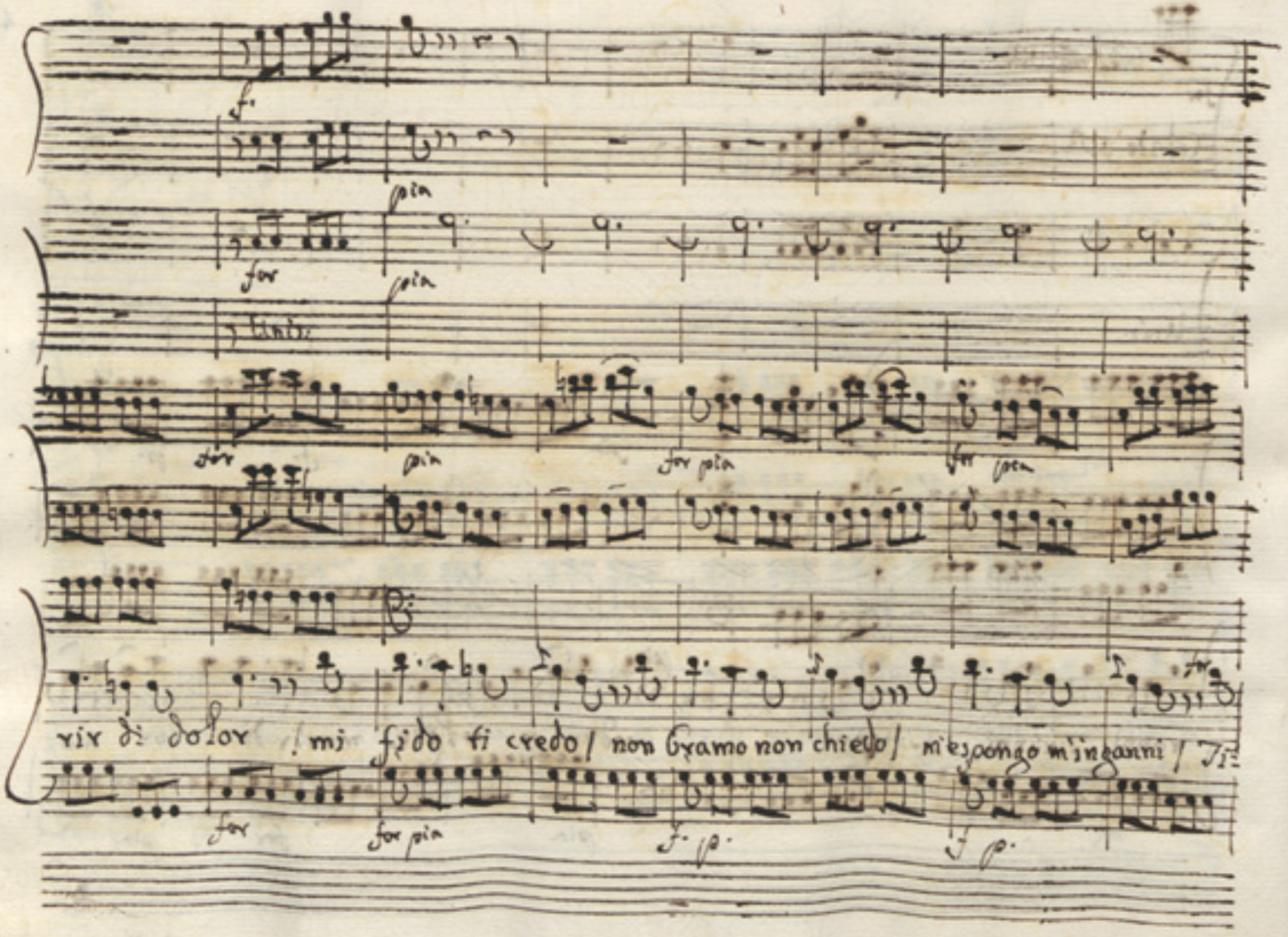

for
Omis
for
for
canni! sentite Tiranni Tiranni Tiranni
for
veder mi volete mo:
for

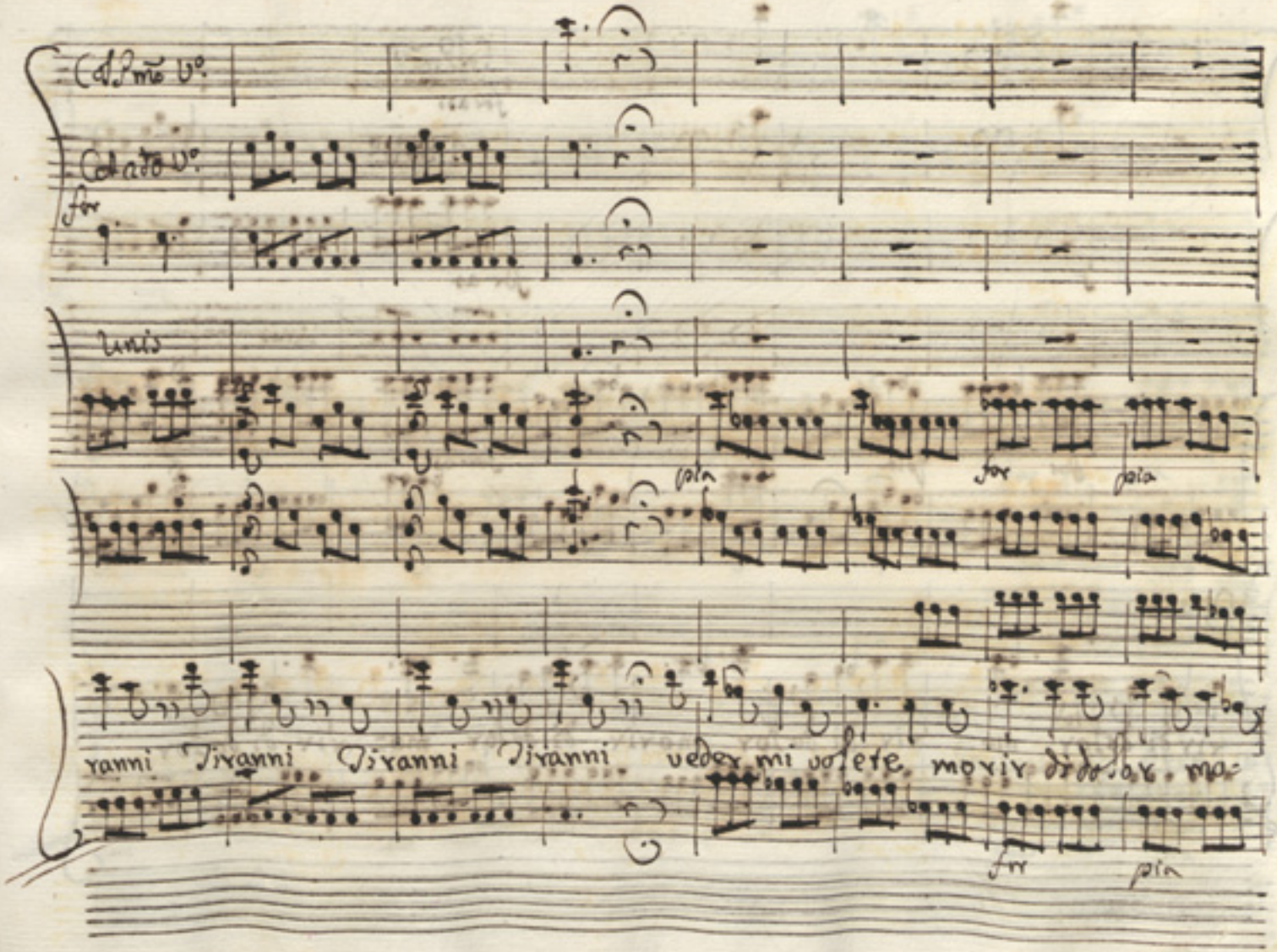
vix di dolor mo:
vix di dolor mo:
vix di dolor mo:
vix di dolor.

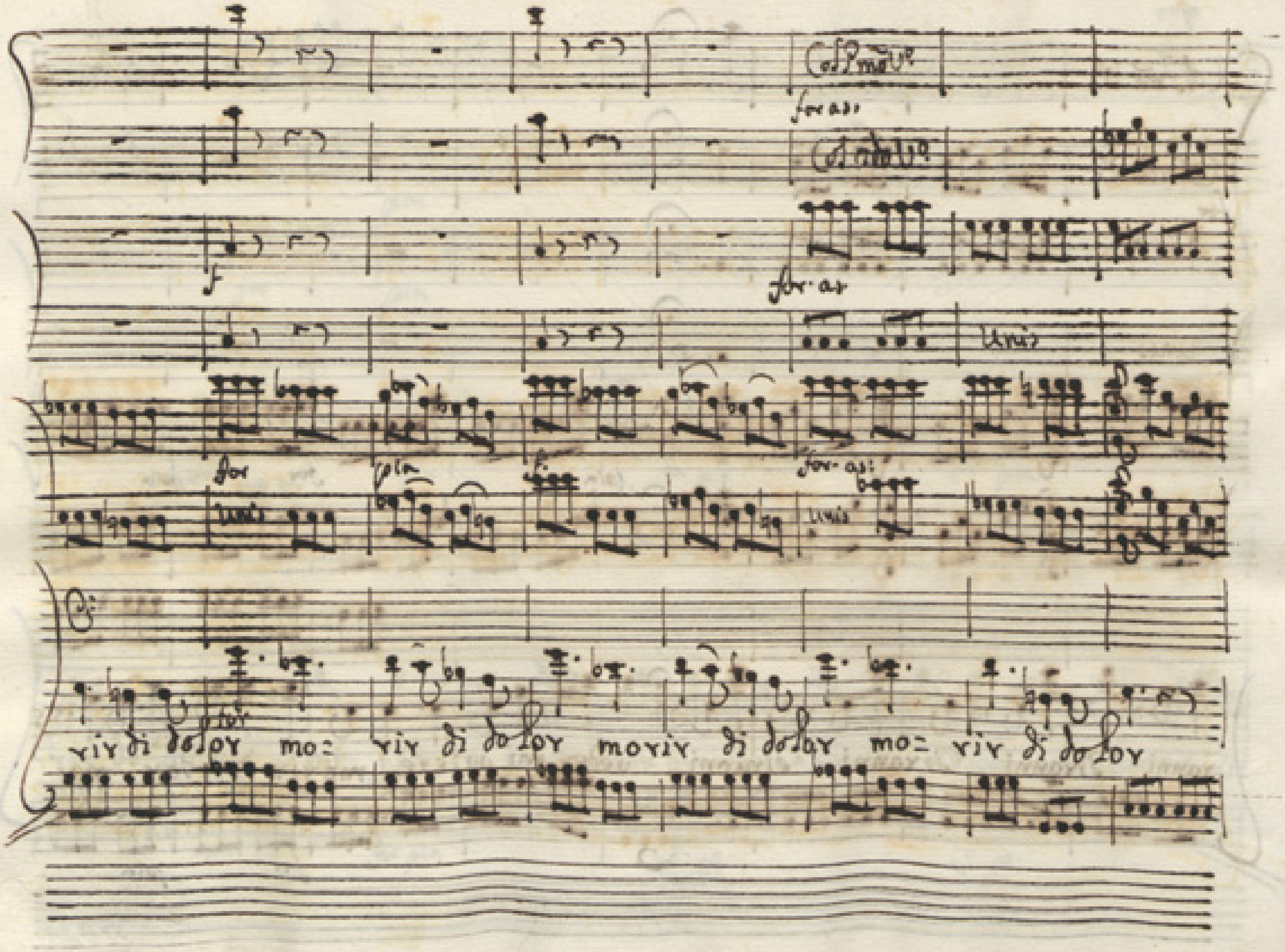

for
Uno
Uno
for
Ma come ma dite ... ma dite ... Tiranni sentite sentite
for

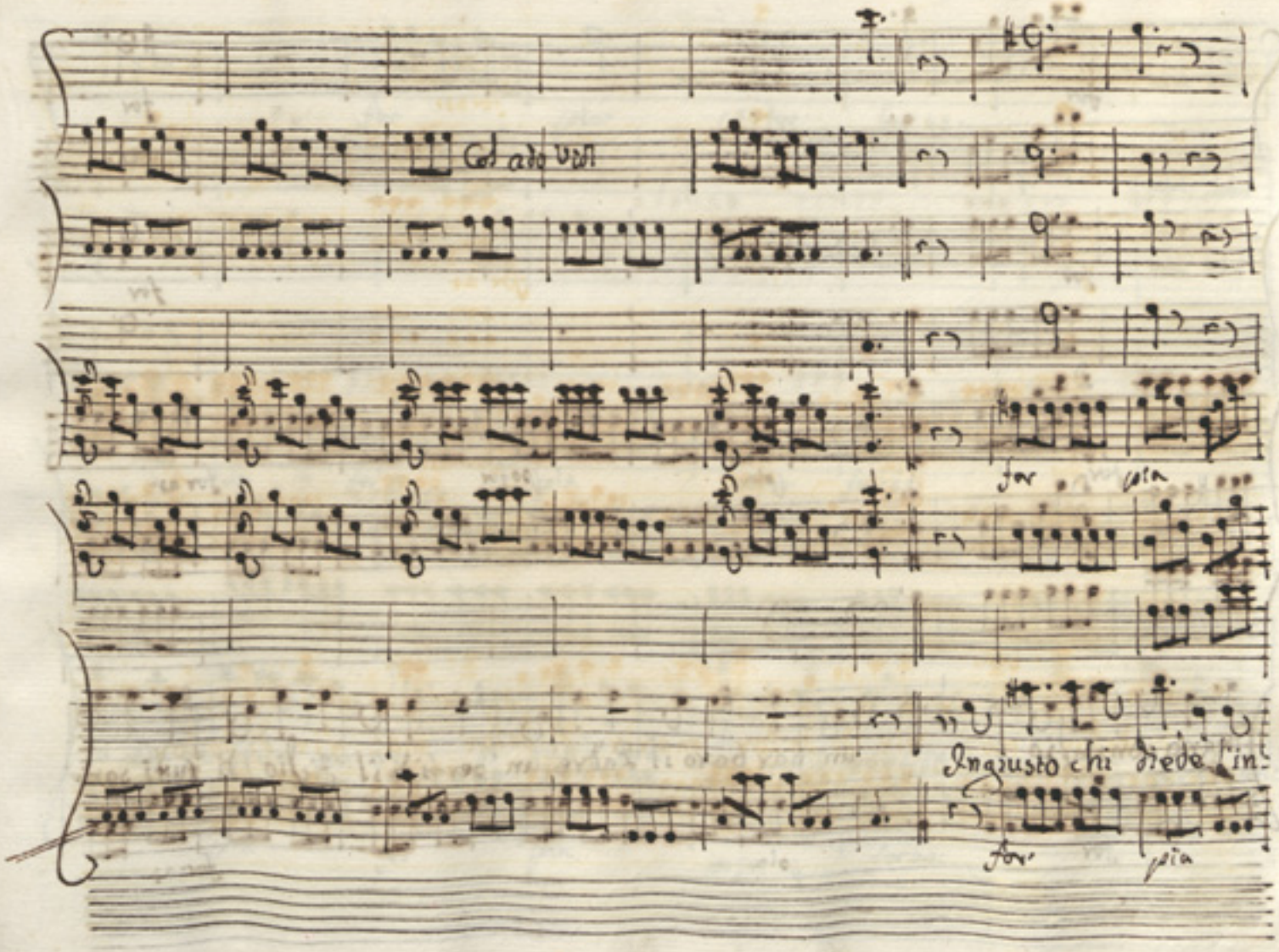

fp
non bramo non chiedo -- mi fido ti credo m'espongo m'inganni -- sentite sì:
fp
fp

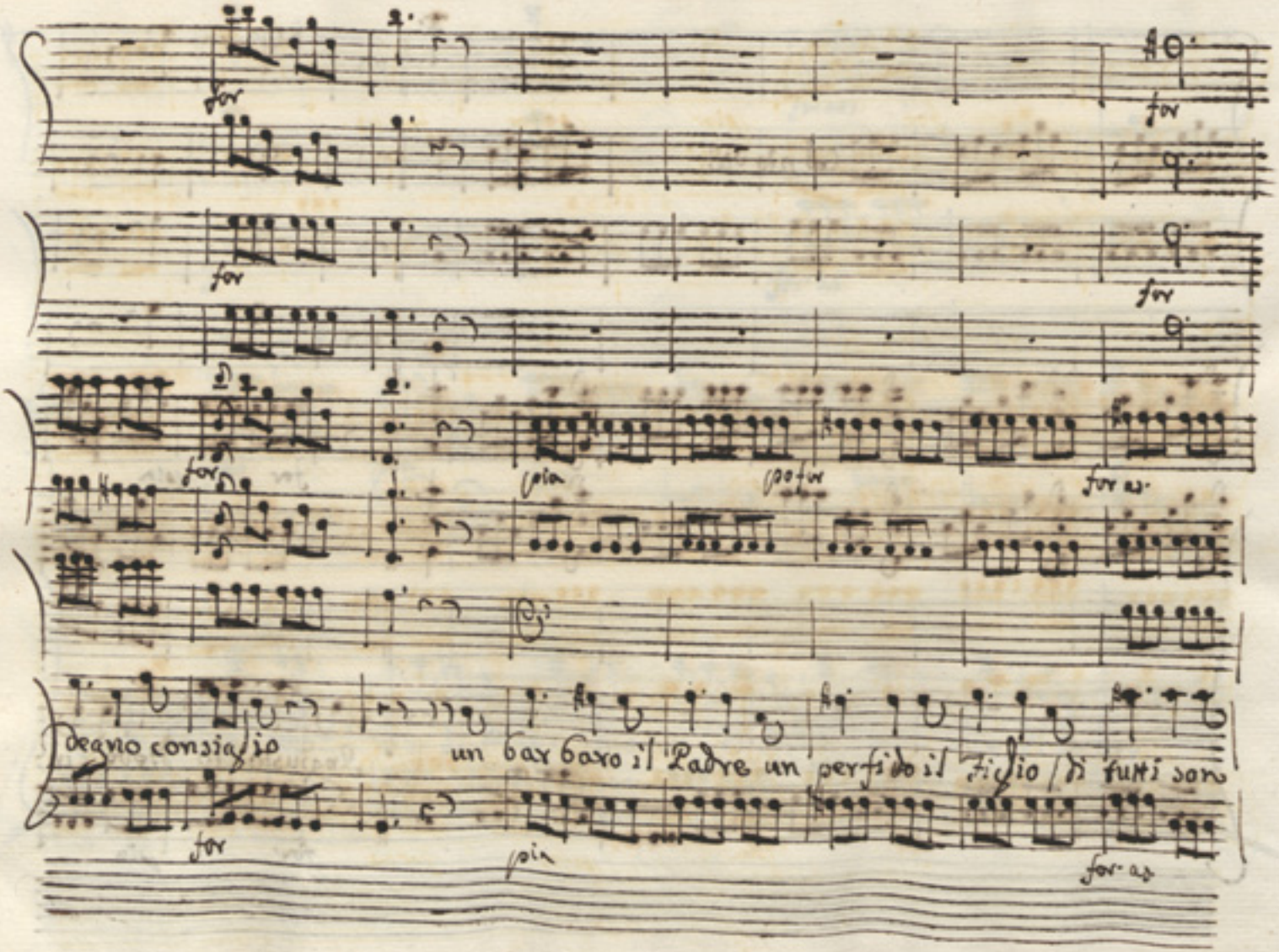

for
Unis.
pia
f
p.
pia
ranni Tiranni Tiranni veder mi volete morir di dolor mo=
pia
for
pia

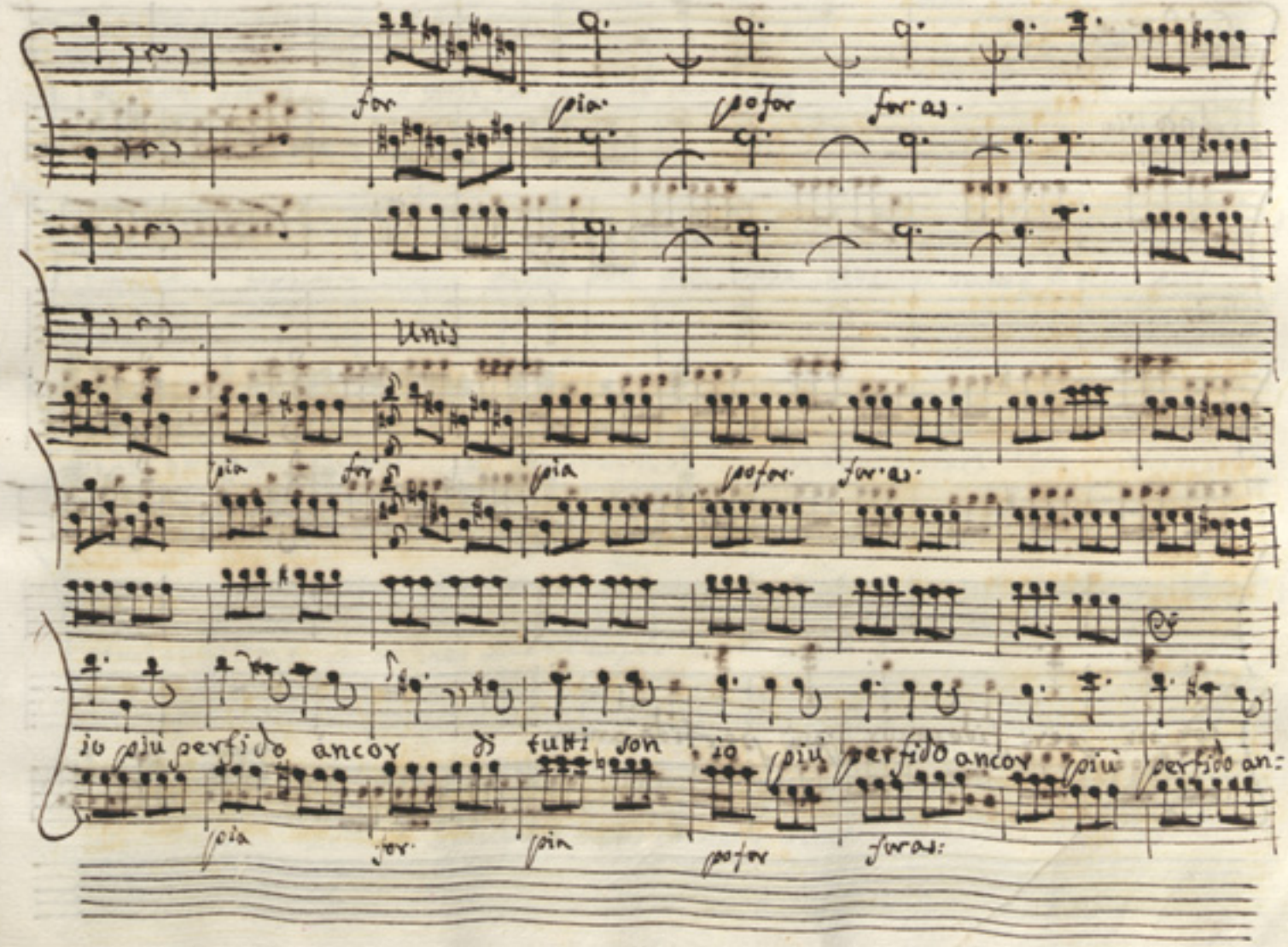

vir di dolor / mi fido ti credo / non bramo non chiedo / m'espongo m'inganni /

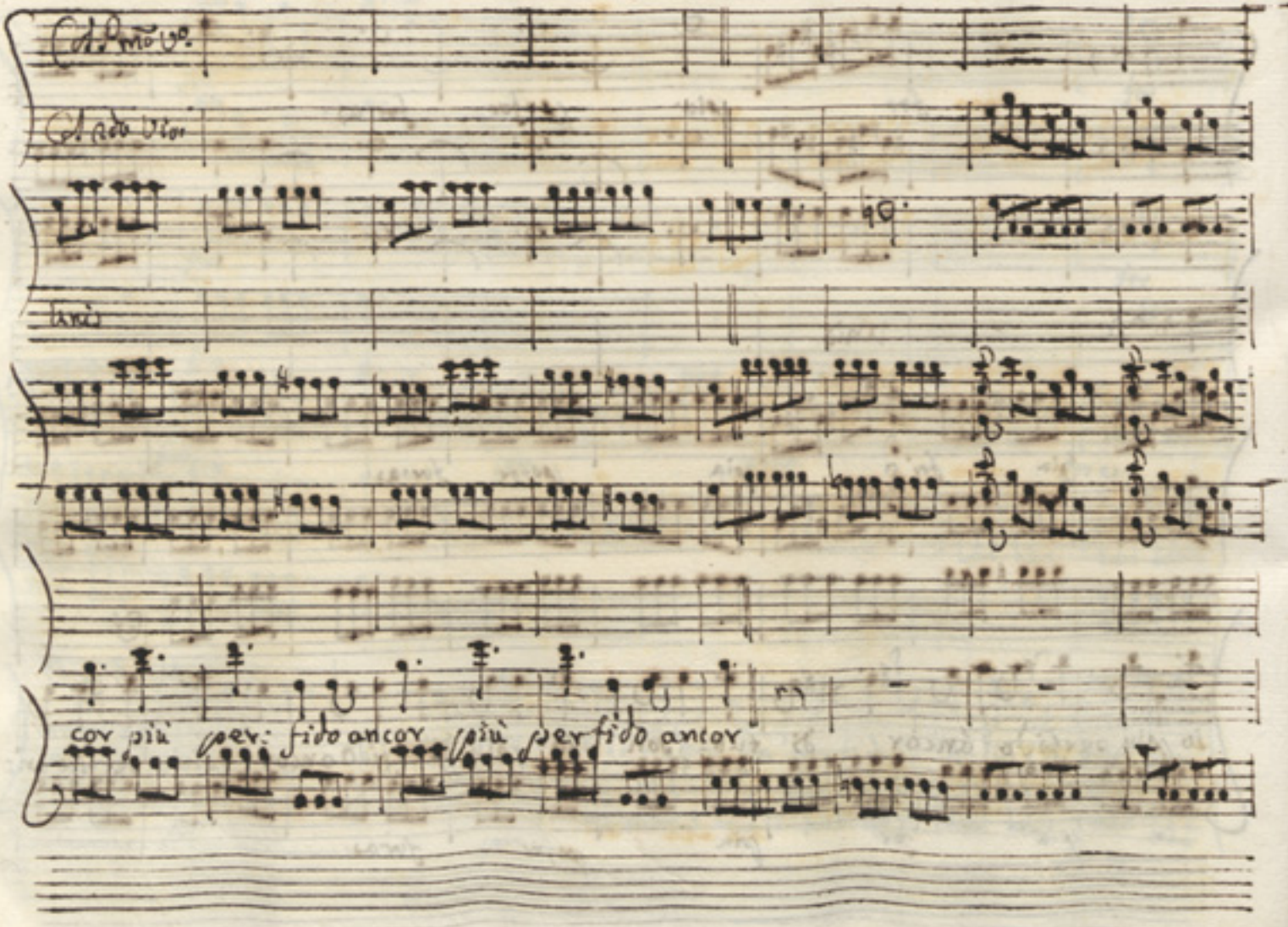

Col Primo V°
Col 2do V°
for
Unis
pia
for
pia
ranni Tiranni Tiranni Tiranni veder mi volete morir di dolor ma-
for
pia

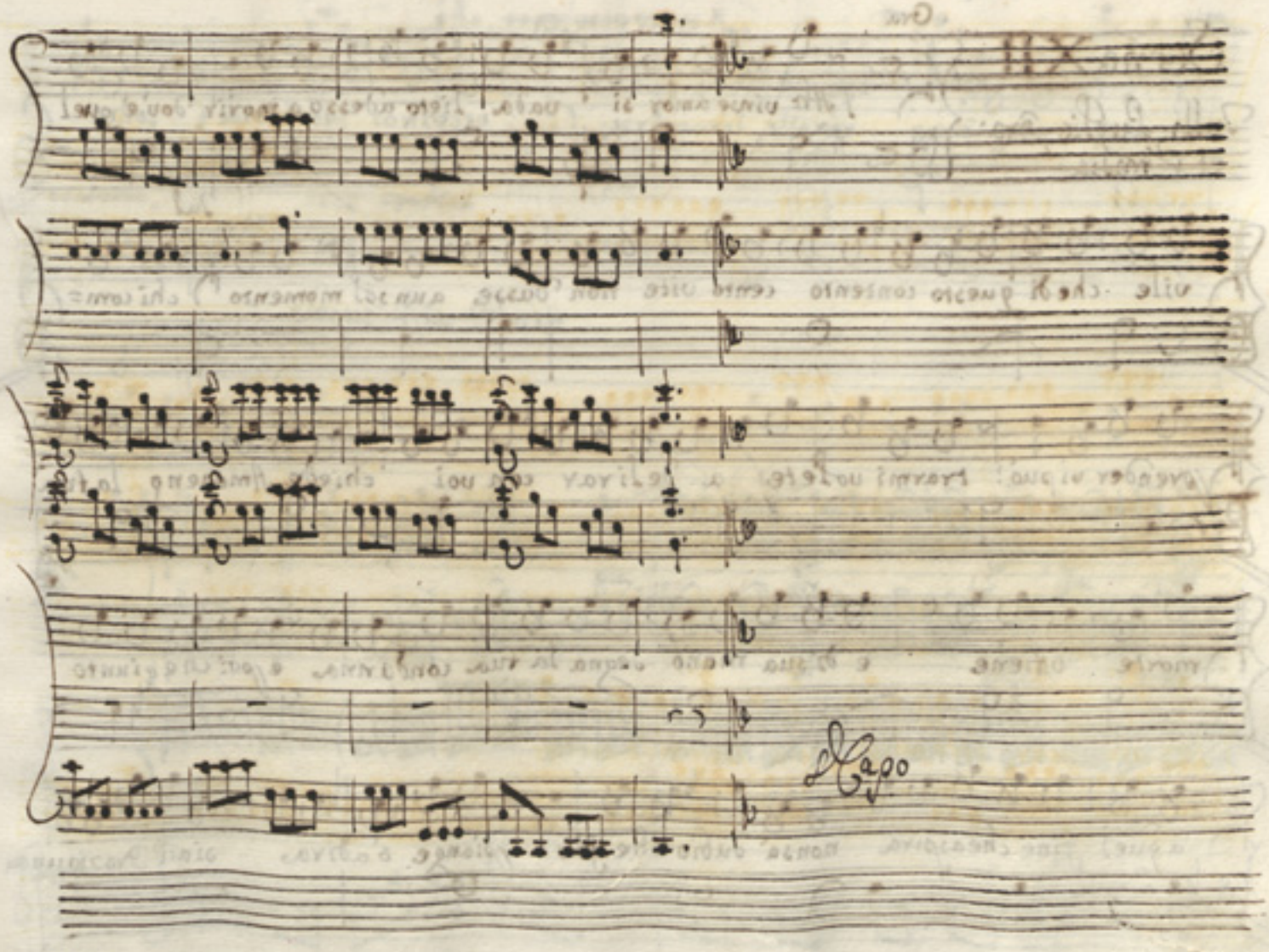

Col Imo Vo
for:ar
Col IIdo Vo
for:ar
Unis
for
pia
for:ar
Unis
rir di dolor mo= rir di dolor morir di dolor mo= rir di dolor


Col ado
for
pia
Ingiusto chi diede l'in:
for
pia


for
for
for
for
for
pia
pofor
for as
degno consiglio
un barbaro il Padre un perfido il Figlio di tutti son
for
pia
for as


for
pia.
pofor
for as.
Unis
pia
for
pia
pofor.
for as.
io più perfido ancor di tutti son
io più perfido ancor più perfido an:
pia
for.
pia
pofor
for as:


cor più per: fido ancor più per fido ancor


XII
D.Capo

Scena XII

Tullo Publio, Gra: et Emilia

Gra

Ah vinse amor si vada lieto adesso a morir dov'è quel

Tul

vile che di questo contento cento vite non dasse a un sol momento chi com=

prender vi può! trarmi volete a delirar con voi chiede Amaseno la tua

morte ottiene e di sua mano segna la tua condanna e poi ch'è giunto

a quel fine che aspira non sà dubio che far piange s'adira siaci Grazio una

Ora

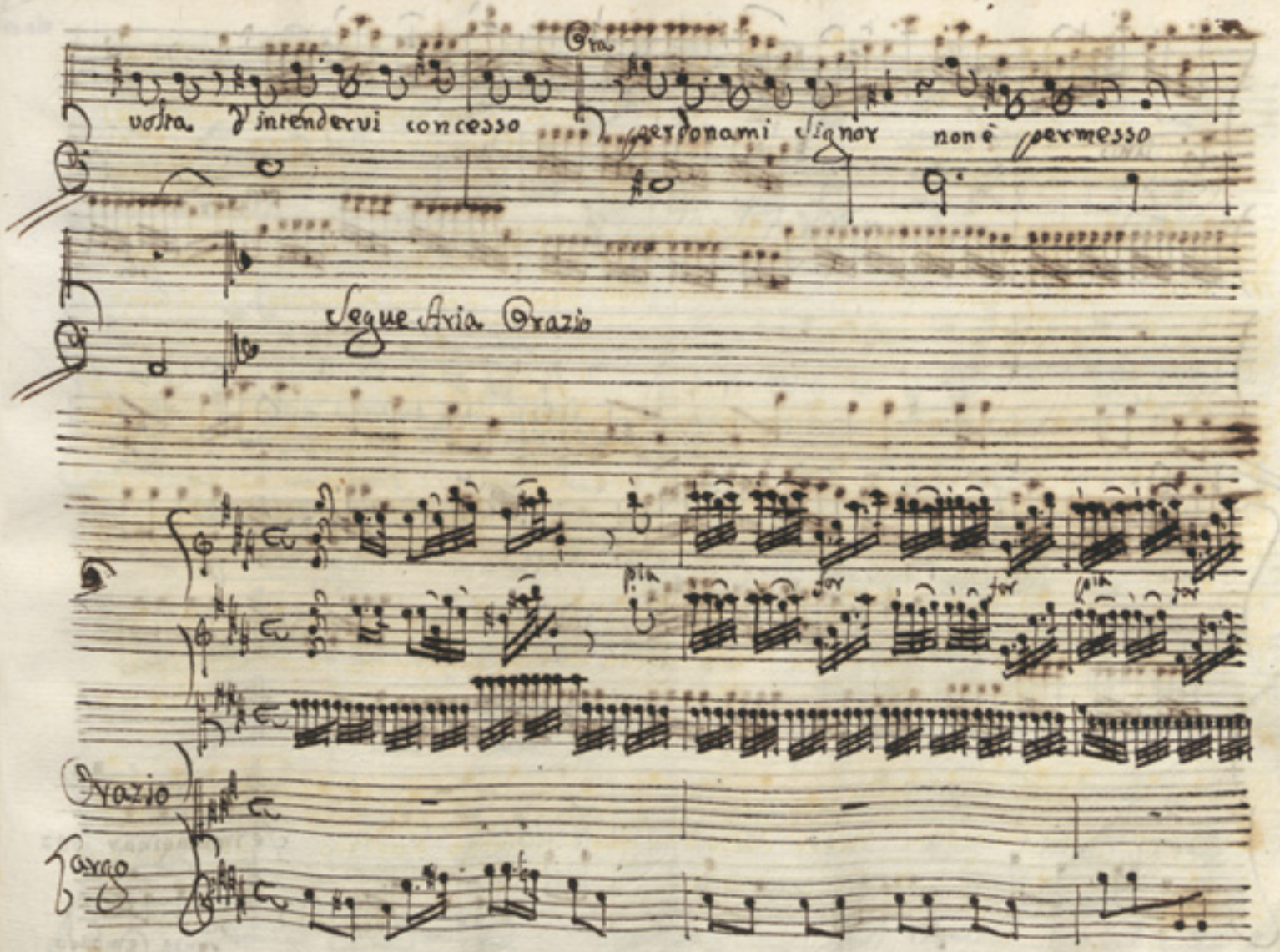
volta d'intendervi concesso perdonami Signor non è permesso

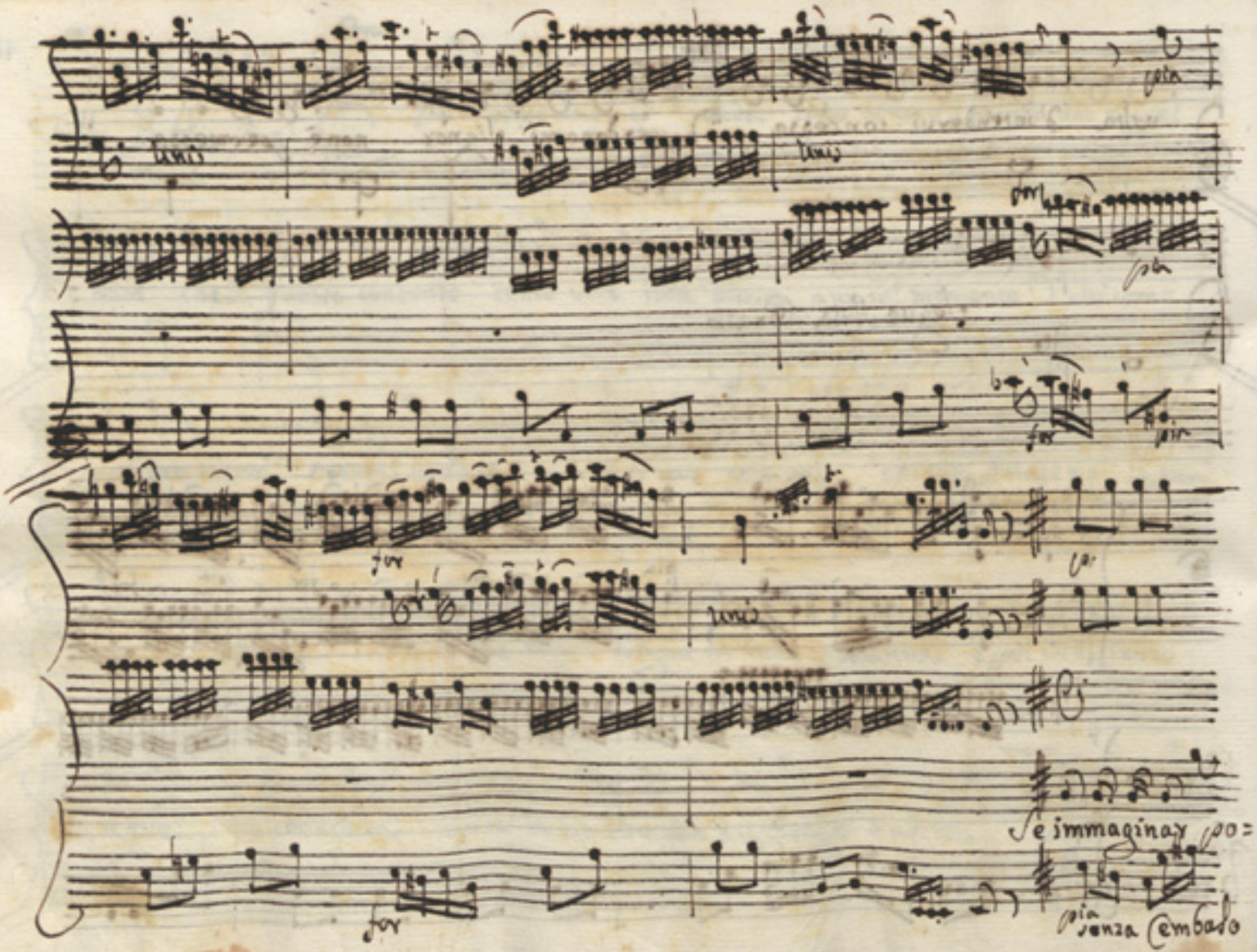
Segue Aria Orazio

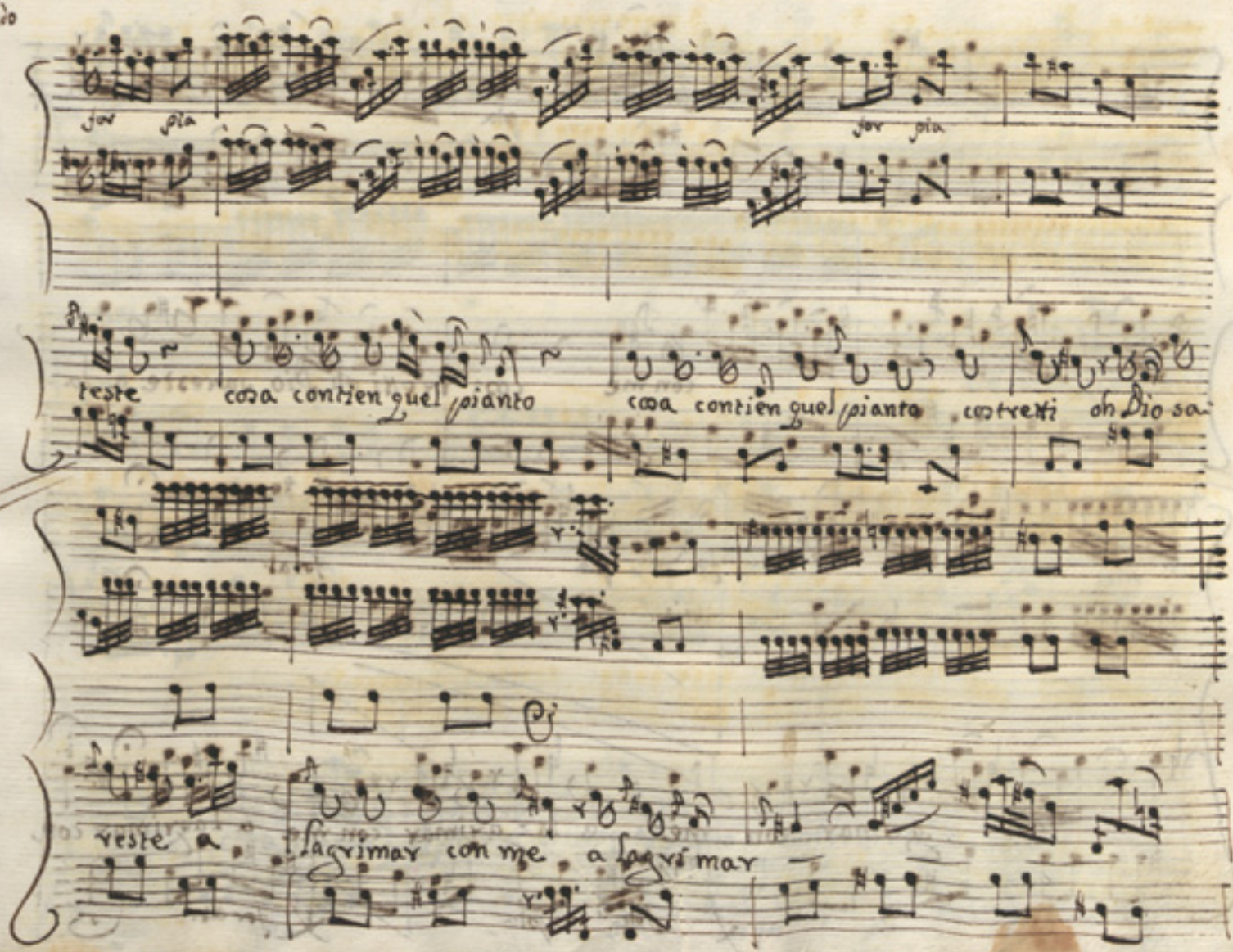
pia for for pia for

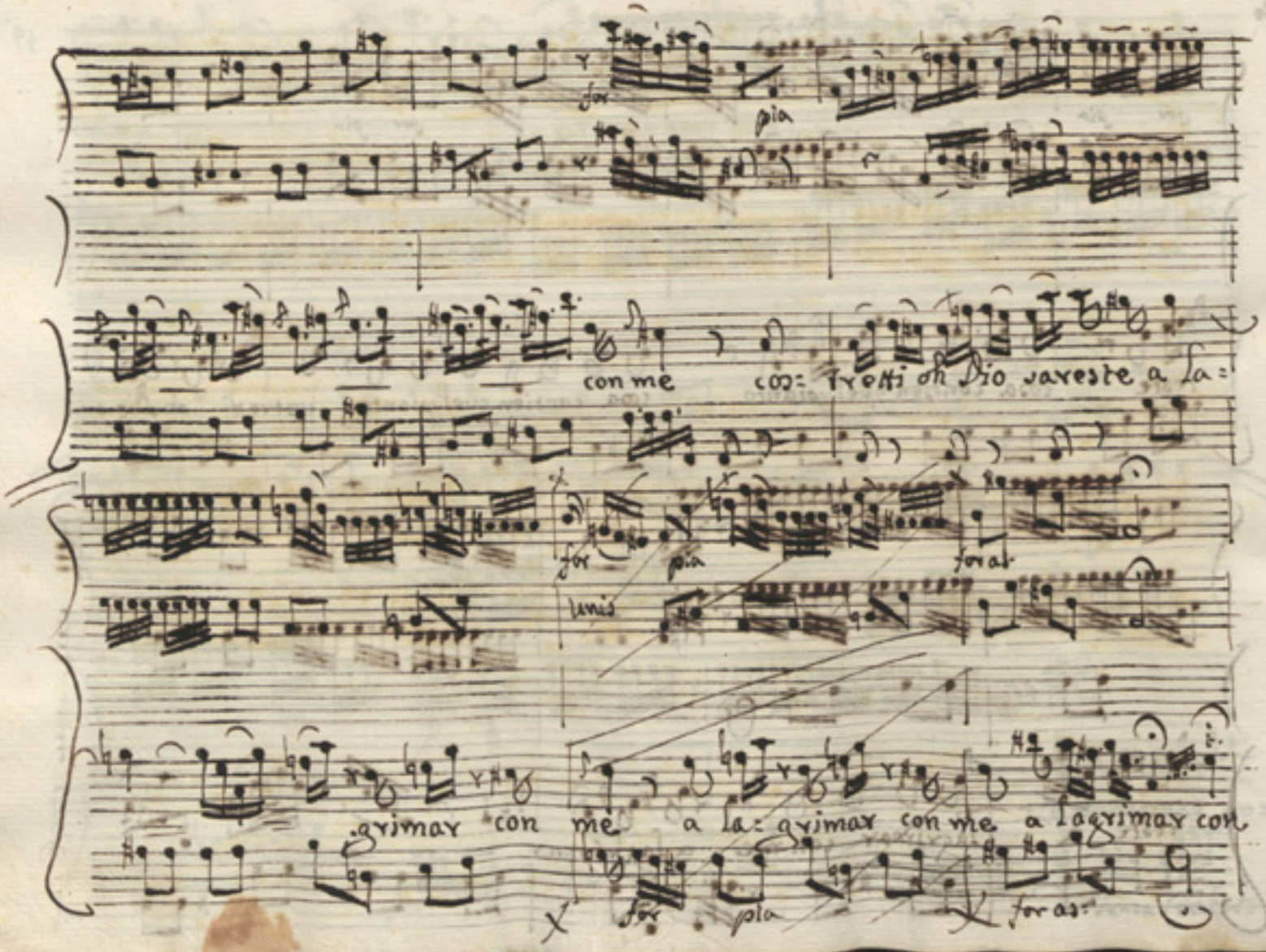
Orazio

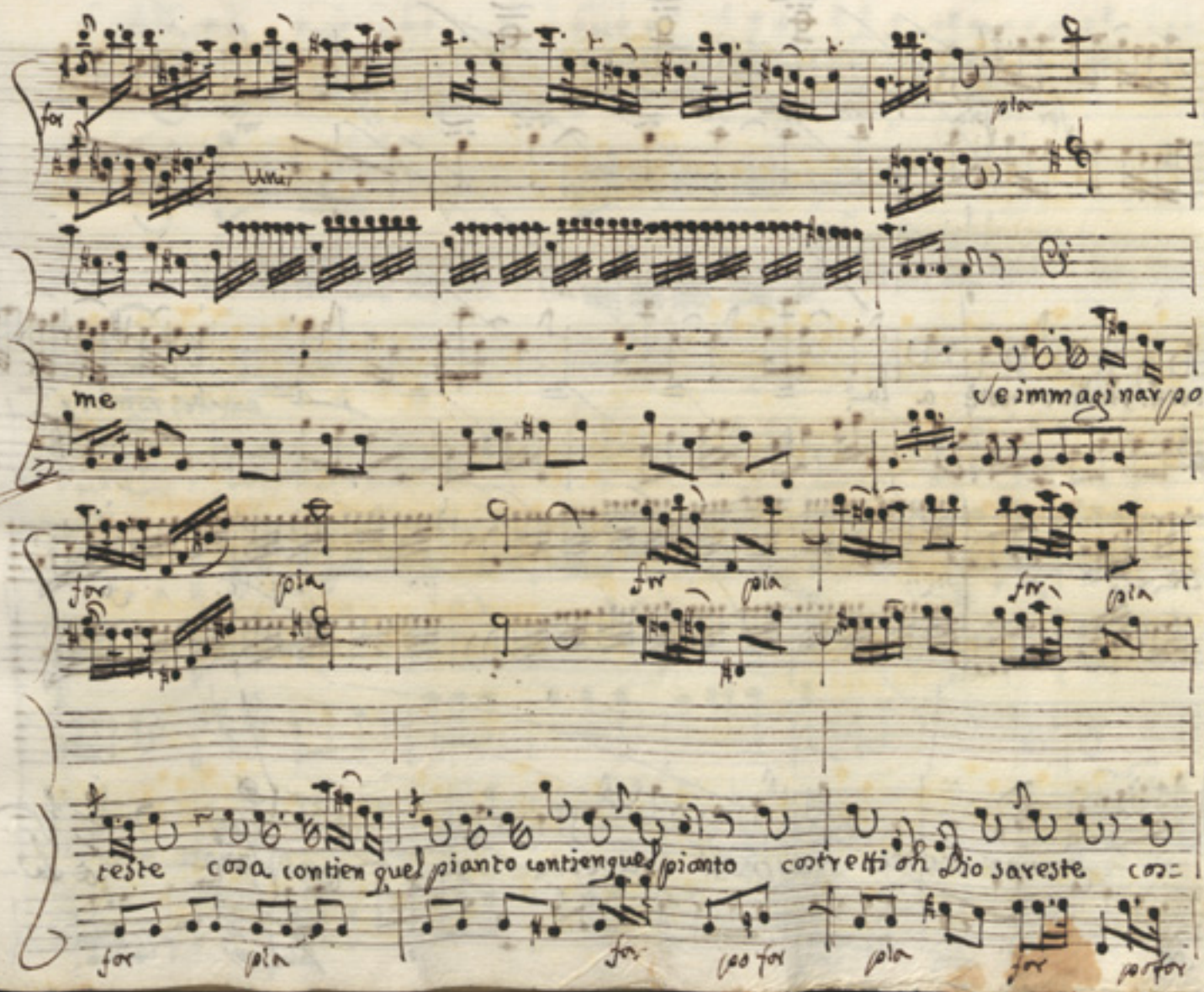
Largo

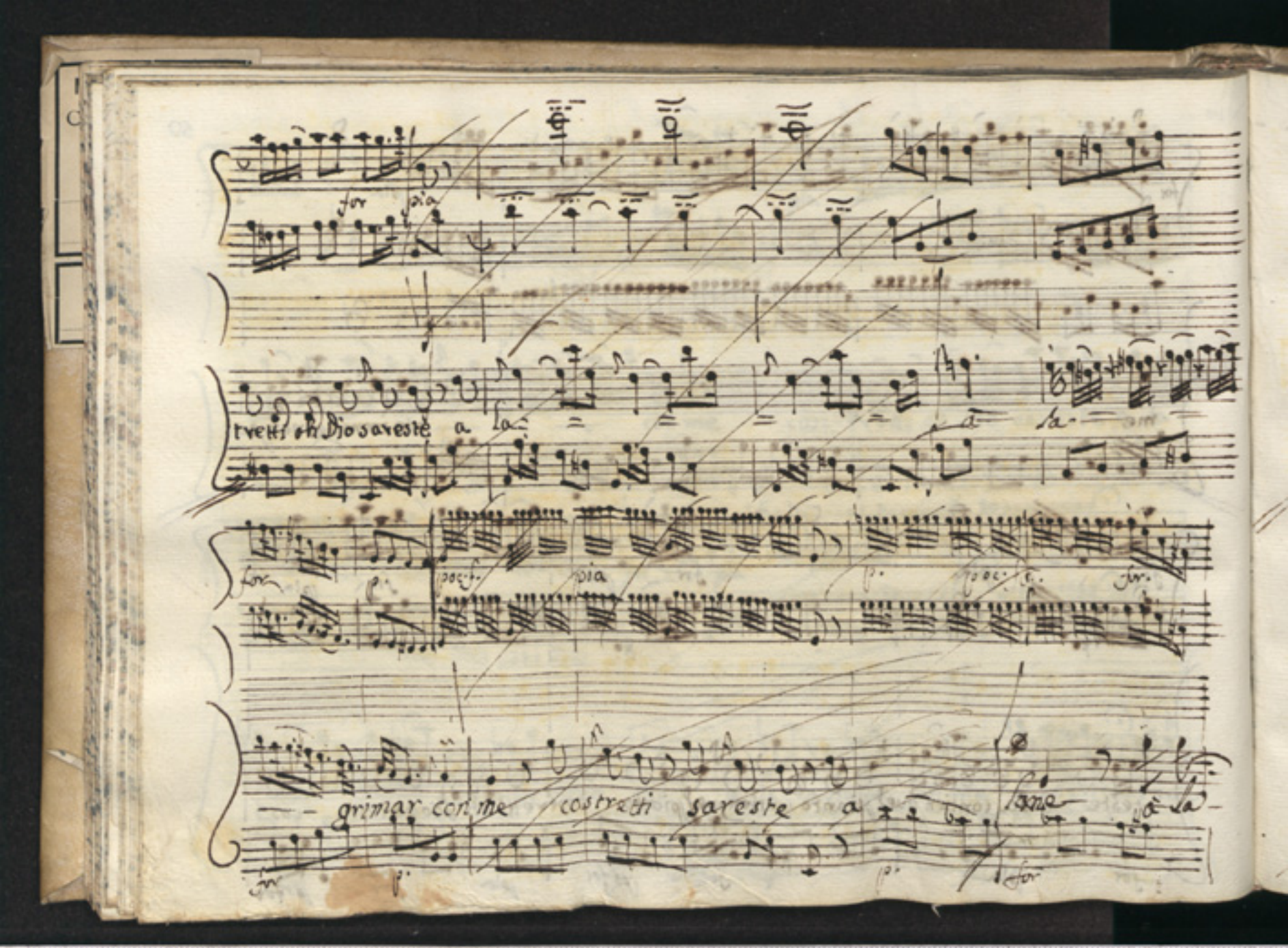


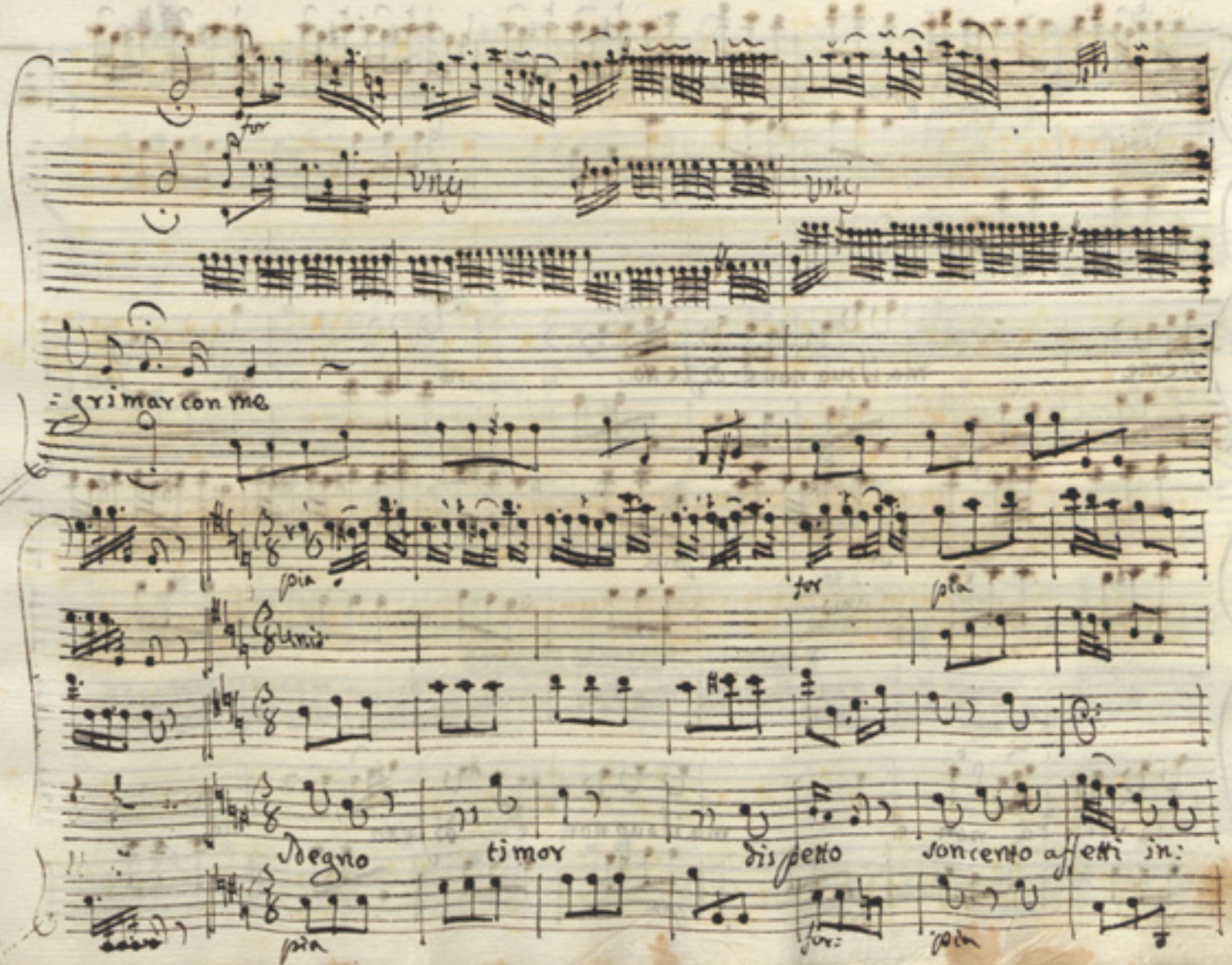

pia
unis
unis
for
pia
for
pia
for
unis
for
Se immaginar po=
pia
senza Cembalo

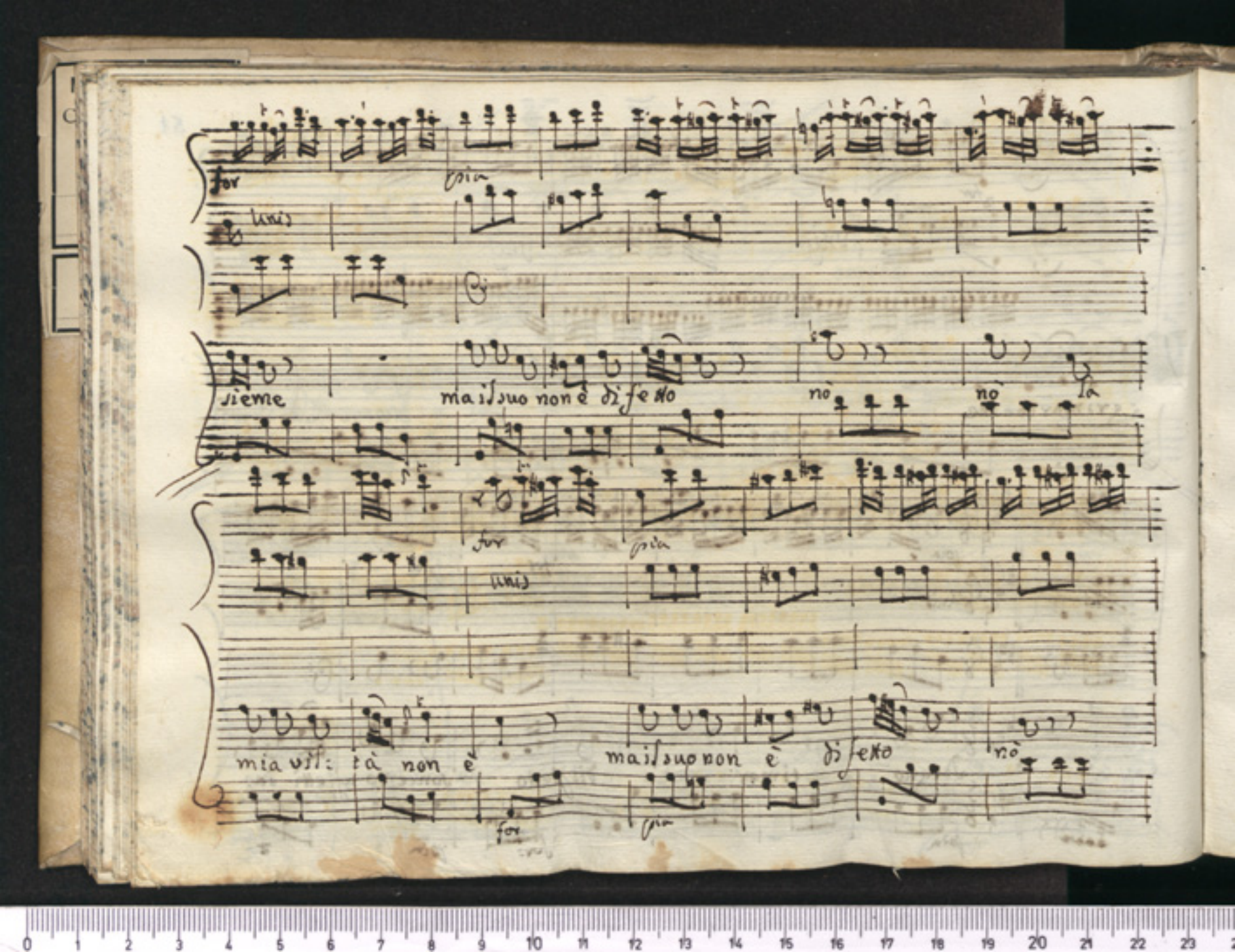

teste
cosa contien quel pianto
cosa contien quel pianto
costretti oh Dio sa
veste a
lagrimar con me
a lagrimar


for
pia
con me cos: tretti oh Dio sareste a la:
for
pia
for as:
unis
grimar con me a la: grimar con me a lagrimar con
for
pia
for as:


for
pia
me
se immaginar po:
for
pia
for
pia
for
pia
reste cosa contien quel pianto contien quel pianto costretti oh Dio sareste cos:
for
pia
for
for for
pia
for
for for


tretti oh Dio sareste a
grimar come costretti sareste a


for
unis
unis
grimar con me
pia
for
pia
unis
Sdegno
timor
dispetto
son cento affetti in:
pia
for:
pia



for

pia

unis

sieme ma il suo non è difetto nò nò la

for

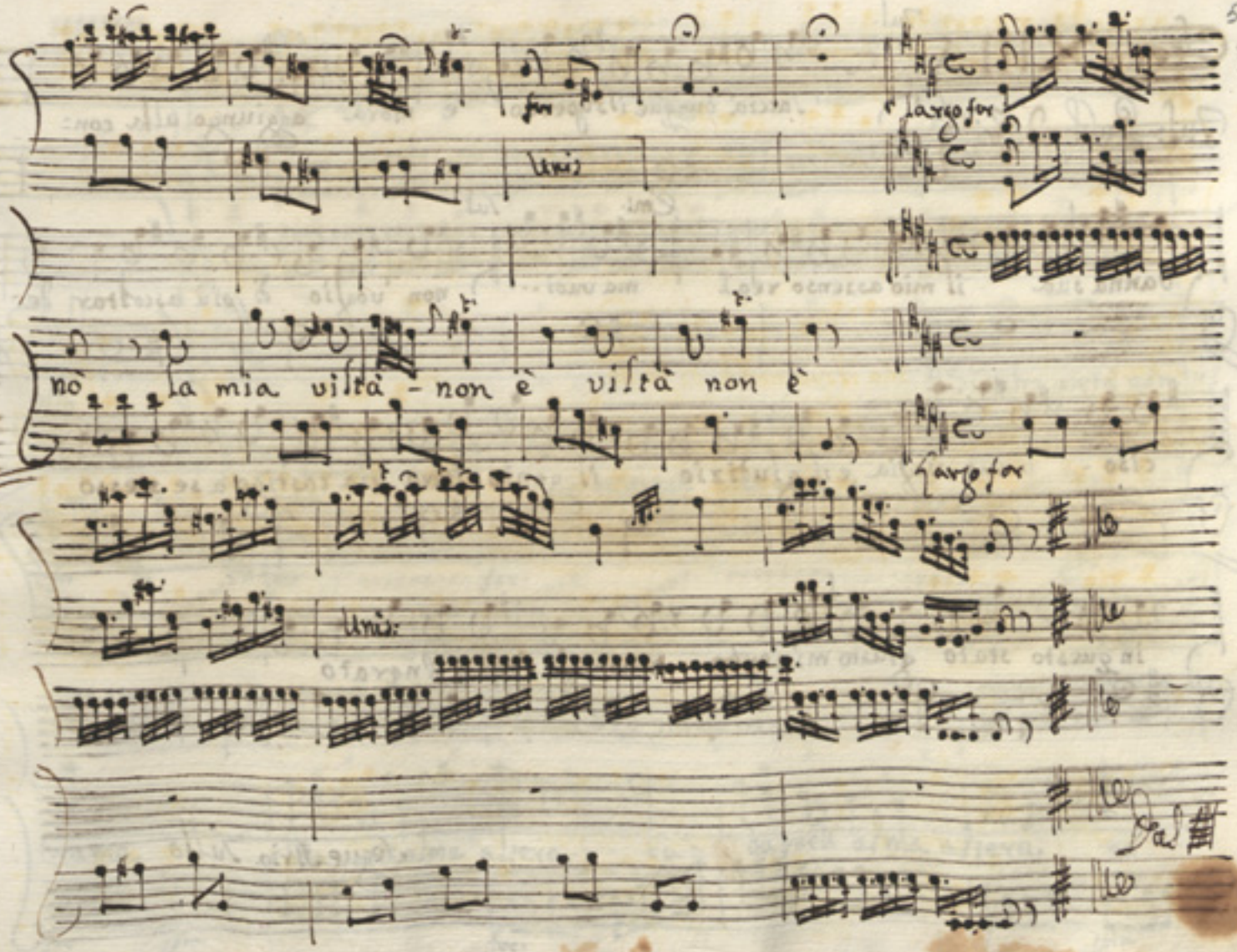
pia

unis

mia vil: tà non è ma il suo non è difetto nò

for

pia


for
Largo for
Unis
nò la mia viltà - non è viltà non è
Largo for
Unis:
Dal

Scena XIII

Tul.

Taccia dunque il superbo e mora aggiungo alla con=

Tul: Publ. ed Emi

danna sua il mio assenso real

Emi.

ma vuoi...

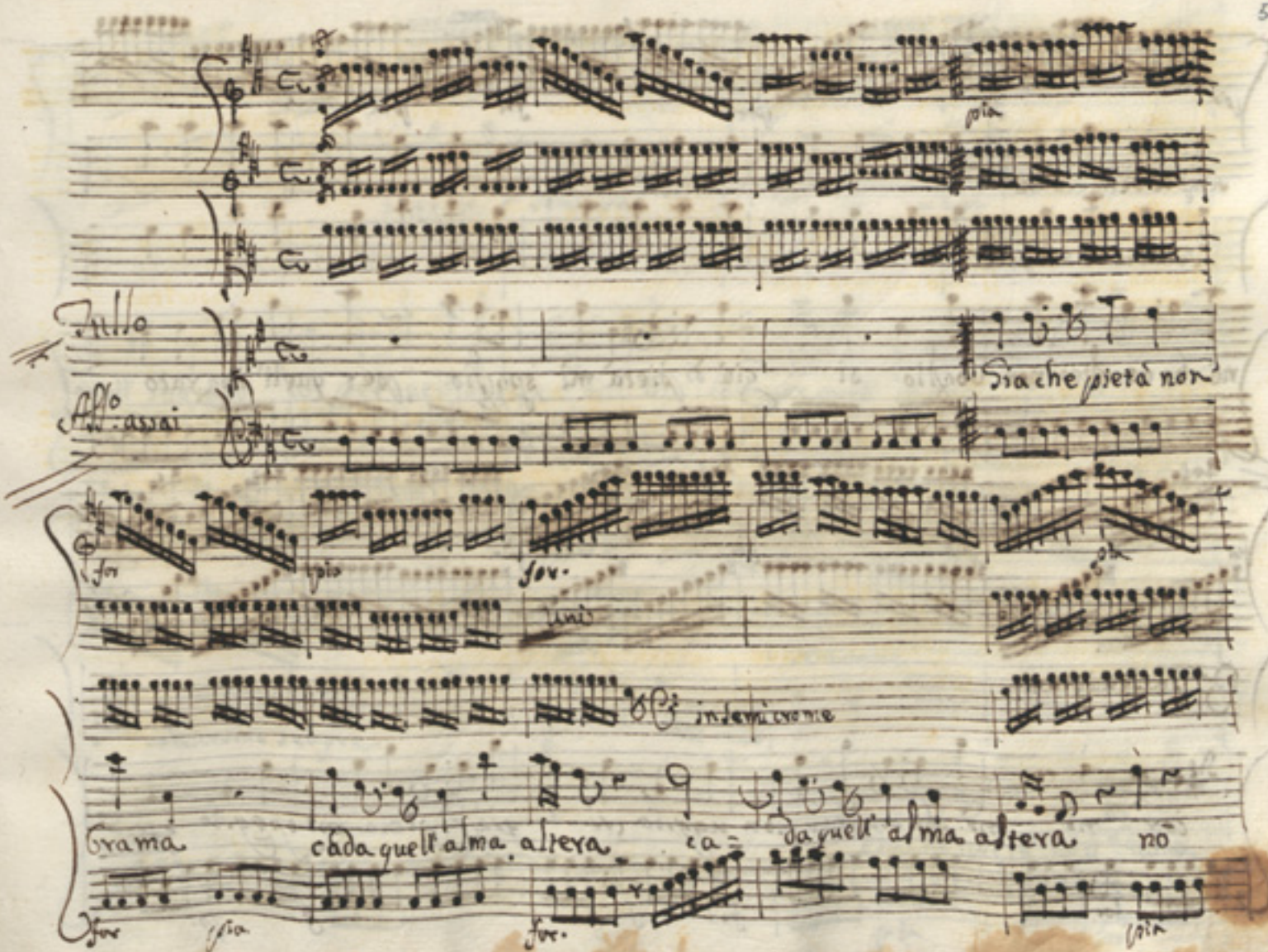
Tul

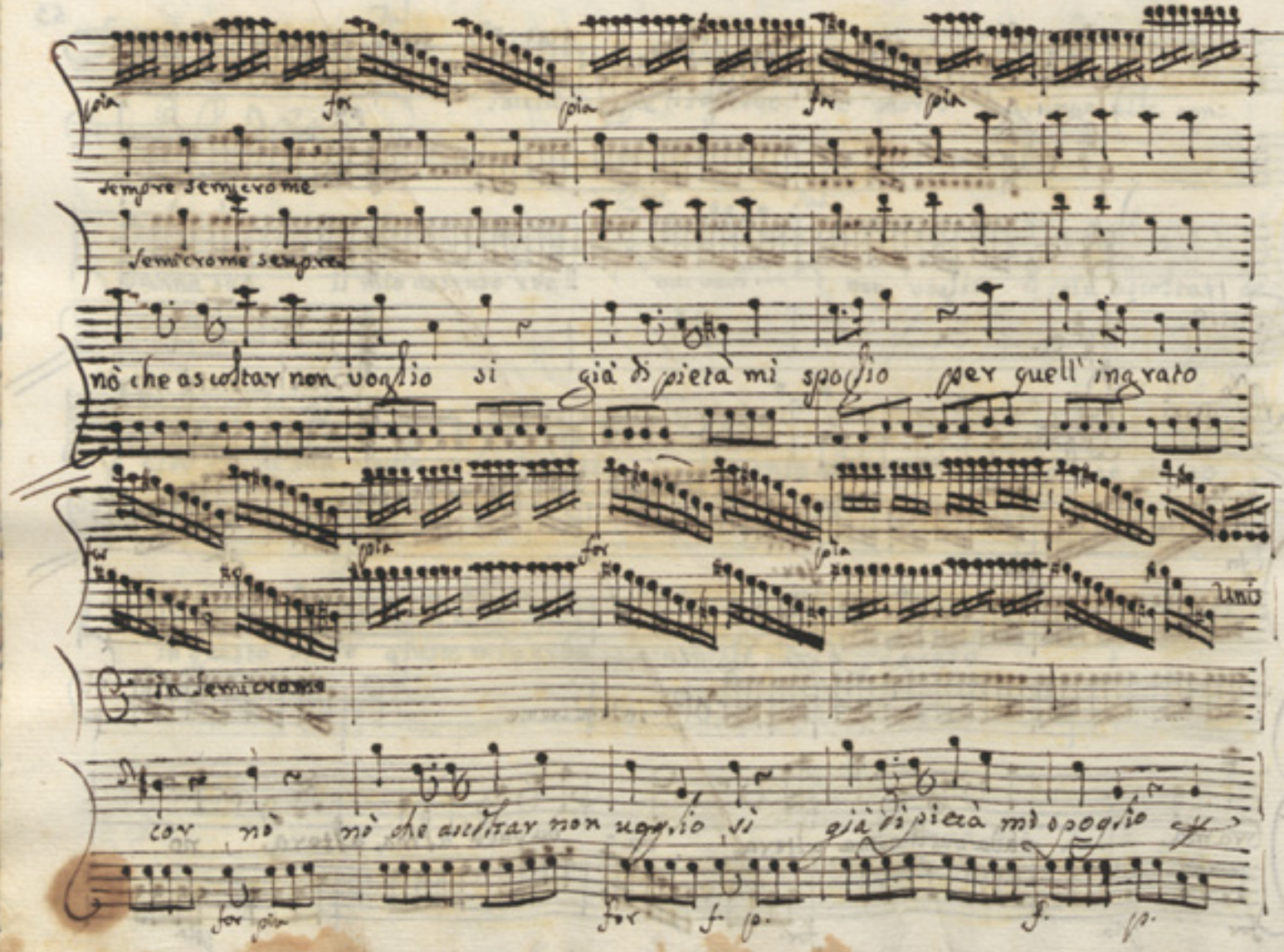
non voglio di più ascoltar de=

ciso - a sua voglia, e il giudizio il genio altero sia castigo a se stesso

in questo stato giusto mi serbo e non gli sono Ingrato

Segue Aria Tullo


Tullo
Allo assai
Sia che pietà non
for
pia
for.
uni
in semicrome
brama
cada quell'alma altera
ca=
da quell'alma altera
nō
for
pia
for.
pia



pia for pia for pia

sempre semicrome

semicrome sempre

nò che ascoltar non voglio si già di pietà mi spoglio per quell' ingrato

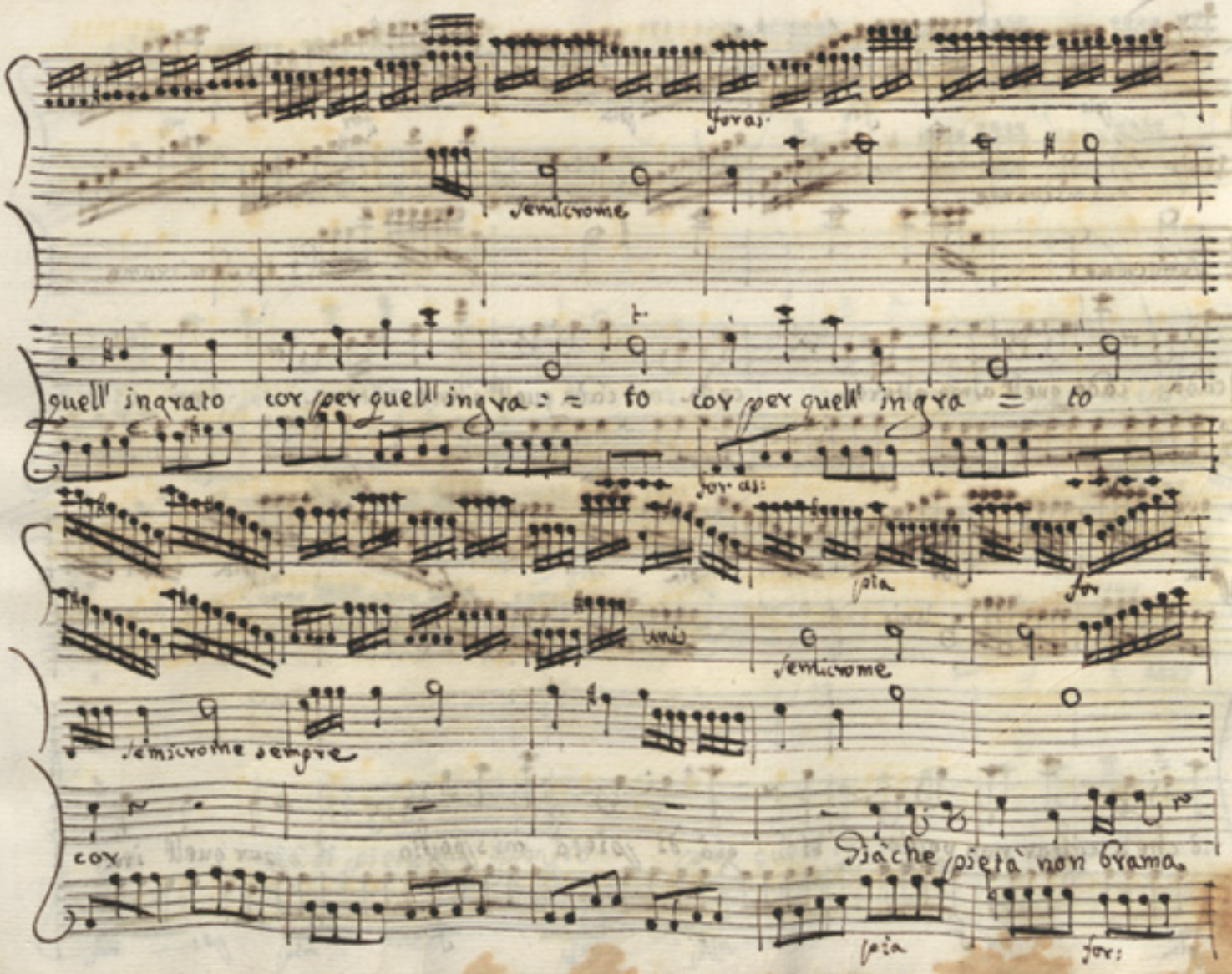
for pia for pia

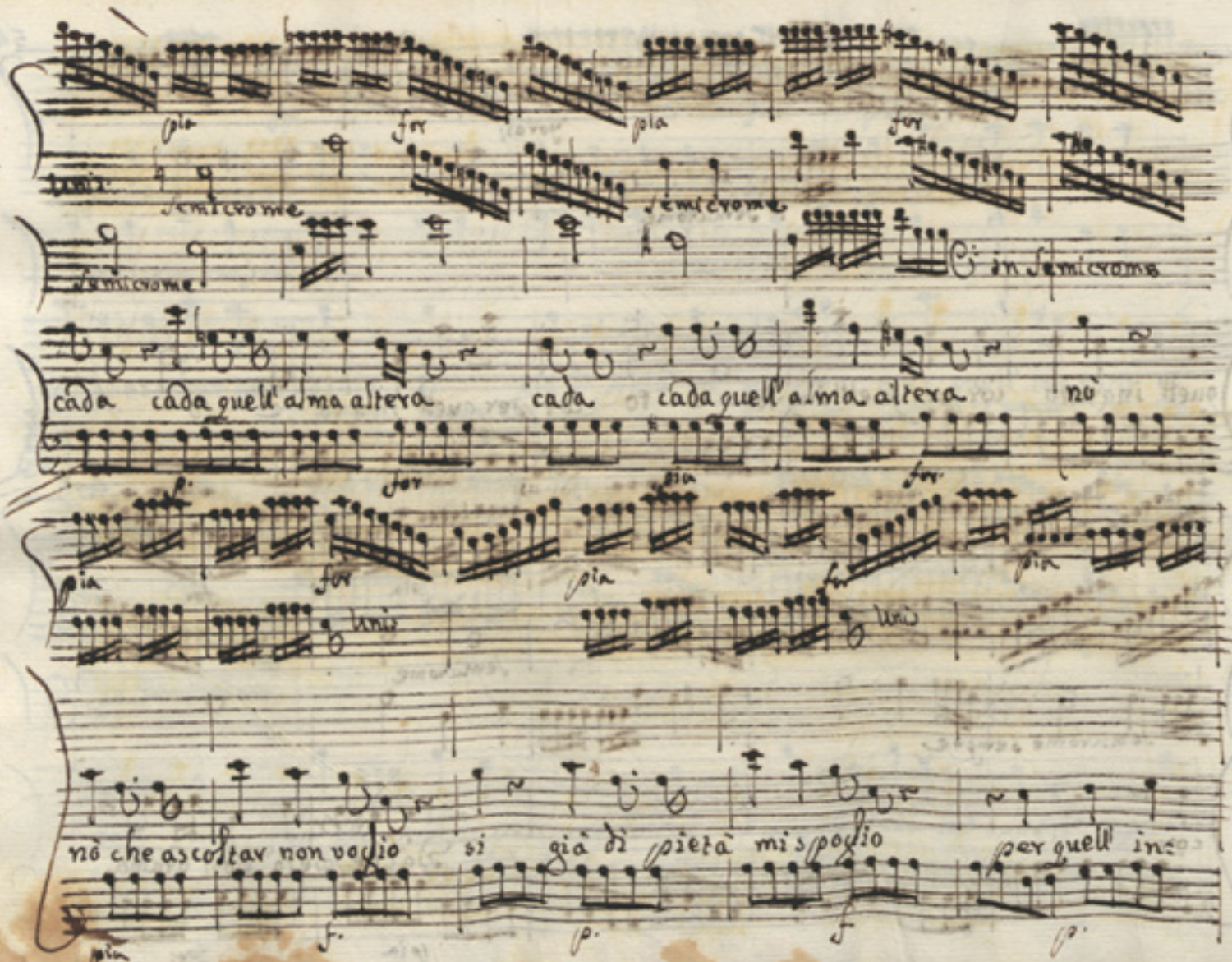
Unis

in semicrome

cor nò nò che ascoltar non voglio si già di pietà mi spoglio

for pia for f. p. f. p.


for as:
semicrome
quell' ingrato cor per quell' ingra = = to cor per quell' ingra = to
for as:
pia
for
unis
semicrome
semicrome sempre
cor
Diàche pietà non brama.
pia
for:



pia for pia for

Unis Semicrome Semicrome

Semicrome in Semicrome

cada cada quell'alma altera cada cada quell'alma altera nò

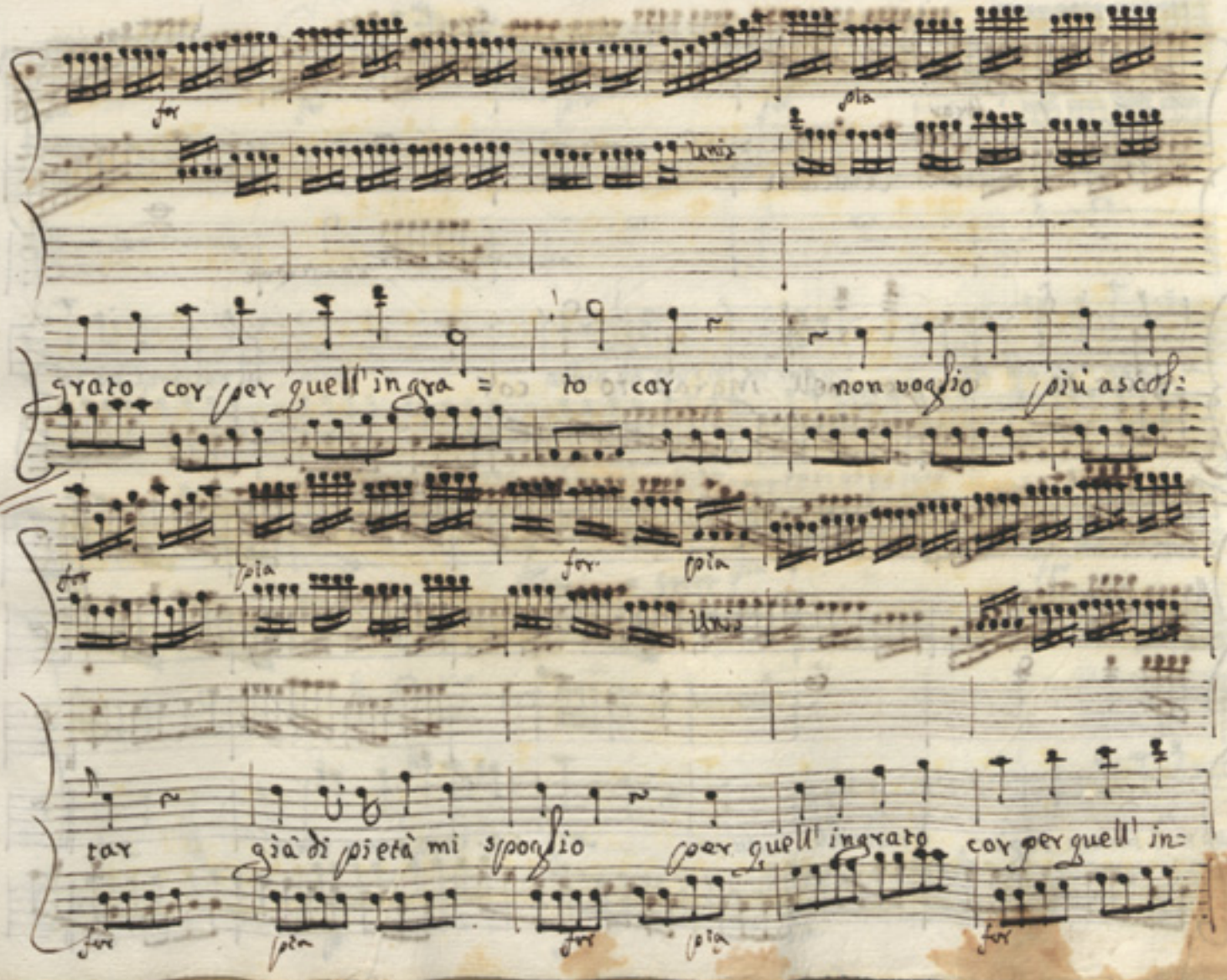
p. for pia for

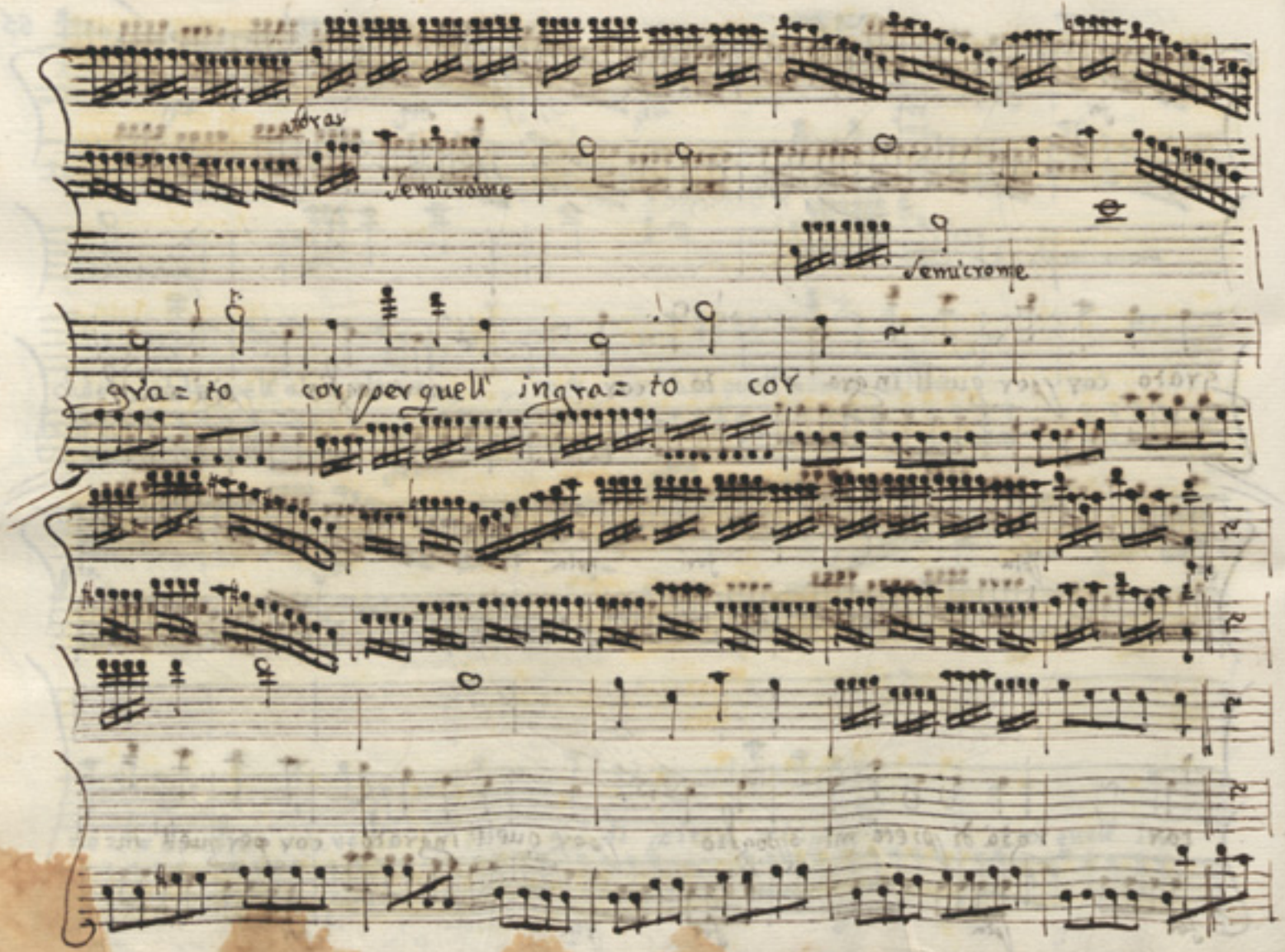
pia for pia for pia

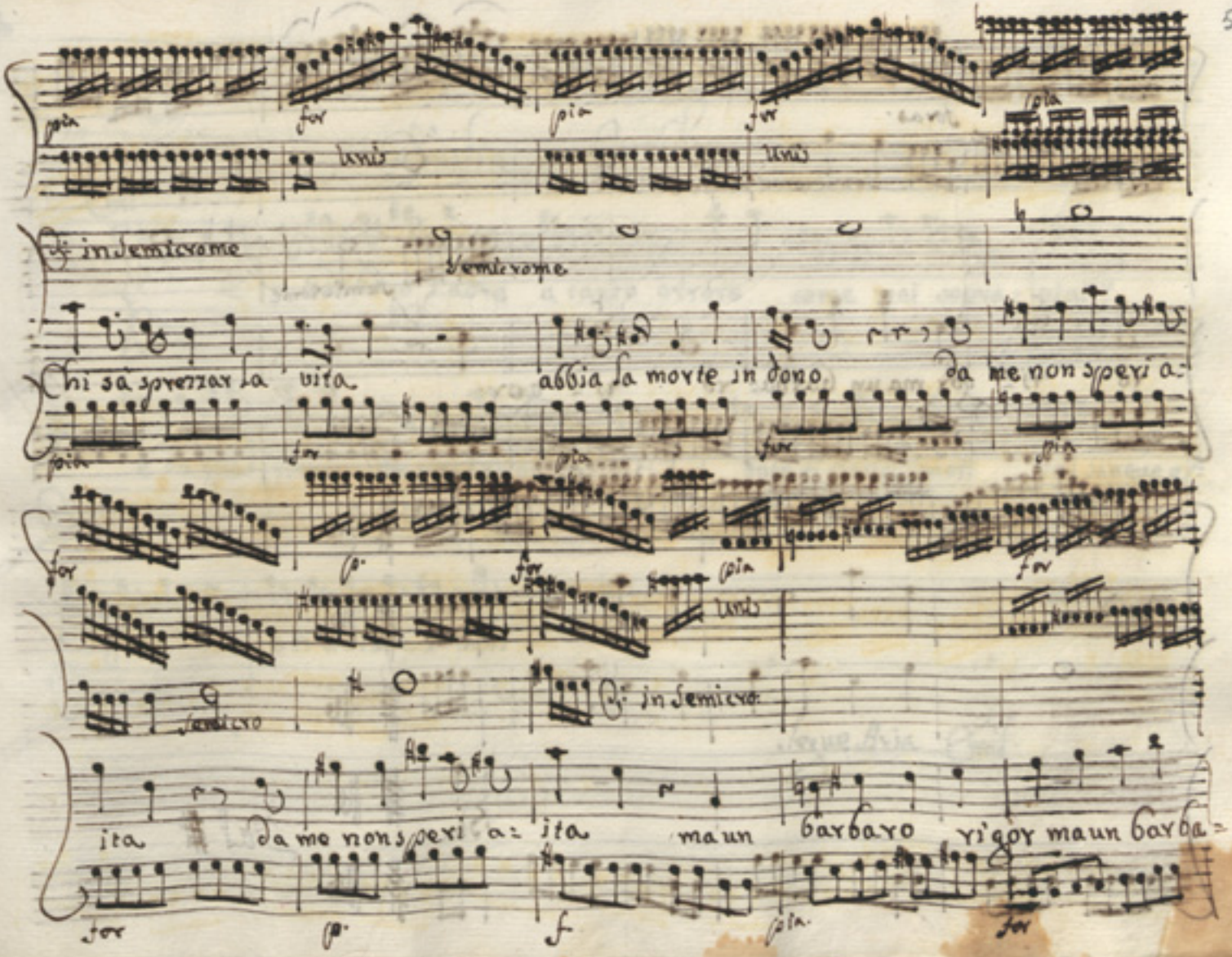
Unis Unis

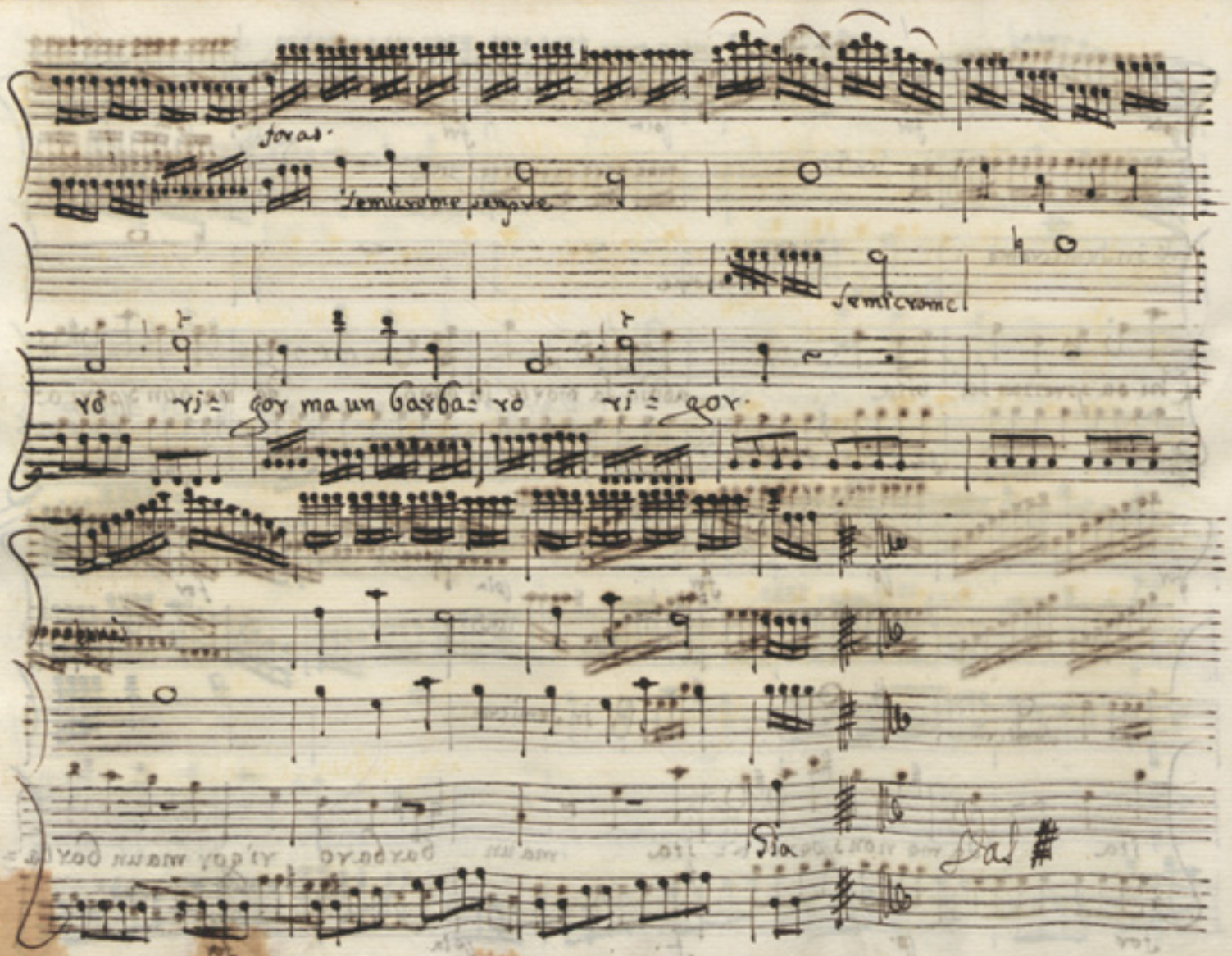
nò che ascoltar non voglio si già di pietà mi spoglio per quell' in-

pia f. p. f p.


for
pia
grato cor per quell'ingra = to cor non voglio più ascol:
for
pia
for
pia
tar già di pietà mi spoglio per quell'ingrato cor per quell'in=
for
pia
for
pia
for


semicrome
semicrome
gra=to cor per quell' ingra=to cor


pia
for
pia
for
pia
unis
unis
in semicrome
semicrome
Chi sà sprezzar la vita abbia la morte in dono da me non speri a=
pia
for
pia
for
pia
for
p.
for
pia
for
unis
semicro
in semicro
ita da me non speri a= ita ma un barbaro rigor ma un barba=
for
p.
f
pia
for

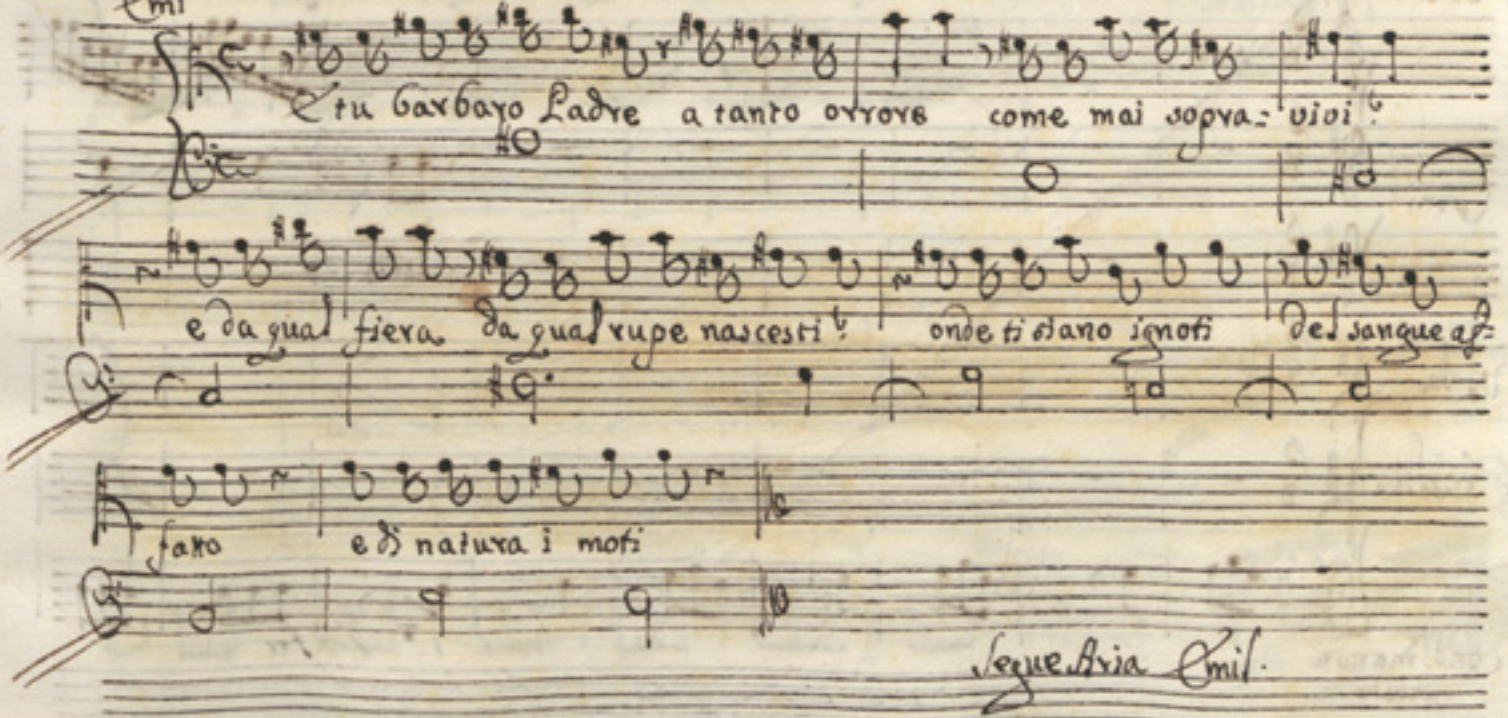

foras.
semicrome sempre
semicrome
ro ri= gor ma un barba= ro ri= gor.
Dia
Dal #

Secondo

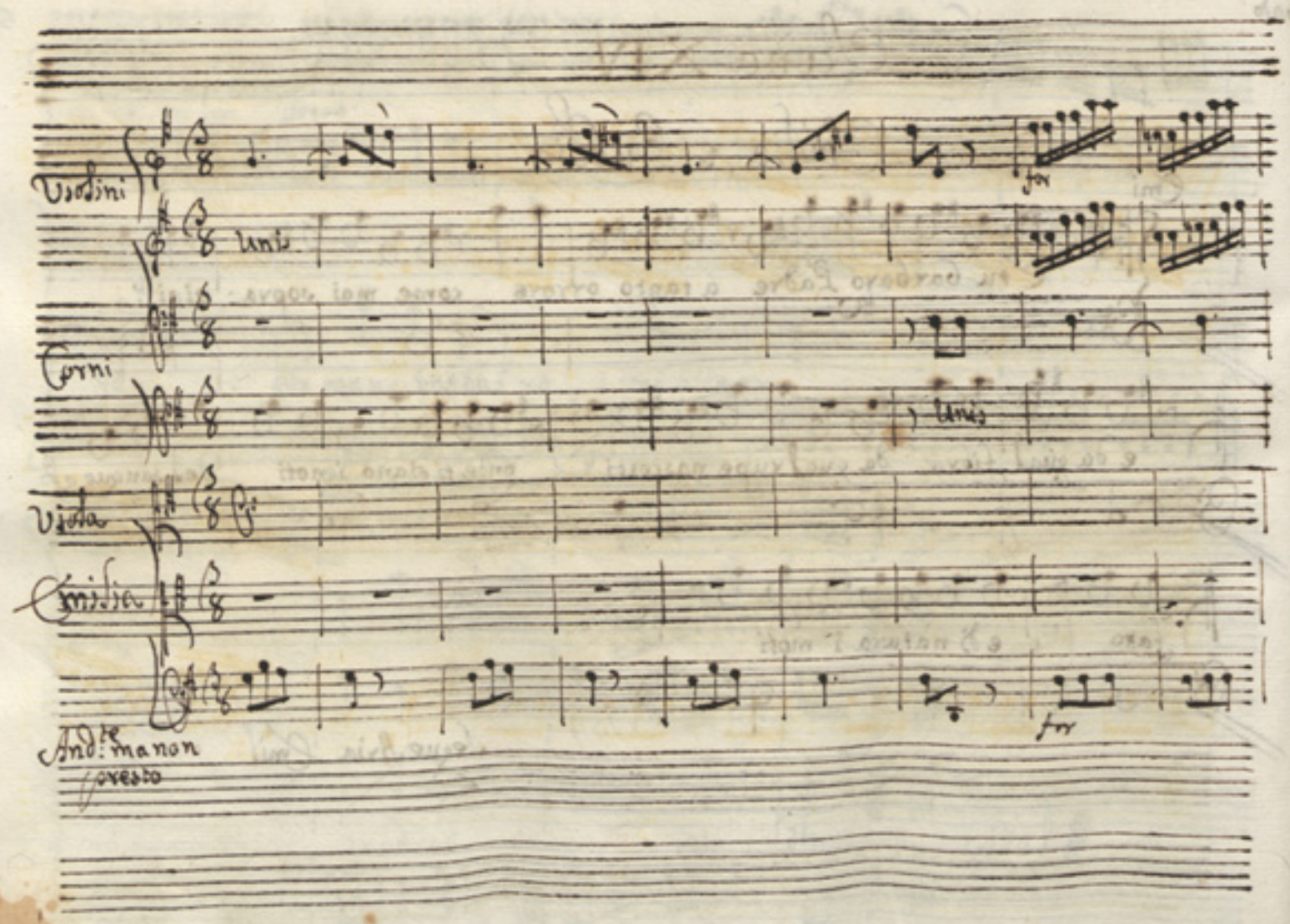
Scena XIV

Emilia, e Lubio

Emi



Segue Aria Emil.



Violini

Unis

Corni

Unis

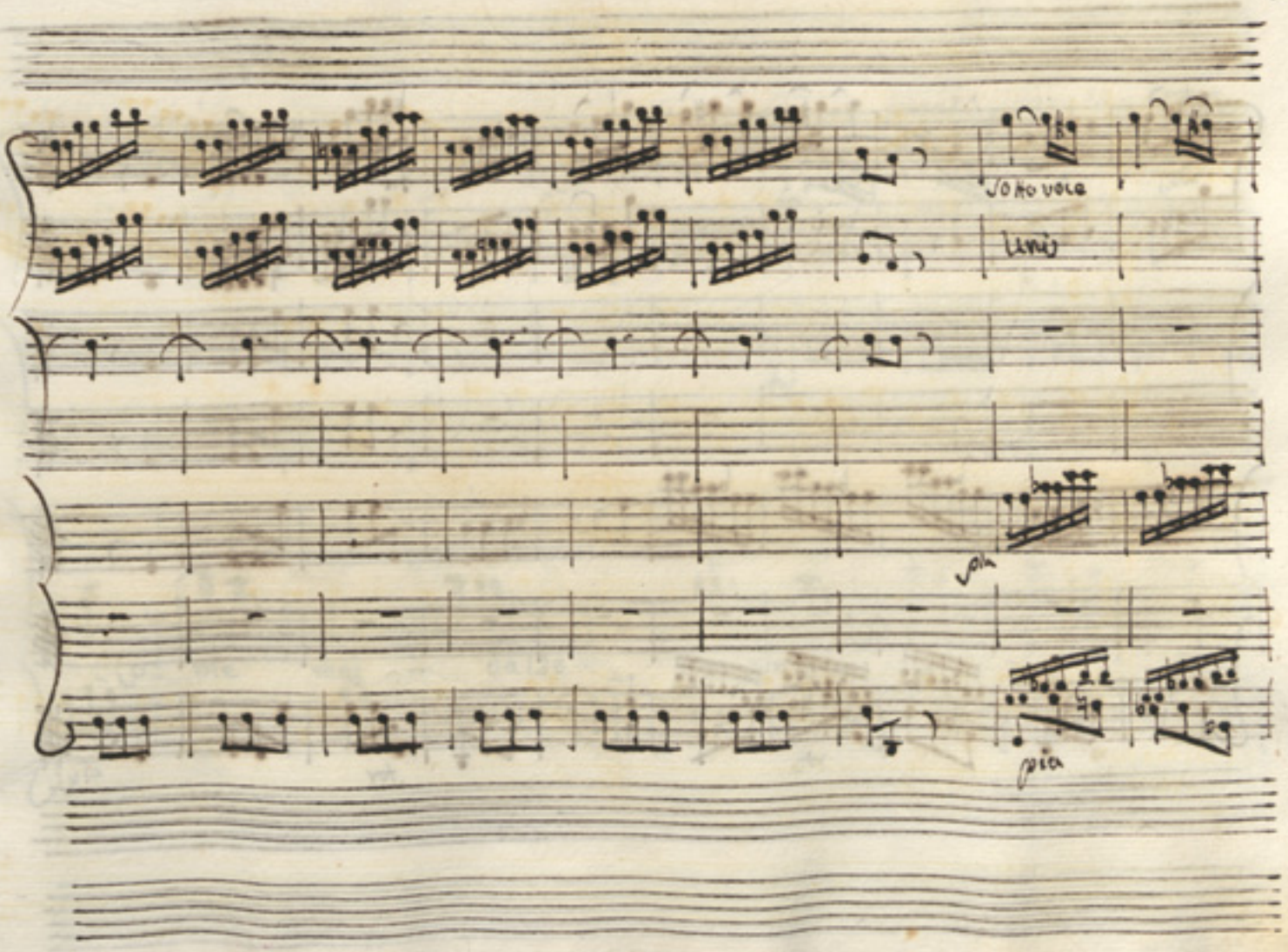
Viola

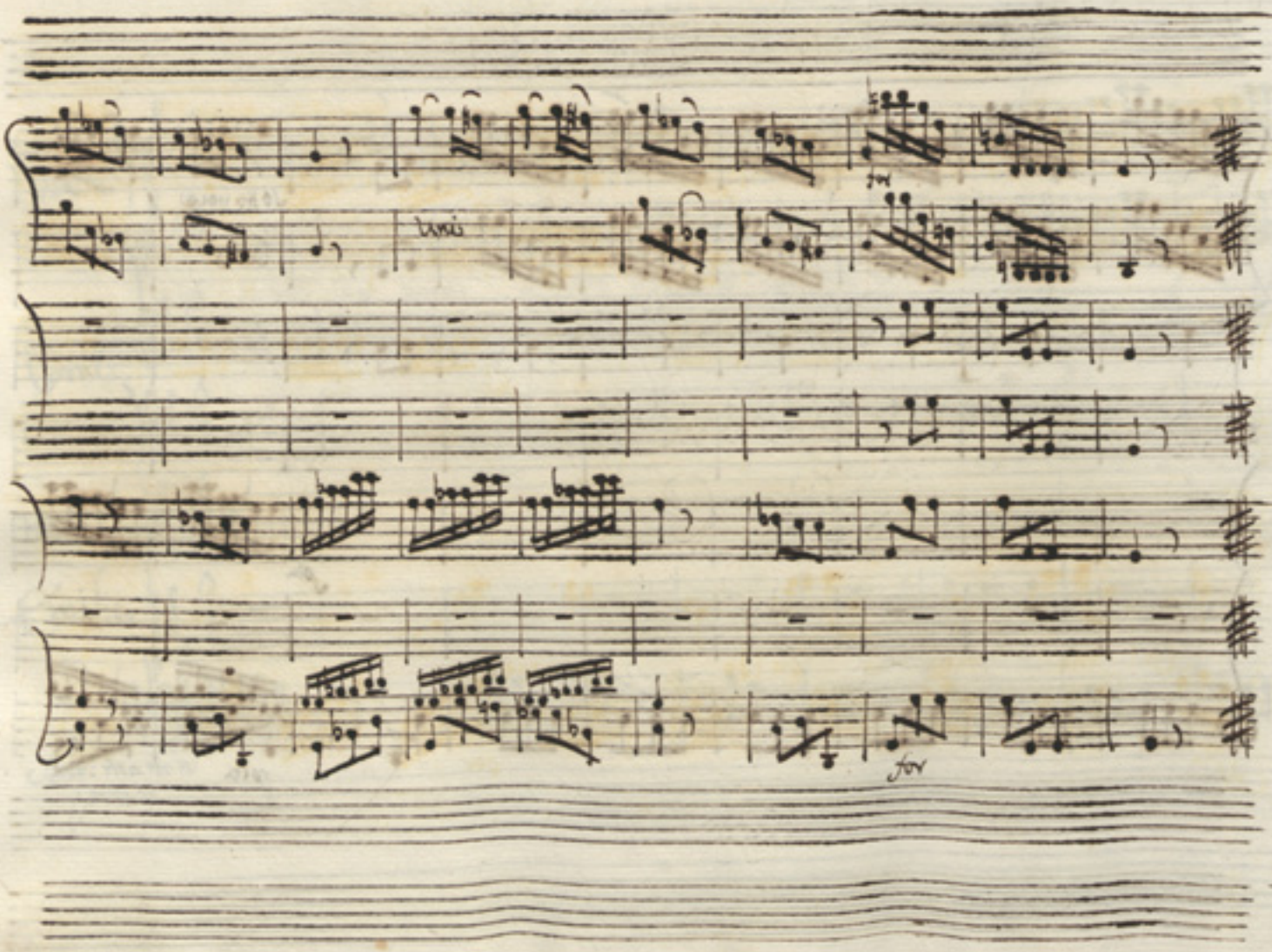
Emilia

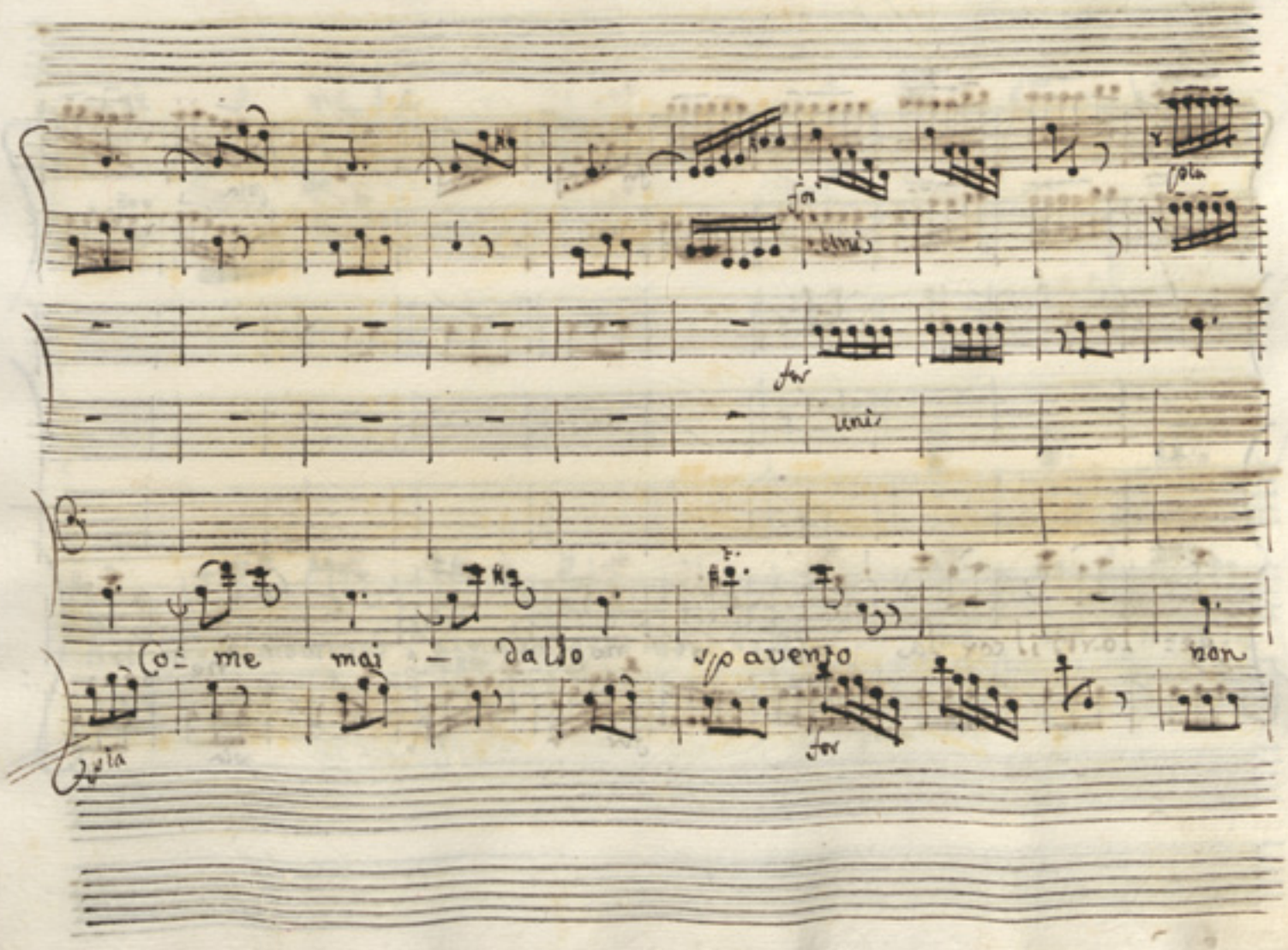
for

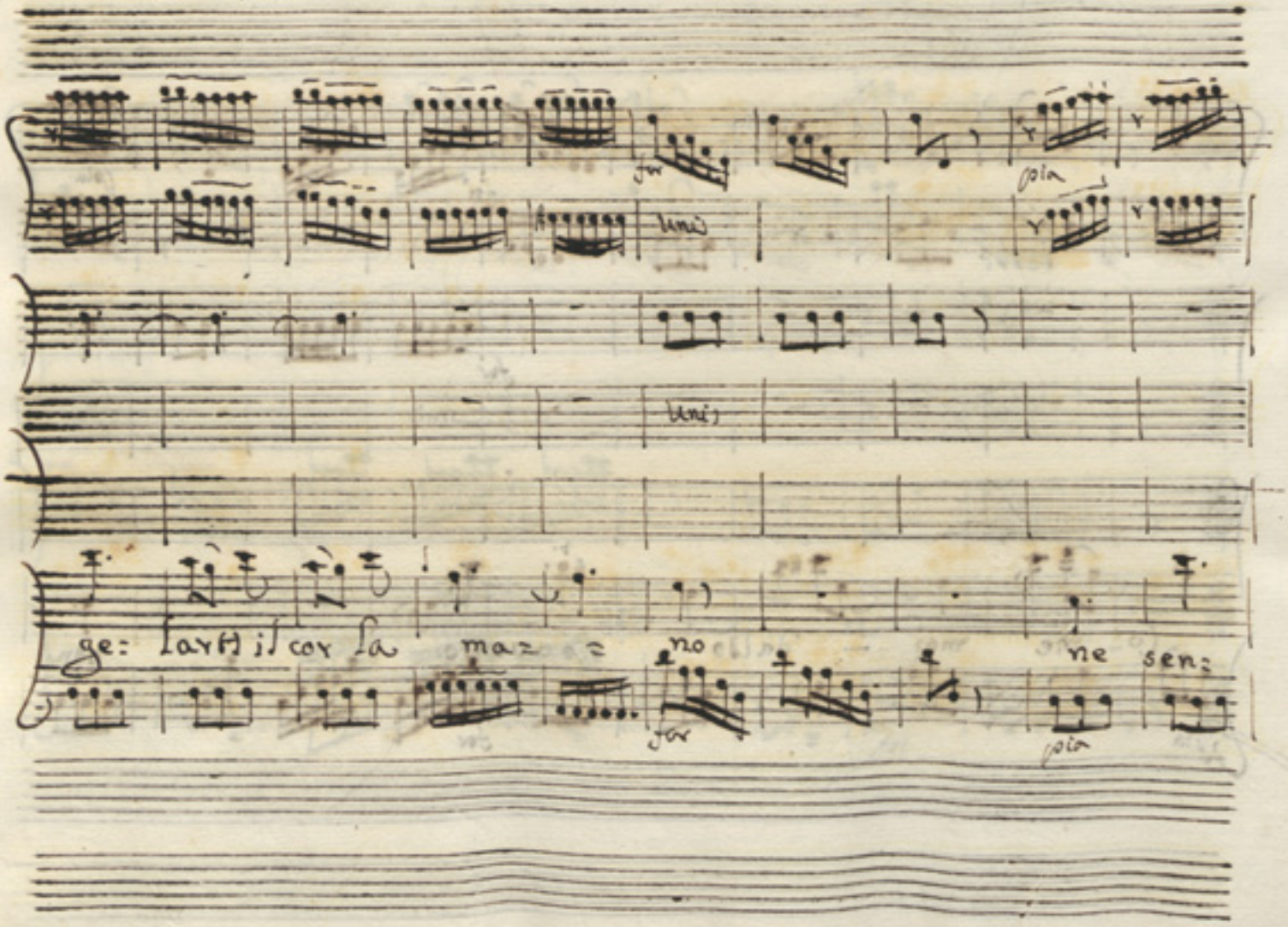
for

Andte ma non presto


sotto voce
unis
pia
pia


tasto
for


for
unis
for
unis
Co- me mai - dallo spavento non
for



for

pia

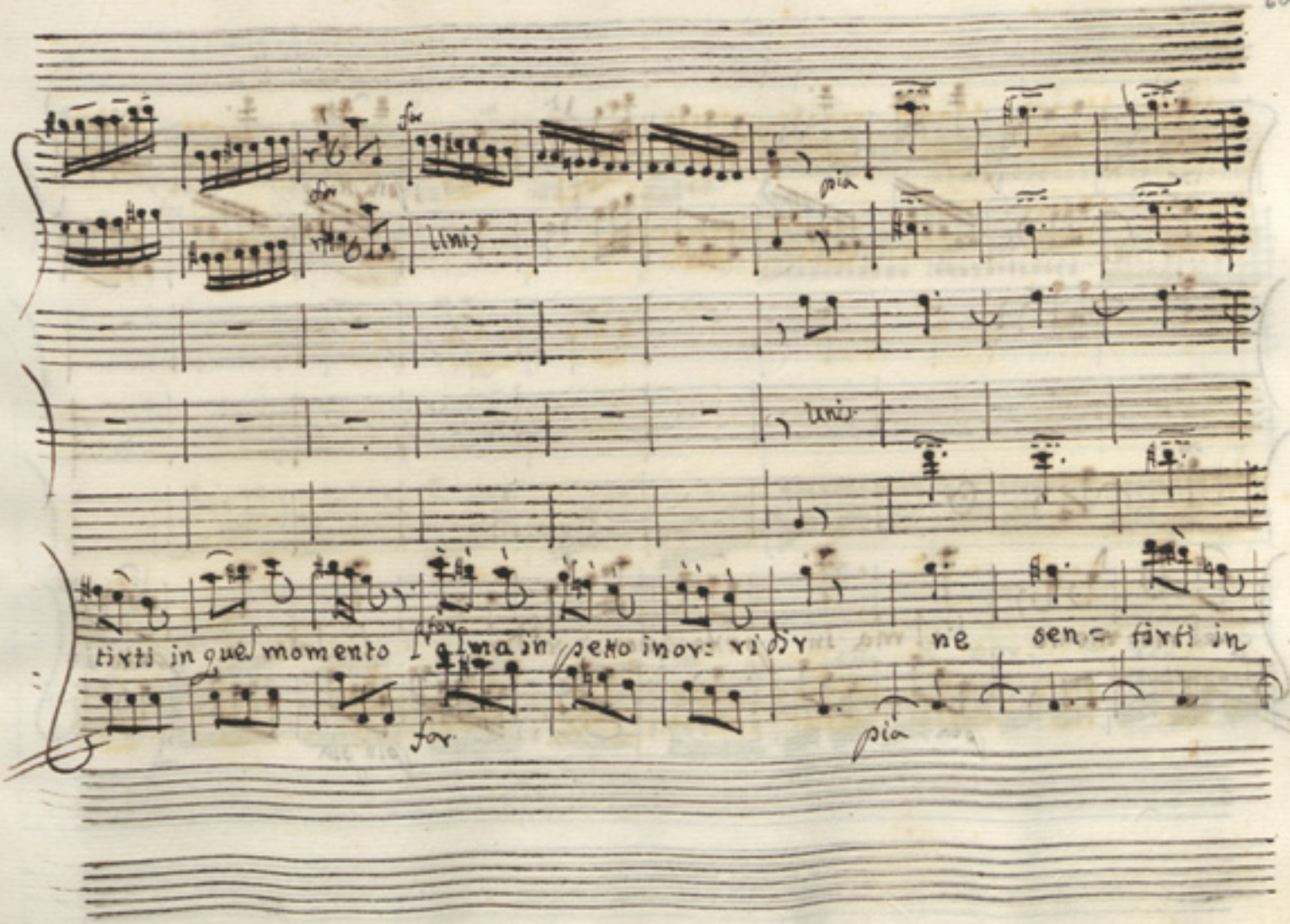
unis

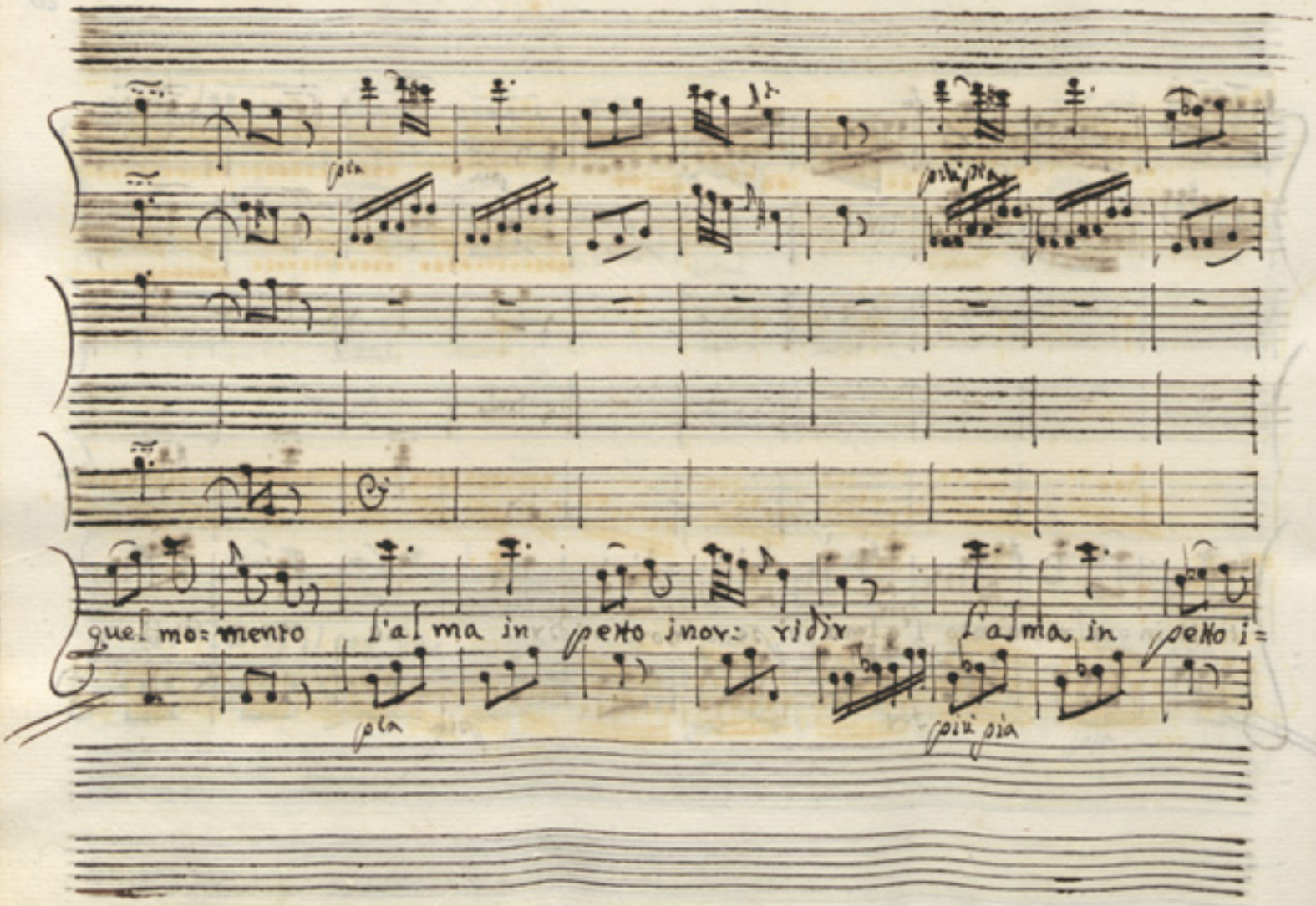
unis

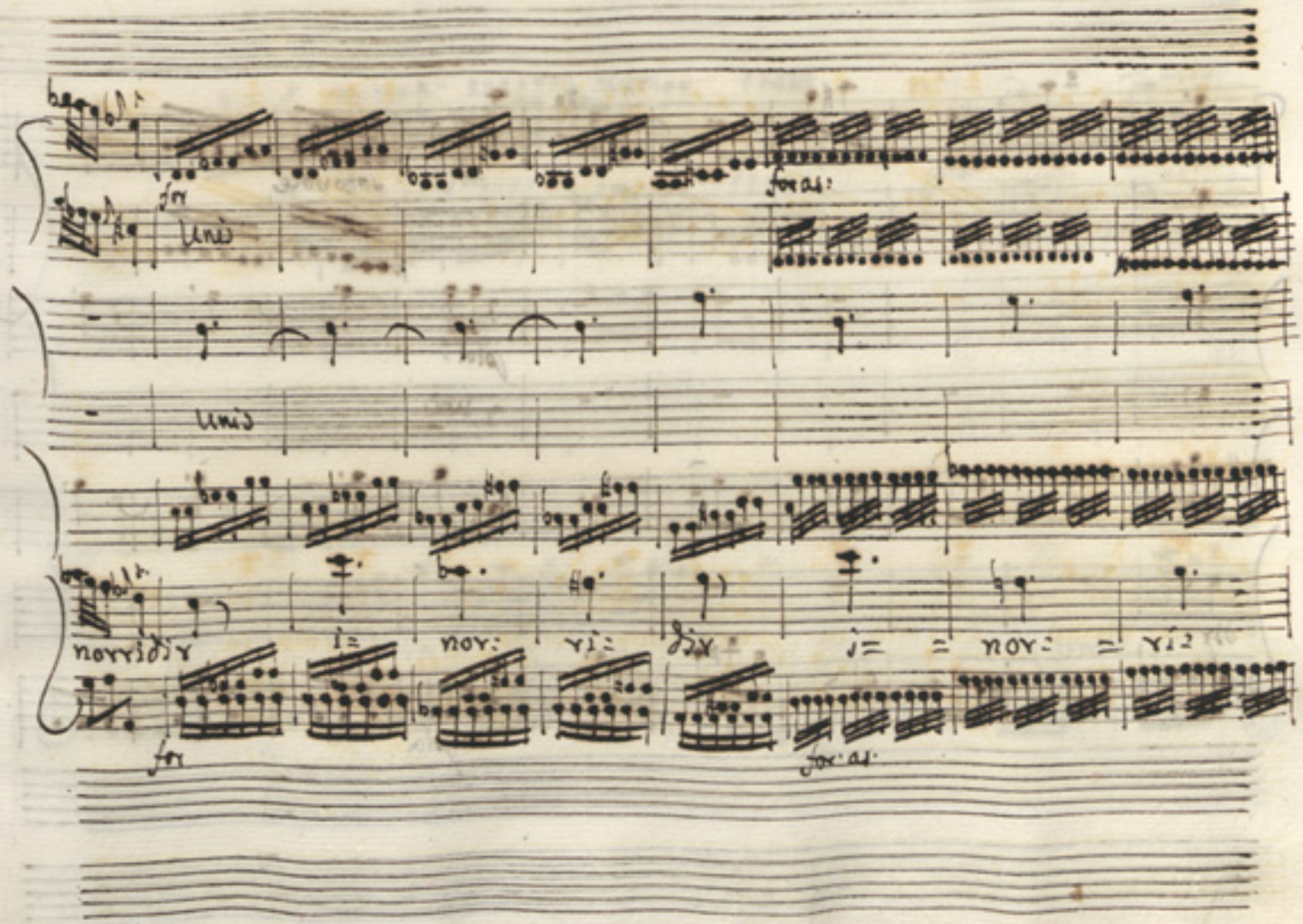
ge: larti il cor la ma= = no ne sen:

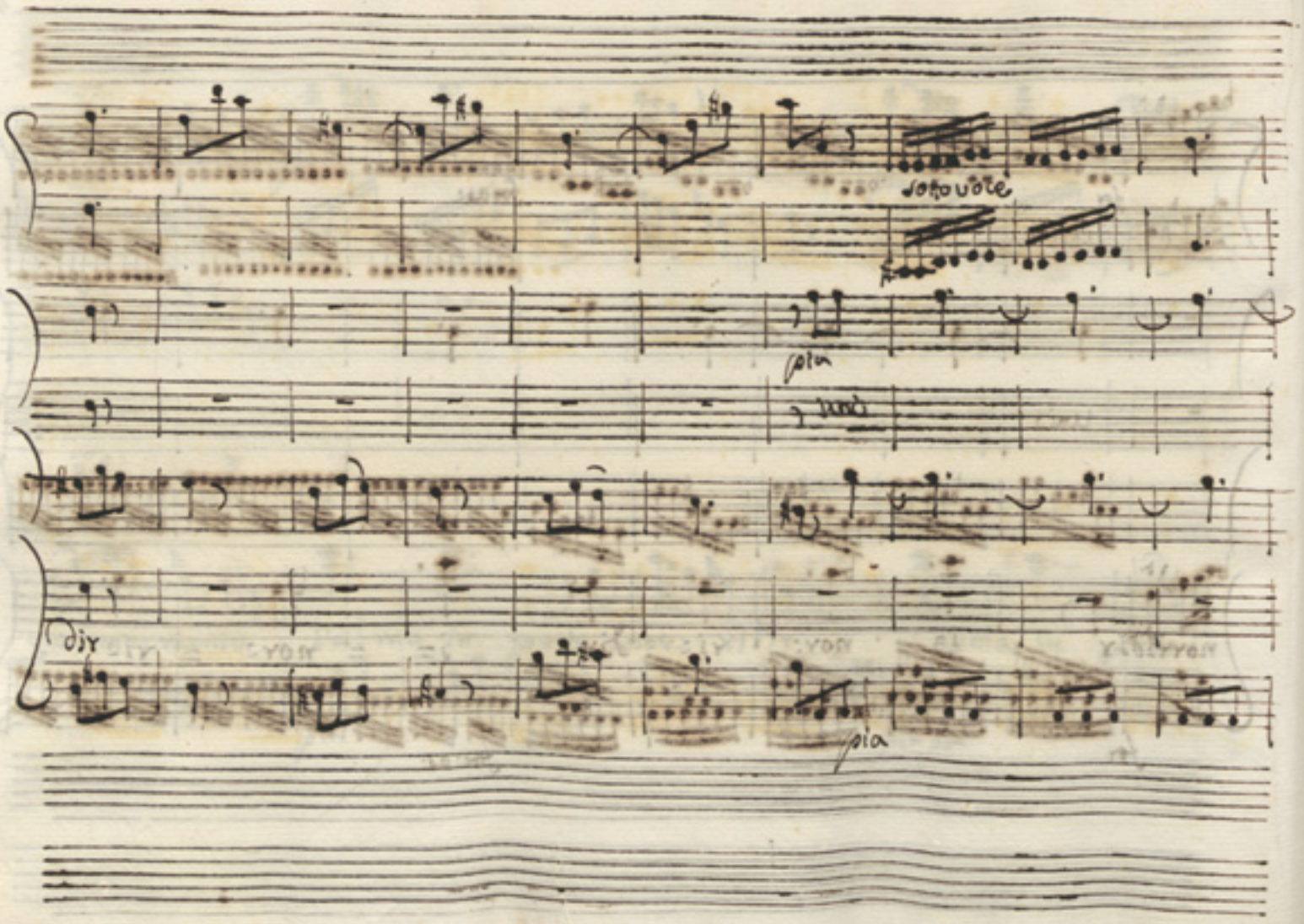
for

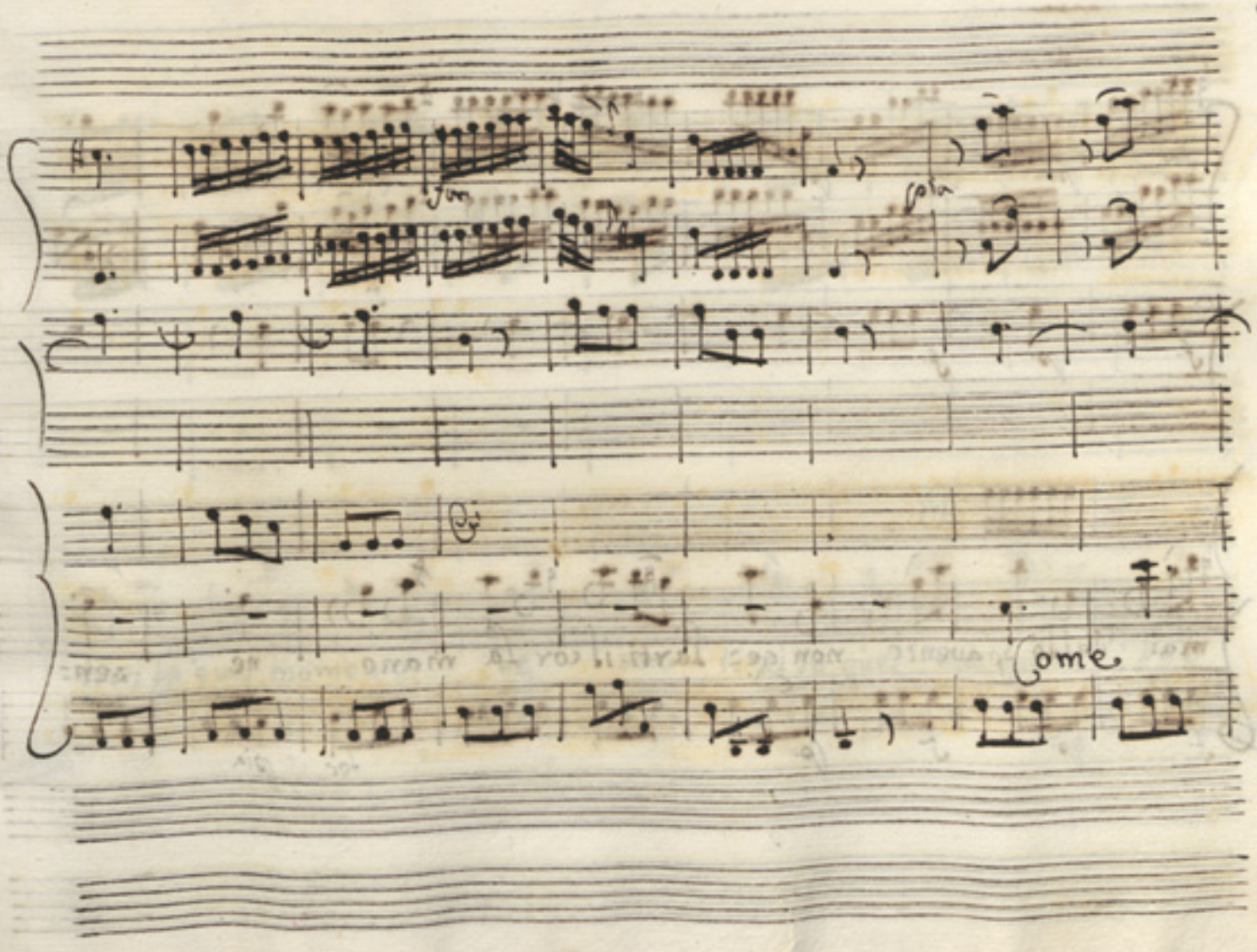
pia

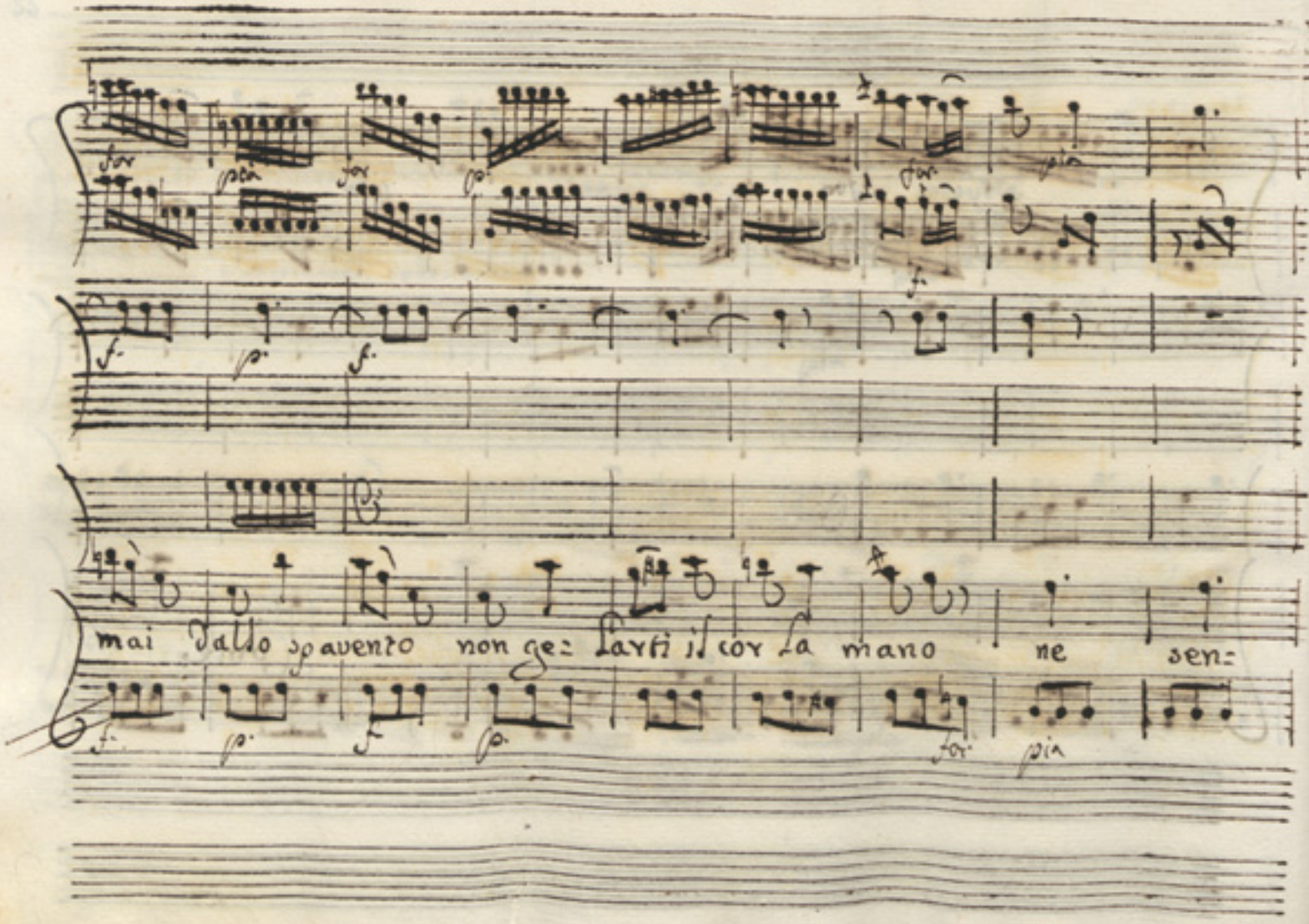

for
for
pia
Unis
Unis
tirti in quel momento l'alma in petto inor: ridir ne sen= tirti in
for
for
pia

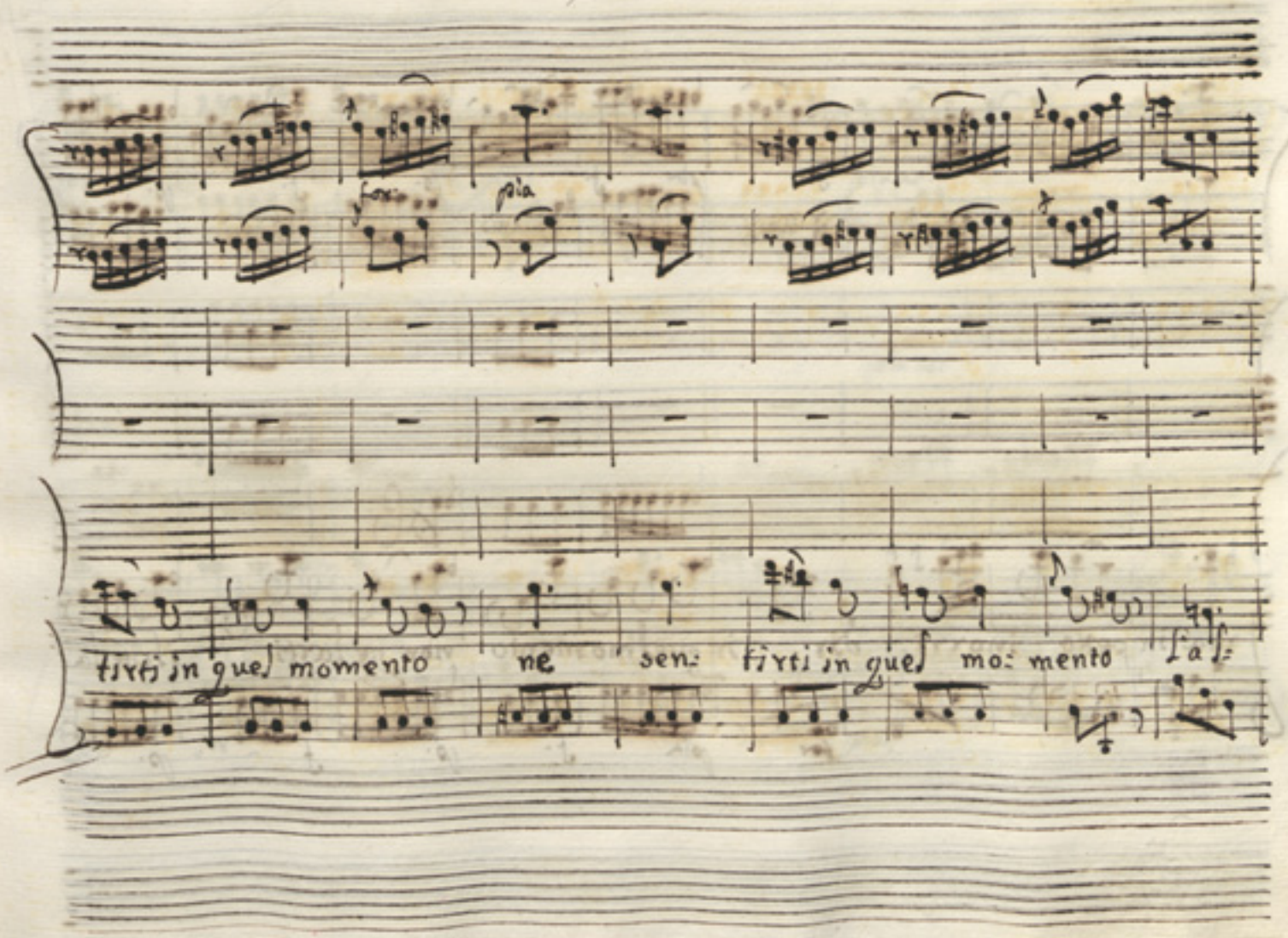

più più
più più
più più
quel mo: mento l'al ma in petto inov: ridir l'al ma in petto i=

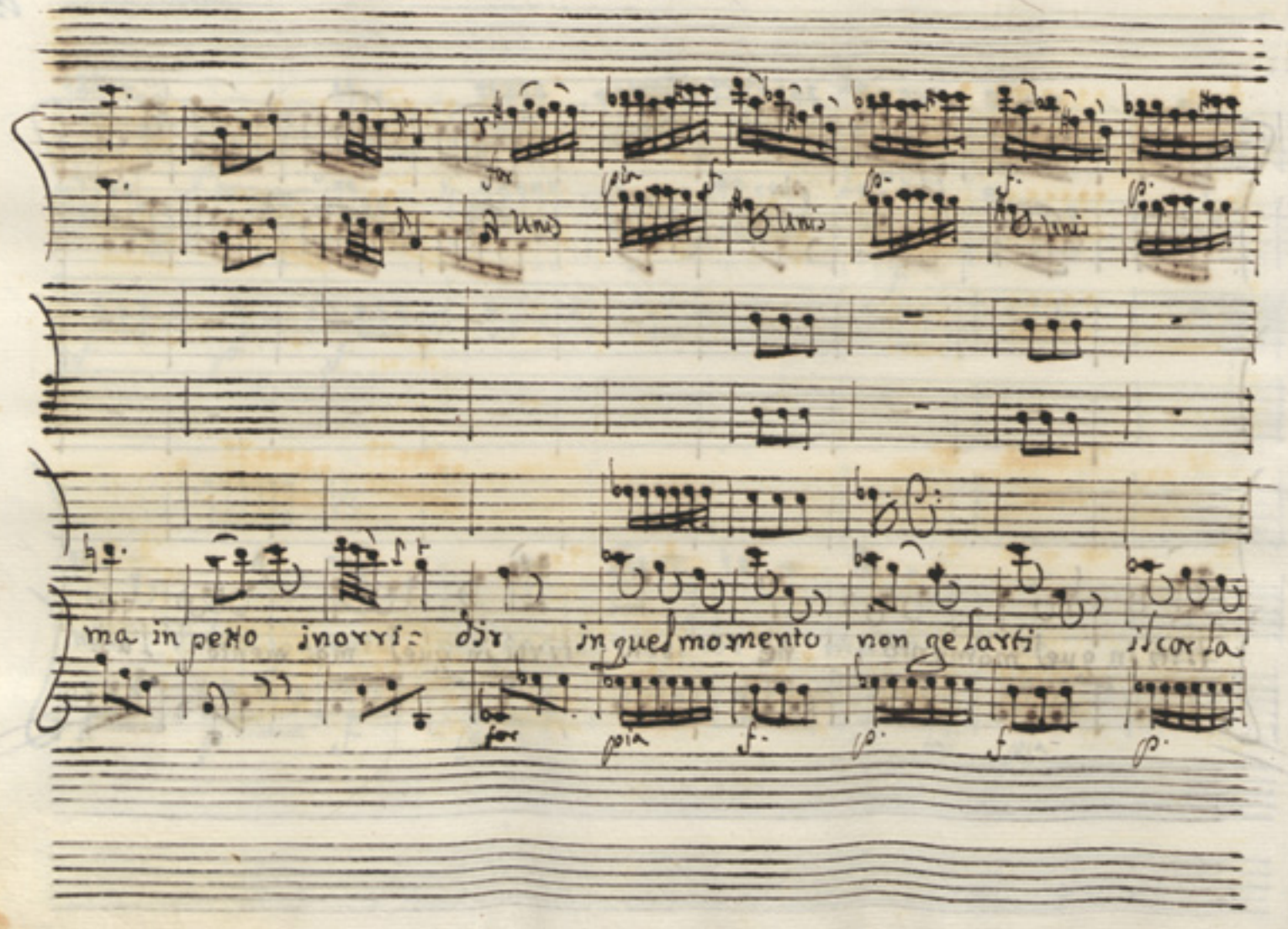

for
for as:
Unis
Unis
norridir
i=
nor:
ri:
dir
i=
=
nor:
=
ri:
for
for as:

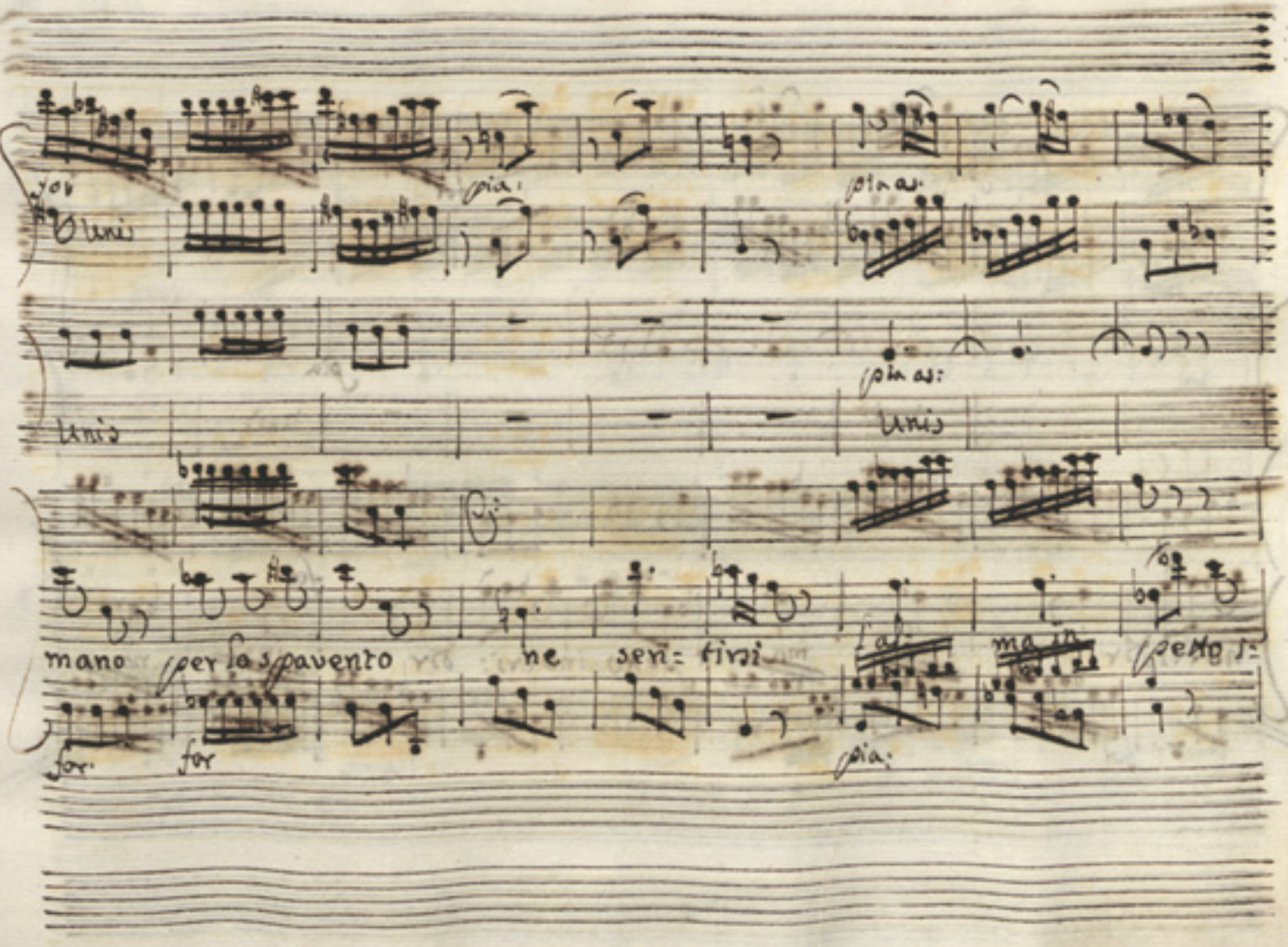

solo voce
pia
dir
pia

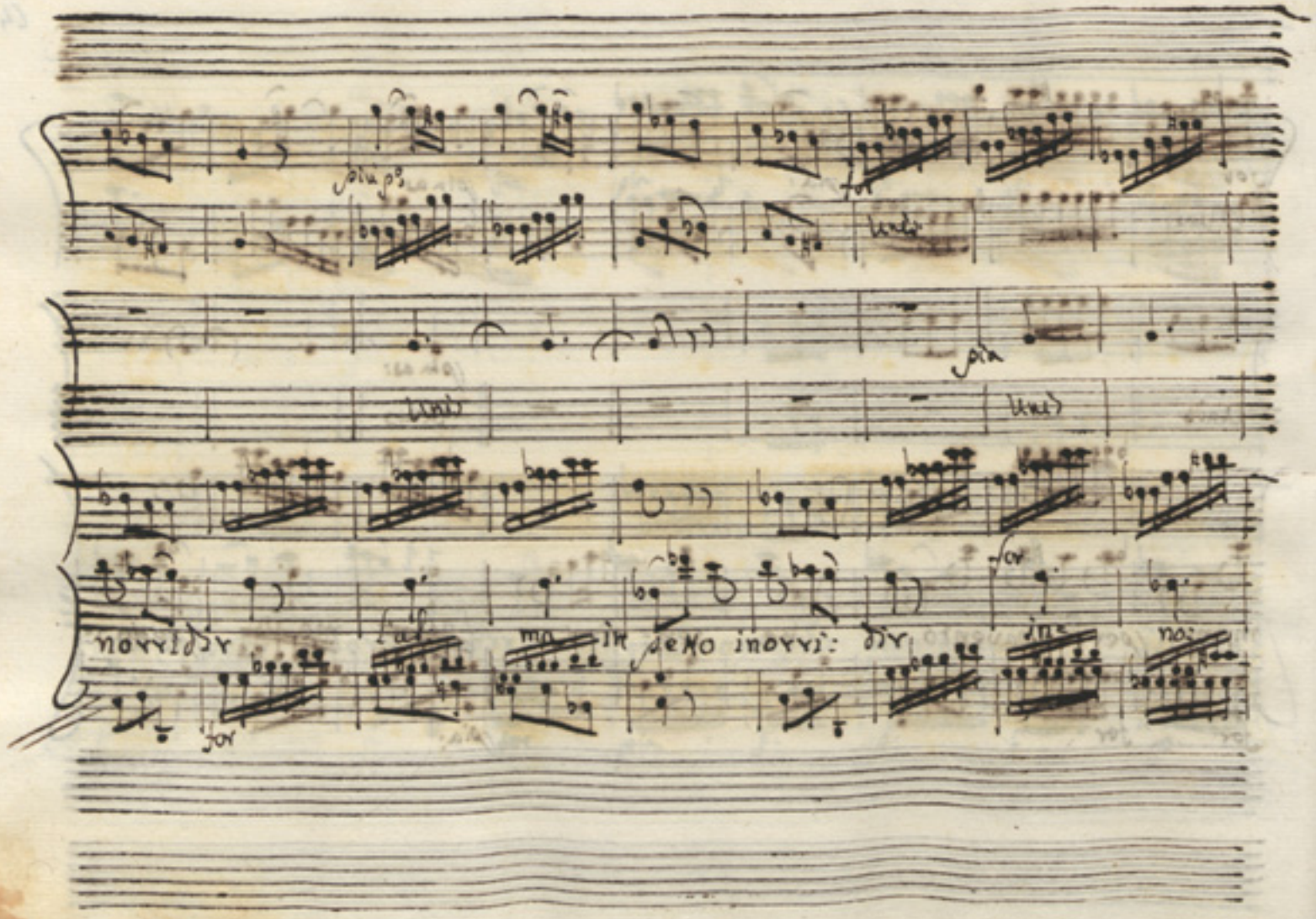

come

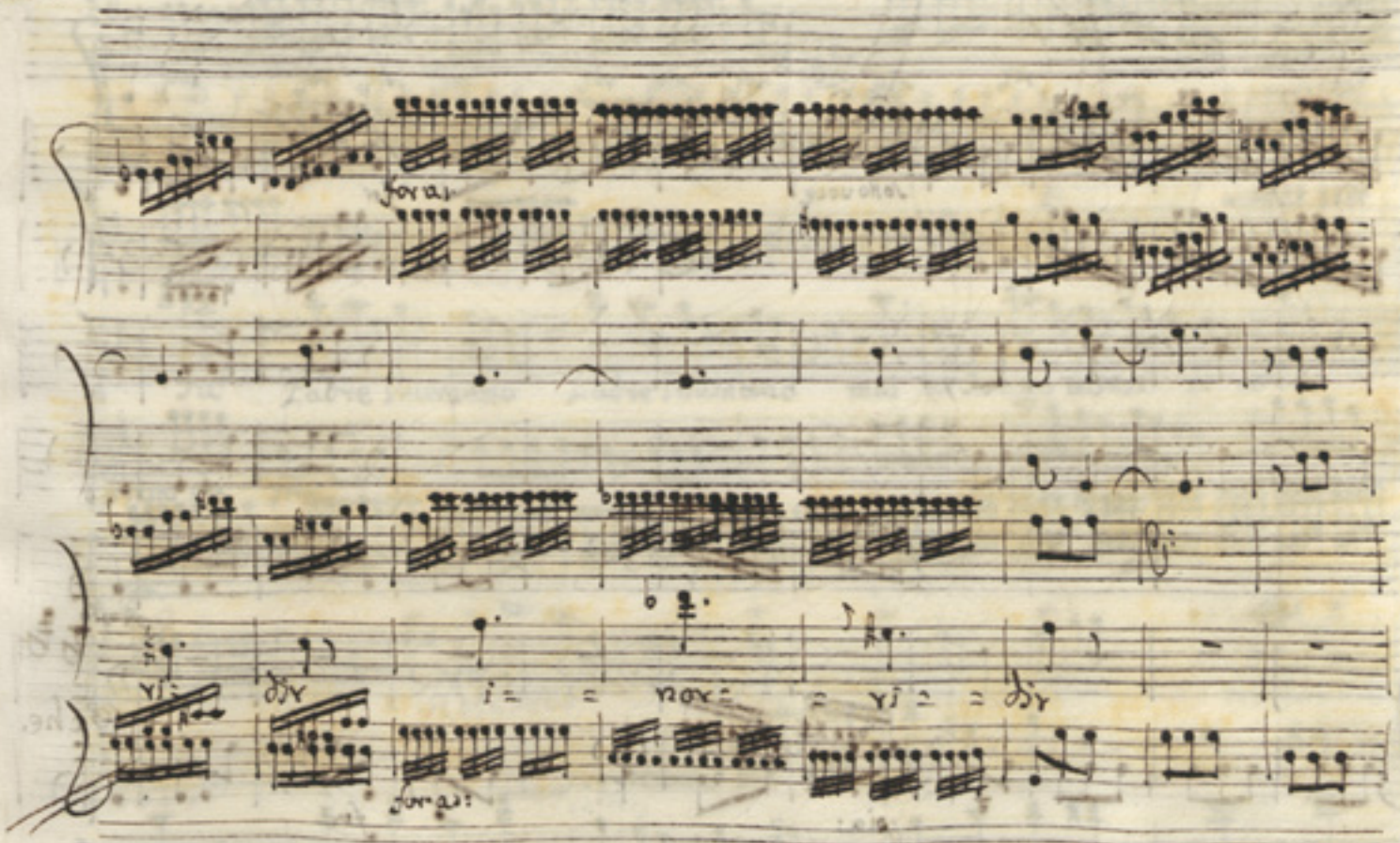

mai dallo spavento non ge= larti il cor la mano ne sen=

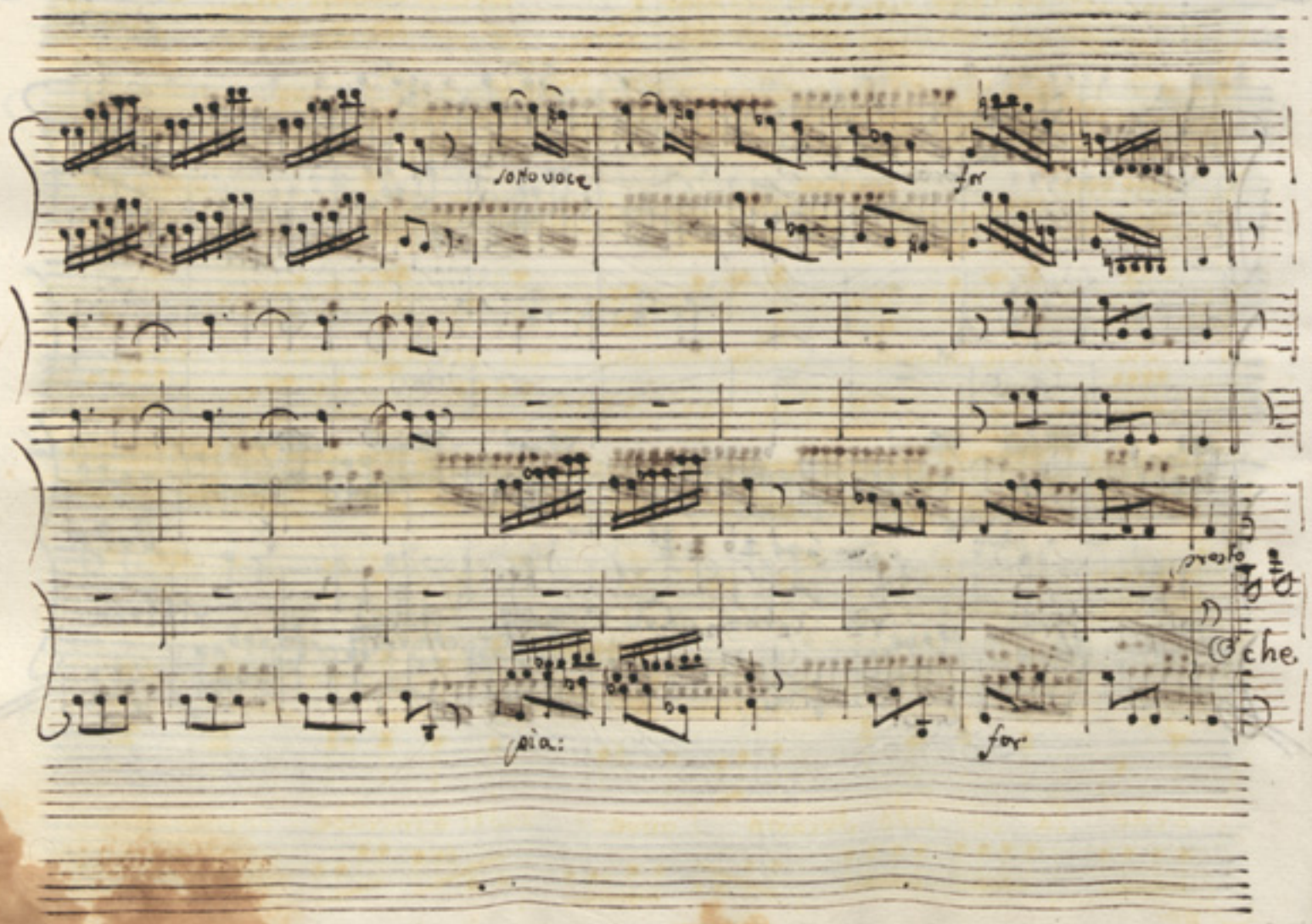

fors
pia
tirti in quel momento ne sen: tirti in quel mo: mento l'al:


for
pia
f
p
Unis
ma in petto inorri= dir in quel momento non ge larti il cor la
for
pia
f
p
f
p


pia.
pia as.
Unis
pia as:
Unis
Unis
mano per lo spavento ne seri= tirsi
l'al= ma in petto s=
for
for
pia:


piu p°
for
unis
pia
unis
unis
for
norridir
ma
in petto inorri: dir
ine
no:
for


forza
forza


sono voce
for
presto
che
più:
for

Presto

pia for pia for for pia for pia for

Col Basso in Semicros

Tu Padre inumano Padre inumano mai nel seno avesti il core

pia for

Presto pia for

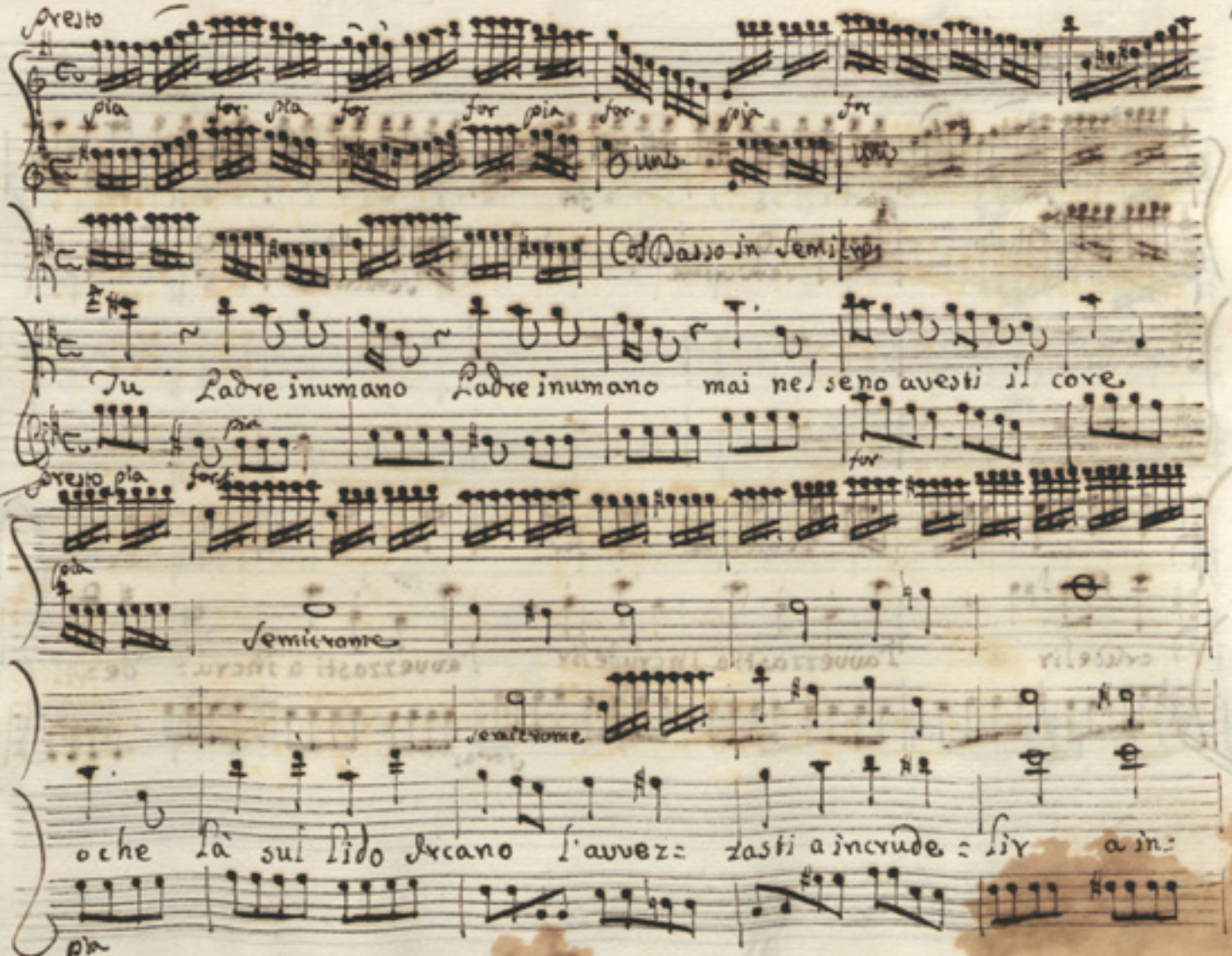
pia

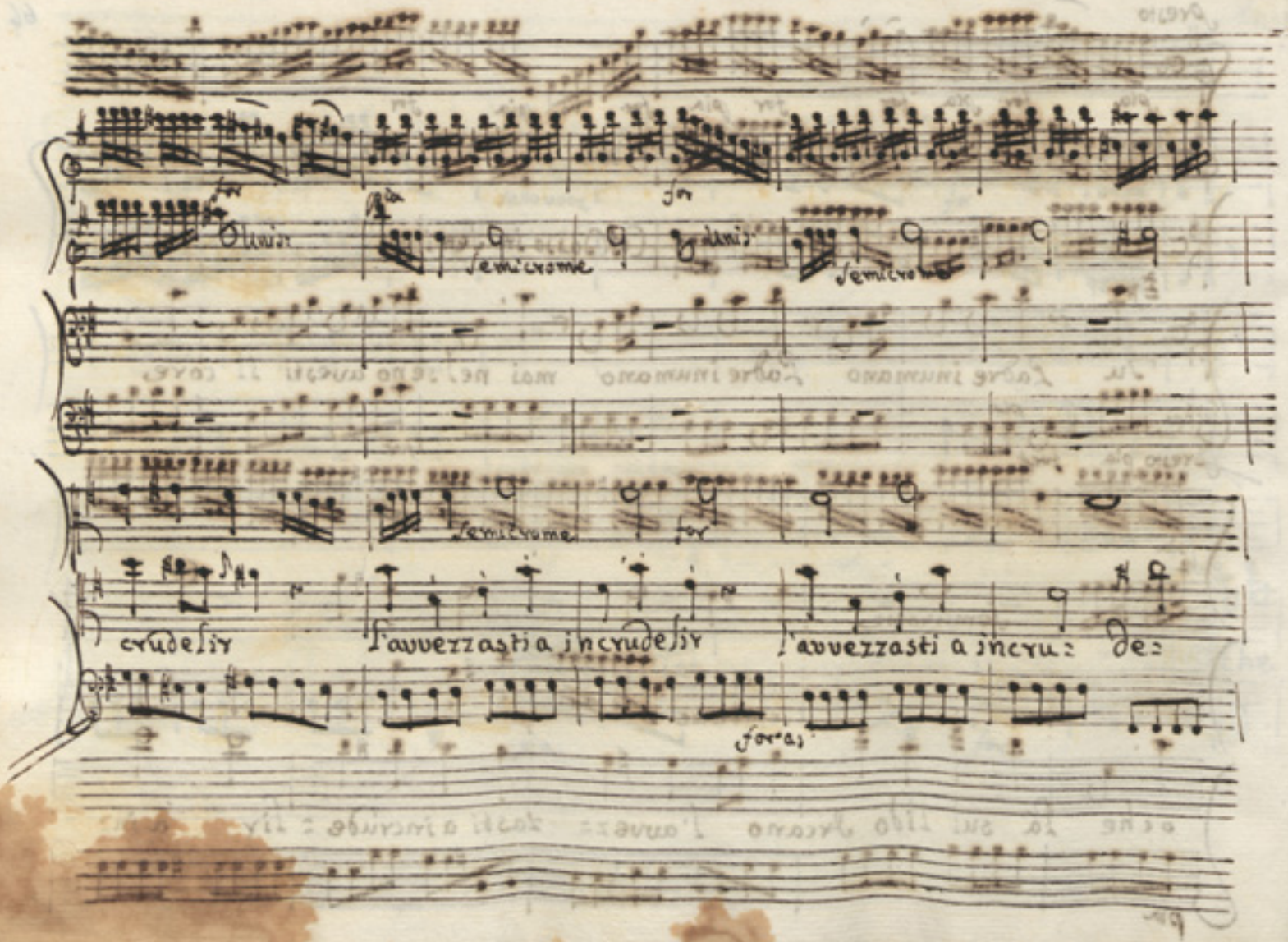
Semicrome

semicrome

o che là sul lido Arcano l'avvez= zasti a incrude = lir a in=

pia





for

Unis

semicrome

for

Unis

semicrome

semicrome

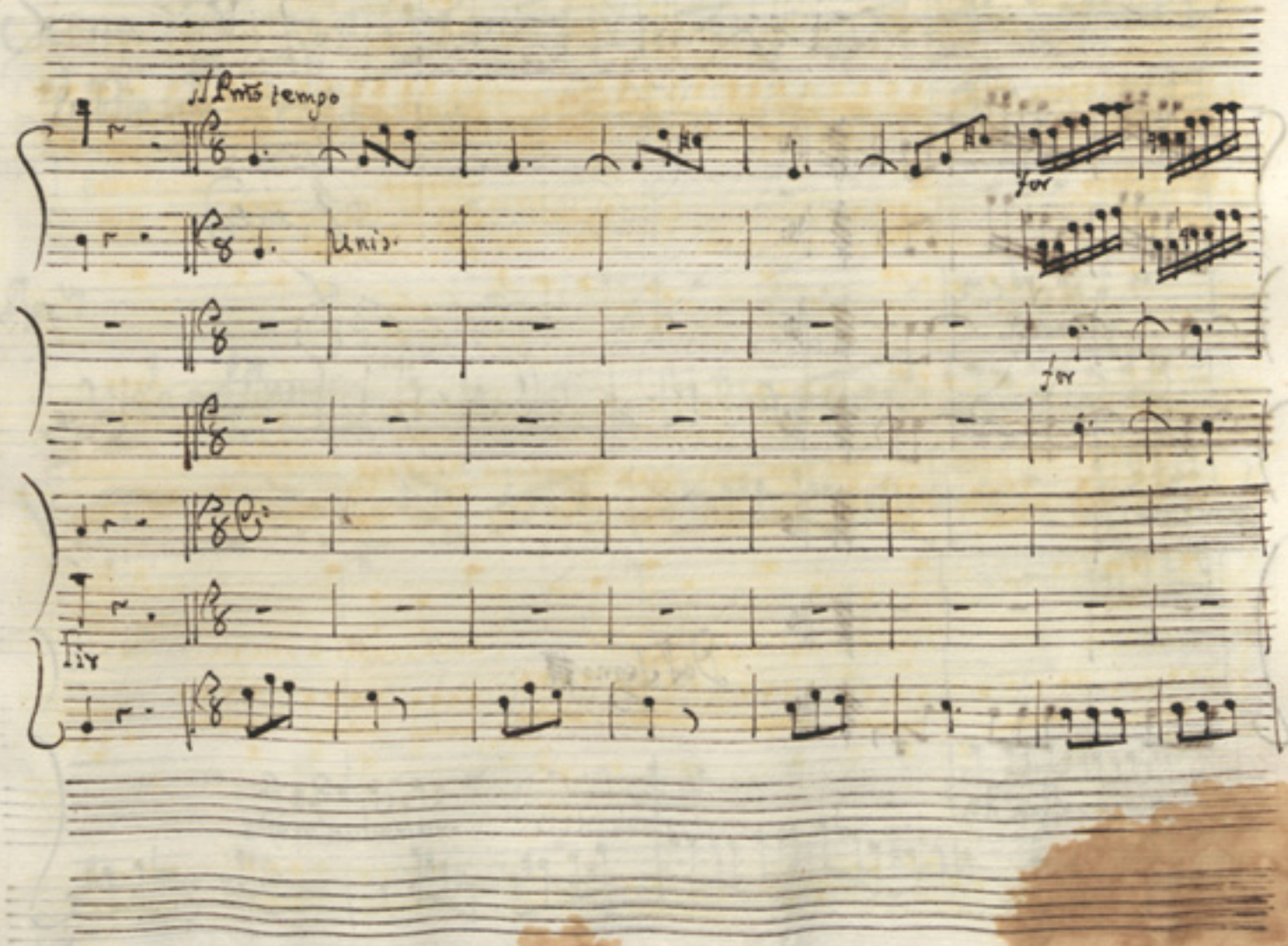
for

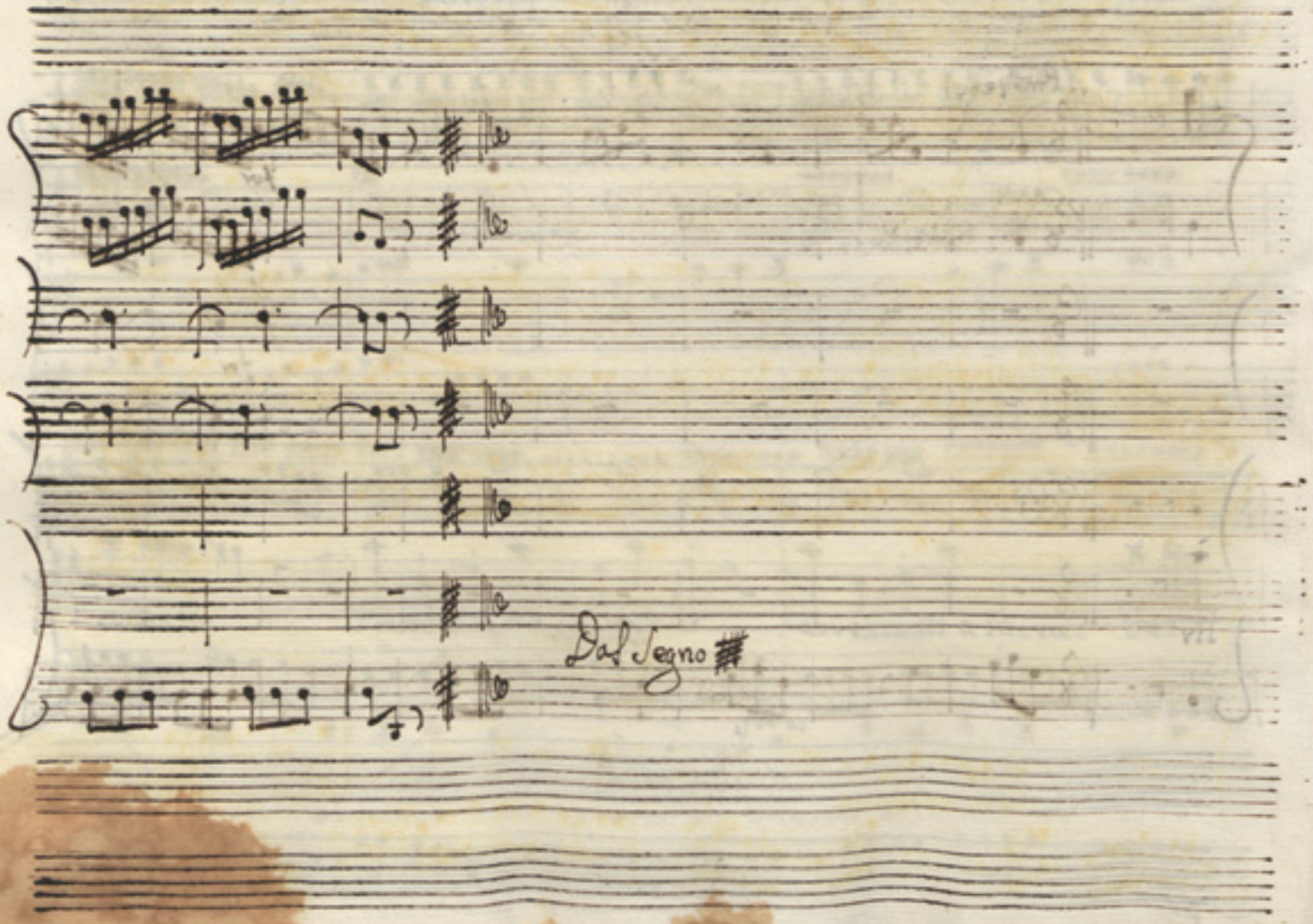
crudelir

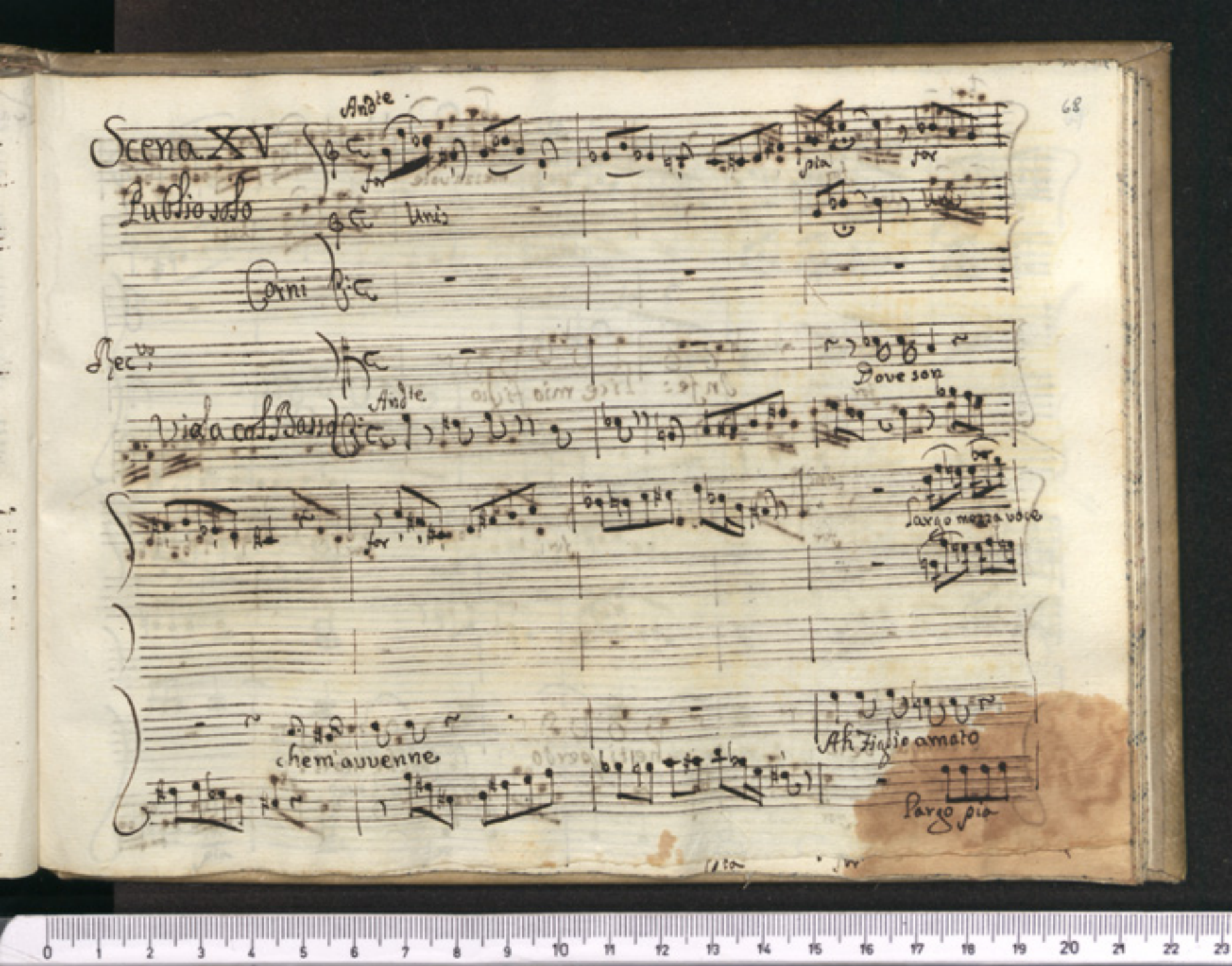
l'avvezzasti a incrudelir

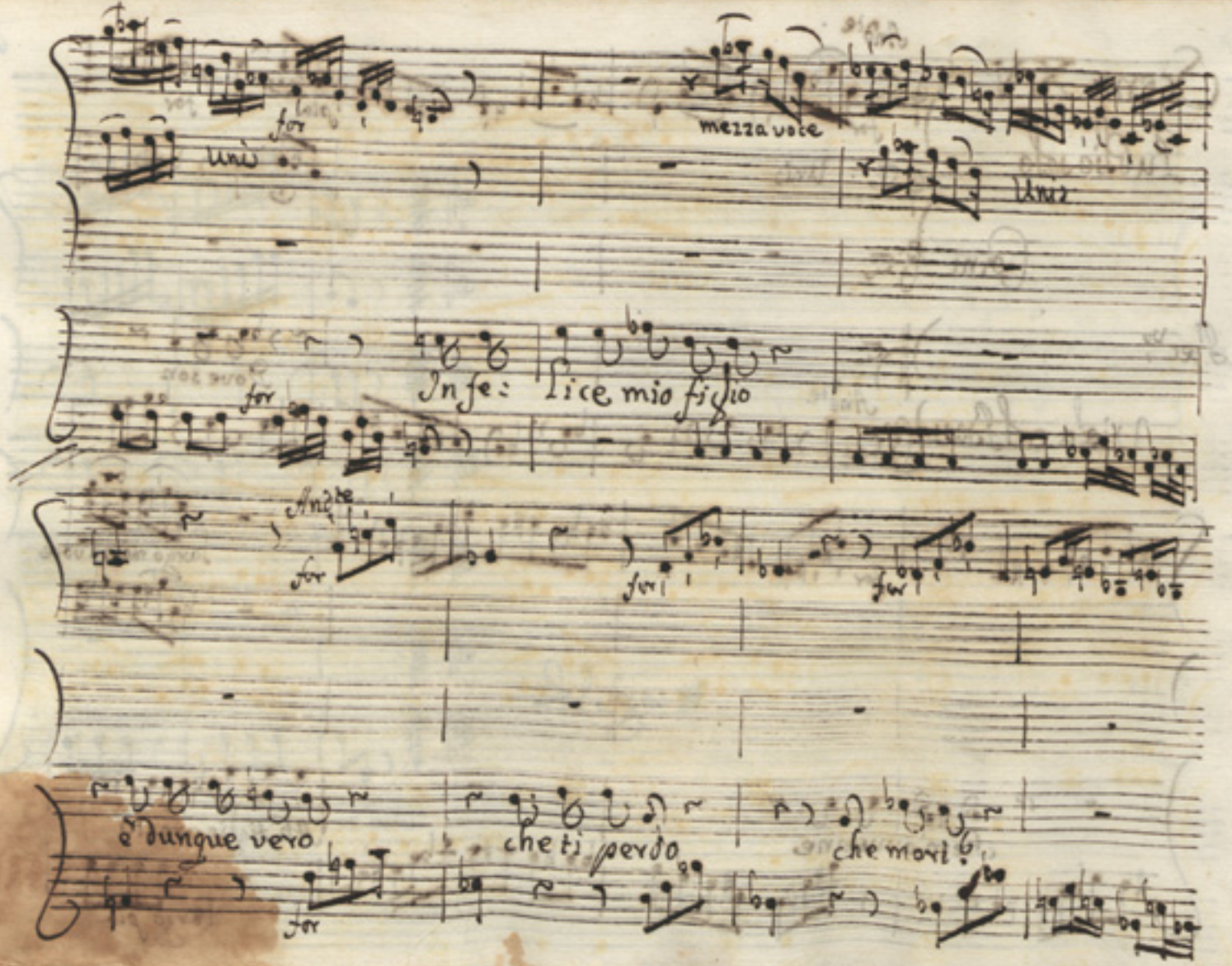
l'avvezzasti a incru= de=

forte


Primo tempo
for
Unis.
for
for


Dal Segno


Scena XV
Publio solo
Andte
for
pia
for
Unis
Corni
Recvs
Dove son
Viola col Basso
Andte
for
Largo mezza voce
chem'avvenne
Ah Figlio amato
Largo pia


for
Unis
mezza voce
Unis
Infe: lice mio figlio
for
Andte
for
for
for
è dunque vero
che ti perdo
che morì?
for

Andte

for 6

pia

mezza voce

for

Unis

Corni

for 6

pia

condannato da me.

Andte

pia

for

pia

for

pia

for

Fei qual orrore

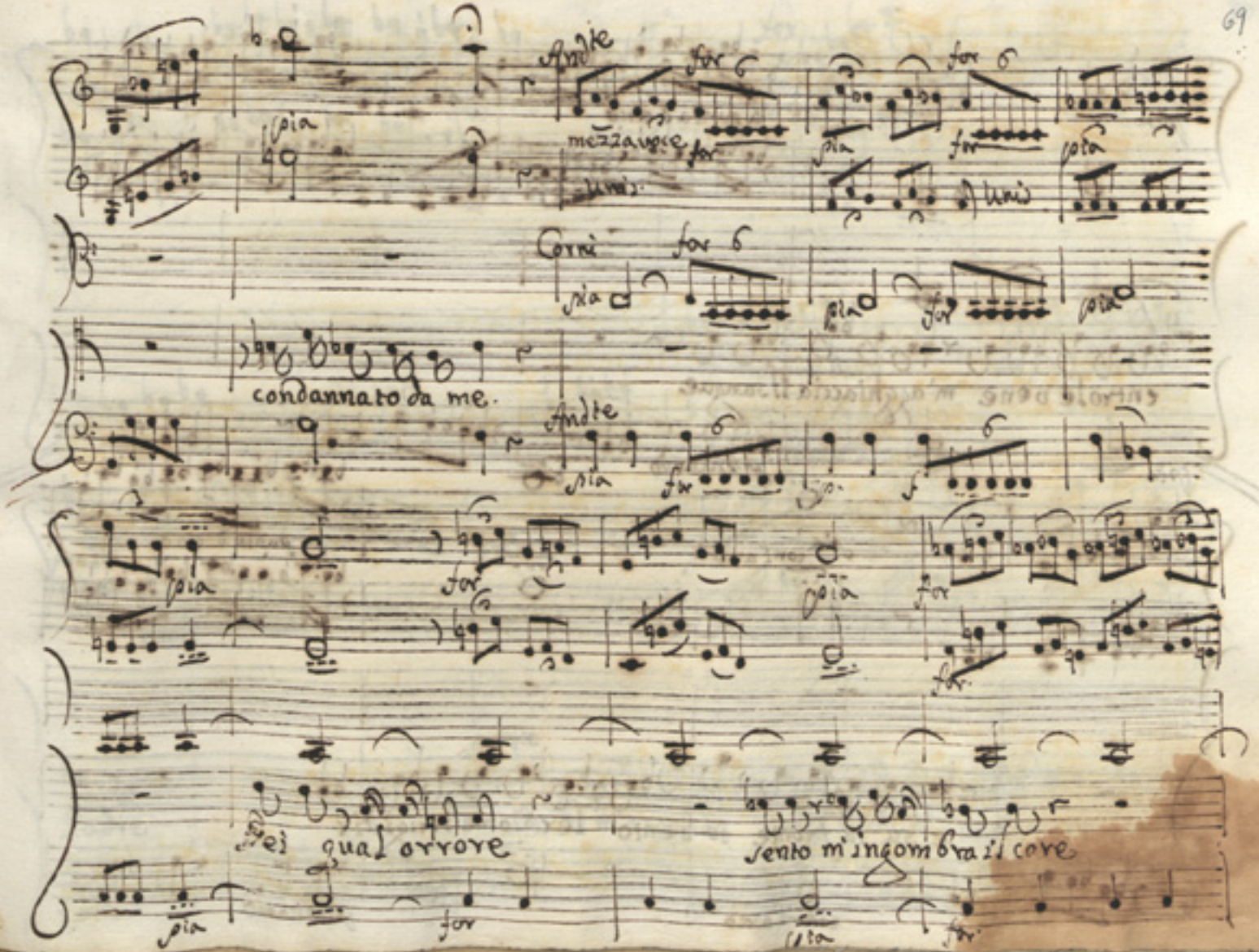
sento m'ingombra il core

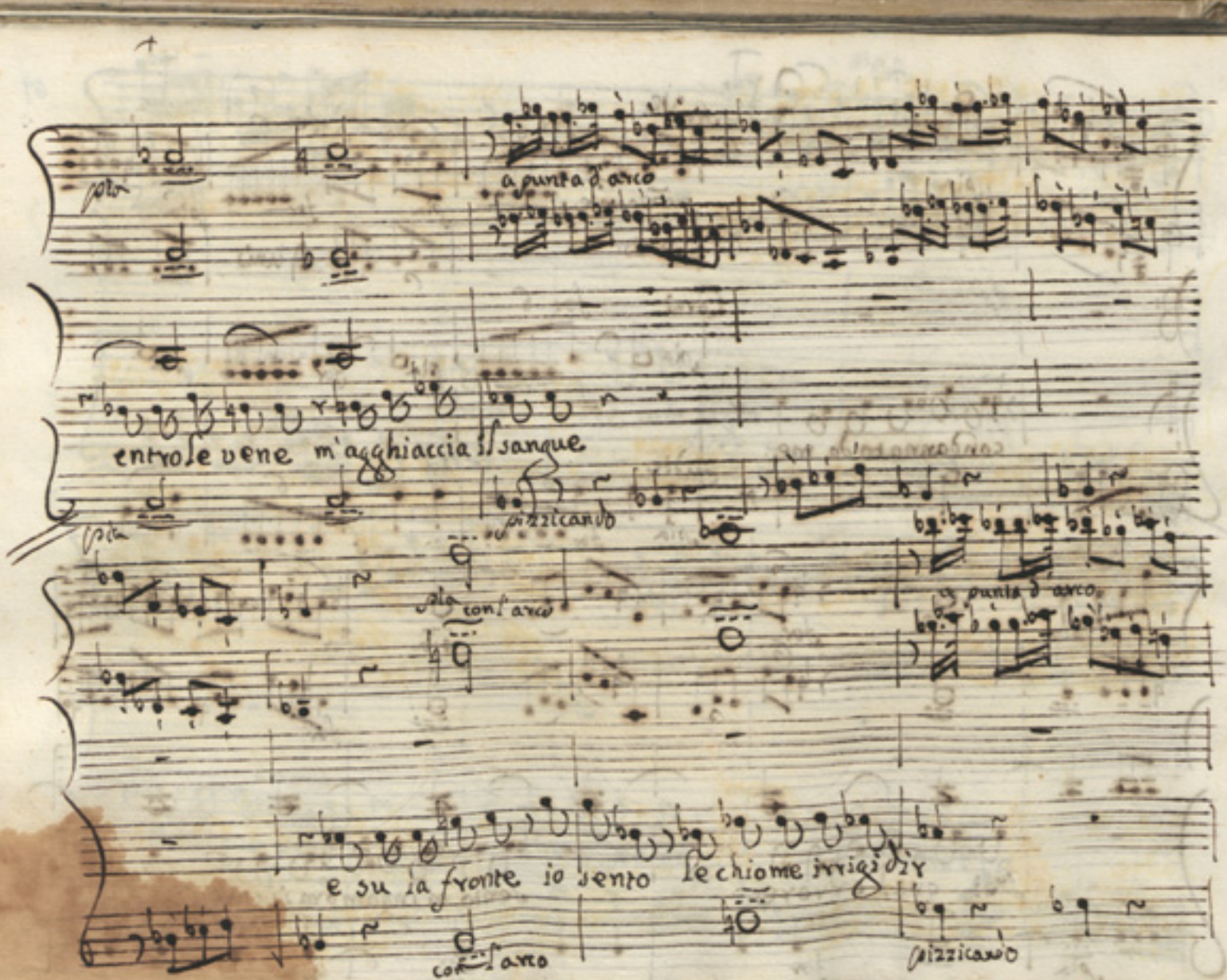
pia

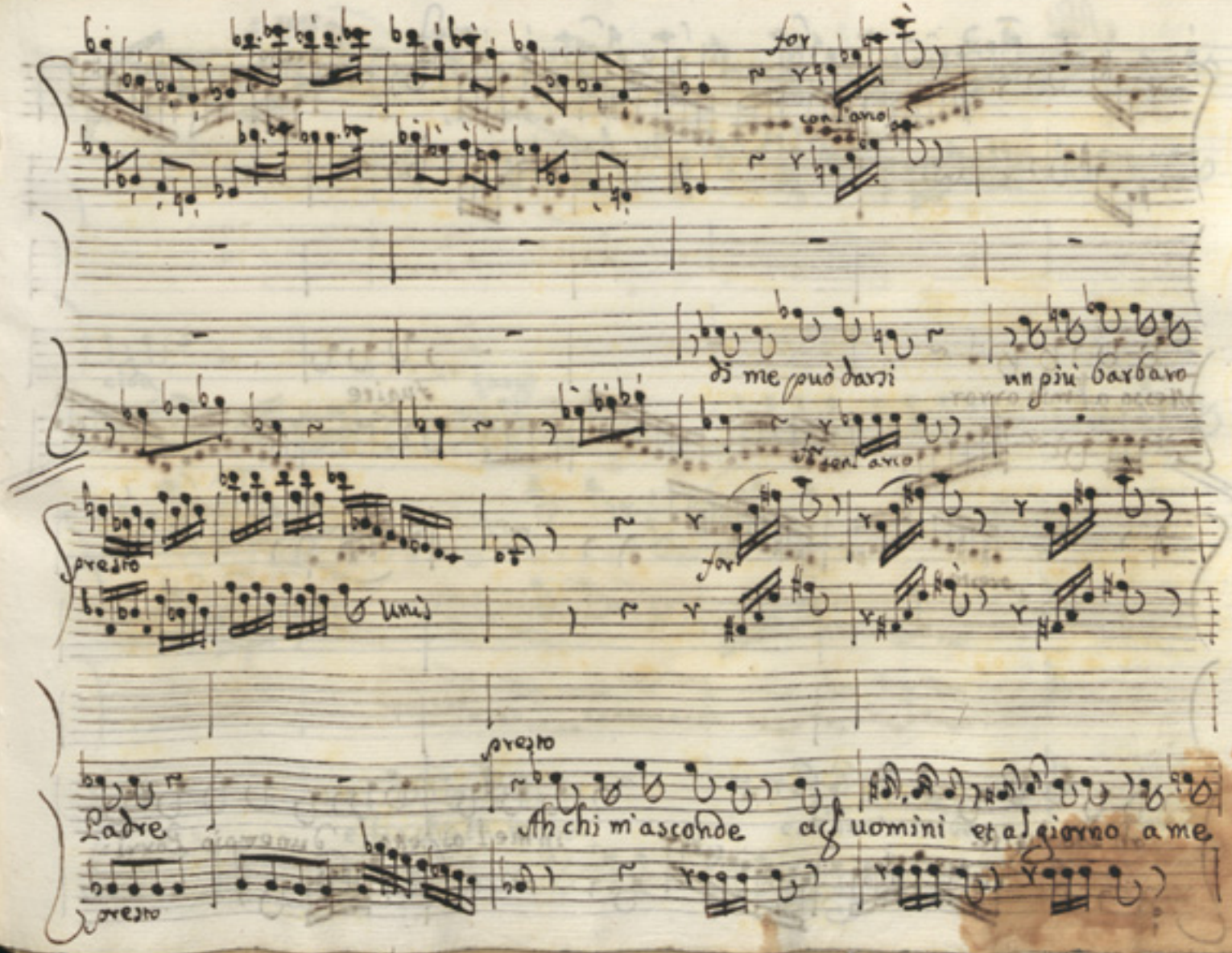
for

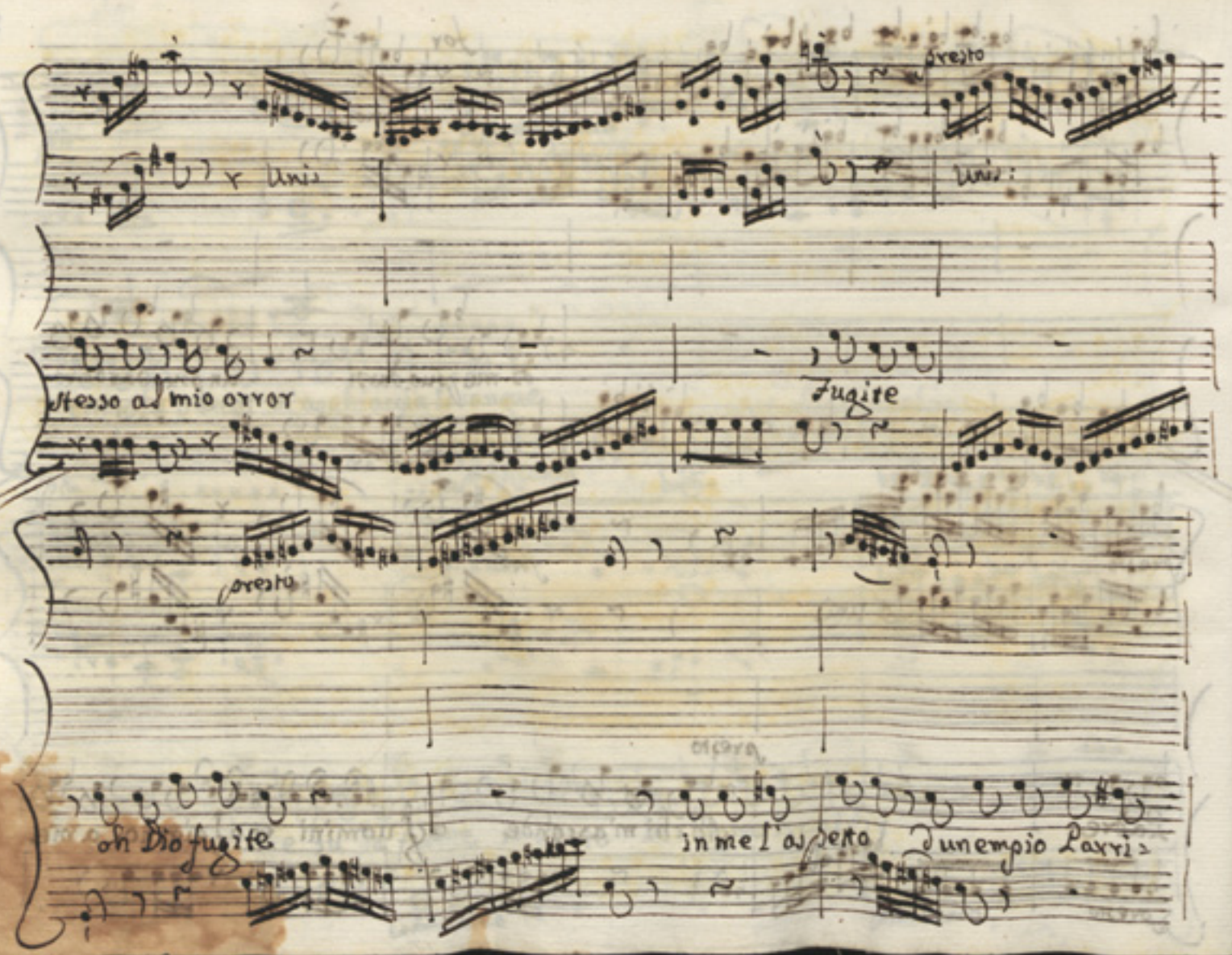
pia

for




a punta d'arco
entro le vene m'agghiaccia il sangue
pizzicando
con l'arco
a punta d'arco
e su la fronte io sento le chiome irrigidir
con l'arco
pizzicando


for
con l'arco
di me può darsi
un più barbaro
for
con l'arco
presto
unis
for
presto
Padre
Ah chi m'asconde agl'uomini et al giorno a me
presto


presto
stesso al mio orror
Fugite
presto
oh Dio fugite
in me l'asseta
l'empio Parri

presto

Largo:

sotto voce

cida

Largo

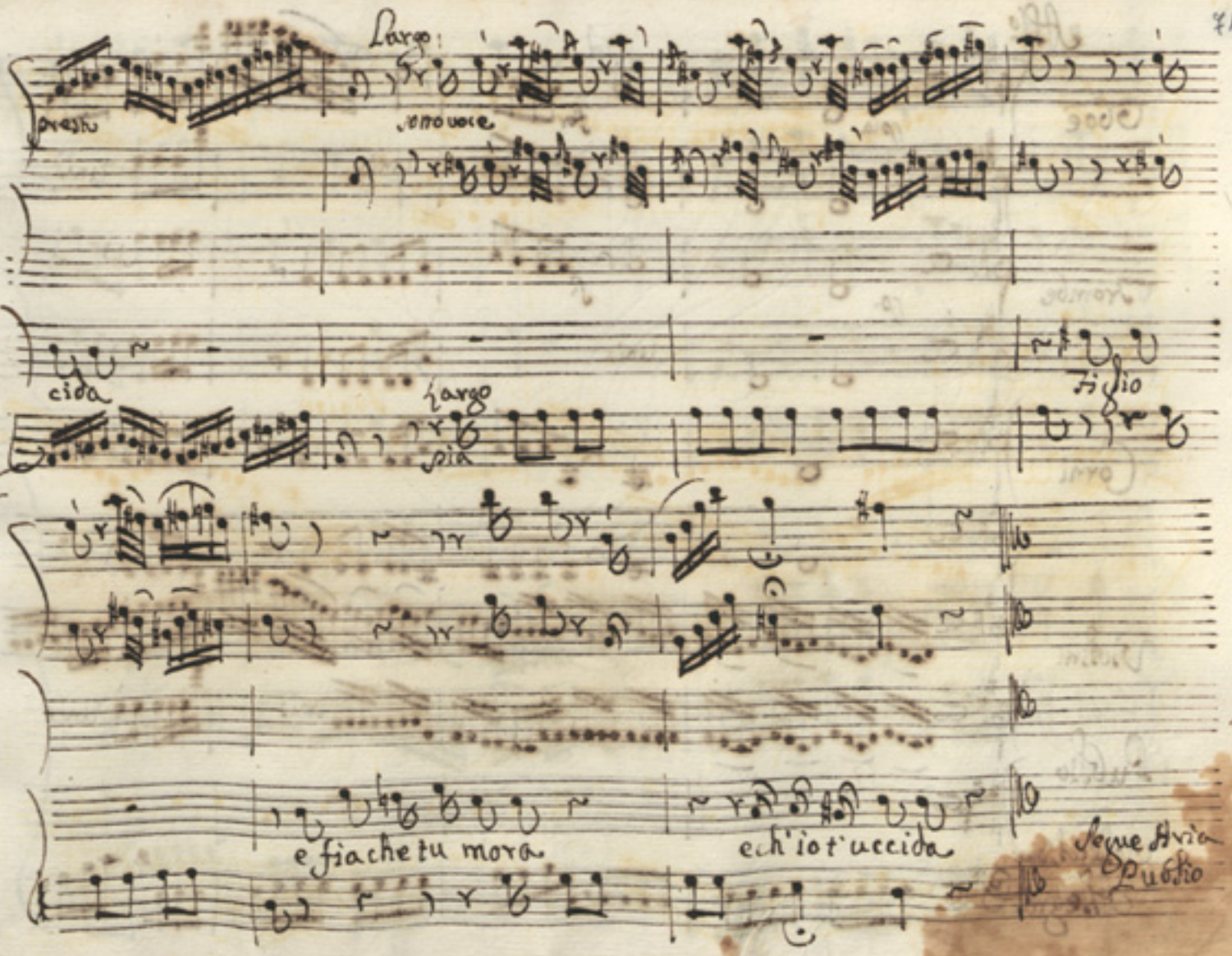
pia

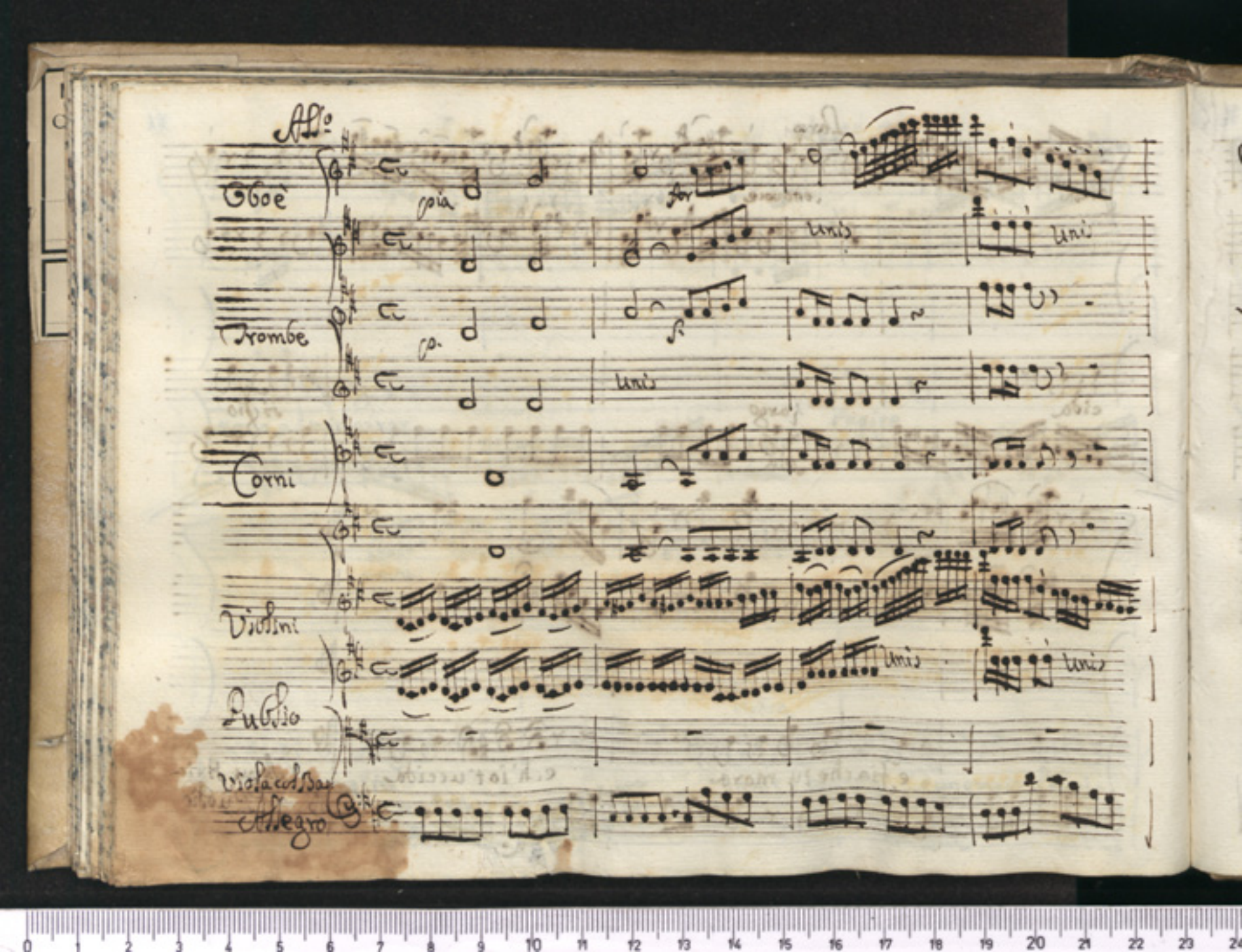
Figlio

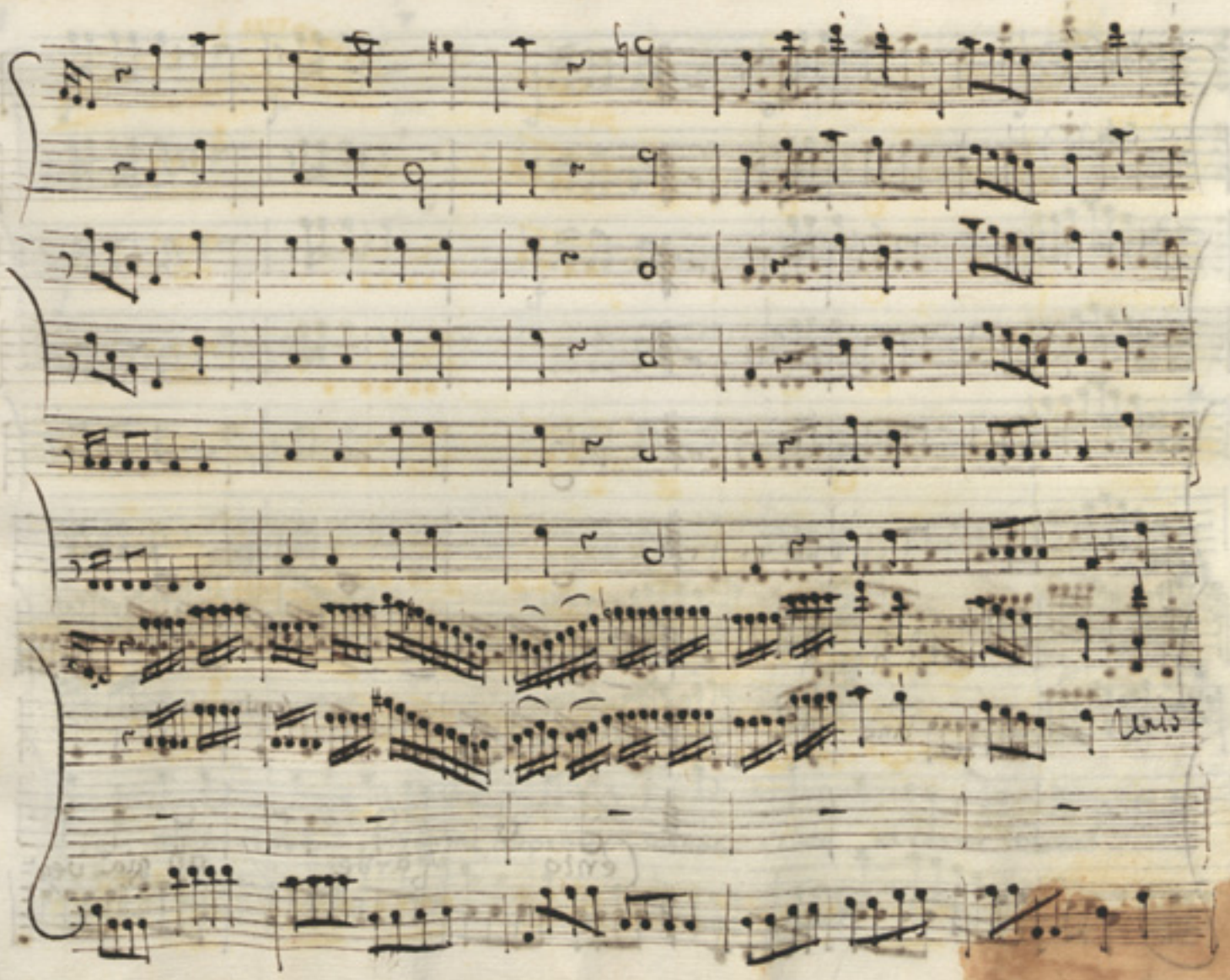
e fiache tu mora

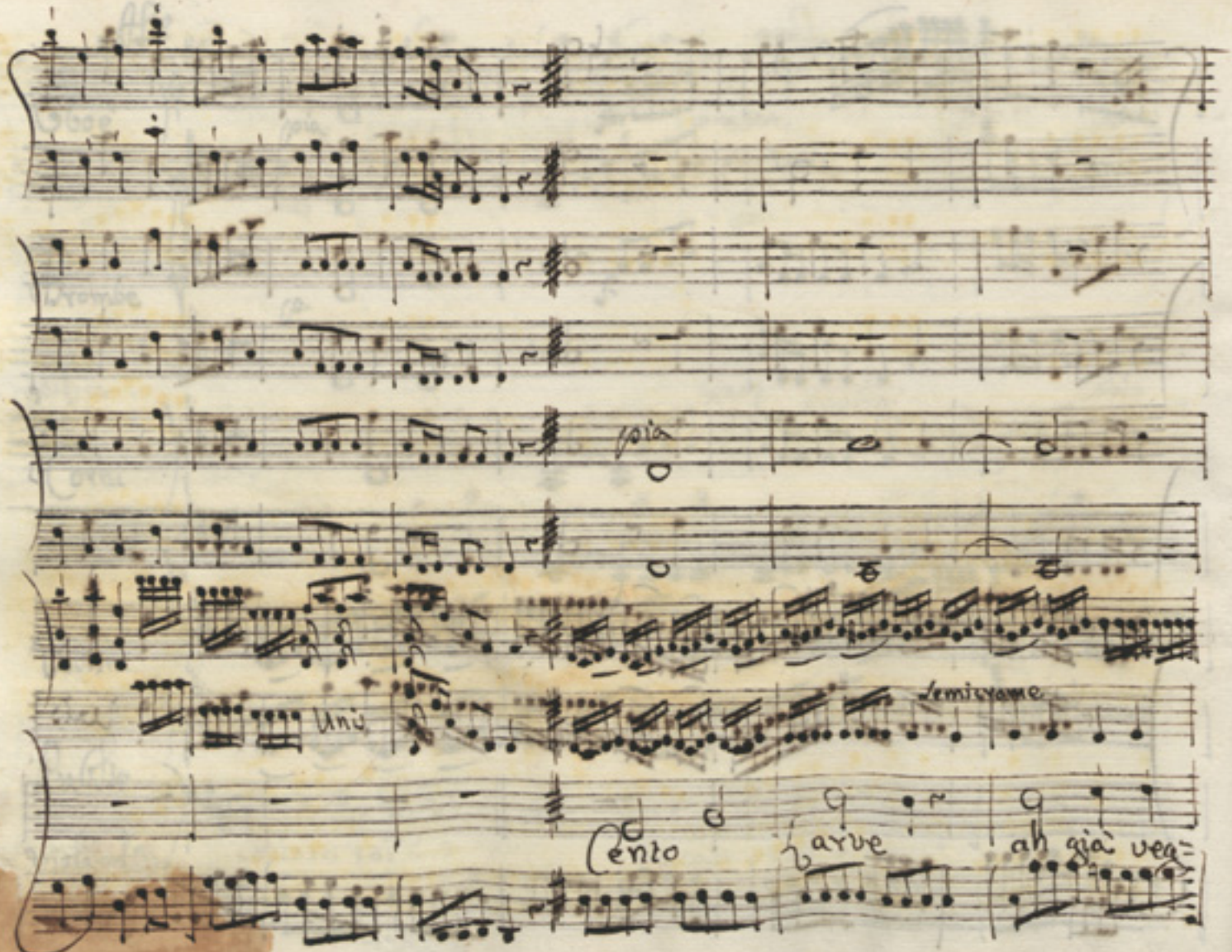
ech'io t'uccida

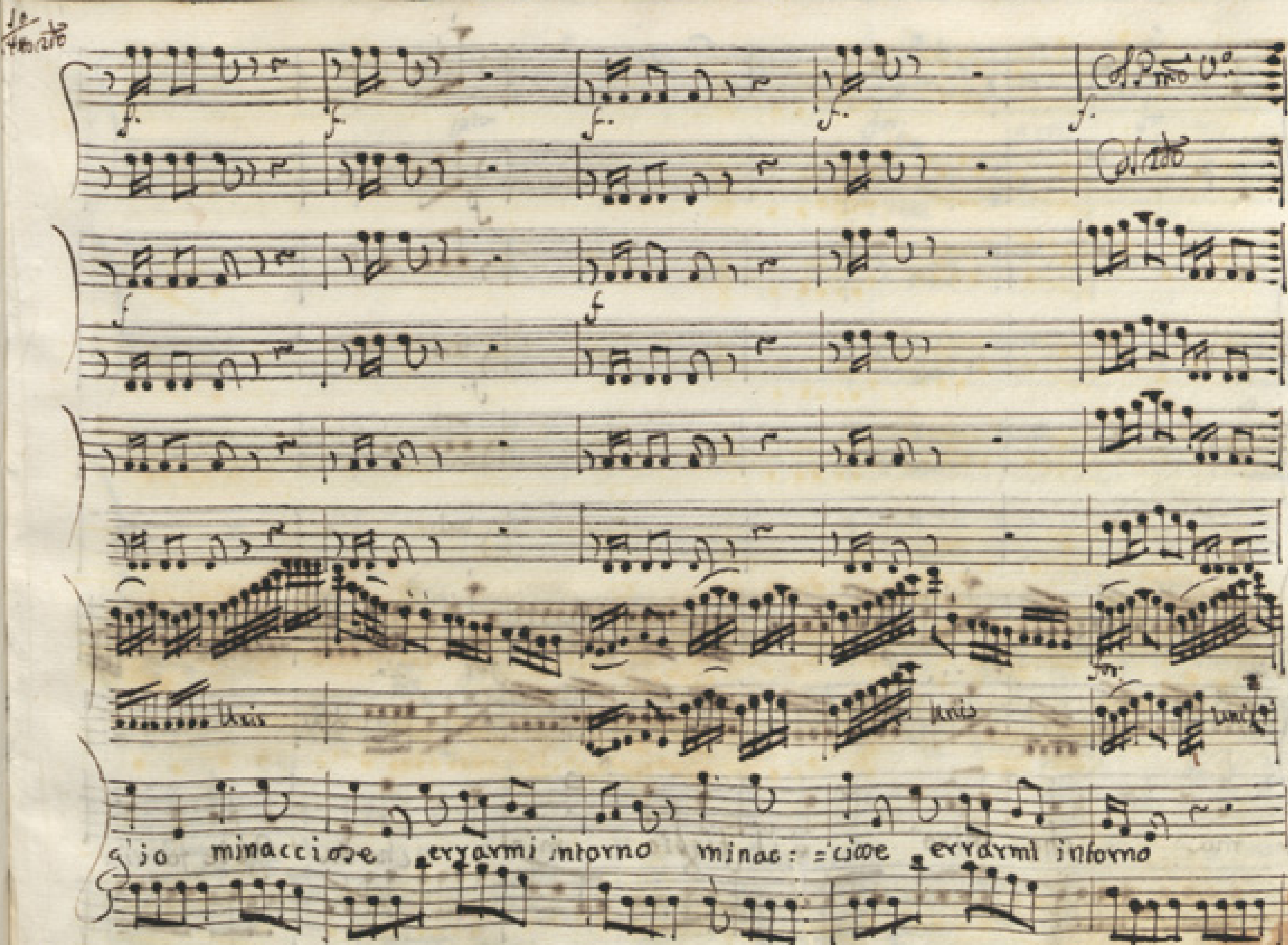
Segue Aria Publio

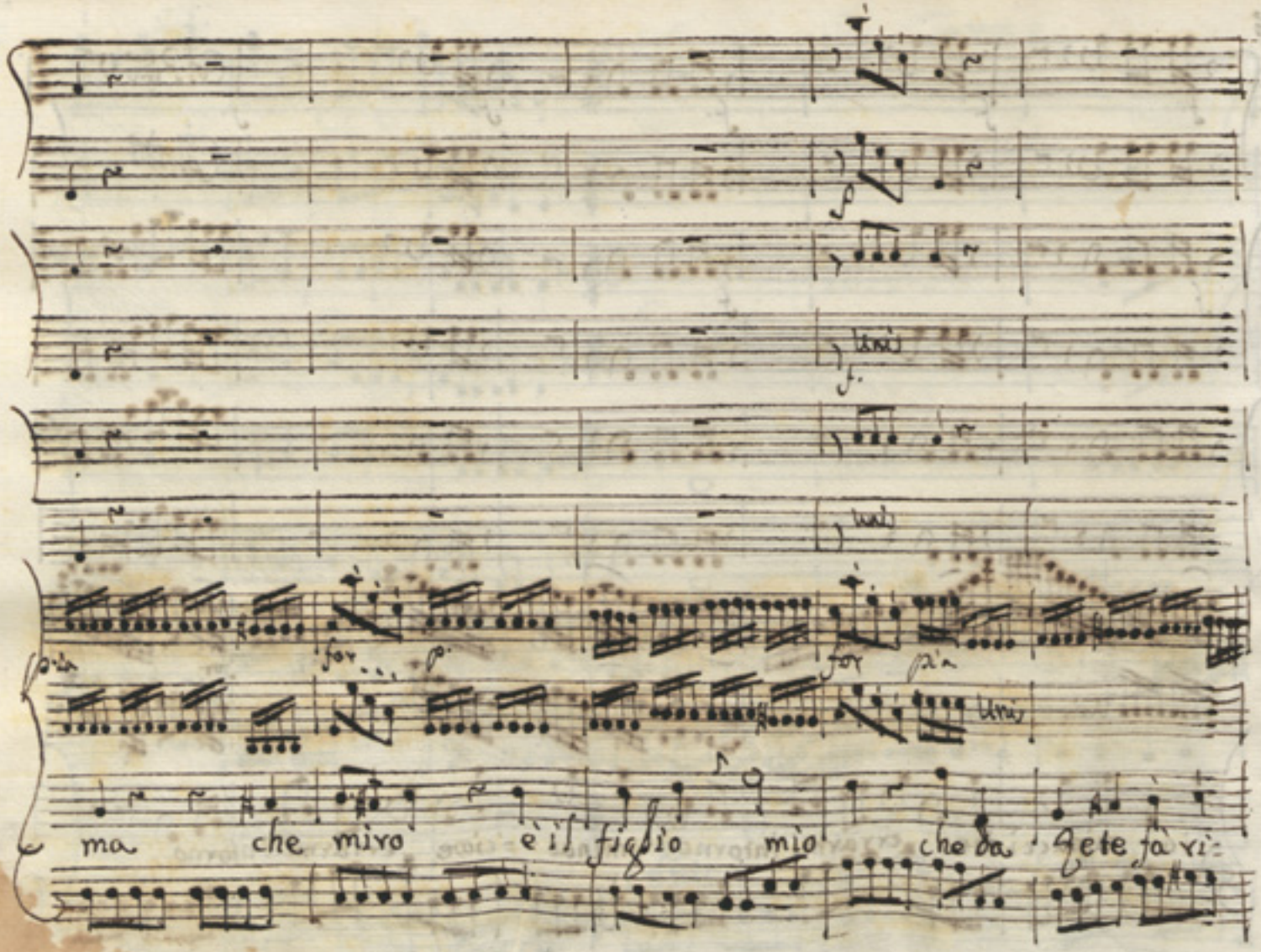


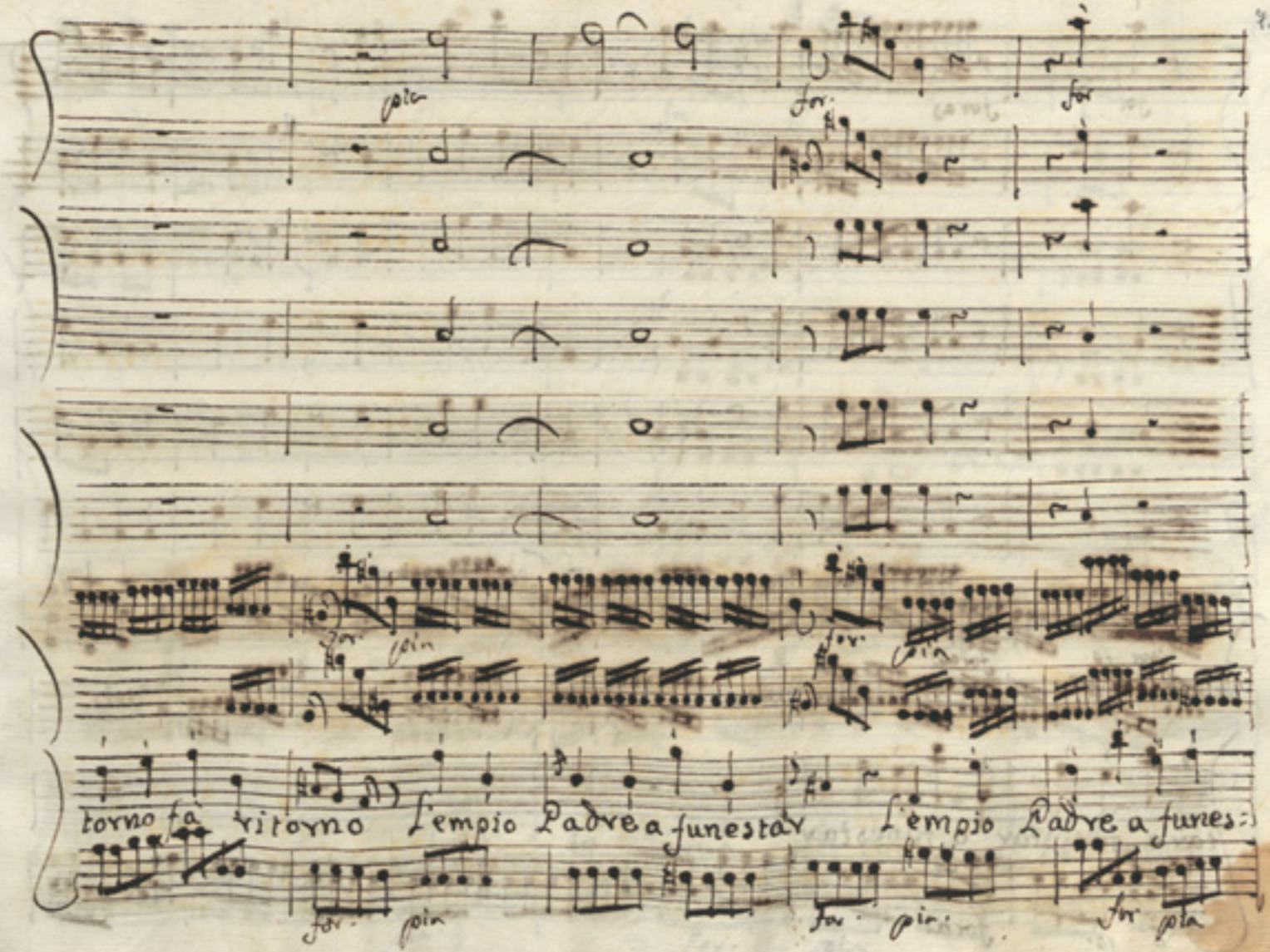

Allo
Oboè
pia
for
Unis
Unis
Trombe
p.
f.
Unis
Corni
Violini
Unis
Unis
Publio
Viola col Bas
Allegro

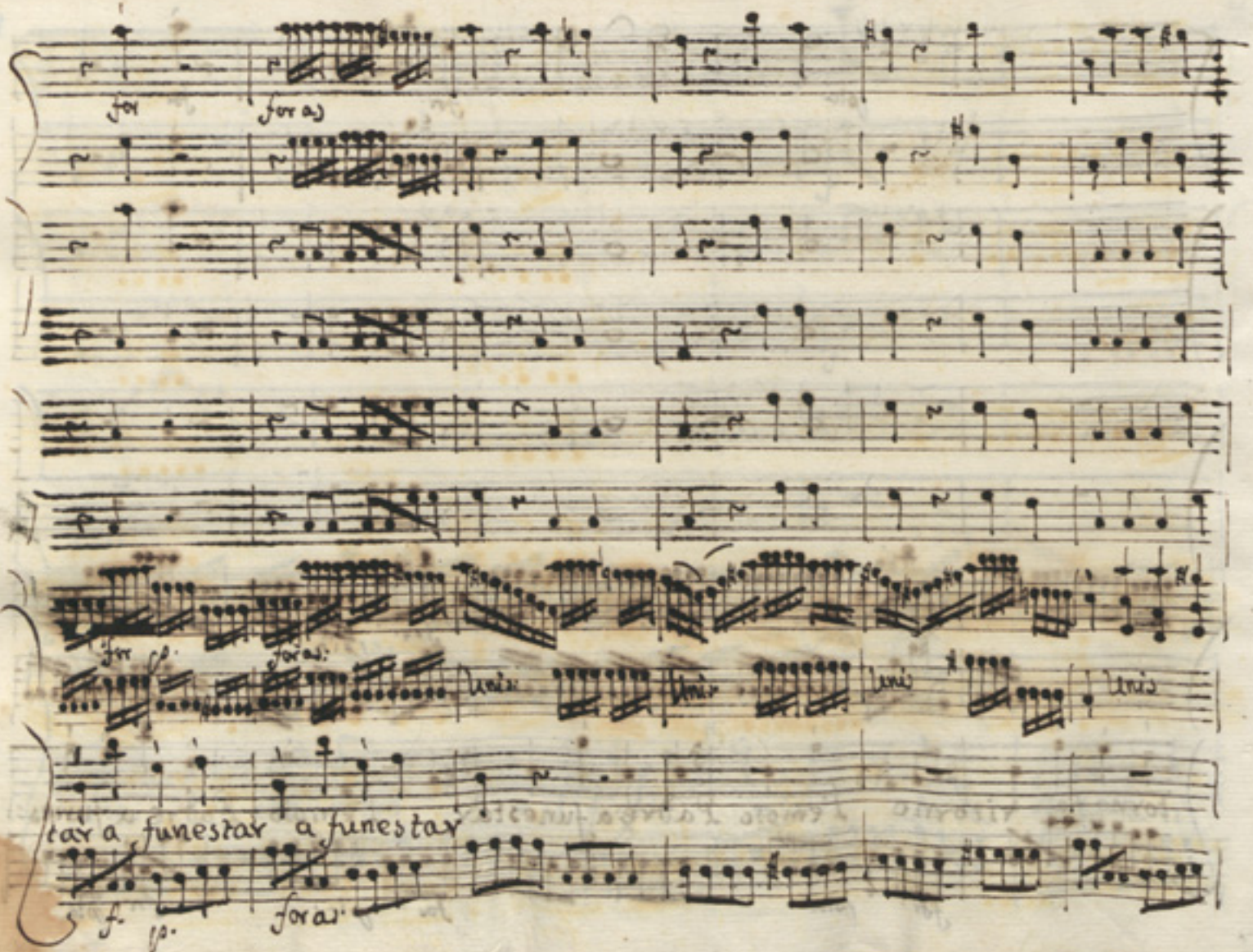


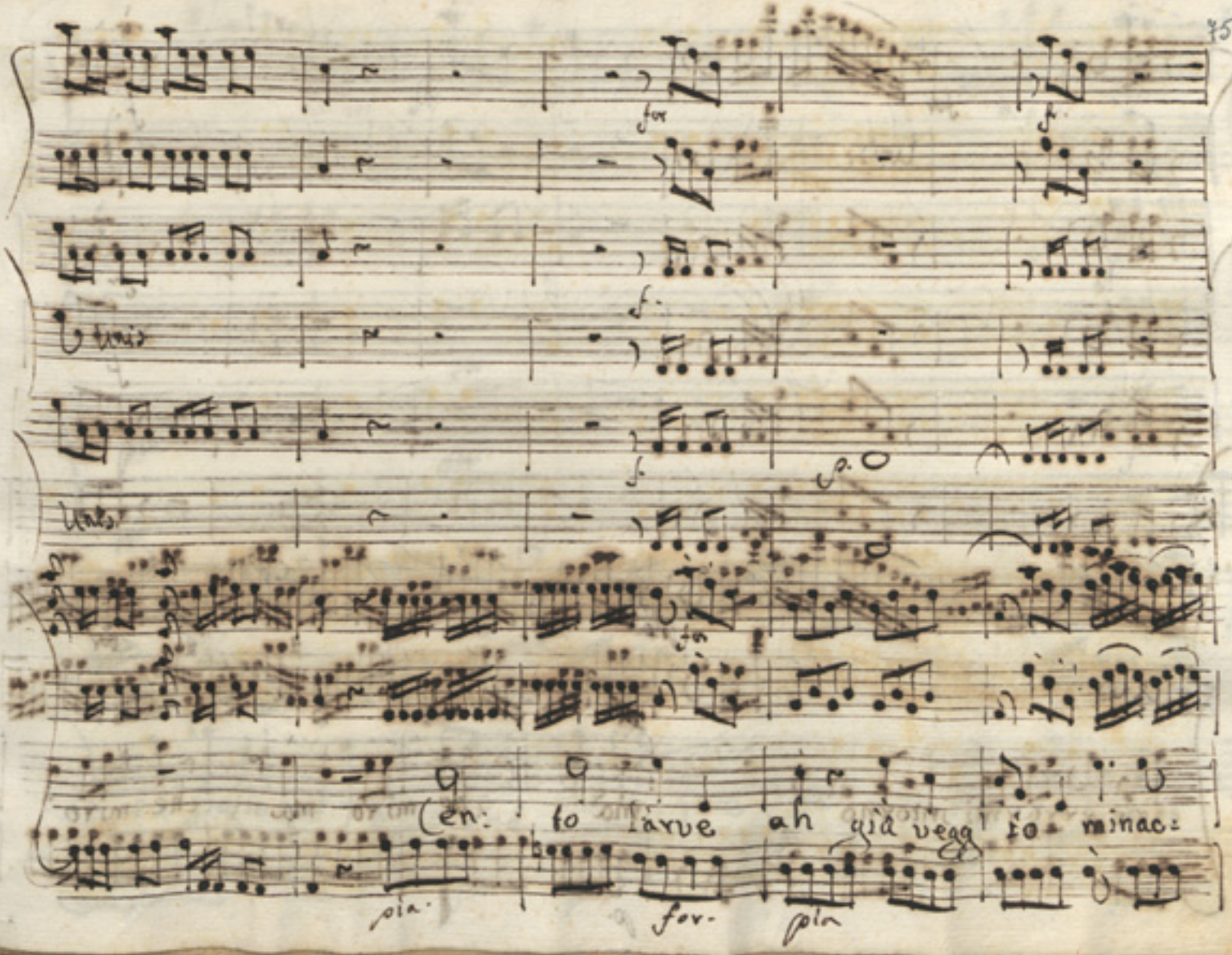

pia
Uni
Semicrome
Cento
Larve
ah già veg=

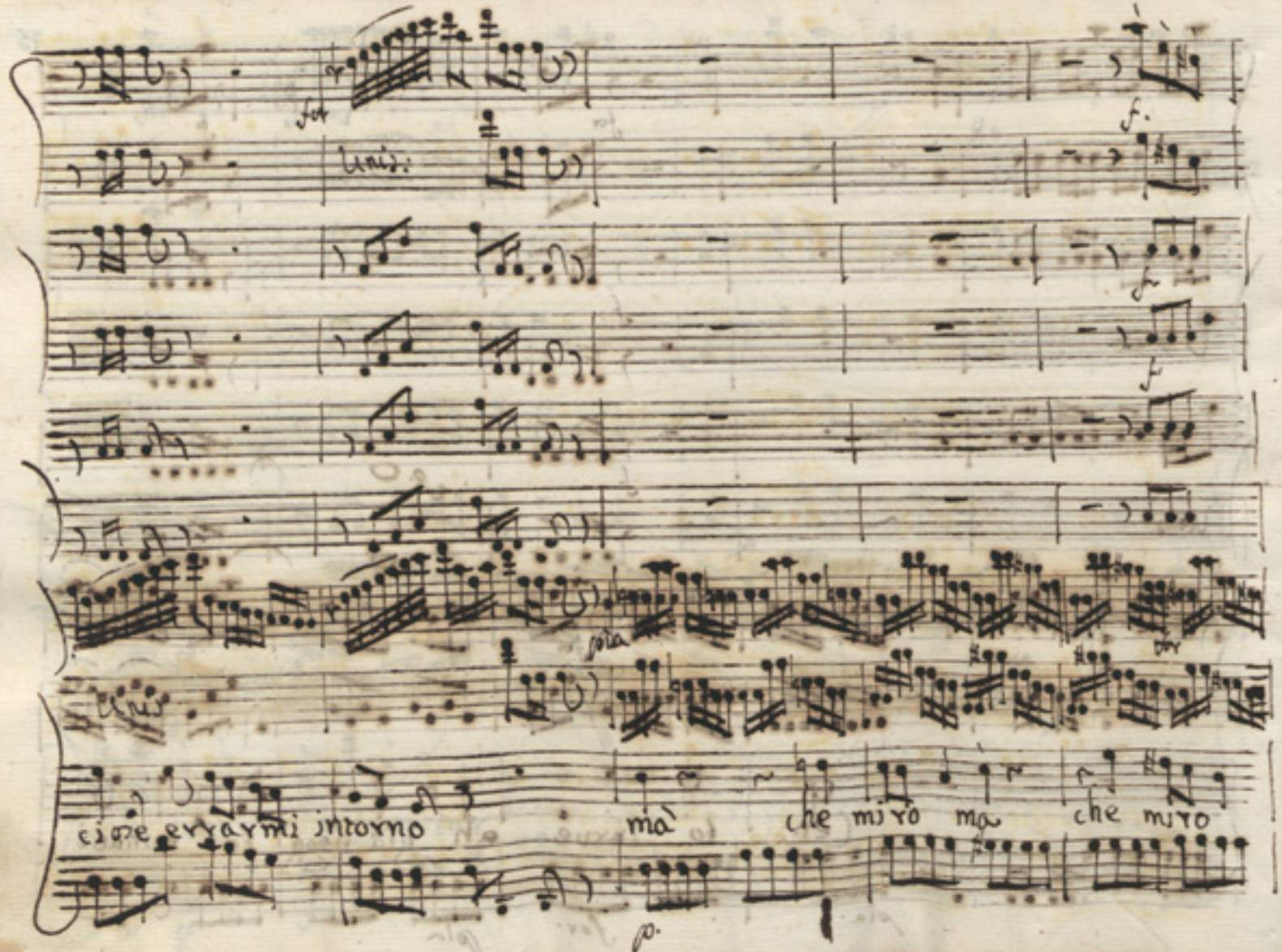

Col Primo
Col alto
Unis
Unis
g'io minacciose errarmi intorno minac: =ciose errarmi intorno

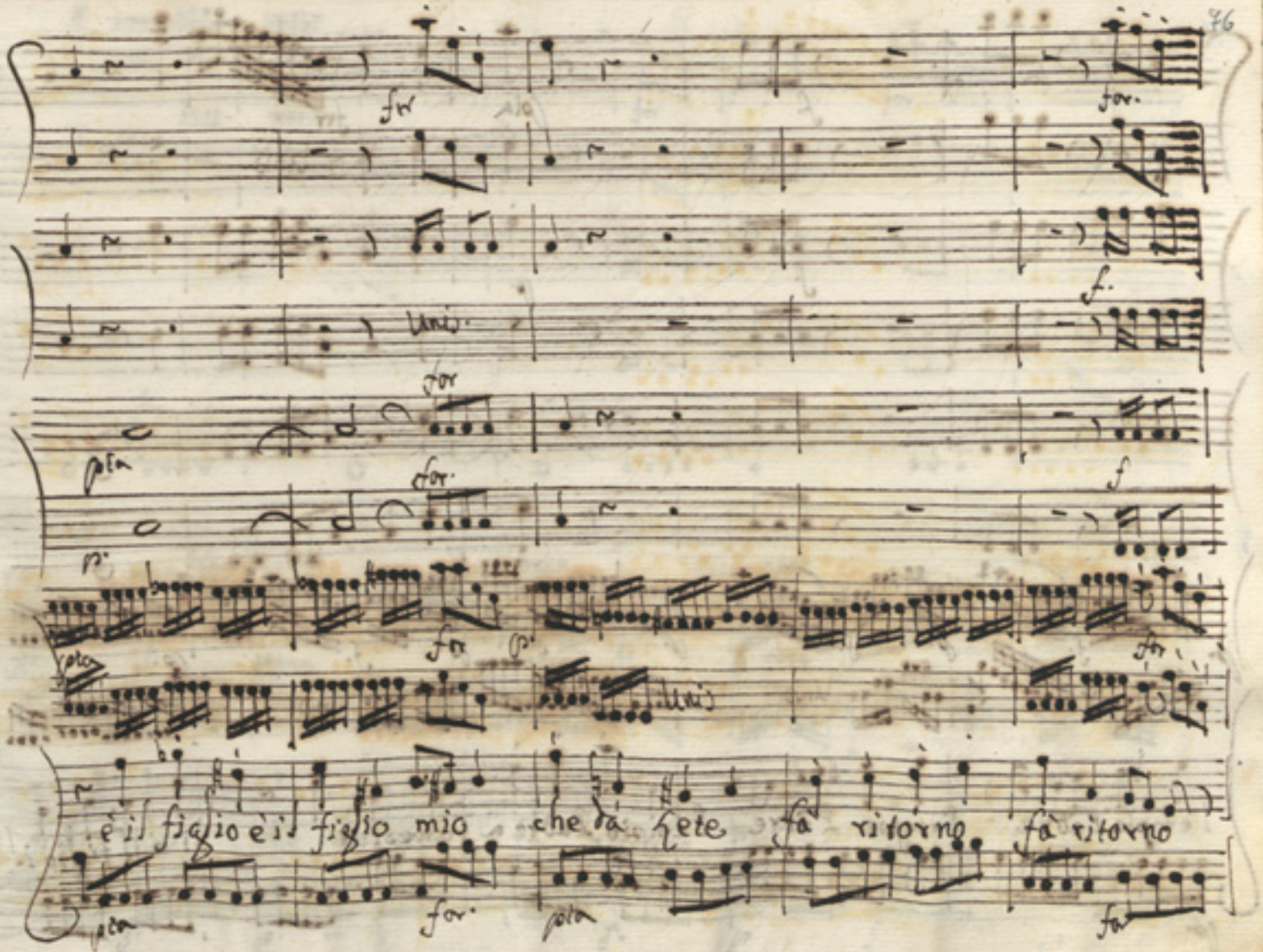

ma che miro è il figlio mio che da Gete fà vi:

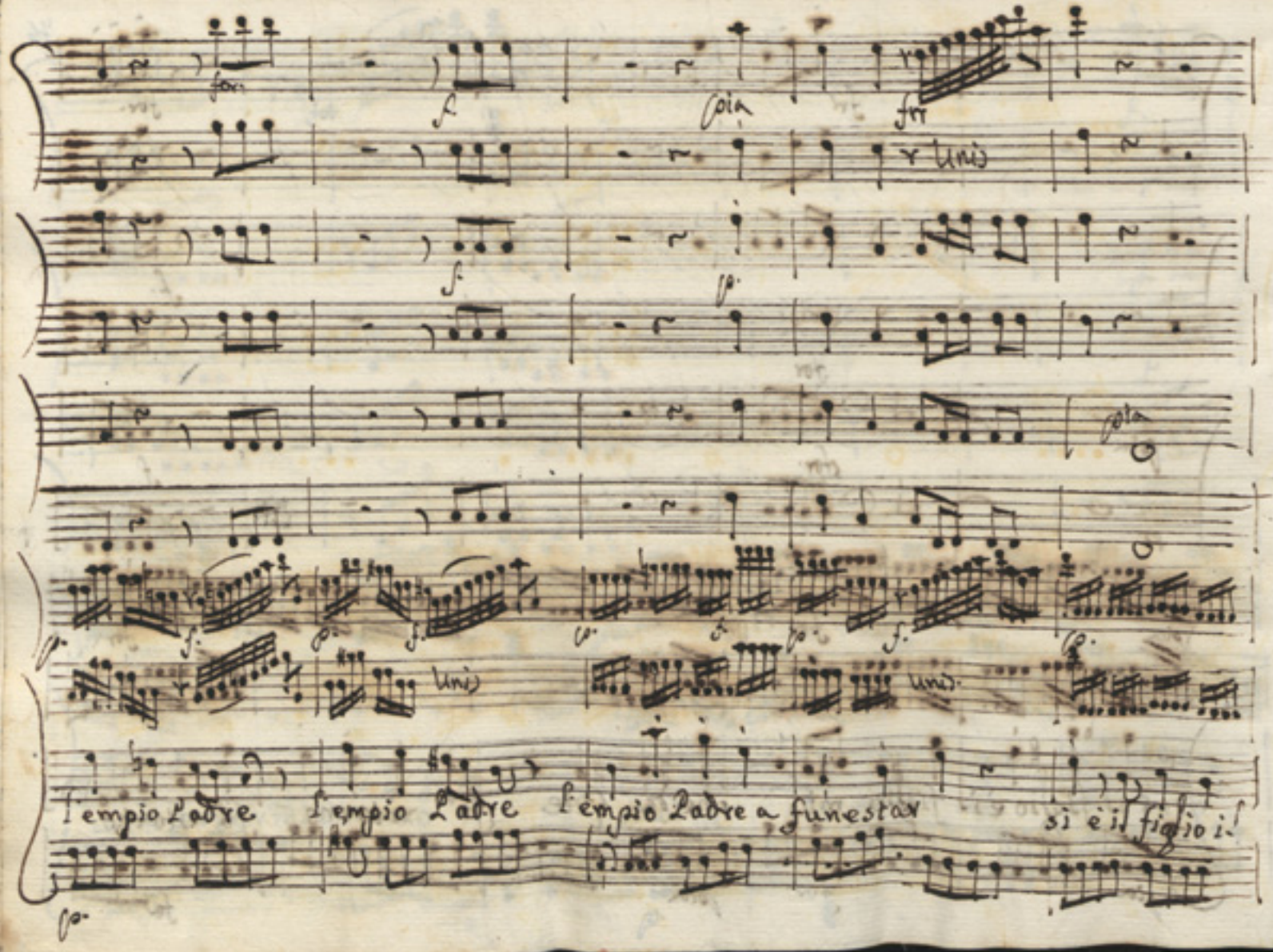

torno fà ritorno l'empio Padre a funestar l'empio Padre a funes:

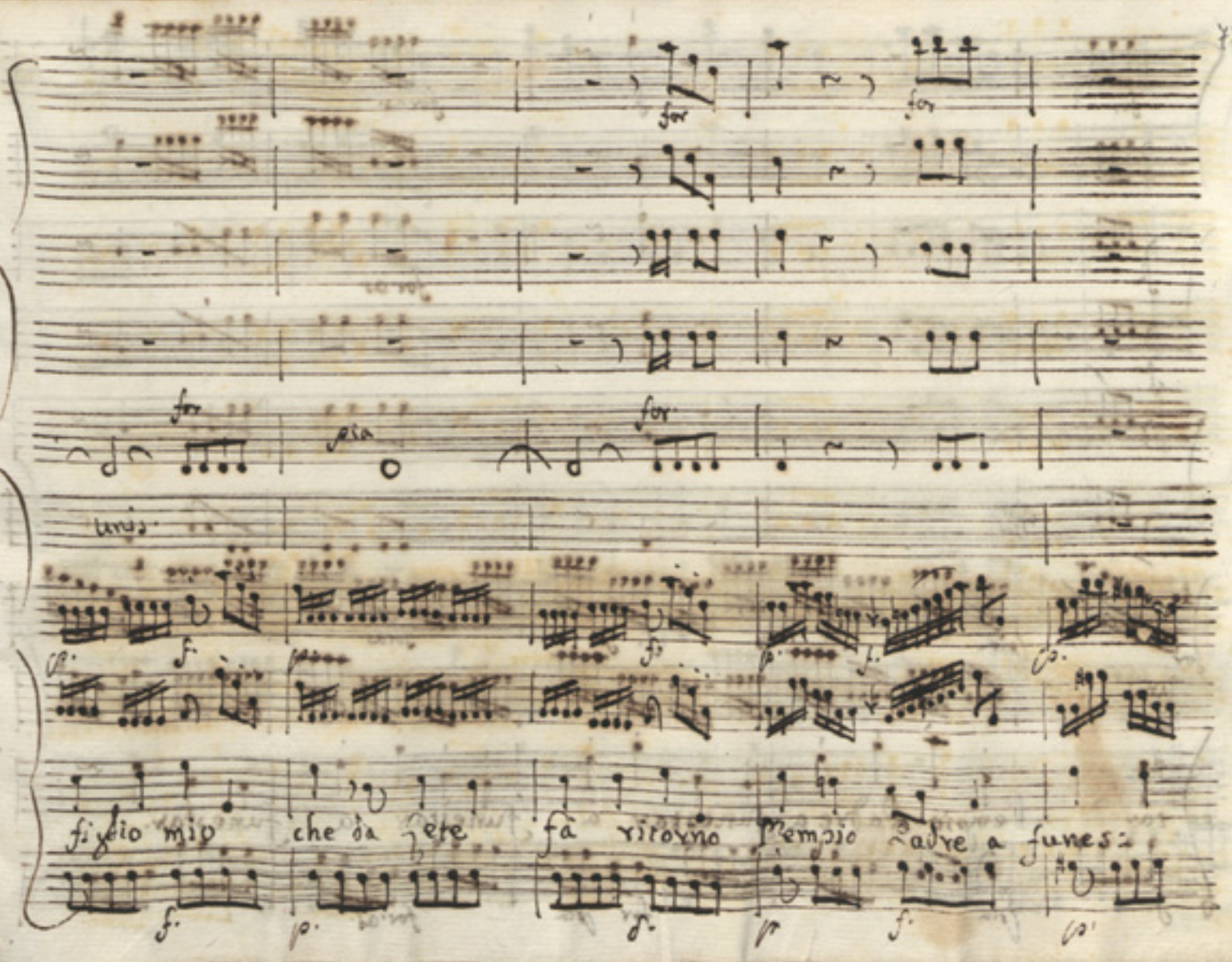

for
for as
for
for as
Unis
Unis
Unis
Unis
tar a funestar a funestar
f.
p.
for as

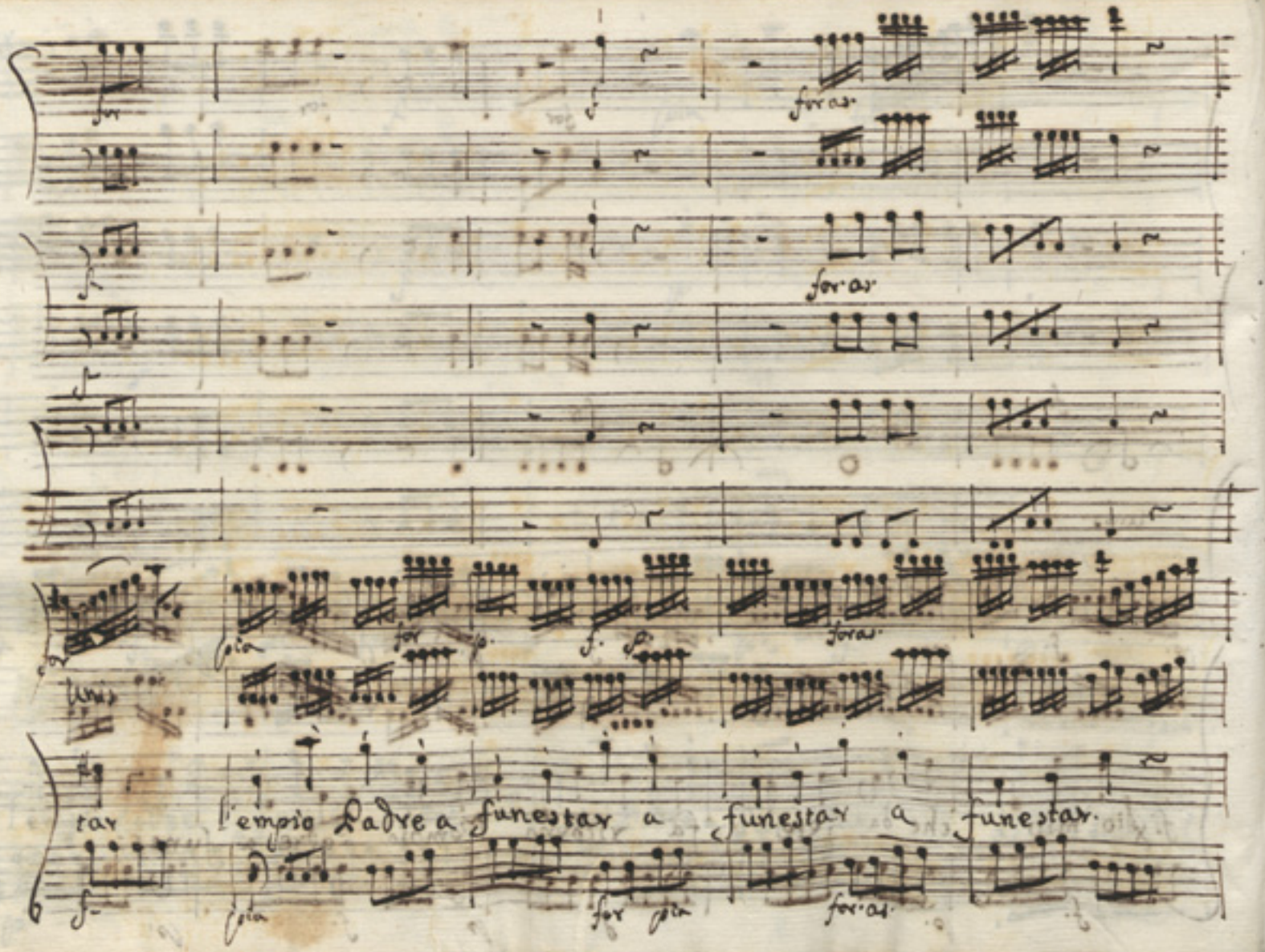

for
f
f
Unis
f
p.
Unis
for
Cen: to larve ah già vegg' to minac:
pia
for
pia

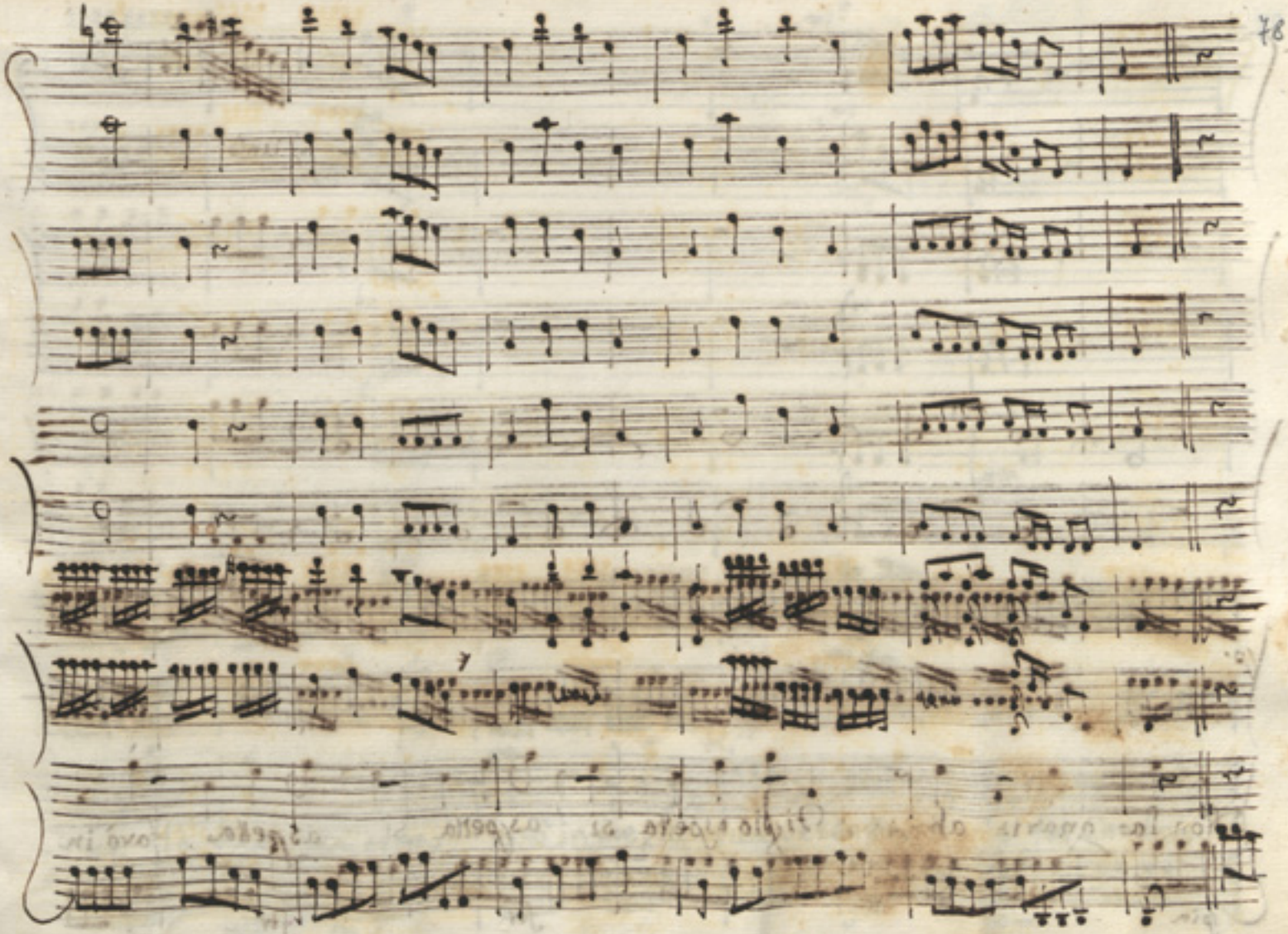

for
Unis:
f.
f
f
pia
for
Unis
cioè errarmi intorno
mà
che miro ma
che miro
p.

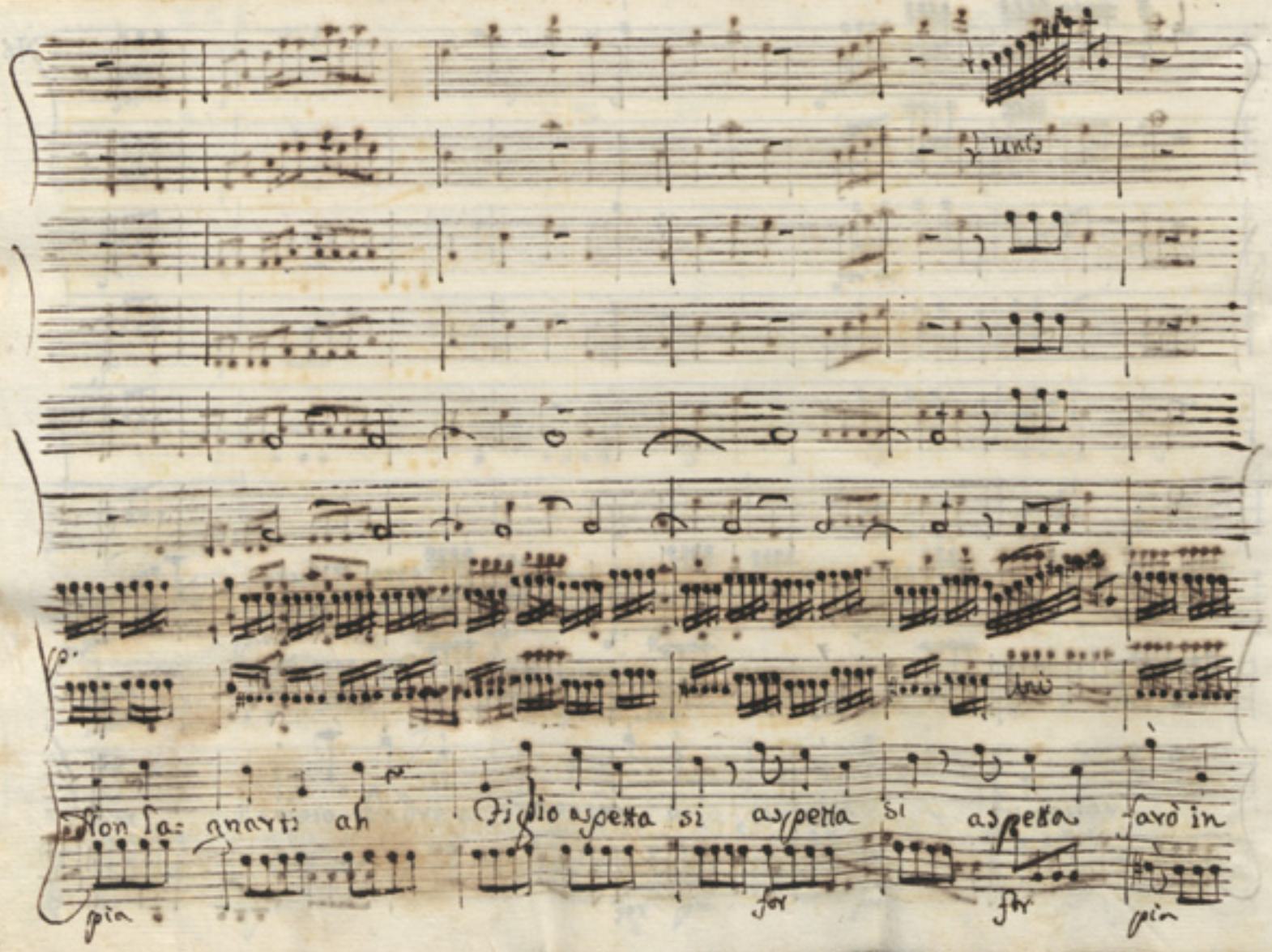

è il figlio è il figlio mio che da Sete fà ritorno fà ritorno

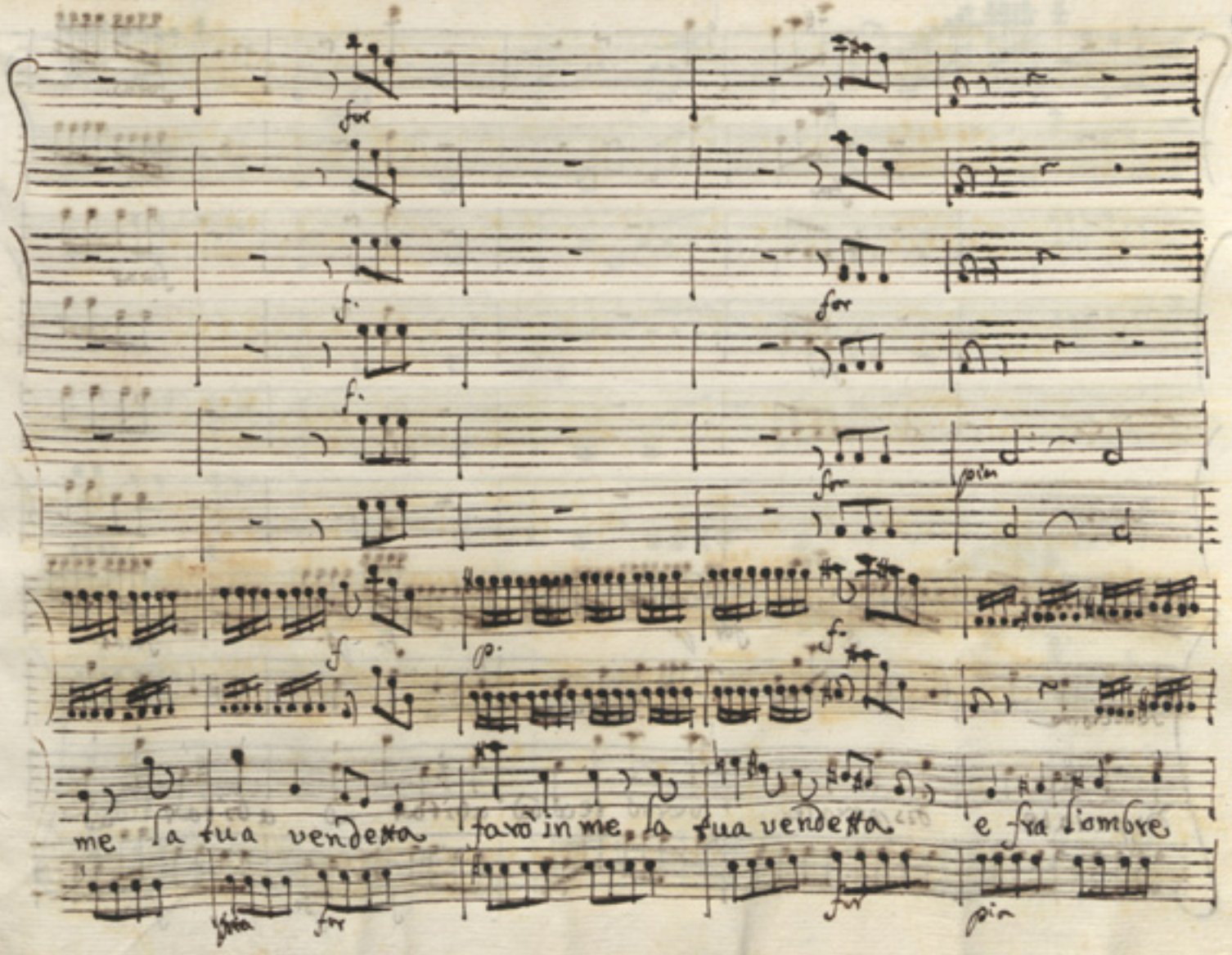

l'empio Padre l'empio Padre l'empio Padre a funestar si è il figlio i!

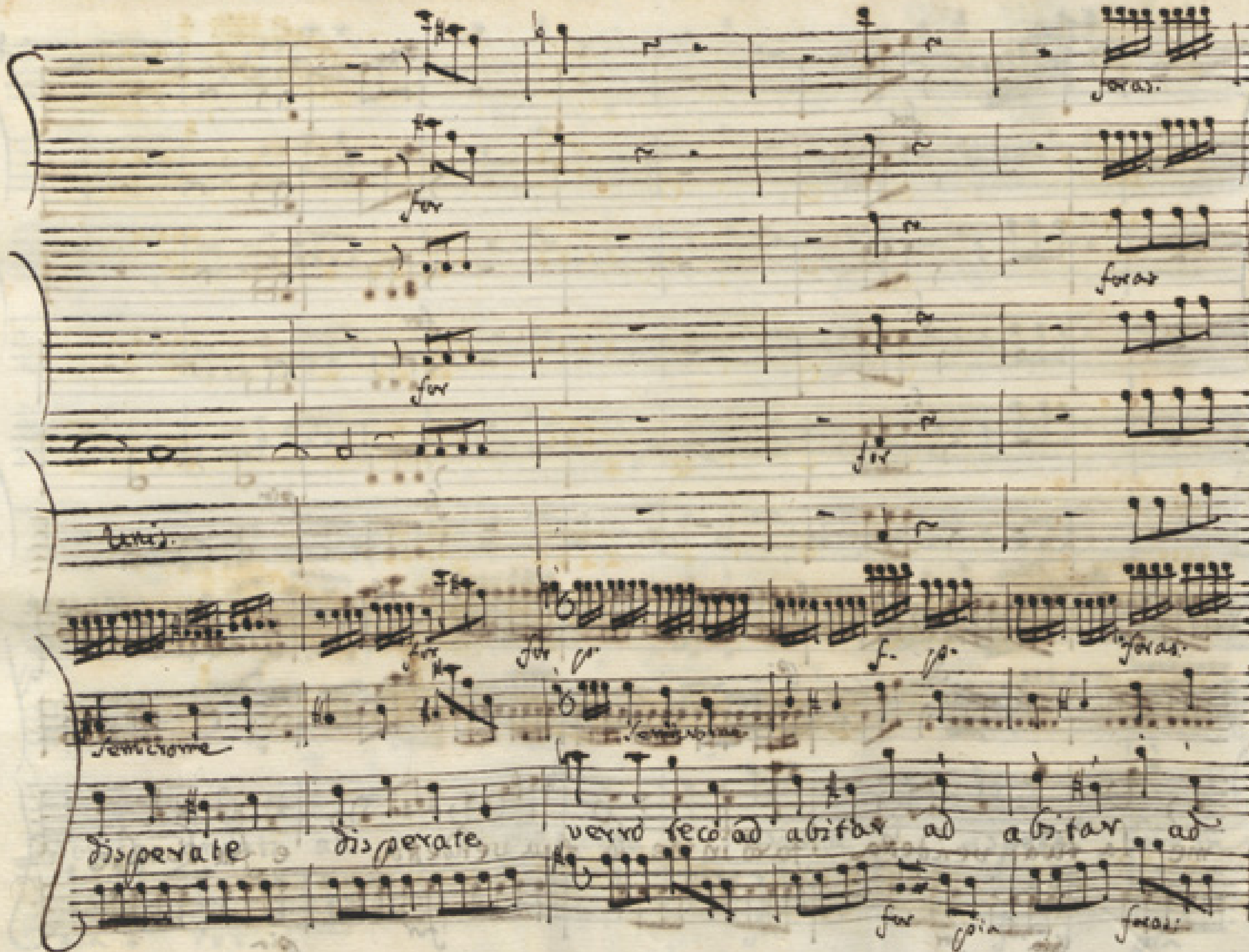

for
for
for
pia
for
unis.
figlio mio che da Sete fà ritorno Mempio Padre a funes:

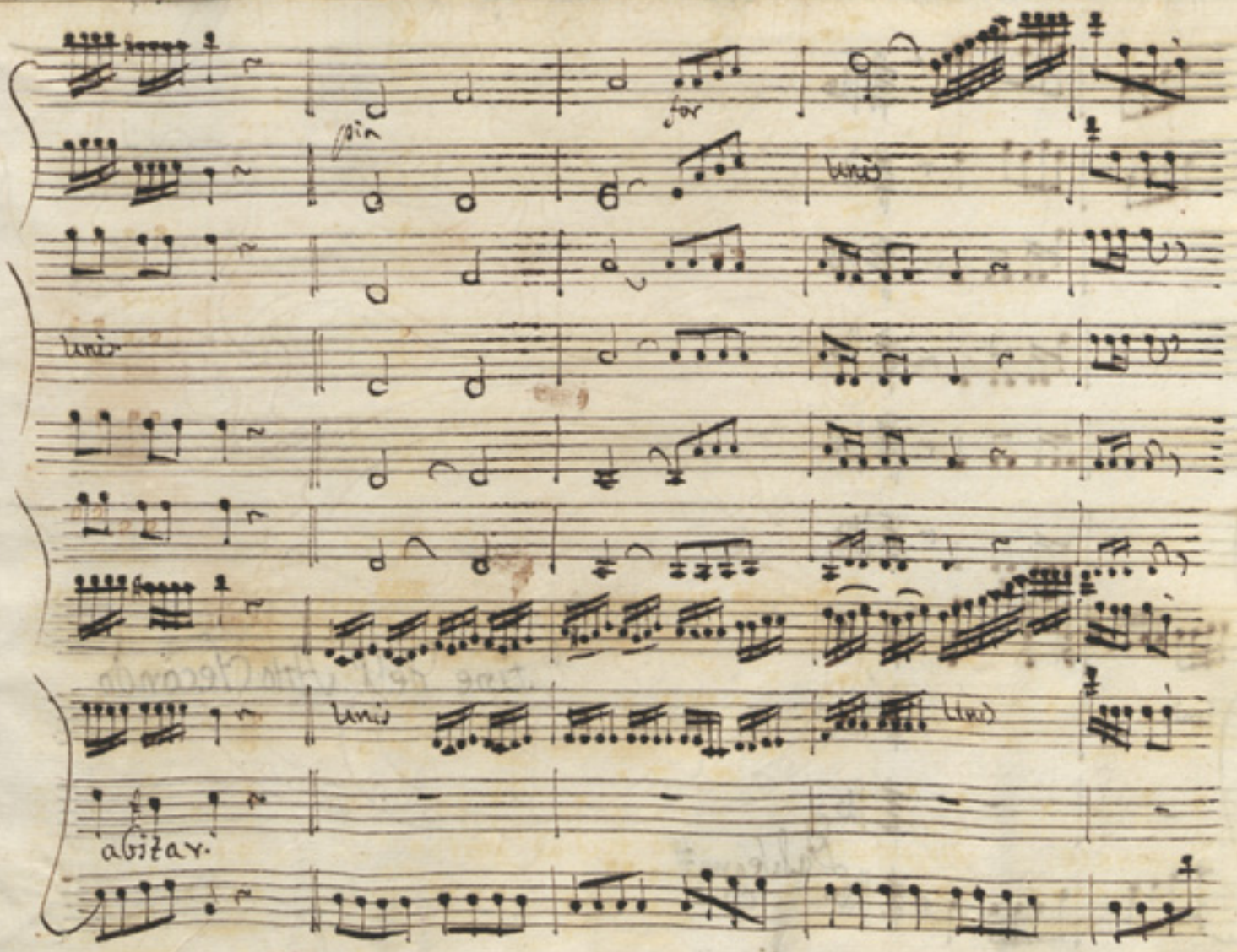

tar
l'empio Padre a funestar a funestar a funestar.

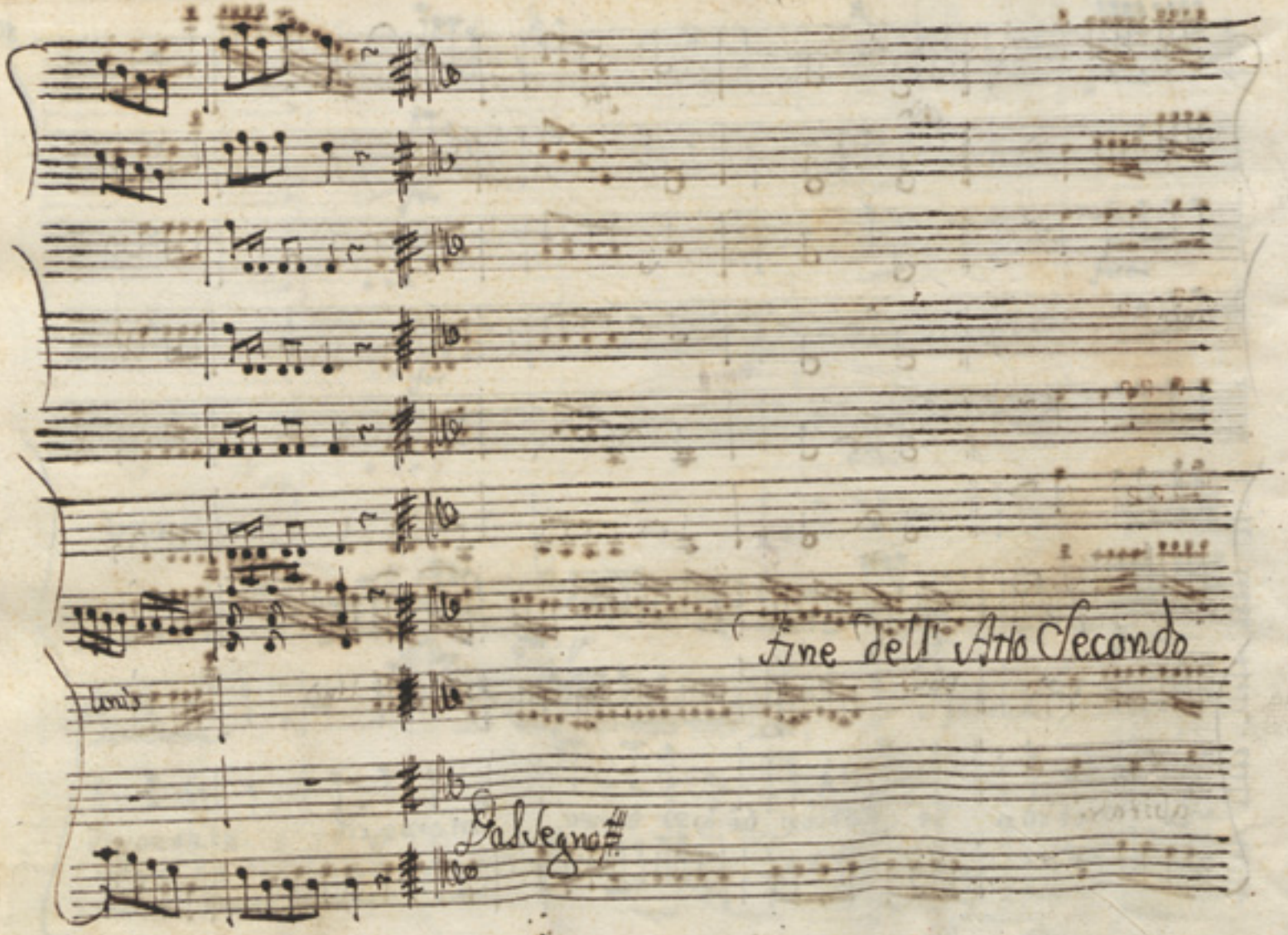



Non la: gnarti ah Figlio aspetta si aspetta si aspetta farò in
pia
for
for
pia


me la tua vendetta farò in me la tua vendetta e fra l'ombre


disperate disperate verro teco ad abitar ad abitar ad


pia
for
unis
unis
unis
unis
abitar.


Fine dell' Atto Secondo
Tutti
Dalvegna